IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

9 771592 169000 40205

ANNO 123 - NUMERO 30
GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO 2004
€ 0,90

Sono totalmente mancati i controlli sui prezzi

DANNI DA EURO SOLO IN ITALIA

di Franco A. Grassini

Un arguto poeta romano, Trilussa, disse molti anni addietro che la statistica era quella scienza per cui se uno aveva divorato un pollo e l'altro aveva digiunato, statisticamente ne avevano mangiato mezzo per uno. Tale acuta osservazione spiega meglio di molte dotte considerazioni perché vi sia un notevole divario tra l'inflazione come percepita dai cittadini ed i numeri ufficiali. Tuttavia ove si considerino interi Paesi i confronti divengono più significativi. Ed allora diventa importante, visto che è divenuto un tema di discussione a tutti i livelli, constatare che dall'introduzione dell'euro,l'Italia ha conquistato un triste primato.

I prezzi al consumo sono da noi cresciuti dal gennaio 2002 al dicembre 2003 del 7,7%, mentre l'aumento è stato del 7,3% in Grecia, del 7% in Spagna, del 6,2% in Portogallo. Primo tra i virtuosi troviamo la Germania con aumenti di appena il 2,1%, seguita dalla Finlandia con il 2,5% e dall'Austria con il 2,7%, mentre la Francia si è collocata al 4%. Da notare che, anche se nel 2003 manteniamo le prime posizioni (questa volta superati da Grecia e Irlanda), il grosso dell'aumento italiano ha avuto luogo nel 2002. Dobbiamo, quindi, dare la colpa all'euro come ha fatto intendere il ministro dell'Economia Tremonti? La risposta è decisamente negativa.

L'introduzione di una nuova unità monetaria di sicuro non agevola ai consumatori di fare confronti, proprio per questo era stato introdotto l'obbligo del cartellino con il prezzo in lire ed euro. Purtroppo la mancata sorveglianza lo ha fatto rapidamente sparire e i prezzi sono lievitati. Nelle scorse settimane la stampa ha riportato con un certo rilievo il fatto di un privato cittadino che è ricorso alla magistratura, che gli ha dato ragione, perché il suo bar aveva arrotondato molto all'insù il prezzo in euro del cappuccino.

Se la Guardia di finanza, che dal ministro dell'Economia dipende, avesse ricevuto istruzioni di fare sistematiche ispezioni e si fosse data opportuna pubblicità alle denunce, con ogni probabilità gli aumenti sarebbero stati allineati a quelli di altri Paesi. Ma toccare il popolo delle partite Iva alla cui rappresentanza politica il partito di maggioranza relativa aspira, sarebbe stato pericoloso. Così non solo si sono trascurati gli interessi dei consumatori, ma si sono poste le basi per una serie di rivendicazioni salariali che possono ulteriormente indebolire la nostra già afflosciata competitività sui mercati internazionali.

● Segue a pagina 5

Denunciati i ritardi nella realizzazione sia delle infrastrutture autostradali sia di quelle ferroviarie

Illy: Lubiana frena il Corridoio 5

Il presidente della Regione a Bruxelles per sbloccare il progetto

Ciampi: «Dico no all'Italia dell'odio Serve il dialogo»

«A tutti i costi voglio mantenere il Paese unito e indivisibile»

● A pagina 2

Sassari: Ciampi con i bambini venuti a salutarlo.

Gasparri con accanto il presidente della Rai Cattaneo.

L'alt alla Gasparri complica la verifica nella maggioranza

Senato: primo sì alla devolution. Caos nella Rai: dimissioni al Tg1

● A pagina 2

Dall'inviato

BRUXELLES Espansione dell'Ue a Est, Euroregione e infrastrutture: il presidente della Regione Riccardo Illy è a Bruxelles per sottoporre al presidente della Commissione Ue Romano Prodi i progetti prioritari su cui il Friuli Venezia Giulia punta le scommesse del suo futuro.

In questo quadro, Illy intende portare all'attenzione del presidente dell'Ue il nodo connesso all'attuazione del Corridoio 5, la «rete delle reti» che dovrebbe unire nel segno di collegamenti veloci l'Ovest e l'Est europeo, passando per Trieste. E l'indice è puntato ancora una volta contro la Slovenia che sconta «un doppio ritardo» nel completamento dell'autostrada, «previsto per il 2010», e in quello della ferrovia: «La situazione è drammatica» denuncia Illy. Per di più, come trapela a Bruxelles, la Slovenia starebbe premendo in vista del Consiglio di marzo per inserire la sola tratta Capodistria-Lubiana, tagliando fuori Trieste. Ma il governatore del Friuli Venezia Giulia, annusato il pericolo, è pronto alla controffensiva: «Consegnerò al presidente Prodi un documento in cui chiediamo una piccola modifica per sancire che la tratta Ronchi Sud - Trieste - Divaccia/Koper - Lubiana è transfrontaliera e quindi finanziabile».

Oggi incontro con Prodi. «Presenterò una modifica per ribadire che la tratta Trieste-Capodistria-Lubiana è finanziabile»

Per quanto riguarda i temi più squisitamente politici, Illy - che già ha dichiarato di non intendere sottoscrivere il manifesto Prodi per le europee di giugno - afferma che nell'incontro odierno con il presidente della Commissione Ue non intende toccare nodi elettorali. «Non solleverò di certo l'argomento ma, al caso, non mi sottrarrò» ha dichiarato al proposito Illy.

● Giani *a pagina 3*

Il dramma della giovane triestina stroncata da crisi cardiaca a Cattinara dopo aver dato alla luce una bambina

La morte dopo il parto: scatta un'inchiesta

La procura apre un fascicolo, sequestrata dai carabinieri la cartella clinica

TRIESTE La magistratura triestina ha sequestrato la cartella clinica della donna di 23 anni stroncata lunedì sera da una crisi cardiaca nel reparto di Rianimazione di Cattinara due ore dopo aver partorito con il taglio cesareo una bimba di tre chili. L'inchiesta è stata aperta per verificare se il decesso è eventualmente correlato a un errore colposo dei medici intervenuti nelle drammatiche ore seguite al ricovero della donna, giunta al Pronto soccorso del Burlo, e poi trasferita a Cattinara, in preda a una crisi respiratoria e cardiaca innescatasi quattro giorni prima. Il parto è avvenuto alla 37.a delle 40 settimane di gestazione; la crisi probabilmente è stata accentuata dalla struttura fisica della donna, prossima ai 100 chili. Dai registri del Burlo risulta che la mamma deceduta lunedì si era presentata un'unica volta per un controllo.

● Ernè *a pagina 17*

ACQUABOMBER

Trieste, detersivo nell'aranciata

TRIESTE Torna Acquabomber? I carabinieri di Muggia hanno ricevuto dall'Arpa i risultati di un'analisi tossicologica effettuata su una bottiglia di aranciata. Il test ha dato esito positivo in quanto all'interno è stata rilevata una certa quantità di tensioattivi anionici: insomma nell'aranciata c'era un po' di detersivo. L'ennesimo caso di «inquinamento», anche se nei mesi scorsi era stata presa di mira, un po' in tutta Italia, soprattutto l'acqua minerale.

Il 23 gennaio una guardia giurata ha fatto intervenire i carabinieri di Borgo San Sergio perché una bottiglia di aranciata, acquistata in un supermercato, presentava un piccolo foro all'altezza del collo. La bottiglia è stata acquisita dai militari dell'Arma e inviata all'Arpa che, come detto, ultimate le analisi, ne ha reso noti i risultati. Probabilmente qualcuno, utilizzando una siringa, ha forato la bottiglia di plastica dell'aranciata per mettervi la sostanza.

● A pagina 17

Verso il concorso per la Regione: tutte le istruzioni

● Bollis *a pagina 10*

A4: finiti i lavori sui due ponti in direzione Trieste

● Lisetto *a pagina 13*

Bimbo di 7 anni vuole divorziare dai suoi genitori

● A pagina 6

L'ex presidente del Leone di Trieste ora a capo dell'isontina Iris

Gutty chiamato al vertice dell'Assindustria goriziana

GORIZIA Sarà l'ex presidente delle Assicurazioni Generali Gianfranco Gutty il prossimo presidente dell'Assindustria goriziana. Sull'indicazione di Gutty c'è il sostanziale appoggio anche del presidente della Regione Riccardo Illy, del direttore della Regione Andrea Viero e del sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati.

Grande protagonista di un'operazione il cui principale intento è quello di rilanciare il settore produttivo isosntino è il presidente in carica degli industriali goriziani Gianfranco Di Bert.

«Gutty - dice Di Bert - rappresenta quanto di meglio poteva sperare il nostro settore. Ho avuto modo di confrontarmi con diversi associati e da tutti ho avuto il convinto incoraggiamento a proseguire nella trattativa. Ora metteremo in moto le procedure previste dallo statuto per arrivare alla nomina formale di Gutty». Gutty, ovviamente, manterrà anche la presidenza di Iris, la muliutility isontina protagonista di un imponente processo di aggregazione con altre municipalizzate del Triveneto.

Gianfranco Gutty

Gutty non ha voluto commentare la sua prossima nomina. «Ringrazio il presidente Di Bert per l'attenzione dimostrata nei miei confronti» si è limitato a dire.

● Covaz *a pagina 12*

Generali: piccoli azionisti all'attacco

TRIESTE Piccoli azionisti delle Generali all'attacco: «I nostri rappresentanti devono entrare nei consigli di amministrazione e nei collegi sindacali delle grandi aziende quotate in Borsa». Paul Nassutti e Luigi Chiurazzi, massimi esponenti dell'Associazione creata quasi un anno fa, subito dopo la conclusione dell'assemblea Generali del 2003 esprimono questa richiesta in un momento in cui, a causa dei problemi dei quali sono vittime azionisti e obbligazionisti di Cirio e Parmalat, la fiducia dei risparmiatori è ridotta al minimo.

● Salvini *a pagina 4*

I vigili del centro storico saranno inflessibili: agli indisciplinati multe da 25 a 500 euro

Venezia: senso unico per i pedoni a Carnevale

VENEZIA In arrivo il Carnevale, e Venezia si attrezza di fronte all'afflusso di turisti italiani e stranieri. E per consentire lo scorrimento del milione e mezzo di visitatori previsti entrerà in vigore anche quest'anno l'ordinanza municipale sul traffico pedonale. A fronteggiare i momenti critici del grande afflusso sarà schierato un piccolo esercito di cento vigili, pronti a «colpire» chi non si adeguerà ai sensi unici pedonali che saranno instaurati, anche transennando le zone a rischio. Questioni di circolazione e, nel caso dei ponti, di prudenza, fanno sì che chi governa il traffico non possa prevedere eccezioni: ecco quindi che l'ordinanza, adottata la prima volta una decina di anni fa, prevede multe salate per i pedoni indisciplinati. «Le multe vanno da 25 a 500 euro — spiega il comandante della polizia municipale veneziana — la legge prevede che venga fatto verbale e che si applichi il doppio del minimo, quindi di norma vengono pagati 50 euro. Ma la cifra può aumentare fino a un massimo di 500 nel caso uno non paghi subito, faccia ricorso e il ricorso venga respinto».

● A pagina 6

Moni Ovadia

Moni Ovadia: «Nessun ingaggio principesco»

Il nuovo direttore del «Mittelfest» smentisce presunte «rivelazioni»

● Rochira *a pagina 28*

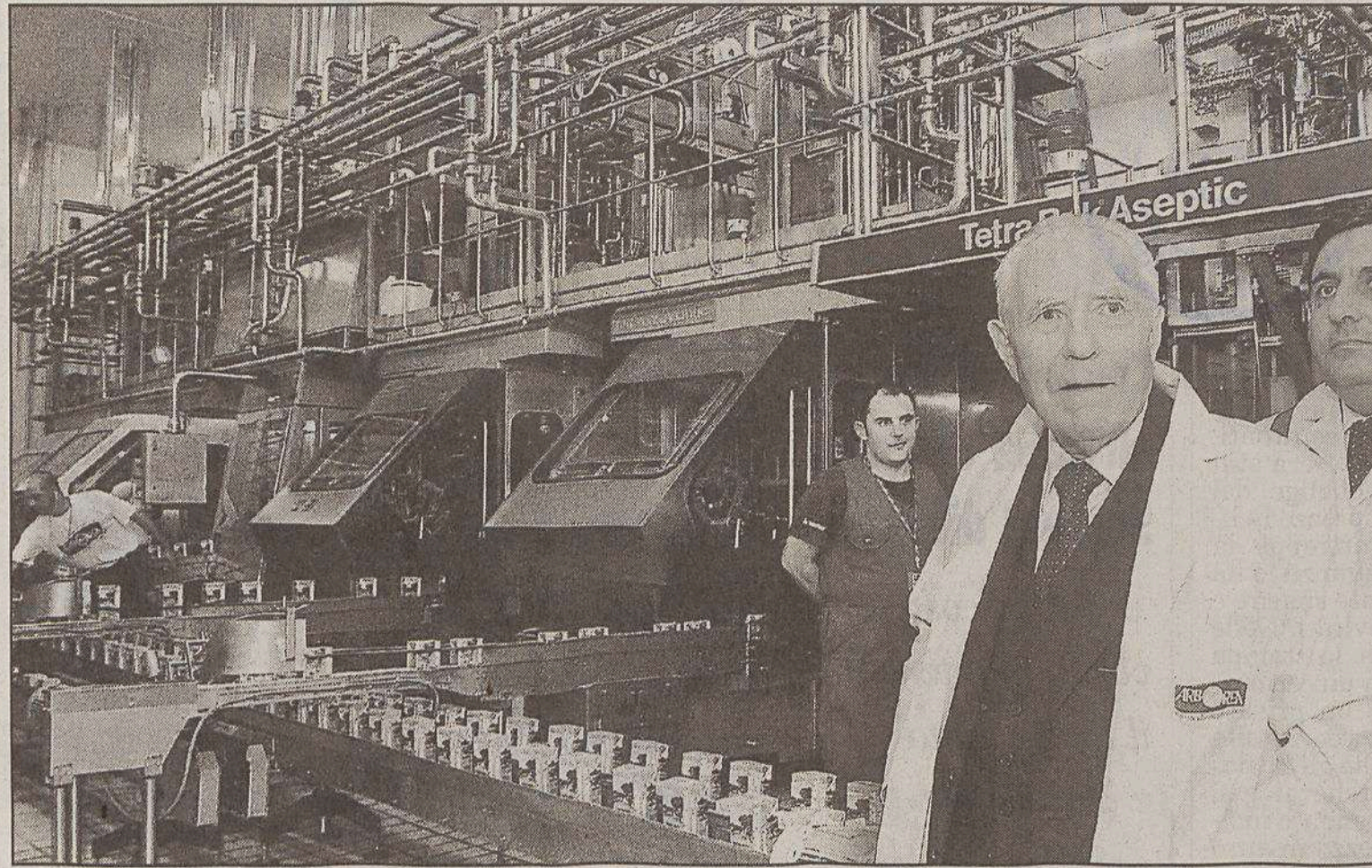
Dalla Sardegna nuovo monito del Presidente della Repubblica che invita le forze politiche al dialogo e a evitare lo scontro per vincere le elezioni

Ciampi: basta odio in politica, ci rimette il Paese

Il Capo dello Stato richiama governo e opposizione: invece di litigare risolvete i problemi dell'Italia

ROMA «No all'Italia dell'odio». Ciampi, in visita a Sassari in Sardegna, ha invitato al dialogo le forze politiche di maggioranza e di opposizione, ricordando loro che puntare sullo scontro per tentare di vincere le elezioni non favorisce nessuno, anzi danneggia il Paese. Il Capo dello Stato ha stigmatizzato la «demonizzazione» dell'avversario politico che si verifica sempre più spesso ed ha auspicato che governo ed opposizione si dedichino piuttosto a risolvere i gravi problemi che preoccupano i cittadini. «Io dico no all'Italia dell'odio», ha affermato Carlo Azeglio Ciampi, perchè «un clima di scontro frontale tra le forze politiche è un freno al benessere di tutti». I partiti, ha aggiunto, devono costruire il dialogo in questi tre anni in cui ci saranno altrettante consultazioni elettorali. A giugno, infatti, si voterà per le europee e le amministrative parziali, il prossimo anno per le regionali e nel 2006 per le politiche.

L'invito al confronto ed al dialogo, ha insistito Ciampi, è rivolto «a tutte le istituzioni, a tutti i poteri dello Stato che nello scontro deperisce». Non è la prima volta che il Capo dello Stato rivolge moniti del genere alla classe politica. Non mi stancherò mai di farlo, ha detto Ciampi, perchè «un clima di rispetto reciproco è la premessa del successo e del progresso della nazione».

Lo scontro è dannoso, ha avvertito Ciampi, e rende più difficile la ricerca di soluzioni per i problemi quotidiani che preoccupano la gente comune. Problemi che riguardano il lavoro, l'occupazione, la conclusione positiva delle vertenze sociali. Tutte cose, ha affermato Ciampi, che toccano direttamente la vita e il benessere dei cittadini, «ansiosi di vedere rilanciato lo sviluppo dell'economia, la crescita in termini reali del reddito». «È responsabilità della classe dirigente - ha detto ancora il Presidente - sviluppare la capacità di cantare in coro». E non serve sedersi attorno a un tavolo per confrontare opinioni o sogni: «Ci si siede attorno ad un tavolo per trovare degli accordi e prendere delle decisioni». Perciò, «occorre un accresciuto spirito di squadra fra le istituzioni e le organizzazioni sociali, tra le università e le imprese, tra il pubblico ed il privato».

Ciampi, nell'incontro con gli amministratori locali e regionali, ha anche rinnovato l'invito a difendere l'unità nazionale. «Viva la Sardegna, viva l'Italia unita ed indivisibile», ha gridato, «difenderò questa unità a tutti i costi». «Questa è una terra - ha aggiunto - che mi è cara. Amo il mio Paese anche perchè è fatto di tante realtà differenti eppure unite da egual amor di Patria».

Elvio Sarrocco

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi durante la visita allo stabilimento lattiero-caseario 3A di Arborea. Il Capo dello Stato ieri dalla Sardegna ha lanciato un monito contro l'odio in politica perché nuoce all'Italia.

CONFLITTO D'INTERESSI

Le promesse del Cavaliere: «Entro i primi 100 giorni...»

ROMA Al Senato l'Ulivo protesta perché la legge sul conflitto d'interessi non viene messa in calendario. L'accusa è che Berlusconi l'aveva promessa entro i primi cento giorni del suo governo. Controlliamo.

Il 30 aprile 2001 Berlusconi: se vinco, la legge ci sarà entro cento giorni. Aggiunge però: «Pensare che io, dopo tutto quello che ho fatto per la democrazia, vada a Palazzo Chigi per profittare di una posizione di potere per i miei interessi, questa è una balla a cui non crede nessuno». (Ansa, 30 Aprile 2001, ore 19,59). Poi assicura che è questione di giorni: «I tre saggi a cui mi sono rivolto entro fine maggio mi daranno il frutto del loro lavoro». (Ansa, 9 Maggio 2001, ore 18,49).

Due giorni e al Tg5 conferma: «In cento giorni farò quello che la sinistra non ha fatto in sei anni e mezzo, cioè approverò un disegno di legge che regolamenterà i rapporti tra il presidente del Consiglio e il gruppo che lui ha fondato da imprenditore». (Ansa, 11 Maggio 2001, ore 20,53).

Il ministro Gasparri di An.

Passa più di un mese e Berlusconi: «Il governo sta già traducendo in ddl alcuni dei suoi adempimenti previsti per i suoi primi 100 giorni....Tra questi la legge Tremonti, il conflitto d'interessi, elementi del piano delle grandi opere, una legge per la riemersione del sommerso e una anti burocrazia... Arriveranno presto in Parlamento». (Ansa, 20 Giugno 2001, ore 9,51).

Maurizio Gasparri, ministro delle telecomunicazioni che ha firmato la tormentata legge sulle tv, non è da meno. Nell'aprile 2002 giura che la legge ci sarà solo dopo il conflitto d'interessi: «Va bene la riforma, ma secondo il percorso indicato, è un problema di opportunità di percorso, ovvero dopo la legge sul conflitto d'interessi. L'avevo già detto e non cambio idea». (Ansa, 8 Aprile 2002, ore 19,50).

p.c.

Giovanni Paolo II: «Fermate la corruzione e l'usura»

Giovanni Paolo II

CITTÀ DEL VATICANO I politici corrotti e gli usurai devono suscitare la reazione dei cristiani di oggi, e la corruzione pubblica va combattuta «con rigore». Lo sottolinea il Papa che, tra undici precetti morali indicati nel salmo numero 14, sottolinea l'attualità proprio di questi due «impegni». La lotta a «ogni corruzione nella vita pubblica» è «un impegno da saper praticare con rigore anche nel nostro tempo», osserva Papa Wojtyla, che ne fa anche uno degli elementi dell'esame di coscienza del cristiano, dopo il quale ci si può avvicinare a Dio nella messa. Davanti a circa quattromila persone riunite nell'aula Paolo VI per l'udienza generale, stanco e particolarmente in difficoltà nel parlare, Papa Wojtyla ha spiegato il salmo numero 14, intitolato «Chi è degno di stare davanti al Signore?». Nel salmo, contrariamente a quanto accade in altre religioni, per far accostare il fedele alla divinità si richiede non una purificazione materiale, bensì «una purificazione della coscienza». Tale purificazione è costituita da undici «impegni morali di base presenti nella legge biblica».

IL CASO

Baget Bozzo, scoppia la baruffa tra stampa e curia

L'abbraccio fatale.

GENOVA È polemica tra «Il Giornale» e l'Arcidiocesi di Genova per un articolo sull'arcivescovo del capoluogo ligure, cardinale Tarcisio Bertone, che lunedì ha chiamato a rapporto don Baget Bozzo per un chiarimento dopo l'abbraccio a Silvio Berlusconi alla festa dei 10 anni di Forza Italia. In un lungo editoriale intolato «E l'arcivescovo di Genova ballò il rap...», Stefano Lorenzetto afferma che il cardinal Bertone ha accusato Baget Bozzo di «atti plateali» e chiede tra l'altro a Bertone come «classifica la sua recente apparizione in tribuna stampa al Ferraris per commentare come telecronista la diretta video di Sampdoria-Juventus», o il passo di danza in discoteca, dove c'erano anche «suore scatenate in versione rap». L'Arcidiocesi ha risposto con una nota per «esprimere vivo disappunto e sconcerto per l'articolo».

Dopo l'impallinamento della legge Gasparri sul riordino del sistema televisivo la verifica si allontana nel tempo

Devolution, via libera al Senato federale

Andreotti: se passa questa riforma non si sa quale Repubblica avremo

Cancellato dal testo ogni riferimento a Roma Capitale. Leoni dei Ds: «Prova che la maggioranza è ricattata da Bossi»

ROMA Si allungano i tempi della verifica, si acuisce lo scontro tra i poli sulle riforme.

Dopo l'impallinamento della legge Gasparri, Paolo Bonaiuti getta acqua sul fuoco e assicura che il premier non è affatto arrabbiato con An e Udc.

Il portavoce del presidente del Consiglio racconta di aver letto con «stupore e divertimento» le «fantasiose» cronache che dipingono un Silvio Berlusconi furioso e deciso a regolare i conti con i suoi incontrollabili alleati alle elezioni europee.

«Chi conosce Berlusconi - taglia corto Bonaiuti - sa che sentimenti come l'ira e il furore non appartengono al suo modo di essere».

Pazienza se la trattativa che dovrebbe portare a un riequlibrio della squadra di governo assomiglia sempre più alla tela di Penelope. Pazienza se l'insofferenza dei centristi e di An esplode nelle aule del Parlamento e trasforma il voto segreto in una clava contro il premier. Per il governo va tutto bene o quasi.

Nessun problema anche per An? Ignazio La Russa nega che ci possano essere stati franchi tiratori nel suo partito ma ammette che nella Casa delle libertà c'è del «malessere» e chiede una riflessione: «Quello che è successo sulla Gasparri bisogna ancora capirlo. Qualcosa evidentemente non ha funzionato, quindi bisogna ritrovare i motivi di una forte coesione».

Non è comunque difficile capire cos'è che non ha funzionato, visto che Fini non ha ancora ottenuto quella correzione di rotta in politica economica che prevede una maggiore collegialità e un ridimensionamento del superministro delle Finanze Tremonti.

Andreotti boccia la riforma costituzionale della Cdl.

I termini dell'accordo tra Berlusconi e il vicepremier (il qualte attrvarso il Cipe e la delega per lo sviluppo potrebbe gestire la maggior parte delle risorse per il Mezzogiorno) saranno perfezionati nei prossimi giorni.

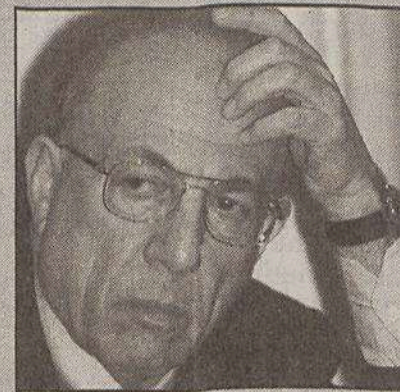
Ma a creare problemi non è solo la destra. Luca Volonté dice un no netto alle modifiche alla par condicio e all'abolizione del doppio turno. Modifiche caldeggiate da Berlusconi. «Per noi - precisa il capogruppo dell'Udc alla Camera - non esiste nemmeno nell'ipotesi più remota l'idea di cambiare le regole elettorali a ridosso delle prossime elezioni».

Dopo il dietrofront sulla Gasparri, la maggioranza ieri si è mostrata compatta al Senato nel voto sulle riforme istituzionali. Tra le proteste dell'opposizione che si è vista bocciare tutti i suoi emendamenti (a cominciare da quelli che inserivano in Costituzione i principi del pluralismo dell'informazione, della par condicio e dell'Antritrust nel campo delle comunicazioni), la Cdl ha approvato gli articoli 1 e 2 che istituiscono il Senato federale e la Camera (400 deputati eletti in Italia e 12 all'estero) e ha cancellato dal testo ogni riferimento a Roma Capitale.

«Questa è la prova che la maggioranza è ricattata da Bossi» spiegano in serata Claudio Leoni (Ds) e Roberto Giachetti (Margherita).

Ma a dare un dispiacere a Berlusconi ieri è stato anche Giulio Andreotti, che ha manifestato tutto il suo «disagio» per l'atteggiamento di scontro che si sta registrando sulle riforme ed ha di fatto bocciato la proposta della maggioranza: «Se passa questa riforma abbandoniamo la Repubblica parlamentare e non sappiamo quale Repubblica avremo».

Gabriele Rizzardi

Albertini candida Confalonieri a sindaco di Milano

Fedele Confalonieri

MILANO In maniche di camicia. Ma, dato il personaggio, bianca. Noblesse oblige. Così il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, è stato ospite ieri a Radio Padania, in passato uno degli avamposti più critici nei suoi confronti e ora, al contrario, occasione privilegiata per rispondere ai tanti ascoltatori leghisti e dimostrare, fatti alla mano, di aver ricucito lo strappo con la Lega. Alle dieci del mattino Albertini è entrato nella sede della Radio, in via Bellerio (sede della Lega), si è tolto la giacca, si è messo le cuffie offertegli dal consigliere-conduttore Matteo Salvini. Quindi per un'ora di fila ha risposto alle domande di ascoltatori e non, disponibile a un confronto a tutto campo: dalla candidatura alle europee ai rapporti con Berlusconi e Bossi, dalle vertenze su taxi e autoferrotranvieri alle polemiche sull'Aem e sui bond per i milanesi. E ha candidato Fedele Confalonieri come suo successore «perché sarebbe un eccellente sindaco, certamente migliore di me, è un milanese convinto e ha dimostrato di saper dirigere non una fabbrichetta, ma una grande holding come Mediaset»

Mimun responsabile del telegiornale riesce a «dribblare» la commissione di Vigilanza e liquida il disagio della sua redazione: «È tutta colpa del clima preelettorale»

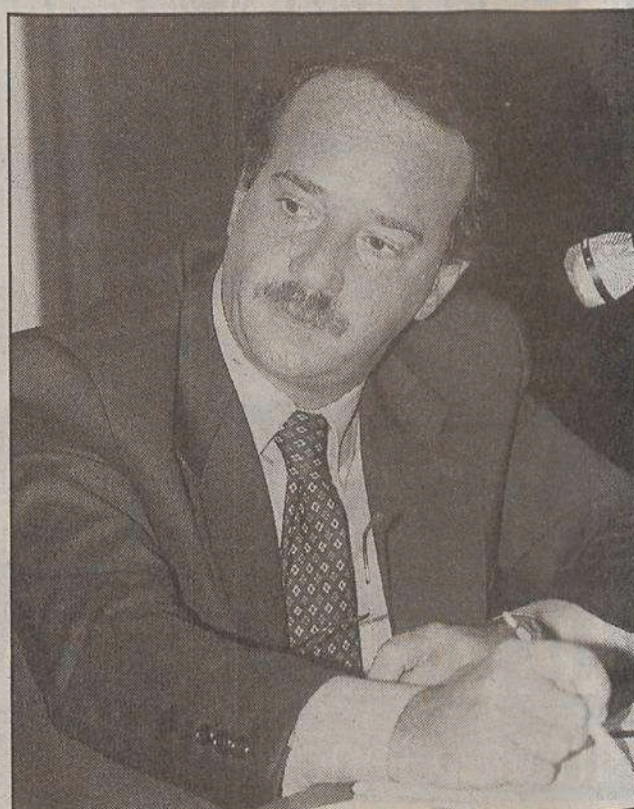
In Rai è ancora bufera, si dimette il vicedirettore del Tg1

ROMA Daniela Tagliafico si dimette davvero da vicedirettore del Tg1, sbugiardando chi l'aveva accusata di ordire manovre in nome dell'opposizione, e in una lettera a Clemente Mimun e al cdr conferma tutte le critiche alla gestione faziosa dell'informazione politica del primo telegiornale italiano. Ma il direttore fa orecchie da mercante e davanti alla Vigilanza prima trova il modo di rinviare la sua audizione chiedendo di parlare dopo i commissari, prassi mai seguita sin qui, poi liquida il disagio della sua redazione attribuendolo al pesante clima prelettorale.

E la situazione è sempre più pesante in Rai. 24 ore dopo aver «sfiduciato» Lucia Annunziata, rea di aver denunciato davanti alla stampa estera le pressioni che Silvio Berlusconi esercita sul vertice di viale Mazzini per scegliere giornalisti e programmi graditi, Marcello Veneziani, uno dei tre consiglieri di maggioranza che hanno provato a licenziare il presidente, conferma: «Non ci sono attualmente le condizioni per riprendere un rapporto di fiducia con la Annuziata». Alle parole di Veneziani seguono, immancabili, le voci di un cambio di presidenza, con tanto di toto nomine: Barbara Palombelli piuttosto che Maria Latella. Malgrado le intenzioni bellicose del Cda e della maggioranza, nessuno però potrà dare il benservito alla presidente di «garanzia», nominata, neanche un anno fa, dai presidenti di Camera e Senato. La legge che ha affidato nel 93, in piena Tangentopoli, alla seconda e terza carica dello Stato la nomina del Cda Rai, è nata come una tantum e non prevede possibilità di revoca. Dunque se la presidente non getterà la spugna nessuno potrà cacciarla. Neanche se la maggioranza riuscisse a far approvare la legge Gasparri, impantanatasi a Montecitorio per dissensi interni al governo. Nel ddl infatti non c'è più l'articolo imposto inzialmente dall'Udc che prevedeva la scadenza anticipata di tutto il Cda. Il braccio di ferro tra la presidente e il Cda è dunque destinato a durare.

E proprio ai due presidenti si è appellata ieri l'assemblea dei giornalisti Rai. In un documento approvato all'unanimità l'Usigrai esprime solidarietà alla Tagliafico e denuncia «il grave stato di intimidazione e tensione che si repira nell'azienda», lanciando l'allarme in difesa della libertà di informazione «oggi minacciata da una dirigenza sempre più piegata al potere politico». L'Usigrai ricorda i casi sempre più frequenti di censura e emarginazione professionale e auspica l'intervento di Pera e Casini, alla vigilia della campagna elettorale, per ripristinare «le minime condizioni di garanzia» di una corretta informazione con una verifica testata per testata.

Rinviata a martedì prossimo l'audizione di Mimun in Vigilanza. L'opposizione con Gentiloni, Falomi e Giordano ha accusato con fatti e circostanze precise, la gestione del Tg1 di faziosità. A cominciare dallo spazio concesso ai sondaggi di opinione a caro vita e inflazione, argomenti principe di questo periodo: 34 minuti su 51 ore e mezza, pari all'1,1 della programmazione da ottobre a dicembre.

Maria Berlinguer

Clemente Mimun direttore del Tg1.

LAUREA HONORIS CAUSA A BIAGI

L'Università di Pisa conferirà la laurea honoris causa in comunicazione pubblica, sociale e d'impresa a Enzo Biagi. La cerimonia avverrà il 14 febbraio nell'aula magna della Sapienza. La decisione dell'ateneo è motivata dal fatto che «Biagi non ha soltanto dato un apporto di grande rilevanza al giornalismo italiano, ma ha contribuito enormemente alla crescita culturale di milioni di cittadini».

Il presidente del Friuli Venezia Giulia inizia con una visita al deputato Ue Demetrio Volcic e con un convegno sul ruolo delle regioni la due giorni in Belgio

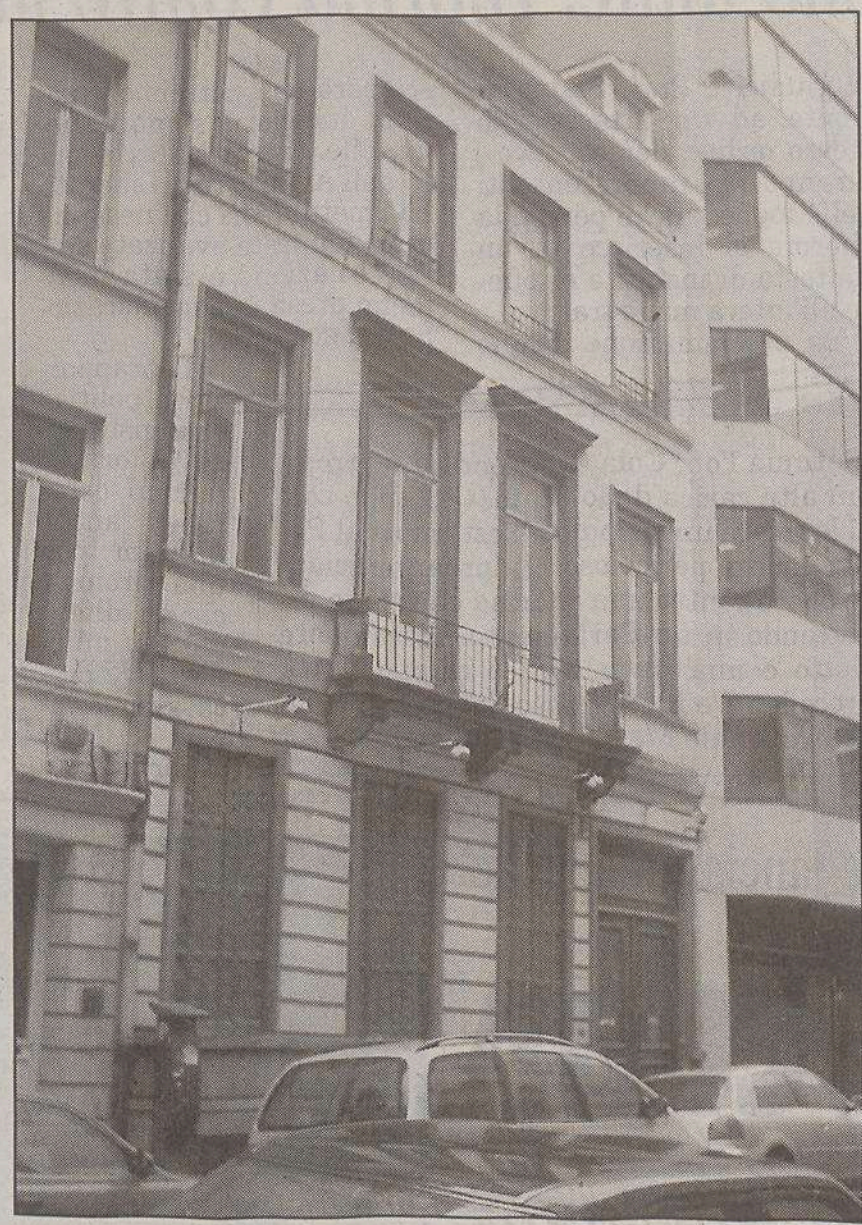
Illy porta a Bruxelles il Corridoio 5 e l'Euroregione

Oggi un dossier a Prodi per «blindare» la tratta Ronchi Sud-Lubiana. Sì del commissario Barnier alla «casa comune»

Dall'inviata

BRUXELLES «Come vanno le cose in Italia?» gli chiede, in un buon italiano che una moglie italiana ha reso ancor più fluente, Graham Watson. Riccardo Illy, con un sorriso, glissa: «Diciamo che potrebbero andare meglio». Ma il suo anfitrione, presidente dell'eurogruppo liberale che con 54 deputati fa l'ago della bilancia, incalza: «Abbiamo tirato un sospiro di sollievo quand'è finita la presidenza italiana. Bravissimi i funzionari, bravissimi il ministro Franco Frattini e il sottosegretario Roberto Antonione, ma il Cavaliere è un po'...». «Un po' esuberante» conclude, diplomatico, il presidente del Friuli Venezia Giulia.

La missione a Bruxelles è appena agli inizi e l'agenda è infarcita di soli temi istituzionali. Illy vuole portare nel cuore dell'Europa le sue grandi battaglie: le infrastrutture, l'Euroregione, l'apertura a Est. Ma la politica, quella che dice di voler lasciare fuori dalla porta, lo insegue. Sin dai primi passi. E se Silvio Berlusconi incuriosisce il leader scozzese degli euroliberali, Romano Prodi «affascina» il suo entourage: «Come mai Illy non ha firmato il Manifesto per l'Europa?» domanda un funzionario al pranzo che precede un seminario sul regionalismo e accomuna un miscuglio di esperienze scozzesi, fiamminghe, basche, svedesi di Finlandia.

Non c'è scampo. Il governatore ripete che, nell'incontro odierno con il presidente della Commissione europea che rappresenta il momento clou della due giorni belga, non intende toccare nodi elettoral-politici: «Non solleverò di certo l'argomento. Al caso, non mi sottrarrò». Ma, a Bruxelles come a Roma, il richiamo delle urne si sente dappertutto: Illy anticipa l'appuntamento con Demetrio Volcic, l'eurodeputato del Friuli Venezia Giulia, e affronta solo temi istituzionali. Inutile, ancora una volta: l'ex direttore del Tg Uno, offrendo i suoi consigli e la sua collaborazione piena «a tempo», racconta che nessuno l'ha cercato. Nemmeno dopo la pubblica uscita di Illy sulla candidatura. E mostra di non credere più a una ricandidatura in quel Nordest dove ha raccolto 42mila preferenze.

Qualche piano più sotto, nell'immenso palazzo del parlamento, aspettando Berlusconi al congresso del Ppe, a interrogarsi sui passi comunitari di Illy, ci sono un gruppetto di forzisti e centristi friulani: Isidoro Gottardo, Roberto Asquini, Elio De Anna, Roberto Molinaro.

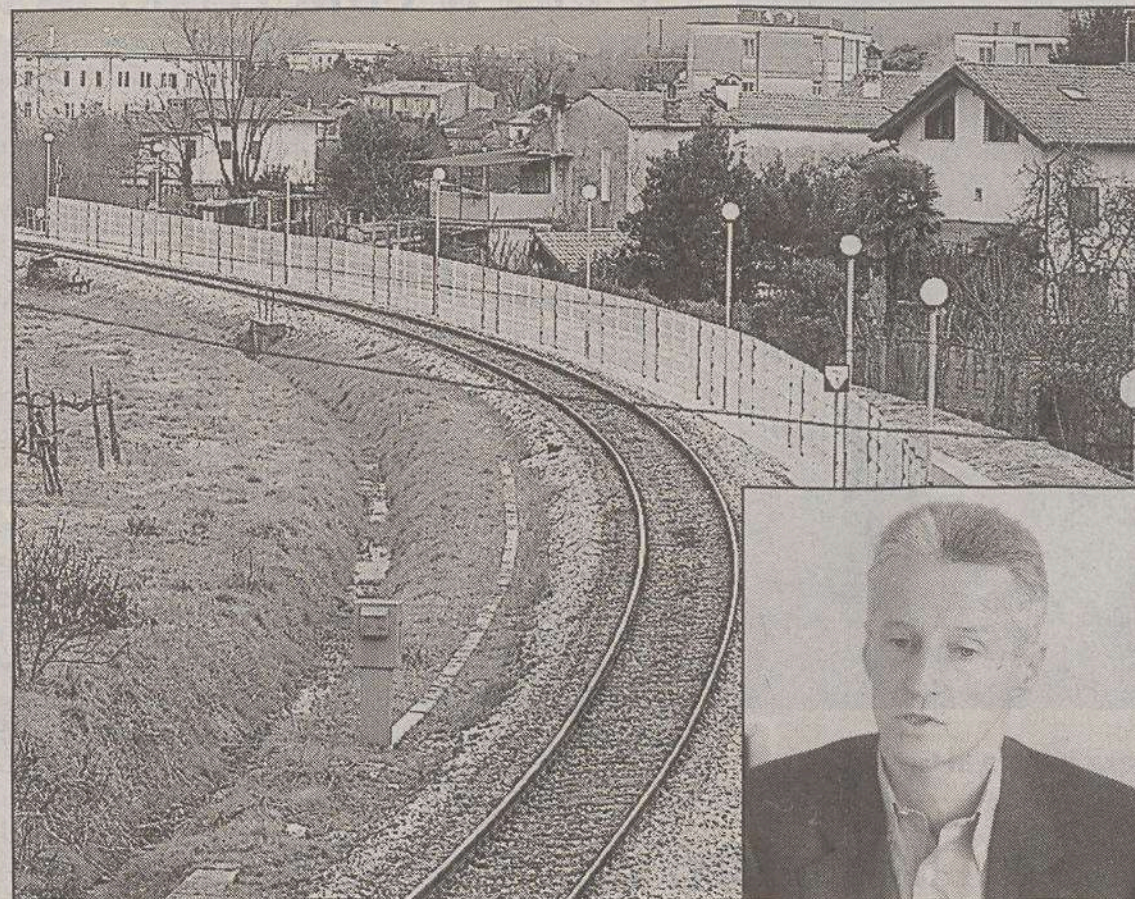
Ma il governatore nemmeno li incrocia e, aspettando il primo «faccia a faccia» con Prodi da quando ha stravinto in Friuli Venezia Giulia, riporta l'attenzione sulla «sua» agenda. Quella che intende portare all'attenzione del presidente della Commissione: il Corridoio 5, la «rete delle reti» che dovrebbe unire nel segno di collegamenti veloci l'ovest e l'est europeo, passando per Trieste, tiene ancora una volta banco. E l'indice è puntato ancora una volta contro la Slovenia che sconta «un doppio ritardo» nel completamento dell'autostrada, «previsto per il 2010», e in quello della ferrovia: «La situazione è drammatica» denuncia Illy. Per di più, come trapela a Bruxelles, la Slovenia starebbe premendo in vista del Consiglio di marzo per inserire la sola tratta Capodistria-Lubiana, tagliando fuori Trieste. Ma il governatore, annusato il pericolo, è pronto alla controffensiva: «Consegnerò al presidente Prodi un documento in cui chiediamo una piccola modifica per sancire che la tratta Ronchi sud - Trieste - Divaccia/Koper - Lubiana è trasfrontaliera e quindi finanziabile». Ammette, Illy, che Volcic gli ha fornito un punto di vista nuovo: «L'alta velocità, per uno stato piccolo come la Slovenia, significa una sola fermata a Lubiana. E quindi diventa interessante solo se gli scambi con Italia e con Ungheria diventano elevatissimi». Ma sia chiaro: «Questo non mi fa demordere. Al contempo - aggiunge - chiederò se sia possibile trovare un modo per garantire l'effettivo rispetto delle norme europee in paesi come la Slovenia e la Croazia. La sensazione è che, talvolta, ci sia un rispetto solo di facciata».

L'Euroregione, con visita a Fiume ormai imminente, è l'altro cavallo di battaglia. E il presidente del Friuli Venezia Giulia, dopo aver bussato a Roma, bussa adesso a Bruxelles affinché favorisca concretamente la cooperazione transfrontaliera: oggi esiste solo la Convenzione di Madrid a supporto delle Euroregioni, con lacci e lacciuoli inseriti dal governo italiano, e la Ue non ha mai adottato alcunché. «Serve che nell'impropriamente detta Costituzione europea venga inserito un passaggio che autorizzi e favorisca la cooperazione al livello più alto. E se questo non è possibile serve almeno un regolamento» spiega Illy. E lo ripete, ufficialmente, al seminario organizzato da liberali e verdi dove incontra il commissario per le politiche regionali, Michel Barnier. E dove coglie un primo risultato: «Una proposta condivisibile. Studieremo le soluzioni giuridiche» afferma, infatti, Barnier. Nell'attesa, ancora una volta, di Prodi.

Roberta Giani

La sede della Regione Friuli Venezia Giulia a Bruxelles.

«Servono garanzie per gli investitori»

BRUXELLES «Ci sono imprese italiane che hanno investito in Slovenia o in Croazia e faticano a far valere i propri diritti». Riccardo Illy denuncia il rischio che si apra una qualche falla nella nuova Europa e che qualche «socio» cerchi di eludere le norme comunitarie. Non manca l'esempio concreto: «Un'impresa italiana voleva costruire un villaggio turistico in Slovenia. Ha ottenuto la concessione statale ma c'era una clausola: il Comune poteva esercitare il diritto di prelazione sugli appartamenti. L'impresa ha costruito una serie di appartamenti, il Comune ha esercitato quel diritto, ma siccome non c'era nessun limite di tempo, l'impresa si è trovata senza appartamenti e senza soldi». E allora, incalza Illy, «voglio segnalare il rischio a Prodi affinché valuti se e come sia possibile intervenire».

Illy «ambasciatore» del Corridoio 5 e dell'Euroregione. Oggi sarà con Prodi.

Il professore a Gorizia il 30 aprile, in cantiere un blitz a Trieste

Prodi a Gorizia il 30 aprile.

BRUXELLES Romano Prodi non mancherà al crollo dell'ultimo muro. Marco Vignudelli, il portavoce del presidente della Commissione europea, conferma l'appuntamento più atteso: quello del 30 aprile, a Gorizia, alla vigilia dei festeggiamenti dublinesi. Ma non fornisce dettagli sulla visita. Non ancora, almeno. C'è chi spera che il presidente, oltre a far tappa a Gorizia, possa concedersi una «puntata» a Trieste. Magari a un convegno... Niente dettagli, ricorda tuttavia il portavoce, mentre Riccardo Illy si limita a dire che sì, che nell'incontro di oggi, si toccherà assai probabilmente l'organizzazione di un evento «storico».

Il giovedì belga di Illy - un Illy che, a chi cerca ancora una volta di tirarlo in campo in vista delle europee, ripete di essere «un imprenditore prestato alla politica che oggi non ha nessun impegno aggiuntivo rispetto al programma sottoscritto con Intesa democratica e con i cittadini» per le regionali - non si esaurirà, in ogni caso, nel Palazzo della presidenza europea.

Dopo l'appuntamento con Prodi rigorosamente a porte chiuse e la foto di rito, il presidente della Regione visiterà l'attuale sede del Friuli Venezia Giulia. E, subito dopo, andrà a vedere la nuova sede. Quella che, fresca d'acquisto, dovrebbe ospitare la futura Euroregione ma che non è ancora diventata un «cantiere». Illy ammette qualche difficoltà con i permessi, ma ne minimizza la portata: «Non dimentichiamo che la Regione ha una sua sede perfettamente funzionante». E per di più, da ieri sera, a Bruxelles c'è anche il fidatissimo Andrea Viero.

r.g.

A Parigi Lunardi non spiega se Francia e Italia sono d'accordo sulla costruzione di due tunnel ferroviari sotto le Alpi

Alta velocità, Lione-Torino in dirittura

Ponte sullo Stretto: entro fine febbraio il bando per il «general contractor»

PARIGI Francia e Italia sono ormai a un passo da un accordo definitivo sulla costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione. Un annuncio è atteso ai primi di marzo, in occasione di un vertice tra il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il primo ministro Jean-Pierre Raffarin.

Sui tempi e modi del progetto il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi è apparso ieri ottimista dopo un incontro con il collega francese Gilles de Robien a Parigi, dove ha partecipato alla prima presentazione all'estero del progetto per il ponte sullo stretto di Messina.

«La Torino-Lione si farà. Siamo agli ultimi bilanciamenti del progetto. I francesi hanno condiviso le priorità e stanno condividendo il piano finanziario. Manca soltanto un accordo sulle compensazioni», ha indicato Lunardi che ha confermato la disponibilità italiana a finanziare fino al cinquanta per cento dell' opera (e cioè un pò più della sua parte).

La Francia, finora riluttante davanti all' entità della spesa, è dunque pronta a impegnarsi per una realizzazione della linea entro il 2015 costruendo sotto le Alpi non uno ma due tunnel di 52 chilonmetri, come vorrebbe l'Italia?

A queste cruciali domande né il ministro italiano Lunardi né il collega francese Robien hanno risposto ieri in modo esplicito e diretto e hanno entrambi rimandato al vertice tra Berlusconi e Raffarin, che era in programma per il 17 febbraio a Lione ma di cui è stato appena deciso lo slittamento ai primi di marzo per «questioni di calendario».

Per il ministro italiano non ci sono ad ogni modo dubbi sul fatto che i due Paesi «hanno lo stesso interesse a portare avanti» il nuovo progetto ferroviario transalpino.

«Avanziamo al ritmo che abbiamo previsto», ha dichiarato dal canto suo Robien che ha definito «indispensabile» la Torino-Lione nel quadro dell'espansione e del consolidamento dei trasporti in Europa.

Per il ponte sullo stretto di Messina si passa intanto dalle parole ai fatti: «entro fine febbraio sarà pubblicato il bando di gara per il 'general contractor' che sarà scelto verso ottobre», ha detto il ministro a Parigi durante la prima presentazione all'estero del megaprogetto.

Per Lunardi, che parlava alla Camera di commercio e industria di Parigi davanti a un folto pubblico di imprenditori e finanzieri francesi, non ci sono dubbi: «Il ponte è partito, il ponte si fa. Lo possiamo dire con commozione, orgoglio e certezza: il ponte sarà realizzato. È il progetto-simbolo del nuovo impulso che l' Italia vuole dare alle sue infrastrutture».

L'avveniristico progetto è eccezionale per audacia ingegneristica e anche per entità di spesa (4,6 miliardi di euro ai valori del 2002 che saliranno a 6 al completamento dell'opera, previsto per il 2012).

Quando si parla di cemento «Lunardi si commuove». Così il deputato dei Verdi, Marco Lion, commenta le dichiarazioni del ministro delle Infrastrutture sulla realizzazione del ponte sullo stretto.

«Lunardi - aggiunge - cerca di sfoderare emozione e ottimismo ma fino ad ora non c'è neanche l'ombra di un privato disposto a investire i propri soldi nella mega opera: intanto, il Sud continua a soffrire la carenza di infrastrutture senza che il governo Berlusconi abbia indicato una sola via concreta di soluzione».

Il ministro Lunardi è ottimista: Francia e Italia sono vicine all'accordo per l'alta velocità ferroviaria Lione-Torino.

Un'immagine grafica del Corridoio 5 che parte dalla Lione-Torino e passa per Trieste.

EUROPOLIS

Palestre con armadietti degni del camerino di una diva, software per la gestione del risparmio idrico, asciugamani germicidi, piscine disinfettate senza lo sgradevole odore del cloro, sistemi di guida per ipovedenti, tram che circolano senza rotaie, e biciclette a raggi solari. Tra poco miglioreranno la vita di chi vive in città, ora sono in mostra a Europolis, il Salone delle tecnologie per vivere la città, a Bologna fino a sabato. Una rassegna che quest' anno si è fatta in sette. Tanti sono i saloni dedicati a specifici argomenti: verde urbano, traffico e mobilità, ambiente, impiantistica sportiva e ricreativa, arredo urbano, marketing territoriale, e public utilities.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 410,00 (fest. € 492,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 4 febbraio 2004 è stata di 51.450 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

MEETING A BRUXELLES

A pochi mesi dal voto europeo il Ppe guarda al futuro: vogliamo rimanere la prima forza politica del Vecchio continente. Ma subito scontro col Pse su un documento

Popolari a congresso, polemica sulla condanna del comunismo

BRUXELLES A pochi mesi dal voto europeo di giugno il Ppe guarda al futuro con la determinazione di voler rimanere la prima forza politica nel Vecchio continente, nell'anno in cui l'Unione apre le porte a dieci nuovi Paesi. Paesi che portano con sè un passato comunista ancora vivo e gravoso, e che chiedono che tale retaggio venga formalmente condannato dal Ppe. E così nella prima giornata di lavori del sedicesimo congresso dei Popolari europei si guarda al futuro ma con un occhio al passato recente, nel tentativo di trovare un equilibrio fra il messaggio di moderazione che i partiti dei vecchi Paesi vogliono lanciare e quello di rottura forte con il passato al quale i nuovi non vogliono rinunciare.

C'è sorpresa da parte dei socialisti per il documento di condanna al «comunismo totalitario» che i popolari approveranno con ogni probabilità oggi. «I popolari si sono accorti che la prima versione del documento era inaccettabile, e infatti hanno provveduto a cambiarlo: vediamo quale sarà il testo finale che verrà approvato», ha commentato Tony Robinson, portavoce del gruppo del Partito socialista europeo, sottolineando che «la prima versione era di fatto un non testo».

In attesa che l'assise si animi, oggi, con la partecipazione di tredici primi ministri, tra i quali il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, i Popolari europei si sono concentrati su economia, lavoro, sicurezza, immigrazione, ma anche integrazione. A tenere banco, soprattutto in mattinata durante i briefing di presentazione, è stata la posizione del Ppe nei confronti della Turchia, che sarà rappresentata a Bruxelles dal ministro degli Esteri, Abdullah Gul. Sia il presidente del Ppe, Wilfred Martens, sia il capo dello Cdu tedesca, Angela Merkel, hanno affermato di sostenere una «partnership speciale» con Ankara. Cavallo di battaglia elettorale del Ppe sarà la reiterata richiesta che il prossimo presidente della Commissione europea sia espressione della formazione politica che raccoglie il maggiore consenso alle elezioni europee di metà giugno. Sarà proprio questo il senso di una delle risoluzioni che sarà presentata al congresso per essere votata questo pomeriggio. Casini, Follini e il premier Berlusconi sono giunti a Bruxelles ieri sera.

Il premier Berlusconi con il ministro degli Esteri Frattini.

TOGHE IN ASSEMBLEA

Le toghe sono pronte a dichiarare guerra al Governo.

Quasi mille magistrati si confronteranno fino a domenica al teatro La Fenice pronti a dare battaglia al governo

Giudici, a Venezia si decide lo sciopero

Al via il congresso dell'Anm. Le correnti sono unite: riforma contro la democrazia

ROMA Rischia di sfociare in un nuovo sciopero il congresso nazionale dei magistrati che si aprirà oggi a Venezia con la presenza record di quasi mille toghe. I tre giorni di lavori saranno aperti dalla relazione del presidente dell'Anm Edmondo Bruti Liberati. In platea il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi. Per venerdì, nella città lagunare sono invece attesi leader di partito ed esponenti di governo, a cominciare dal ministro della giustizia Roberto Castelli per il quale si prevede una gelida accoglienza.

Già oggi toccherà ai segretari delle varie correnti della magistratura - ormai compattate su posizioni comuni - entrare nel vivo dei problemi sul tappeto. Si discuterà innanzitutto del contestatissimo progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario licenziato dal Senato il 12 gennaio scorso ed ora fermo alla Camera dove, in commissione giustizia, l'esame del testo ha subito ieri un nuovo stop (con slittamento alla prossima settimana). Più in generale verrà ribadito l'allarme per la mancanza di investimenti finalizzati a migliorare l'efficienza della giustizia.

Tutte le correnti hanno già espresso la massima contrarietà a quella che viene definita «una controriforma» dal sapore punitivo tesa a gerarchizzare le procure e limitare l'indipendenza di giudici e Pm. «Siamo di fronte ad un attacco allo stesso ordine democratico», diranno i rappresentanti delle toghe, anche perchè la riforma si inserisce in un contesto di insulti e di offese all'intera magistratura.

La proclamazione di uno sciopero che potrebbe essere di due giorni sembra inevitabile. Lo stesso presidente dell'Anm, Bruti Liberati, ha ripetuto ieri che nessuna della proposte avanzate dall'Associazione è stata nemmeno presa in considerazione dal governo.

Di rapporti fra politica e magistratura è tornato ieri ad occuparsi anche il Csm con una pronuncia in difesa del Pm milanese Ilda Boccassini accusata dal «Giornale» di avere partecipato con altri giudici ad «un summit anti-Berlusconi». «Non è accettabile», dice il documento, che alla critica dei provvedimenti adottati dai magistrati si accompagni «un attacco alla magistratura o addirittura l'accusa che voglia perseguire finalità diverse da quelle che il sistema le impone». «Al dovere dei magistrati di essere autonomi e imparziali corrisponde quello del cittadino di riconoscere questa indipendenza», ha scritto il Csm ribadendo che questa «è una regola fondante che si nutre di reciproca lealtà» e in mancanza della quale «salta la coesione sociale».

N.A.

«NIENTE RESA DEI CONTI»

ROMA «Il Congresso dei magistrati che si aprirà domani non si trasformi in una resa dei conti con il governo e non coinvolga il Presidente della Repubblica che avrebbe confermato di essere presente all'apertura dei lavori». Lo ha affermato il capogruppo di An in commissione giustizia, Sergio Cola. «Non è possibile infatti lanciare un'offensiva anti-governativa continua l'on. Cola - coprendosi dietro la più alta carica dello Stato, tentando così di lanciare un segnale all'esterno e al Paese molto pericoloso. Il preannunciato sciopero contro una riforma che si sta dibattendo in un Parlamento liberamente eletto è una invasione di campo senza precedenti e il congresso dell Associazione Nazionale Magistrati alla vigilia».

L'Associazione che raggruppa i risparmiatori minori del gruppo assicurativo ha superato quota 100 iscritti e lancia un appello

Generali: «Piccoli azionisti nel cda»

«La fiducia dopo i crack è al minimo. Servono più sicurezza e trasparenza»

I piccoli azionisti chiedono presenze garantite nel cda.

TRIESTE «I rappresentanti dei piccoli azionisti devono entrare in ciascuno dei consigli di amministrazione e dei collegi sindacali delle grandi aziende quotate in Borsa. I recenti drammatici eventi, a cominciare dal crack Parmalat, rendono necessaria questa novità, senz'altro utile per garantire la tutela degli interessi di coloro che investono i loro danari, confidando in una buona gestione delle società per azioni prescelte». Paul Nassutti e Luigi Chiurazzi, fondatori e massimi esponenti dell'Associazione creata quasi un anno fa, subito dopo la conclusione dell'assemblea degli azionisti delle Generali del 2003, che raggruppa i piccoli azionisti del gruppo assicurativo e che oramai supera il centinaio di iscritti, mentre sono quasi un migliaio coloro che si sono messi in contatto attraverso gli strumenti informatici, per manifestare la loro adesione all' idea originaria, esprimono questo auspicio in un momento nel quale, a causa dei problemi dei quali sono vittime azionisti e obbligazionisti della Cirio e della Parmalat, la fiducia dei risparmiatori è ridotta al minimo.

«I recenti crack finanziari - spiegano Nassutti e Chiurazzi - confermano purtroppo che è stata giusta la decisione di fondare la nostra associazione, simile a quella che altri piccoli azionisti di grandi gruppi hanno creato e con i quali abbiamo già stabilito contatti operativi, nell' ambito della confederazione recentemente istituita». Due sono gli elementi che l'Apag chiede alle Generali: la sicurezza e la trasparenza nell'informazione. «Per centrare questi obiettivo - proseguono Nassutti e Chiurazzi - è indispensabile la presenza di nostri esponenti all'interno dei maggiori organi istituzionali della società, e cioè il cda e il collegio sindacale, perché solo così si potrà ristabilire quel clima di fiducia fra risparmiatori e sistema delle imprese quotate, messo a dura prova dai crack della Cirio e della Parmalat. Solo così facendo - sottolineano i due fondatori dell'Associazione fra gli azionisti - le Generali potrebbero definirsi a pieno titolo «public company» e far rinascere quella propensione all' investimento azionario che recentemente è quasi del tutto scomparsa. Siamo altresì certi - aggiungono - che il nostro ingresso nel consiglio di amministrazione e del collegio sindacale porterebbe rinnovata fiducia fra i risparmiatori e la quotazione in Borsa del titolo ne trarrebbe indubbio giovamento». Infine un esplicito invito: «Ad aprile ci sarà l'assemblea delle Generali - concludono - nel corso della quale faremo mettere ai voti queste nostre richieste. Confidiamo in una massiccia presenza dei piccoli azionisti e nel loro voto favorevole alle nostre proposte».

Ugo Salvini

Parmalat, Tanzi suicida? È una bufala

MILANO Sarà depositata venerdì la memoria sulla questione della competenza della Procura di Milano per il reato di aggiotaggio, firmata dai pm Francesco Greco, Eugenio Fusco e Carlo Nocerino che indagano sul crac Parmalat, mentre dovrebbe anche essere una questione di ore l'iscrizione nel registro degli indagati di banchieri e banche i cui nomi, certamente, saranno criptati. Intanto, ieri, c' è stato il giallo del presunto suicidio di Tanzi. Le voci si sono rincorse per tutto il pomeriggio e sulla loro diffusione la procura intende aprire un' inchiesta. Ieri è stata ancora una giornata di intenso lavoro per i magistrati milanesi. Una giornata dedicata allo studio delle carte, alla messa a punto della memoria sulla competenza e del capo di imputazione, che dovrebbe essere pronto anch'esso per venerdì.

Truffa finanziaria da 6 milioni di euro

MILANO Un promotore finanziario è accusato di aver truffato nel Varesotto una quarantina di risparmiatori garantendo investimenti sicuri e facili guadagni. Investimenti e guadagni che invece, nel giro poco più di due anni, si sono trasformati in perdite e debiti per circa sei milioni di euro. A carico del promotore finanziario, di Bnl Investimenti, e di altre persone impiegate nell' istituto, è ora giunta a un punto avanzato l'inchiesta della magistratura. Le accuse sono di appropriazione indebita, truffa aggravata e falso in scrittura privata. L'inchiesta è partita in seguito alla denuncia presentata lo scorso luglio dai risparmiatori, in gran parte piccoli imprenditori e artigiani. I 40 risparmiatori hanno maturato sui loro conti correnti debiti per oltre sei milioni di euro.

L'ex amministratore delegato della compagnia telefonica riferisce in Commissione parlamentare sui rapporti con l'allora ministro degli Esteri

Telekom, Colaninno: con Dini parlai di esproprio Onu

Partite le lettere di convocazione per Prodi e Fassino

Colaninno alla commissione: «Nel 2000 incontrai Dini».

ROMA Roberto Colaninno, ex amministratore delegato di Telecom Italia dal giugno 1999 al luglio del 2001, ha riferito ieri in Commissione Telekom Serbia (ai lavori continua a non partecipare l'opposizione per protesta) sullo stato della società telefonica serba di cui Telecom Italia, nel 1997, rilevò il 29%.

Colaninno ha parlato delle difficoltà di gestione della società durante il periodo dei bombardamenti in Kosovo. A tale proposito, l'ex amministratore delegato di Telecom Italia, ha reso noto di aver parlato personalmente nel 2000 con Lamberto Dini, allora ministro degli Esteri, chiedendogli «il rispetto degli obblighi che il governo serbo aveva accettato con il nostro contratto» e, soprattutto, lo mise al corrente del problema dell' esproprio da parte dell'Onu delle infrastrutture di telefonia in Kosovo durante la guerra.

A tale proposito, Colaninno ha riferito di uno scambio di lettere, tra la fine del 1999 e l'inizio del 2001, tra i manager di Telecom Italia e alti esponenti della Farnesina. Alla fine del conflitto in Kosovo Colaninno si recò in Serbia, nel marzo del 2001, per incontrare l'ex premier serbo Dindic con il quale discutere il problema della ridefinizione del contratto alla luce del «problema drammatico» incontrato all'indomani della guerra, vale a dire quella della non convertibilità della moneta (il dinaro), della sua svalutazione e del fatto che il socio serbo non pagava le royalties. A chi della maggioranza gli chiedeva se Dini fosse stato informato del suo viaggio a Belgrado, Colaninno ha risposto che sicuramente la Farnesina qualcosa doveva sapere visto che, per problemi di sicurezza, lui pernottò nell'ambasciata italiana a Belgrado.

Nel corso dell'audizione di Colaninno, Gustavo Selva (An) ha sottolineato «la contraddizione» tra i fatti riferiti da l'ex amministratore delegato di Telecom e Dini: «Una sola volta il ministro degli Esteri venne a fare un'informativa in Parlamento, all'inizio del 2001, ed escluse nel modo più categorico di aver mai saputo di Telekom Serbia. Disse di esserne venuto a conoscenza dai giornali. Oggi sappiamo invece che ne parlò con Colaninno nel 2000». A conclusione dell'audizione, il presidente della Commissione Telekom Serbia, Enzo Trantino (An), ha definito Colaninno un testimone «qualificato ed importante»: «Mi ha colpito la conoscenza che aveva il governo, anche se postuma, che autorizza perplessità sulle conoscenze anteriori. Inoltre, la condizione di Telekom Serbia così come trovata da Colaninno era prossima al disastro, e quindi rappresentava non certamente la migliore acquisizione all'estero che Telecom Italia aveva compiuto».

La Commissione ha spedito martedì scorso le lettere di convocazione di Romano Prodi (presidente del Consiglio all'epoca dell'operazione della telefonia serba), di Piero Fassino (ex sottosegretario agli Esteri) e di Enrico Micheli (ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio). Nelle lettere di convocazione - secondo quanto si è appreso - si chiede formalmente agli esponenti del centrosinistra di indicare la disponibilità e la data per le loro audizioni.

G8, assolti i no-global: nessuna associazione

GENOVA I 93 no global arrestati il 21 luglio 2001 dopo l' irruzione della polizia nella scuola Diaz sono stati prosciolti dall' accusa di associazione a delinquere perchè «non sono emersi a loro carico elementi che facciano presumere la sussistenza di rapporti associativi con chi devastò e saccheggiò la città». Per questi motivi il gip Anna Ivaldi, condividendo le tesi dei pm Canepa e Canciani, ha accolto la richiesta di archiviazione per i 93 no global che dormivano nella scuola Diaz durante il G8. È caduta così l' ultima accusa per i no global che erano già stati prosciolti dal gip dalle accuse di resistenza e violenza a pubblico ufficiale, lesioni personali e altro. In quel caso supecifico, il gip ricorda nell' ordinanza che «la richiesta di archiviazione venne accolta non solo per l' impossibilità di attribuire agli indagati condotte specifiche, ma anche per difetto di prova».

Si scatena una polemica politica sulle cifre diffuse dai due enti statistici. L'inflazione a gennaio scende al 2,2%. I consumatori: «È l'effetto della recessione»

Tra Istat e Eurispes scoppia la guerra dei dati

Il governo: «L'istituto di Fara è di sinistra, il Paese non è più povero». L'opposizione chiede le dimissioni di Biggieri

ROMA Potere d'acquisto delle retribuzioni in calo (-5,5% per gli operai, meno 9,2 per gli impiegati), inflazione che frena la sua crescita e cala al 2,2% su base annua (ma cresce, 0,2%, rispetto a dicembre), inflazione nell'area Euro che si attesta al 2%. Questi i dati che fanno da sfondo a un attacco del governo all'Eurispes reo di dipingere «l'Italia come un Paese sempre più povero» e di chiedere una «diversa politica salariale per far ripartire l'economia». A difesa dell'azione del governo si schierano il ministro del Welfare, Roberto Maroni, e quello delle Attività produttive, Antonio Marzano.

Per entrambi le cose vanno bene, non c'è un aumento della povertà e l'inflazione cala. E l'Istituto di studi politici e sociali presieduto dal professor Gian Maria Fara, ieri sentito al Senato dalla Commissione sul risparmio a cui ha fornito i dati sulle retribuzioni è «poco credibile». L'opposizione risponde chiedendo le dimissioni del responsabile dell'Istat Biggieri.

«Meno poveri». «La realtà è diversa - dice Maroni _ nel periodo 2001-2003 l'Italia ha presentato un miglioramento delle condizioni di povertà ed esclusione sociale. Ed è aumentato il tasso di occupazione (dal 54,3% al 56%)».

L'Eurispes si ostina a dire che le cose vanno male. Perché? «Perché nel consiglio dell'Istituto ci sono esponenti del Centrosinistra», dicono Marzano e Maroni. Réplica Fara: «Nel consiglio dell'Eurispes ci sono 27 componenti e molti di questi fanno parte dell'area del Centrodestra. Inoltre è lo stesso istituto che era tanto apprezzato dal Centrodestra quando criticava il governo dell'Ulivo».

Alimentari su. Inflazione al 2,2% grazie alle comunicazioni (telefonia in testa) che calano del 4,5%, ma tutto il resto sale. Particolare non ininfluente, a salire molto ci sono gli alimentari, +4%, ristoranti e pubblici esercizi, +3,4%, alcolici e tabacchi, +7,7%.

Stipendi giù. Retribuzioni totali annue 2003 rispetto alle retribuzioni 2002: dirigenti -1,85%, quadri +0,55%, impiegati -3,47, operai -1,57%. Rispetto al 2001 gli impiegati perdono il 3,7%. L'inflazione, secondo l'Istat, nell'arco di tempo 2001-2003 è stata del 5%, secondo l'Eurispes del 16%. Calcolare da soli la perdita del potere di acquisto.

«Dalla Luna a Marte». «Maroni a forza di stare in Parlamento e al governo si è sistemato - accusa Antonio Di Pietro, Italia dei valori - lo racconti alle casalinghe che vanno a fare la spesa che l'Italia non è in declino». «Il ministro Maroni - ironizza Livia Turco, Ds - si candida a essere il primo uomo su Marte perché è già abituato a vivere sulla Luna».

Pezzotta: «Agiremo». Ma l'analisi dell'Eurispes è condivisa anche dai sindacati e da forze della stessa maggioranza. «La necessità prioritaria è la politica dei redditi - dice Savino Pezzotta, leader della Cisl - è il potere di acquisto dei salari e delle pensioni che vede penalizzati in modo forte i ceti bassi. Il sindacato non può più stare a guardare. Attendiamo di parlarne con Cgil e Uil per giungere a una proposta unitaria».

Il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, accusa il governo e l'Istat di «ingannare i consumatori» con dati sull'inflazione definiti «creativi». «Non bastava la finanza creativa di Tremonti che sconquassa l'economia italiana e fa scuola tra gli speculatori - afferma Pecoraro - adesso l'Istat e il governo hanno inventato anche l'inflazione creativa con dati sempre più lontani dalla realtà dei consumatori».

Istat poco realistica. Intesa consumatori attacca l'Istat per i dati sull'inflazione. «I prezzi aumentano in misura leggermente ridotta perché la gente non compra più. I dati mostrano la recessione del Paese». Ma l'Istat risponde che i consumi delle famiglie italiane sono aumentati nei primi nove mesi del 2003 dell' 1,7% e le vendite al dettaglio tra gennaio e novembre hanno registrato un incremento del 2%. Nei primi nove mesi dello scorso anno, si legge in un comunicato dell'istituto di statistica, «i consumi nazionali stimati nell'ambito della contabilità nazionale (al cui interno sono incluse le spese degli italiani sul territorio nazionale e all'estero) registrano rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente un aumento del 2,3% (a prezzi costanti). I consumi interni - continua l'Istat - (che includono le spese degli italiani e degli stranieri sul territorio nazionale ed escludono le spese degli italiani all'estero) mostrano un aumento dell' 1,7%».

L'istituto ricorda che le vendite al dettaglio sono aumentate tra gennaio e novembre 2003 del 4,7% per i prodotti alimentari e dello 0,2% per i non alimentari, con un incremento totale su base tendenziale del 2%.

Alessandro Cecioni

Secondo i dati diramati dall'Istat i consumi nel settore alimentare da novembre sono aumentati del 4,7%.

IN BREVE

Roma, 200 euro a corsa denunciati 28 tassisti

ROMA «Americano, giapponese? 200 euro». Non era solo il jet lag a stordire i turisti stranieri in arrivo nella capitale ma il prezzo della corsa dall'aeroporto di Fiumicino al centro della città che i 28 tassisti regolari della «banda del Molo B», denunciati ieri dai carabinieri, esigevano anche con minacce e furti, gonfiando fino a dieci volte la tariffa.

È «scandalo» in un bar di Prato Al sabato il caffè costa di più

PRATO È «scandalo» in un bar di Prato dove al sabato il caffè costa 15 centesimi di più. L'episodio è stato denunciato dal cliente di un bar che si è trovato a pagare un cappuccino dal prezzo maggiorato in quanto consumato di sabato. I 15 centesimi, come ha spiegato la titolare, costituiscono un aumento previsto dal sabato pomeriggio alla domenica sera.

Mobilitazione dei medici pubblici: lunedì disagi in tutti gli ospedali

ROMA I sindacati medici del servizio pubblico hanno confermato lo sciopero generale di lunedì 9 febbraio. L'incontro di ieri dei rappresentanti di oltre 40 sigle di categoria con il ministro della Salute Girolamo Sirchia, non è bastato a fermare la protesta per numerose questioni: dal rinnovo del contratto, al sottofinanziamento del servizio sanitario.

Appalti per gli elicotteri Agusta L'Ue lancia un ultimatum all'Italia

BRUXELLES Il modo in cui l'Italia acquista gli elicotteri Agusta destinati a servizi di pubblica utilità è contrario alle regole europee in materia di appalti pubblici e dovrà essere modificato. È questo l'ultimatum lanciato dalla Commissione europea che ha inviato al governo italiano un «parere motivato».

Auto, boom di vendite in Europa e la Fiat riprende quota

MILANO Dopo il tonfo del dicembre scorso, il nuovo anno si apre con il mercato dell'auto di nuovo in crescita: a gennaio le immatricolazioni sono aumentate del 6,65% rispetto allo stesso mese del 2003. E' boom per la Fiat che sfiorando il 31% della quota di mercato raggiunge il miglior risultato degli ultimi 20 mesi e si consolida anche in Europa con una quota dell'8,6%. Secondo i dati del ministero dei Trasporti, il mese scorso le immatricolazioni sono state 222.400 rispetto alle 210.509 del gennaio 2003. A dicembre erano state 143.500, in calo del 27,55% su dicembre 2002.

Positivo anche il mercato dell'usato con 360.784 trasferimenti di proprietà, il 34,96% in più rispetto a un anno fa. Il volume globale delle vendite ha interessato per il 38,14% auto nuove e per il 61,86% l'usato. In questo panorama spicca la risalita del gruppo Fiat che raggiunge il 30,93% della quota di auto nuove contro il 27,61% di dicembre e il 30,79% di gennaio 2003 quando erano in vigore gli incentivi statali. Immatricolando 68.790 auto, il 6,15% in più su gennaio 2003, le vendite dei marchi del gruppo sono cresciute più del mercato. Balzo del 3,3% poi rispetto a dicembre quando erano in calo del 26,92% rispetto al 2002. Un fenomeno dovuto, secondo il gruppo torinese «all'effetto positivo dei lanci di nuovi prodotti e di interventi su quelli in esercizio». Ai vertici delle vendite troviamo Punto, Panda e Lancia Ypsilon mentre la Stilo si conferma la più venduta tra le berline medie e una posizione di leadership viene conseguita, nelle monovolume, da Ulysse e Lancia Phedra.

La Y10 tra le più vendute

Slitta alla prossima settimana l'emendamento sulla riforma del welfare e i tempi sono destinati ad allungarsi. Angeletti: «Noi non abbiamo fretta»

Maroni: «Sulle pensioni non ho ricevuto proposte»

Il ministro sfida Rutelli e i sindacati: «Se il loro progetto è migliore pronto a accoglierlo»

Il ministro Maroni e i sindacati ancora ai ferri corti sul tema della riforma delle pensioni. Il ministro sottolinea che le parti sociali non «hanno ancora presentato una proposta». Angeletti della Uil replica: «Noi non abbiamo fretta».

ROMA Slitta alla prossima settimana l'emendamento sulle pensioni che punta ad addolcire gli effetti dell'innalzamento delle anzianità. Anche ieri al Senato l'esame della riforma si è mosso al rallentatore, mentre il ministro del Welfare Roberto Maroni ha ribadito l'impegno, una volta messo a punto il testo definitivo, di incontrare i sindacati. Ma soprattutto il ministro ha sfidato il leader della Margherita Francesco Rutelli a presentare proposte alternative in Parlamento.

«Se ci convinceranno che sono migliori delle nostre siamo pronti ad accoglierle». Una sfida che parte dalla volontà espressa dal leader della Margherita di indicare soluzioni alternative sulla previdenza.

Il ministro ha dettato ieri la scaletta dei prossimi passaggi. «Questa settimana la Commissione terminerà l'illustrazione degli emendamenti - ha spiegato il ministro - poi ci sarà un incontro Governo-maggioranza. Presumo quindi che la prossima settimana sarò in grado di incontrare i sindacati».

I cui contenuti sono ancora da definire nel dettaglio, ma che devono rispettare due condizioni. «La prima - ha spiegato Maroni - che si parta dal 2008 per modificare il sistema mentre dovrà essere garantito il risparmio di almeno lo 0,7% sul Pil». Sulle strade da seguire si può discutere, ma sarebbe sbagliato a giudizio di Maroni rinviare alla verifica del 2005 la discussione sui punti su cui non c'è accordo, come proposto dal leader della Cisl Savino Pezzotta.

La strada su cui sta lavorando la maggioranza, fermo restando che l'entrata in vigore delle nuove norme non avverrà prima del 2008, è quella del doppio requisito tra anzianità anagrafica e contributiva. Il tetto attualmente fissato a quota 92 (57 anni di età e 35 di contributi) potrebbe essere innalzato a quota 96. In pratica, ci vorranno 60 anni di età e 36 anni di contributi per andare in pensione.

Sul principio di introdurre questo sistema l'accordo è abbastanza ampio, si discute piuttosto sul tetto. L'Udc pensa a quota 95, la Margherita a 94.

Sul sistema della quota mista ci sarebbe anche la disponibilità della Margherita anche se, ha fatto sapere il senatore della Margherita, Tiziano Treu «presenteremo dei sub-emendamenti, in caso la quota sia fissata a 96».

Sembrano però destinati ad allungarsi i tempi di approvazione. Il segretario Uil ha già dichiarato di «non avere fretta». La riforma non sarà in Aula prima della fine di febbraio e il clima generale potrebbe spingere a ulteriori rallentamenti. Le opposizioni puntano a far slittare la questione al dopo elezioni.

p.t.

TASSA SUL TFR

ROMA L'aumento della tassazione sul Tfr, il trattamento di fine rapporto, sta penalizzando tutti i lavoratori alle prese con le pensioni. È quanto ha sottolineato il deputato Ds Giorgio Benvenuto in una interrogazione nella quale si chiede al governo l'applicazione della clausola di salvaguardia con effetto retroattivo dal gennaio 2003.

Il Codacons: «Si tratta di una decisione assurda»

Alitalia, in arrivo il rincaro sul prezzo dei biglietti Aumenti da 3 fino a 45 euro

ROMA Dal primo marzo 2004 Alitalia applicherà un «distribution charge», un sovrapprezzo sull'emissione della biglietteria diretta nazionale e internazionale che andrà da un minimo di 10 euro fino ad un massimo di 45 euro per la biglietteria cartacea e da un minimo di 3 ad un massimo di 35 euro per i biglietti elettronici. Lo comunica la compagnia. Il sovrapprezzo di distribuzione cambierà a seconda del canale in cui verrà acquistato il biglietto - biglietteria dell'aeroporto (Ato), agenzia Alitalia (Cto, city ticket office), call center o web; della rete (voli domestici, nell'Europa comunitaria e svizzera e resto della rete) e della tipologia di biglietto (cartaceo e elettronico).

«Il provvedimento è stato adottato per creare un valore di riferimento per il mercato che rifletta il prezzo reale della biglietteria aerea attraverso i differenti canali di distribuzione» dice Alitalia. Questi sono infatti i prezzi di distribuzione che applicherà Alitalia nei suoi canali e non quelli, liberi, che decideranno di applicare le agenzie di viaggio per la vendita dei biglietti Alitalia nei loro negozi.

«L'azione ha il valore di evidenziare separatamente il costo di distribuzione dal costo di servizio di trasporto aereo ed è coerente - ha affermato Andrea Tucci responsabile vendite di Alitalia - con l'iniziativa di riduzione delle commissioni di agenzie all'1 per cento, che andrà in vigore dal prossimo primo marzo. Con il nuovo sistema il cliente avrà modo di poter scegliere, apprezzare e pagare il valore che percepisce dai diversi canali distributivi».

Il Codacons contesta la decisione dell'Alitalia di applicare dall'1 marzo prossimo un sovrapprezzo sull'emissione della biglietteria diretta nazionale e internazionale. «Si tratta di una decisione assurda - commenta il Presidente dell'associazione Carlo Rienzi - un aumento dei costi che danneggia i passeggeri e i lavoratori e rappresenta un suicidio per la stessa azienda, in un momento in cui la concorrenza è più che mai agguerrita».

Treni, slitta lo stop fissato per domani

ROMA Buone notizie per chi deve spostarsi utilizzando le linee ferroviarie nella giornata di domani. Lo sciopero nazionale annunciato da alcune sigle sindacali infatti slitta di 15 giorni. Domani dunque i treni circoleranno regolarmente: lo sciopero nazionale di otto ore indetto da Sult e Fltu-Cub è stato infatti differito al 20 febbraio. Lo rende noto la commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero sottolineando che le organizzazioni sindacali hanno accolto l'indicazione della stessa commissione. Quest'ultima era a suo tempo intervenuta sull'agitazione rilevando che, se effettuata, avrebbe violato la regola della cosiddetta rarefazione oggettiva.

DALLA PRIMA PAGINA

Danni da euro solo in Italia

Non solo, non si è nemmeno - e non si capisce se per calcolo politico, o per pura ignoranza - cercato di fare come nella nostra vicina Francia, ove, in prossimità dell'introduzione dell'euro, il Governo (lì davvero con la maiuscola) ha fatto accordi con le organizzazioni dei commercianti per raggiungere di fatto un congelamento dei prezzi. Analogamente nella vicinissima Austria i doppi cartellini sono stati mantenuti per un numero di mesi sufficienti a familiarizzare i consumatori con i prezzi in euro.

Si è già detto che l'anomalo aumento dei prezzi al consumo rischia di danneggiare la nostra economia. E', quindi, importante cercare di evitare che il fenomeno perduri e si propaghi. Qui il suggerimento più opportuno lo ha dato il commissario europeo alla Concorrenza Monti che ha invitato il ministro delle Attività produttive Marzano a convocare i rappresentanti dei dettaglianti intorno ad un tavolo per «chiedere trasparenza nel processo di formazione dei prezzi».

Monti non si è fermato a indicare l'obiettivo, ma ha suggerito un mezzo molto forte per raggiungerlo: intervenire sulle licenze! E' noto a tutti che il professor Monti è uomo rigoroso e saldo e un liberale vero. Uno, cioè, che sa come un mercato sia veramente libero solo se esistono delle regole precise.

Ma è qui che nascono le perplessità maggiori sul suo valido consiglio: può una maggioranza in cui non solo le idee, ma gli interessi sono molteplici e spesso contrapposti, fare regole valide e soprattutto farle applicare? Certamente, come mostra la sua recente polemica con gli inconsistenti critici italiani dell'euro, anche Monti avrebbe i nostri stessi dubbi.

Franco A. Grassini

Cobas mobilitati contro la Moratti che si difende: il tempo pieno non è un parcheggio

Scuola in sciopero l'1 marzo

ROMA Il contenuto della riforma Moratti richiede «una risposta forte e incisiva» protratta nel tempo: per questo motivo l'Unicobas ha indetto per lunedì 1 marzo uno sciopero generale della scuola, con presidio sotto il ministero dell'Istruzione.

Dopo la riforma della scuola e il varo del primo decreto attuativo, le polemiche nel mondo della scuola non tendono a placarsi.

L'unitarietà dei programmi non sarà toccata, ha innanzitutto assicurato il ministro, che ha chiarito che nell'ultima Finanziaria sono stati stanziati 500 milioni di euro per la realizzazione della riforma scolastica. Prima della riforma, secondo il ministro, «c'era troppa frammentazione della responsabilità tra insegnanti che si occupavano soprattutto degli aspetti disciplinari». Moratti ha voluto anche rassicurare sull'insegnamento musicale «le ore restano - ha detto - è stata addirittura prevista l'istituzione di licei esclusivamente musicali» e sul tempo pieno ha detto che «non sarà un parcheggio», specificando che quello che il governo propone è un'articolazione di 40 ore, di cui 37 uguali per tutti e 3 opzionali, per le quali le famiglie possono scegliere un percorso personalizzato.

Accuse al ministro sono arrivate dalla senatrice Ds Chiara Acciarini, per la quale la «confusione mentale» in materia di scuola della Moratti si riverbera «sui provvedimenti adottati: un giorno dice che tutto cambia, un altro che il tempo pieno resta tale e quale, un altro, e siamo ad oggi, che resta ma «personalizzato». Per Acciarini, però il «tempo pieno personalizzato non è altro che un doposcuola, un parcheggio».

Previsto l'arrivo in laguna di un milione e mezzo di visitatori. Il Comune predispone misure speciali per circolare

Carnevale di Venezia, multe ai pedoni

Via all'ordinanza dei sensi unici: dai 25 ai 500 euro a chi cammina contromano

VENEZIA Quello che i veneziani residenti temono maggiormente sono i week-end di Carnevale, quando maschere provenienti da ogni parte d'Italia, d'Europa e del mondo confluiscono nella città lagunare per perdersi tra le calli sulle orme di Arlecchino.

Situazioni critiche, durante il Carnevale, si possono così verificare nelle calli più strette che accedono alla Piazza marciana nei fine settimana, ma anche nei giorni clou del giovedì e del martedì grasso. Difficoltà di circolazione sono previste, inoltre, anche nella zone di Rialto, dei Santi Apostoli, dell'Accademia e di Santo Stefano. In pratica, proprio nel cuore del centro storico veneziano.

Per consentire lo scorrimento del milione e mezzo di visitatori previsti dall'amministrazione comunale veneziana per l'edizione 2004 del Carnevale, entrerà in vigore anche quest'anno l'ordinanza municipale sul traffico pedonale.

A fronteggiare i momenti critici del grande afflusso, sarà schierato un piccolo esercito di cento vigili in servizio contemporaneamente per ogni turno di sei ore, fino a notte inoltrata, fino all'agognato deflusso.

Come ogni anno, nei momenti di maggior ressa nelle strette calli veneziane e sui ponti la polizia municipale instaurerà sensi unici pedonali. Saranno, inoltre, transennate le zone a rischio. Questioni di circolazione e, nel caso dei ponti, di prudenza, fanno sì che chi governa il traffico non possa prevedere eccezioni: ecco quindi che l'ordinanza, adottata la prima volta una decina di anni fa, prevede multe salate per i pedoni indisciplinati.

«Le multe vanno da 25 a 500 euro - spiega il comandante della polizia municipale veneziana, Francesco Vergine -. La legge prevede che venga fatto verbale e che si applichi il doppio del minimo, quindi di norma vengono pagati 50 euro. Ma la cifra può aumentare fino a un massimo di 500 nel caso uno non paghi subito, faccia ricorso e il ricorso venga respinto».

«Negli anni scorsi - prosegue Vergine - complessivamente sono state elevate una ventina di multe per ogni Carnevale. In genere i turisti sono abbastanza osservanti, ogni volta che gli si dice di incanalarsi in una certa direzione lo fanno, magari protestando un pò, poi tutti si adeguano alle indicazioni dei vigili».

Il comandante dei vigili prevede che le zone calde, le più «battute» dai turisti del Carnevale, dove sarà necessario attivare i sensi unici, saranno i percorsi pedonali che portano dalla Stazione Ferroviaria di Santa Lucia o dal Terminal Automobilistico di Piazzale Roma alla zona di San Marco. Ai visitatori viene quindi consigliato di scegliere percorsi alternativi, per godere della relativa pace di zone meno centrali: come le Fondamenta Nuove, che si affacciano al lato nord della laguna, o il sestiere di Castello, verso est, oppure a sud, verso Dorsoduro.

Viene inoltre consigliato di arrivare a Venezia con mezzi pubblici, perchè l'eccesso di automobili satura i garage, creando ingorghi in Piazzale Roma e sul Ponte della Libertà, che porta alla città lagunare. All'andata i treni sono un mezzo valido, avverte il comandante Vergine, mentre al ritorno, dalle 20 in poi, sono molto affollati. Il consiglio per i giorni critici è quindi di anticipare la partenza dal centro storico veneziano o di posticiparla alle ore più tarde.

Istituiti i sensi unici per i pedoni durante il Carnevale: chi sgarra e va contromano rischia una multa da 25 a 500 euro.

Casalinga disperata tenta una rapina con un coltello da cucina

FOGGIA Entra in un'agenzia bancaria e tenta una rapina armata di un coltello da cucina. La donna, una 43enne di Ischitella, in provincia di Foggia, dopo essere stata fermata dai carabinieri è scoppiata in lacrime e ha confessato di aver agito spinta dalla disperazione e dalla povertà.

Una situazione disastrosa. Un marito bracciante stagionale che non tutti i mesi riesce a portare la paga a casa. Un figlio di 11 anni da nutrire e mandare a scuola. E non un centesimo per andare avanti. L'unica via d'uscita per una situazione soffocante deve essere sembrata la rapina. Così Nunzia Coco, 43enne casalinga della provincia foggiana, ieri mattina è uscita di casa con l'intenzione di andare a rapinare la banca del paese, armata di un coltello da cucina dotato di una lama lunga 17 centimetri.

Sfuggita ai controlli antirapina all'ingresso, la donna è entrata nell'agenzia della Banca Apulia e si è avvicinata alla cassa. Con le mani in tasca e gli occhi bassi, la casalinga ha detto al funzionario di avere una pistola nella borsa e lo ha minacciato di usarla se non le avesse consegnato tutto il denaro che aveva davanti. Ad accorgersi che qualcosa stava accadendo è stato il direttore della filiale. Che dal proprio ufficio ha dato l'allarme, chiamando i carabinieri. Nel frattempo però l'uomo non si è perso d'animo e, lentamente, ha cominciato ad avvicinarsi a Nunzia Coco sempre ferma con le mani in tasca dinanzi alla cassa. Il direttore ha continuato a parlare con l'improvvisata rapinatrice, chiedendole di rimanere calma e spiegandole che tutto sarebbe andato a finire per il meglio se non avesse usato la pistola. Sempre più vicino alla donna, il direttore è riuscito alla fine ad afferrarla per i polsi, immobilizzandola.

A quel punto Nunzia Coco non ha retto alla tensione ed è scoppiata a piangere. Ha chiesto scusa. «E' stato un attimo di follia, non ce la faccio più, non potevo andare avanti così», ha ripetuto. Il direttore però ha dovuto spiegare alla donna che ormai i carabinieri erano stati avvisati e che lui, pur comprendendo le sue ragioni, non poteva fare altro che consegnarla ai militari. E così è stato: la donna è stata arrestata. Ai carabinieri, Nunzia Coco ha raccontato di essere disperata, di vivere da tempo in una situazione di estremo disagio.

Ilaria Ficarella

IN BREVE

Ancora disperso l'escursionista di Como

Tragedia sulla Grigna, dopo 15 giorni di ricerche ricompare solo il cane

COMO Dopo quindici giorni riappare il cane dell'escursionista scomparso sulla Grigna. E con lui tornano anche le speranze di trovare Mario Bruga, il 29enne di Oltrona San Mamette (Co), disperso da un paio di settimane durante una escursione sulla Grigna meridionale (Lc). Ieri pomeriggio è stato ritrovato vivo il cagnolino che il giovane comasco aveva portato con sè quella domenica. Questo dà ora modo di concentrare le ricerche in una zona circoscritta. Mario Bruga era partito dai Piani Resinelli per una escursione in montagna ma era stato sorpreso da una violenta bufera di neve che aveva causato la morte di altre due persone, una delle quali (residente nel Lecchese) per assideramento. L'altra (residente nel Milanese) era stata trovata priva di vita il giorno successivo. Nelle ricerche di Mario Bruga sono stati impegnati oltre 50 uomini e i suoi familiari avevano deciso di organizzare gruppi di ricerca coinvolgendo numerosi amici. Finora non era stata trovata alcuna traccia. Oggi il ritrovamento in vita del cane.

Falso allarme in un'agenzia delle poste di Macerata Giovane col casco viene scambiato per un rapinatore

MACERATA Falso allarme, ieri mattina, in ufficio postale di Macerata, quando è entrato un giovane con il casco da motociclista in testa che è stato scambiato per un rapinatore, tanto che mentre alcuni clienti si allontanavano alla svelta qualcuno dei dipendenti ha telefonato al 113. Resosi conto dell' allarme che aveva involontariamente creato, si è sfilato il casco chiedendo scusa.

Militare italiano muore a 29 anni in Sardegna durante un'esercitazione di tiro a fuoco

ROMA Un militare dell'Esercito di 29 anni è morto ieri in Sardegna durante un'esercitazione di tiro. Poco dopo le 11, nel corso di un'attività a fuoco nel poligono di Capo Teulada, il caporal maggiore scelto Antonio Luciano Paperi, effettivo alla Brigata meccanizzata Pinerolo di Bari è morto durante un'esercitazione di tiro con il sistema d'arma controcarri «Folgore».

Milano, dopo la lite spruzza una sostanza irritante E nel metrò scatta l'emergenza nucleare-biologica

MILANO Una lite tra due passeggeri della metropolitana milanese, uno dei quali ha spruzzato una sostanza irritante addosso all'altro, ha fatto scattare un intervento d' emergenza Nbc (Nucleare, biologica, chimica), ieri pomeriggio, lungo la Linea 2. Alla fine tutto si è ridimensionato, con 11 persone medicate per lievi irritazioni agli occhi e alla gola.

Esasperato dalle baruffe quotidiane di mamma e papà vuole il «divorzio»: non vivo più con loro

«Troppi litigi». Bimbo lascia i genitori

A 7 anni scappa dai nonni che ne chiedono l'affidamento

ROMA Quando è troppo è troppo. Deve aver ragionato così un bambino di sette anni esasperato da un clima familiare tutt'altro che idilliaco. Talmente stanco e angosciato da voler abbandonare al loro destino mamma e papà, colpevoli di troppe esagerate discussioni tra le pareti domestiche.

La storia, che ha dell'incredibile, avviene a Frosinone: un figlio è disperato e spaventato a tal punto dai litigi perenni dei genitori tanto da rifiutarsi di continuare a vivere con loro. Così i nonni hanno deciso di chiederne la tutela al Tribunale dei minori. L'episodio che ha colmato la misura è avvenuto tre giorni fa quando la madre in un impeto di rabbia ha sputato sul volto del marito, naturalmente senza preoccuparsi che a fare da spettatore ci fosse il figlio. Il bambino è scappato subito in camera, ha preso una fotografia dei genitori e l'ha fatta in mille pezzi. Poi, in lacrime, ha telefonato ai nonni: «venite a prendermi, io qui non ci sto più».

Ma il caso del ragazzino del frusinate, per quanto spinto agli estremi, non è l'unico. Sono infatti oltre ventiduemila i minori che assistono a episodi di violenza in famiglia. Tra le vittime, il rischio maggiore di abusi lo corrono le bambine tra i 6 e i 10 anni, coinvolte nel 34,2% degli episodi di maltrattamento. Nove volte su dieci, i casi di violenza si verificano infatti tra le mura domestiche. I dati diffusi a fine anno dal Cismai (Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia) rivelano che i responsabili delle violenze sono prevalentemente i genitori, che nel 21% dei casi prolungano la violenza per un periodo di quattro anni e nel 25% addirittura la fanno durare più a lungo.

Ancora: nel 2003 oltre 15mila donne si sono rivolte spontaneamente a 29 dei 100 centri antiviolenza italiani: tra le donne vittime di violenza, il 19% ha subito a sua volta abusi durante l'infanzia. Ma non basta: le statistiche del 2003 rese note da «Telefono azzurro» registrano un altro dato allarmante.

Dopo il picco dell'anno 2000 e una generale diminuzione nel 2001 e nel 2002, i primi sette mesi del 2003 hanno fatto registrare un aumento del 17,7% di abusi sessuali su minori rispetto allo stesso periodo del 2002. I responsabili maggiori delle violenze sono genitori, zii e conviventi, nell'80% dei casi. Mostra curve di crescita inquietanti anche il ripetersi di forme di sfruttamento e di abuso a danno di bambini e adolescenti.

Brunella Collini

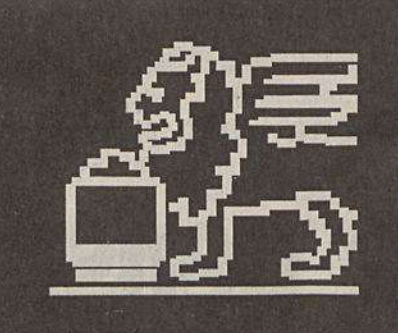
Scrive al Presidente per riavere il figlio

MONTECATINI Ha scritto anche al presidente Ciampi, per riavere il figlio di quattro anni portato in Svizzera dalla madre e sabato parlerà della vicenda ad una Tv elvetica. Stefano Bianchi, 42 anni, medico sportivo di Montecatini, continua così la sua lotta per riportare in Italia il figlio, di cui ha l' affidamento, sottrattogli dall' ex moglie, Lucille Hunkeler, in passato campionessa di ciclismo elvetica. Bianchi e la Hunkeler si erano conosciuti durante un Giro d' Italia femminile. Dal matrimonio nacque un bambino che oggi ha 4 anni. Poi la separazione. Inizialmente il bambino venne affidato dal giudice alla madre, ma la donna tornò in Svizzera e per alcuni mesi impedì al padre di vederlo, finchè il tribunale di Pistoia lo scorso anno ha decretato l' affidamento al padre. Con il bambino è tornata in Italia anche la madre, che ha regolarmente potuto vedere il figlio per tre volte alla settimana finchè, alla vigilia di Natale, se n' è ritornata in Svizzera con il bambino. Bianchi ha quindi sporto denuncia per sottrazione di minore, ma per la giurisdizione elvetica occorrono tre gradi di giudizio prima che avvenga il rimpatrio del bambino.

In un video ripreso l'uomo che prende per un braccio la sua vittima. I tecnici dell'agenzia spaziale lavorano sulle immagini

Usa: ragazzina rapita, in campo la Nasa

NEW YORK La Nasa è scesa in campo con la propria tecnologia d'avanguardia per cercare di aiutare la polizia della Florida e l'Fbi a risolvere un caso che tiene l'America con il fiato sospeso: il rapimento di una ragazzina di 11 anni, Carlie Brucia, ripreso domenica scorsa per caso dalla telecamera fissa di un autolavaggio e trasmesso da allora su tutte le tv nazionali. Carlie stava tornando a casa dopo un pomeriggio con le amiche, quando è sparita a Sarasota, la città dove abita.

LE IMMAGINI. Il caso è diventato ufficialmente un rapimento quando la polizia ha scoperto le immagini della videocamera, che mostrano un uomo di 20-30 anni, con una tuta in apparenza da meccanico, che avvicina la ragazzina bionda, l'afferra per un braccio e la trascina via. Gli investigatori hanno escluso, sulla base delle immagini, che la ragazza possa aver seguito l'uomo di propria volontà. Le immagini sono a colori e di qualità abbastanza buona, ma non sono state per il momento sufficienti per dare un volto riconoscibile all' uomo.

IL VIDEO. La Nasa ha cominciato a lavorare sul filmato con le stesse tecniche di valorizzazione dell'immagine che ha utilizzato, lo scorso anno, per studiare il video che mostrava un pezzo del serbatoio dello Shuttle Columbia che si staccava al momento del lancio. Gli scienziati dell'ente spaziale sono riusciti per il momento a riconoscere dei tatuaggi sulle braccia dell'uomo e stanno tentando di rendere leggibile una targhetta che si intravede sulla sua tuta. Una taglia di 25 mila dollari è stata messa a disposizione per chi darà informazioni sul destino di Carlie e sull'identità dell'uomo.

EROS CENTER A MILANO

L'alternativa è tra quartieri a luci rosse o alloggi in cooperativa, tra strutture attrezzate nei parchetti o divertimentifici illuminati appena fuori dal cuore cittadino. Ma, a parte questi dubbi, di sicuro Milano è pronta per mettere in atto la riforma della Merlin, la legge che aveva eliminato le case chiuse lasciando la prostituzione sulla strada.

Allarme per un passeggero di 34 anni giunto da Pechino: disinfettati velivolo, bus-navetta e locali attraversati dai compagni di viaggio

Psicosi Sars, è paura a Malpensa

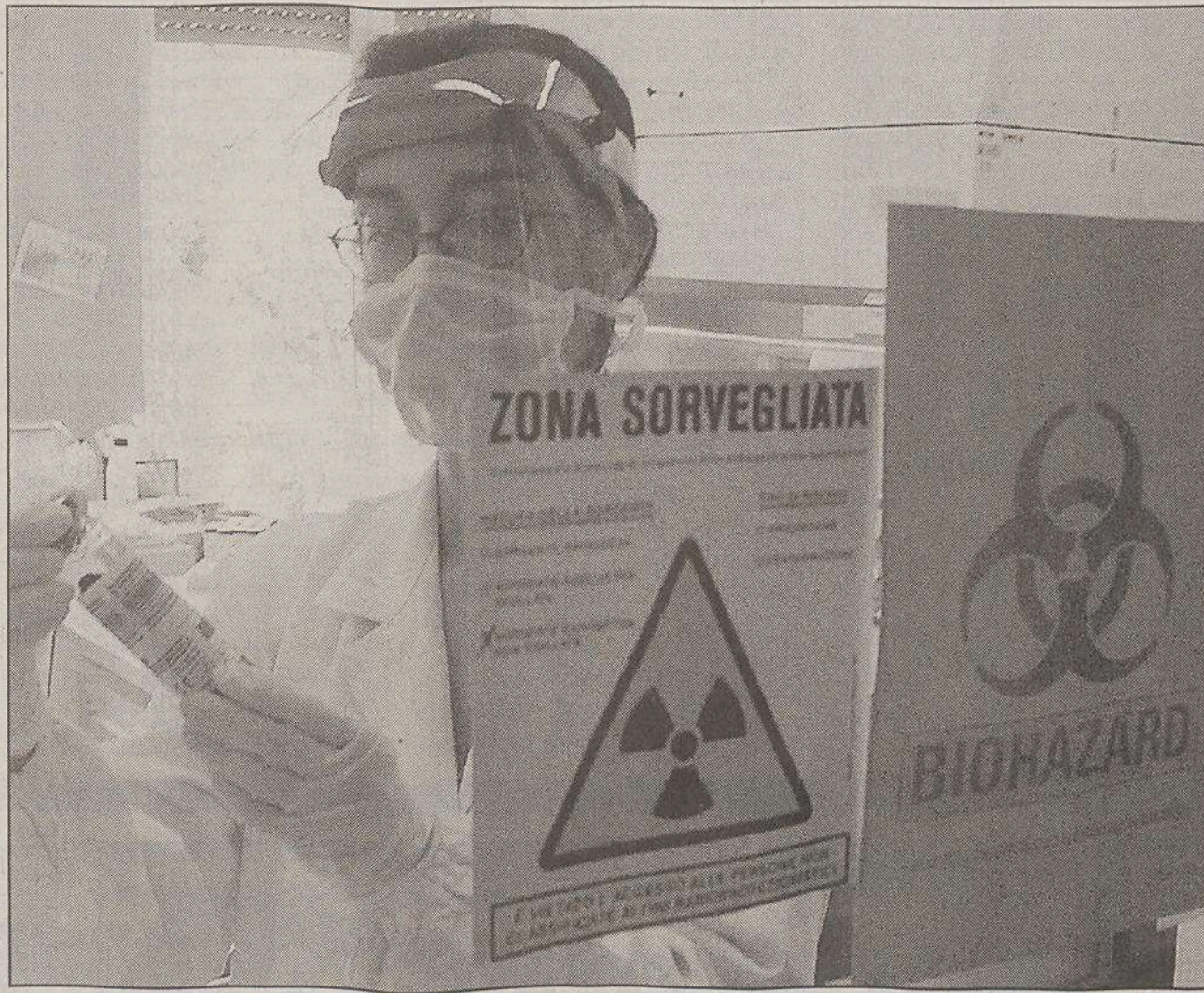
Cinese scende dall'aereo con la febbre. Viene isolato e ricoverato: è solo un'influenza

MILANO Non era Sars. I primi accertamenti su un passeggero cinese di un volo proveniente da Pechino e arrivato ieri all'aeroporto milanese della Malpensa, hanno dato esito negativo.

L'uomo, 34 anni d'età, era sbarcato con la febbre alta e sintomi che si potevano ricondurre a una forte influenza. Da qui l'allarme.

È stato ricoverato in giornata, ma gli esami hanno subito chiarito che non presenta i segni della Sars, la polmonite atipica che ha già fatto mumerose vittime in Asia. Le condizioni del cinese sono state spiegate dal professor Gian Marco Vigevani, primario di Malattie infettive dell'Istituto Sacco di Milano, dove l'uomo è stato visitato. «Aveva la temperatura alta ma niente tosse, nè alcun altro sintomo di polmonite e anche le lastre non hanno evidenziato nulla di sospetto» ha dichiarato il medico specialista.

In queste ore, a titolo precauzionale, il cittadino cinese verrà sottoposto ai test specifici della Sars, «come è già accaduto nell'ultimo mese ad altre persone di nazionalità cinese che sono atterrate a Milano con la febbre» precisano le autorità sanitarie.

L'uomo parla solo cinese e quindi non è facile il lavoro dei medici che l'hanno visitato ieri e lo visiteranno ancora oggi. Al suo arrivo, anche in seguito alla segnalazione del comandante dell'aereo sul quale viaggiava, sono scattate le procedure di controllo previsto dal piano sanitario nazionale anti Sars. Dopo essere rimasto per circa un'ora in aeroporto, l'uomo è stato portato al «Sacco». Un caso praticamente analogo aveva interessato martedì sempre un altro cittadino cinese, un giovane che era tornato in Italia dopo un mese trascorso in Cina e anche in questo caso gli esami di controllo avevano dato un esito negativo. Il cinese 34.enne rimane comunque ricoverato, in osservazione. Uno stato febbrile gli era stato riscontrato dal Servizio di sanità aerea in funzione nello scalo milanese per tutti i voli provenienti dalle cosiddette aree a rischio Sars. Come vuole la prassi, tutti i passeggeri del volo proveniente da Pechino, sono stati fatti scendere dell'aereo e fatti salire sul bus che effettua il collegamento tra la pista e il terminal, il cui autista è protetto da un vetro per non venire a contatto diretto con i passeggeri. Arrivati al Terminal 2 di Malpensa, i viaggiatori sono passati attraverso il «cordone sanitario» istituito dalla Sanità aerea e che prevede appunto la misurazione della temperatura corporea. Quando i sanitari hanno riscontrato l'anomalia, è stata chiamata un'ambulanza del Servizio 118 che ha accompagnato il cinese all'Ospedale Sacco.

Successivamente è scattata anche la disinfezione dell'aereo, del bus e dei locali attraversati dai passeggeri.

Sempre secondo la prassi infatti il personale della Sea, la società che gestisce lo scalo, addetto alle pulizie, non interviene fino a che la Sanità non ha riscontrato l'assoluta assenza di patologie e da quindi il via libera. In caso contrario, come per il volo arrivato ieri da Pechino, viene chiamata una società esterna specializzata.

IL CASO

Allarme dell'Oms: «L'influenza dei polli minaccia tutta l'Asia»

MILANO L'Organizzazione mondiale della sanità torna a lanciare l'allarme sull'influenza dei polli, che ha ucciso altre due persone in Vietnam e una bambina di 6 anni in Thailandia, facendo salire a 16 il numero delle vittime. «Tutta l'Asia è a rischio. La velocità con la quale il virus si propaga fa pensare che non ci sia un'area della regione sicura», ha detto Peter Cordingley, portavoce dell'Oms per il Pacifico occidentale.

Secondo la Fao sono circa 50 milioni i volatili abbattuti in Asia e i Paesi dove sono in corso massicce operazioni di abbattimento sono: Thailandia, Vietnam, Indonesia, Pakistan, Cina e Taiwan. Se in Asia gli esperti dell'Oms sono al lavoro, in Italia il ministro per la Salute, Sirchia, ha convocato per oggi il Comitato emergenze sanitarie.

L'effetto virus asiatico sta creando anche qualche problema al commercio: dal Piemonte alla Val d'Aosta al Veneto si registra un calo delle vendite di pollame. Il timore che l'influenza dei polli giunga anche in Europa è tangibile. Intanto in Vietnam il numero delle vittime è salito a undici, su un totale di quindici casi.

Il reparto d'isolamento dell'Ospedale Sacco di Milano: il cinese è stato ricoverato.

Primo party reale rosa a Londra: donne di successo dalla Regina

LONDRA La regina Elisabetta, uno dei più alti simboli del potere al femminile, offrirà il prossimo mese a Buckingham Palace un pranzo riservato esclusivamente alle donne che, nonostante gli impegni familiari, sono riuscite a raggiungere grandi traguardi professionali.

Sono circa 200 le privilegiate comprese nella lista e invitate a sedere al tavolo della regina l'11 marzo, tre giorni dopo la festa della donna. Tra esse J.K. Rowling che, dopo aver scritto il primo romanzo della serie di Harry Potter da single, con un bambino e in grandi difficoltà economiche, si trova ad avere accumulato, finora, una fortuna maggiore di quella della stessa sovrana. Altra ospite di spicco sarà Cherie Blair la quale, nonostante quattro figli e gli impegni pubblici che si accompagnano al ruolo di moglie del premier, è riuscita a continuare la sua carriera di legale. La lista delle invitate include anche: Hannah Dadds, nel '78 prima donna alla guida di un treno della metropolitana, l'ex modella e attuale moglie di Paul McCartney Heather Mills, che dopo avere perso una gamba in un incidente si occupa di diverse campagne in favore dei disabili ed Erin Pizzey, prima a fondare centri di rifugio e assistenza per donne in difficoltà. È la prima volta che la regina pensa di onorare i traguardi delle donne di successo, anche se la sovrana non è per nulla estranea ai mutamenti sociali che hanno modificato il ruolo femminile.

Prescelto il braccio destro di Kostunica

Al Parlamento serbo il presidente è eletto con i voti di Milosevic

BELGRADO Il democratico Vojislav Kostunica è stato costretto a un'imbarazzante alleanza col partito socialista (Sps) di Slobodan Milosevic per far eleggere ieri il suo candidato, Dragan Marsicanin, presidente del nuovo Parlamento: un «pasticciaccio» balcanico che ne segue un altro, l'esito del voto del 18 dicembre scorso. «Pasticciaccio» col quale la Serbia tenta di ridarsi delle istituzioni.

Kostunica ha preferito schierarsi con l'acerrimo nemico di un tempo per non darla vinta ai nemici attuali, quel Partito democratico (Ds) che fu del defunto premier Zoran Djindjic, assassinato a Belgrado nel marzo 2003, e che ha guidato per tre anni un esecutivo travolto da continui scandali. La poltrona consegnata ieri a Marsicanin dal voto di 128 dei 250 deputati del Parlamento serbo è la prima carica istituzionale ripristinata nel Paese: tre fallite elezioni presidenziali consecutive hanno lasciato la Serbia senza un capo di Stato (l'incarico viene assunto ad interim dal presidente del Parlamento) e l'ambiguo risultato delle elezioni politiche rende molto difficile la formazione di una nuova maggioranza. Col Partito radicale (Srs) dell'ultranazionalista Vojislav Seselj che occupa un terzo dei seggi e il Sps che ne ha altri 22, solo una coalizione a quattro fra tutti i partiti democratici rappresentati alla Camera potrebbe varare un governo: a impedirlo però ci sono l'annosa ruggine e i consueti giochi di potere fra il Partito democratico serbo (Dss) di Kostunica e i quasi omonimi rivali dei Ds. Questi ultimi attendono il loro congresso del 22 febbraio: potrebbe risolversi in un radicale repulisti ai vertici, per concretizzare le loro domande ai possibili alleati. Kostunica ha voluto dare una prova di forza e dimostrare ai rivali che non sono indispensabili, accettando l'appoggio dei socialisti nell'elezione odierna del presidente del parlamento, e ventilando anche la possibilità di un governo di minoranza basato sugli stessi criteri.

CROAZIA

Assenteista e «avaro» Via il ministro Cacija

SPALATO Stipe Cacija, ministro aggiunto degli Interni è stato rimosso dall'incarico perché non ha mai pagato gli alimenti per il figlio diciottenne e per non essersi presentato al lavoro lo scorso novembre, senza giustificare l'assenza. In quel periodo era responsabile del servizio di vigilanza dei comizi elettorali dell'Hdz, il partito che si è imposto alle elezioni del 23 novembre. Lo ha deciso il governo croato per porre fine al «caso» sollevato da «Slobodna Dalmacija»: aveva pubblicato l'intervista di una donna di Sinj che aveva accusato Cacija di non avergli mai versato un centesimo per il sostentamento del loro figlio, peraltro non riconosciuto da Cacija nonostante una sentenza del Tribunale di Sinj. Poi sono emerse le altre accuse per cui il premier Sanader si è visto costretto a defenestrare lo scomodo collaboratore.

DAL MONDO

Mossa per bypassare la destra riottosa

Israele, sull'abbandono delle colonie nella Striscia Sharon pensa al referendum

TEL AVIV La destra israeliana s'oppone all'idea di abbandonare gli insediamenti della Striscia di Gaza? Il premier «falco» Sharon potrebbe fare appello direttamente agli elettori, indicendo un referendum. «Mi sembra una buona idea - ha dichiarato il primo ministro - è sempre opportuno cercare di capire cosa pensa la gente». L'abbandono di 17 colonie alla periferia dello Stato ebraico (tre in Cigiordania), in una fetta di terra priva di risorse e popolata da oltre un milione di palestinesi, probabilmente incontrerà il plauso della maggioranza degli israeliani.

Spagna, entrò nella Marina da uomo e ora è donna Tra tre mesi saprà se potrà restare in servizio

MADRID Quando otto anni fa entrò nella Marina militare spagnola si chiamava Josè Antonio Gordo Pantoja, ma quando nel dicembre 2002 si è presentato a rapporto al comandante precisando: «Sono transessuale e preferisco essere chiamato Maria del Mar». Josè Antonio, o Maria del Mar, ha 30 anni e dice di avere sentito «qualcosa di strano» nella sua identità sessuale almeno da quando ne aveva 14. Tra tre mesi saprà se potrà restare in Marina.

Iran, forse stasera si risolverà il braccio di ferro sui candidati riformisti estromessi dalle votazioni

ROMA Entro stasera si dovrebbe sapere se i candidati riformisti esclusi dalla competizione elettorale del 20 febbraio per il rinnovo del Majlis, il Parlamento iraniano, verranno ammessi oppure resteranno fuori come ha decretato il Consiglio dei guardiani della Costituzione, controllato dai «duri» del regime di Teheran. È stato il presidente riformista Khatami a porre questo termine.

I tombini di New York si trasformano in «tombe» Le grate che li coprono sono come sedie elettriche

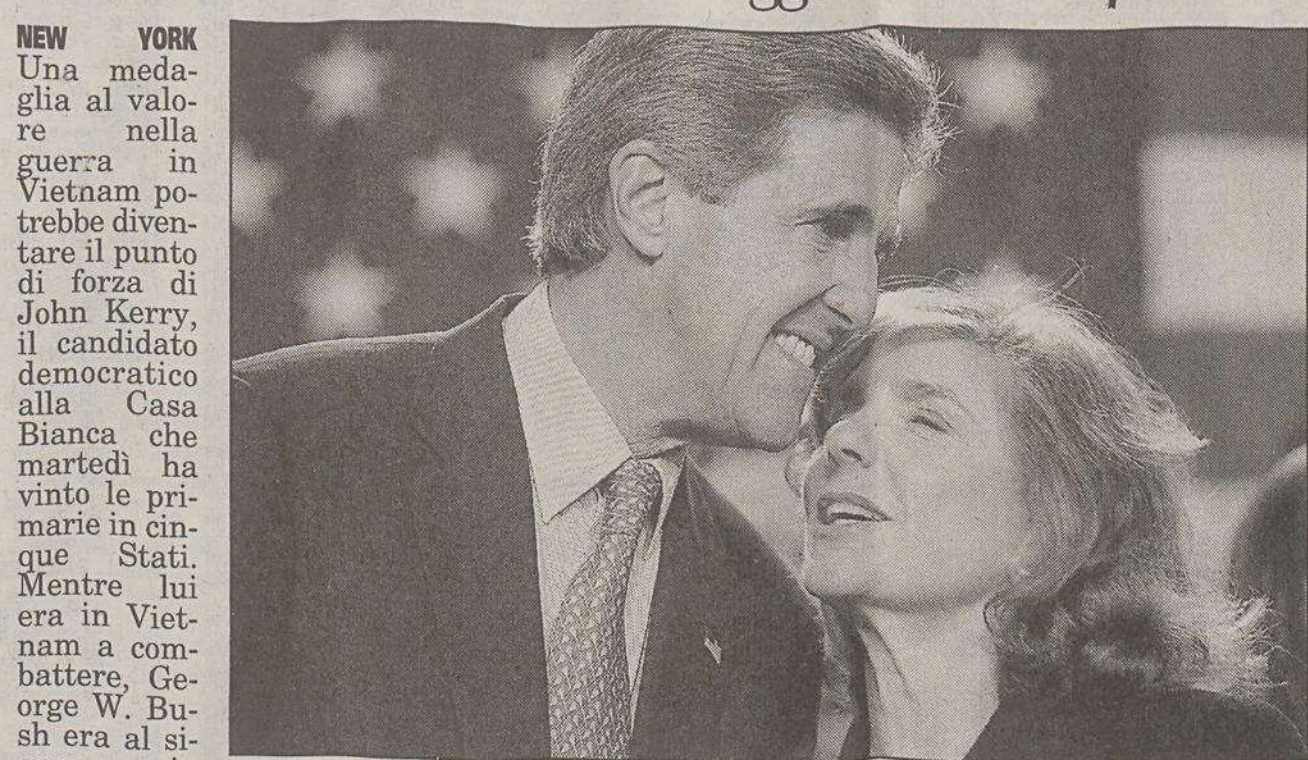
NEW YORK Non tombini ma tombe. O meglio sedie elettriche: New York ha scoperto un nuovo modo di convivere con la paura dopo la scoperta che decine di lastre metalliche che coprono la ragnatela di fili elettrici del sottosuolo cittadino sono trappole mortali. La conferma da ConEd, l'azienda elettrica municipale, dopo che un mese fa una donna a Manhattan ci ha lasciato la pelle.

Il seno nudo di Janet Jackson al Superbowl uccide la diretta tv: si va in onda solo in differita

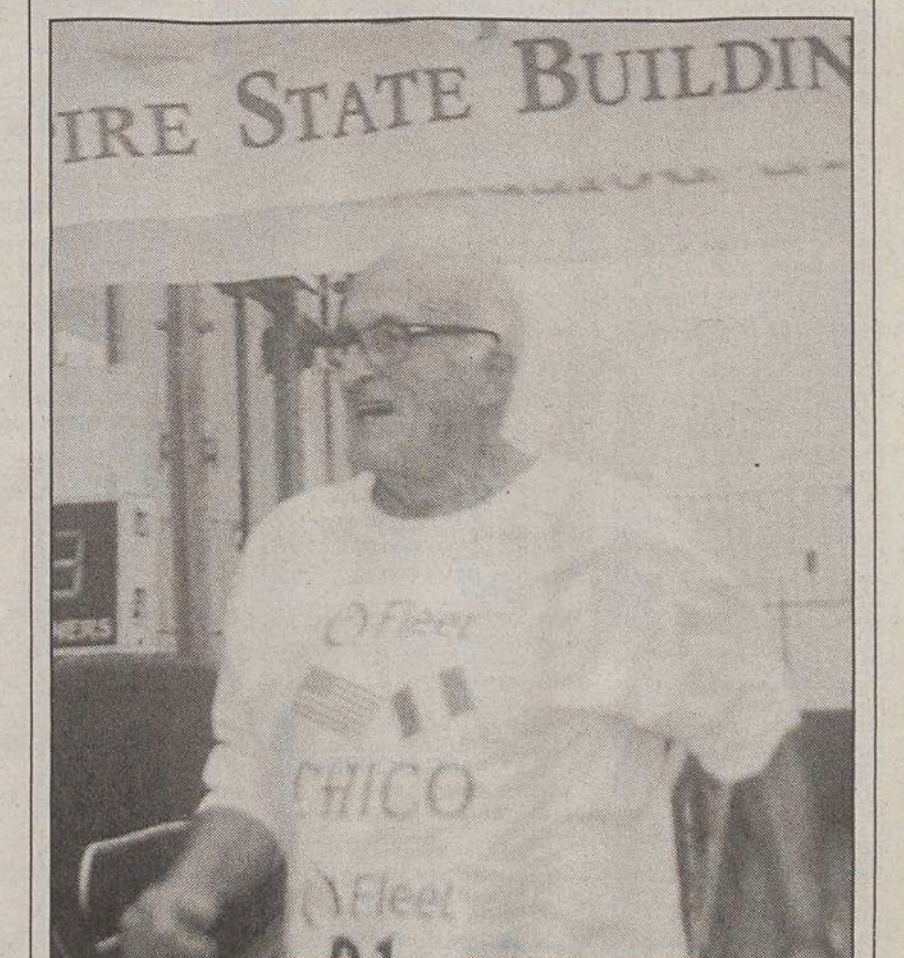
WASHINGTON Il seno nudo di Janet Jackson ha inferto un colpo mortale alla diretta tv in America: arriva la «foglia di fico» elettronica. La Cbs, finita nell'uragano per lo spogliarello della cantante nell'intervallo musicale del Super Bowl, ha deciso di trasmettere domenica la cerimonia dei Grammy Awards non più «live» ma con un ritardo di cinque minuti. Stessa cosa all'Abc per gli Oscar.

Negli Stati Uniti elezioni primarie frizzanti in vista delle presidenziali di novembre: una medaglia al valore potrebbe fare la differenza

Kerry, vittorie importanti verso la sfida con Bush

Il reduce del Vietnam si aggiudica cinque Stati su sette battendo il generale Clark e Edwards

NEW YORK Una medaglia al valore nella guerra in Vietnam potrebbe diventare il punto di forza di John Kerry, il candidato democratico alla Casa Bianca che martedì ha vinto le primarie in cinque Stati. Mentre lui era in Vietnam a combattere, George W. Bush era al sicuro in Texas ad addestrarsi come pilota per la Guardia nazionale. A tenere l'attuale presidente lontano dai campi insanguinati del Vietnam era stato papà George, allora membro del Congresso. Uno scontro elettorale fra Kerry e Bush a novembre è diventato più probabile ora dopo il successo del senatore del Massachussetts: Kerry ha vinto in Delaware, Missouri e North Dakota con più del 50% dei consensi. Ha vinto anche in Arizona e New Mexico con grande distacco rispetto ai candidati democratici in seconda posizione. Impossibile non dichiarare Kerry il vincitore indiscusso delle primarie del 3 febbraio. Nemmeno le vittorie del senatore John Edwards in South Carolina e quella dell'ex generale Wesley Clark in Oklahoma vanno però sottovalutate. Gli eventi delle scorse settimane infatti insegnano che il clima politico di queste primarie è molto variabile. Qualche mese fa Kerry sembrava destinato a uscire di scena mentre Howard Dean andava a gonfie vele. Sono bastati alcuni errori tattici di quest'ultimo per metterlo in gravi difficoltà. Da un giorno all'altro Kerry ha incominciato a prendere quota. Lui, sempre così serio, d'improvviso ha incominciato a sorridere.

Martedì sera, mentre arrivavano i risultati delle primarie in sette Stati, Kerry non riusciva più a togliersi dal volto un sorriso gioioso: era così allegro forse per i 128 delegati che aveva ottenuto vincendo ovunque meno che in Oklahoma e South Carolina. Se nelle prossime settimane continuerà a vincere, sarà facile per Kerry raggiungere il numero magico di 2.159, tanti sono i delegati necessari per ottenere la nomination. I risultati apprezzabili di Edwards e Clark tengono vivo l'interesse per questa vivacissima stagione di primarie. Le presidenziali del 2 novembre sono ancora molto lontane, e mancano parecchi mesi anche alle Convention dei democratici e dei repubblicani (fine luglio e fine agosto). Nessuno lo dice ufficialmente ma c'è una sfida silenziosa dietro le quinte fra Edwards e Clark per il ruolo di vice presidente in caso di vittoria.

Andrea Visconti

Il candidato a sfidante democratico per le presidenziali Usa del prossimo novembre John Kerry sorride con la moglie nell'apprendere le recenti vittorie nelle primarie.

Protesta ai Comuni: «Basta con le guerre illegali». Un ex 007 rilancia le accuse d'ingerenza del governo sul caso Iraq

Armi fantasma, Blair ancora torchiato

LONDRA «Assassino»,«Basta con le guerre illegali», «No agli insabbiamenti». Le urla furiose di una pattuglia di contestatori hanno risuonato ieri nella Camera dei Comuni di Londra dove il premier britannico Tony Blair stava cercando di convincere i parlamentari che, armi o non armi, la guerra contro Saddam Hussein era sacrosanta e andava combattuta.

La contestazione è durata poco: il tempo necessario ai commessi per trascinare via i sette manifestanti, mentre lo speaker ordinava la sospensione di 10 minuti del dibattito per procedere allo sgombero della galleria riservata al pubblico. Un episodio forse marginale, ma di grande effetto e certo sintomatico della straordinaria pressione a cui Blair è ogni giorno sottoposto a causa dei fantomatici arsenali di morte di Saddam Hussein. Martedì il premier, sull'onda di un'analoga iniziativa del presidente Usa Bush, era stato costretto a nominare una commissione d'indagine incaricata di fare chiarezza sulle informazioni d'intelligence ricevute dal governo e utilizzate per la stesura del dossier sulle armi irachene del settembre 2002. L'ha affidata a lord Butler, un ex alto funzionario pubblico considerato un fedele e affidabile servitore dello Stato. Se sperava con questa inchiesta, la quarta dopo quelle condotte da due commissioni parlamentari e dal giudice Hutton, di chiudere le polemiche si sbagliava di grosso. Ieri mattina sul quotidiano «Independent» è apparso un lungo articolo di Brian Jones: fino a gennaio 2003, quando è andato in pensione, dirigeva un'equipe di scienziati specializzati nell'analisi delle informazioni sulle armi nucleari, chimiche e biologiche all'interno del Dis (Defence Intelligence Staff), il servizio d'intelligence militare. Jones ha sferrato un durissimo attacco all'attendibilità del dossier sulle armi irachene, definendolo fuorviante, sostenendo che le riserve e le preoccupazioni degli esperti furono ignorate e rilanciando i sospetti che il governo fece pressioni per drammatizzare la minaccia degli arsenali iracheni.

Sospetti dei quali Blair sperava di essersi liberato col rapporto del giudice Hutton, che ha concluso l'indagine sulla morte dello scienziato David Kelly assolvendo il governo da ogni disonestà nella preparazione del dossier e definendo infondate le affermazioni del giornalista Bbc Gilligan: aveva parlato d'ingerenze di Downing Street.

NEW YORK

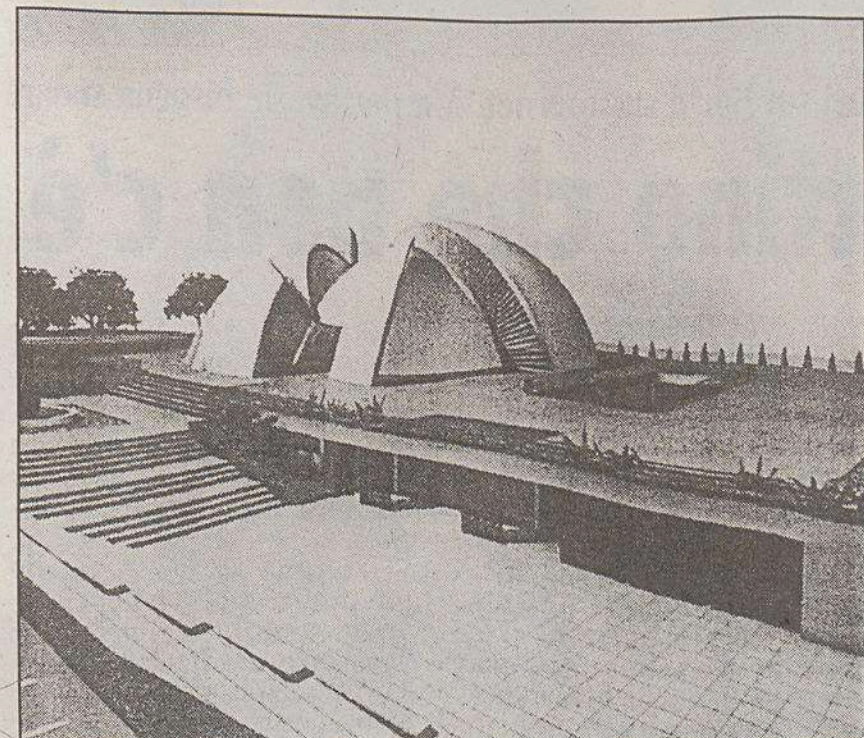
A 92 anni siciliano «scala» l'Empire

PALERMO «Per mantenermi in forma mangio cibi sani e faccio il bagno a mare ogni giorno». È la ricetta di Chico Scimone, 92 anni, di Taormina: lunedì per la 13.a volta ha gareggiato nella scalata dell'Empire State Building.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME Si ferma nuovamente la realizzazione del luogo di culto, ma stavolta la causa sono i costi eccessivi dell'opera

Moschea «faraonica»: stop ai lavori

La Comunità islamica ha bocciato il progetto e cacciato via l'architetto

Moschea di Fiume: la simulazione del progetto bocciato.

FIUME Brusco arresto del piano di costruzione della moschea nel capoluogo quarnerino. Lo stop non è però frutto di pressioni di stampo nazionalistico, né in alcun modo può essere ricondotto a manifestazioni di intolleranza. Stavolta a dire di no alla costruzione del tempio è stata la stessa Comunità islamica della Repubblica di Croazia, che ha bocciato il progetto del noto architetto Dusan Dzamonja, ritenuto dispendioso e da attuarsi su una superficie troppo estesa.

«Non abbiamo nulla da ridire sui contenuti estetici del progetto Dzamonja, peraltro giudicato con alti voti dagli architetti croati - questa la spiegazione fornita alla stampa da Mirsad Srebrenikovic, il legale della Comunità islamica fiumaana - abbiamo però concluso che la sua realizzazione è troppo costosa. Volevamo inoltre che moschea, minareto, biblioteca e altri locali sorgessero su un'area di 2 mila metri quadrati e invece il progetto prevede che il centro islamico si estenda su mille metri quadrati in più. Una soluzione che non ci fa comodo e che abbiamo rigettato».

Il centro dovrebbe sorgere nel sobborgo di Pehlin dov'è stato acquistato un lotto di 4000 metri quadrati

Un passo indietro dunque nella realizzazione della moschea (sarebbe la terza in Croazia), idea nata agli inizi degli anni '90 ma che finora ha incontrato numerose battute d'arresto, sia tecniche che d'altra natura. A Fiume, nel Quarnero e in Istria vivono migliaia di musulmani, di origini soprattutto bosniache, che da anni ambiscono di avere un luogo di culto, invece di andare a pregare in ambienti non consoni, tipo palasport, aule e locali improvvisati. Purtroppo non sono state poche le manifestazioni di protesta contro la realizzazione della moschea, non sono mancati atti intimidatori ed anche telefonate minatorie agli esponenti della Comunità islamica di Fiume.

L'amministrazione municipale non si è però tirata indietro, come nemmeno i musulmani e dunque il progetto pareva ormai in via di realizzazione. Rammentiamo che il centro dovrebbe sorgere a Hostov breg, nel sobborgo fiumano di Pehlin, dove la Comunità islamica ha acquistato un lotto fabbricabile di circa 4 mila metri quadrati, pagandolo poco più di 50 mila euro. Dalla stessa Comunità è stata data l'informazione che ora sarà scelto un nuovo architetto, il cui progetto dovrà rispondere alle esigenze degli islamici quarnerini.

Andrea Marsanich

LUBIANA Il ministero dell'Interno ha cominciato a rilasciare le delibere con effetto retroattivo a chi fu radiato ingiustamente

«Cancellati» reintegrati all'anagrafe

LUBIANA Il ministero degli Interni sloveno ha deciso di procedere al rilascio delle prime delibere con effetto retroattivo che riconoscono la residenza ai cittadini che nel febbraio del 1992 erano stati ingiustamente radiati dai registri anagrafici. I provvedimenti non saranno rilasciati sulla base di una legge specifica, che, come abbiamo scritto, è bloccata in Parlamento, ma sulla base della sentenza della Corte costituzionale che aveva incaricato il ministero di regolare la questione dei «cancellati». Il ministro degli Interni Rado Bohinc ha giustificato la decisione precisato che la sentenza della Consulta indica esplicitamente che l'assenza di una legge specifica non costituisce ostacolo al rilascio delle delibere. Un' interpretazione che molti autorevoli giuristi hanno criticato, ma Bohinc ha ribadito che la regolamentazione de dei «cancellati» costituisce per il governo l'obbligo di rispetto delle sentenze costituzionali; per la politica un dovere morale nei confronti dell'opinione pubblica slovena e internazionale.

In base alla decisione del ministro otterranno le delibere coloro che sono risultati essere residenti tra il 23 dicembre del 1990 (data del Plebiscito per l'indinpendenza slovena) e il 25 febbraio del 1992 (data della cancellazione dai registri). Le prime delibere saranno rilasciate a coloro che hanno chiesto e ottenuto la residenza nell'autunno del 1992. Le certificazioni avranno effetto retroattivo fino alla data della cancellazione. Bohinc ha promesso comunque tempi brevi.

La decisione del ministro giunge nel pieno di una bufera politica determinatasi sulla questione in Parlamento. Ovviamente l'opposizione grida all'illegalità e il leader dei democratici Janez Janša ha annunciato la presentazione di un'interpellanza parlamentare. Il presidente della Repubblica Janez Drnovšek ha auspicato che il Parlamento definisca quanto prima i termini del referendum, chiesto dalle opposizioni, in quanto, ha detto, è necessario rispettare i principi fondamentali del diritto. E' inaccettabile, ha aggiunto, che su questo problema vengano costantemente cambiate le regole.

c.r.

Dimissioni di Roberto Battelli: tribuna pubblica a Pirano

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	= 0,0042	Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	= 0,1295	Euro

Benzina super

CROAZIA Kune/litro	6,68	= 0,87	€/litro

Benzina verde

SLOVENIA Talleri/litro	187,20	= 0,79	€/litro**
CROAZIA Kune/litro	6,27	= 0,81	€/litro

Diesel

SLOVENIA Talleri/litro	164,10	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

PIRANO Domani alle 18 nella Sala delle vedute di Casa Tartini si terrà una tribuna pubblica su «I perchè delle dimissioni di Battelli». Sarà lo stesso Battelli, deputato italiano al seggio garantito agli italiani al Parlamento di Lubiana, ha spiegare i motivi che lo hanno indotto a lasciare la presidenza della Commissione minoranze per manifestare il «disagio» del gruppo nazionale in Slovenia. Parteciperanno iIl presidente della Can (Comunità costiera autogestita per le nazionalità) Silvano Sau e il presidente dell'assemblea dell'Unione italiana, Maurizio Tremul.

POLA Cinque indagati tra cui il noto cantante Sandi Bulesic

Inscenavano finti incidenti per truffare le assicurazioni

POLA C'è anche un cantante, molto noto nella zona polese, il ventinovenne Sandi Bulesic, nel gruppetto dei cinque indagati per contraffazione di documenti finalizzata alla truffa ai danni delle compagnie di assicurazioni. Due i casi finora accertati dalla polizia, che hanno causato alla filiale di Pola della società assicurativa «Croatia» danni per 10.000 euro. La portavoce della Questura istriana, Stefanija Prosenjak Zumber, ha spiegato che i cinque indiziati avevano inscenato una serie di incidenti stradali facendo gonfiare l'entità dei sinistri grazie ai rapporti, opportunamente, manomessi dall'agente di polizia Igor Koprivanac, ventisettenne di Parenzo. E, a completare la catena, non poteva mancare il carrozziere compiacente, Raniero Citar, 42 enni pure luidi Parenzo.

Poi con tanto di verbale della polizia e fattura per la riparazione dei danni, il finto danneggiato chiedeva all'assicurazione il risarcimento. Le indagini della polizia comunque proseguono in quanto si sospetta che siano state commesse altre truffe dello stesso genere da parte del gruppetto. Gli altri componenti sono due uomini sempre di Parenzo, di 43 e di 22 anni, dei quali non sono state rese note le generalità.

La notizia del fermo di Sandi Bulesic (che è stato rilasciato, dopo esser stato ascoltato dal giudice) ha suscitato una certa impressione perchè si tratta di un cantante di livello regionale con qualche discreto piazzamento nei festival e rassegne canore locali. Però con il volante Bulesic ci sa fare meglio: nel 1998 vinse una gara di veicoli fuoristrada a Pisino. E, stando alla denuncia della polizia, era proprio lui alla guida delle auto quando vennero inscenati gli incidenti.

p.r.

IN BREVE

Fiume, sgominata una rete di spacciatori: sedici arresti

FIUME Sedici persone denunciate per reati collegati alla droga. La notizia è stata resa nota dalla polizia quarnerina, sottolineando che le indagini sono proseguite per tre mesi sia nella regione fiumana sia in quella istriana. Ieri sono finiti dietro alle sbarre del Centro investigativo del Tribunale regionale quattro cittadini croati: due del capoluogo quarnerino e altrettante di Pola, il quinto non è stato ancora catturato. Gli altri si difenderanno a piede libero. Su ordini dei giudici istruttori di Fiume e Pola sono stati effettuati diverse perquisizioni negli appartamenti che venivano utilizzati dagli spacciatori per vendere e consumare le sostenze stupefacenti. Durante le perquisizioni sono stati trovati 0,1 grammi di eroina, un grammo di cocaina, 2,5 grammi di marijuana, 22 psticche di eptanone, 21 pasticche di ecstasy, nonché una pesa digitale.

Si allarga la famiglia del Rotary International: sabato l'inaugurazione del club di Lussinpiccolo

LUSSINPICCOLO Dopo un lungo lavoro, sabato finalmente si inaugura il Rotary Club di Lussino. La «Charter Celebration» si terrà alle 12 all'hotel Alhambra del capoluogo isolano. Una grande soddisfazione per Raymond Prag, lussignano doc, la madre apparteneva alla famiglia Ivancich, che vive a Sauthhampton (New York) ma torna spesso nella sua isola. E' stato Prag, esponenta di punta del Rotary International e socio del club della sua città, a mobilitarsi per creare una sede della sua associazione a Lussinpiccolo. Sono ventitre i primi soci del sodalizio che è presieduto da Julijano Sokolic, storico dell'isola e direttore del settore turismo della Lsijnska Plovidba.

Fiume: scatta l'aumento delle tariffe dell'acqua Previste sovvenzioni alle famiglie bisognose

FIUME Scattato l'aumento delle tariffe di acqua potabile e canalizzazione nel capoluogo quarnerino. Il rincaro è stato proposto dall'impresa municipalizzata che gestisce i servizi. Per gli utenti a domicilio, il costo della bolletta salirà mediamente del 14,5 per cento, ovvero di 40 lipe. Il costo di un metro cubo d'acqua sarà di 5 kune e 61 lipe (77 centesimi di euro) al posto delle attuali 5 kune e 21 lipe. Per la canalizzazione lo scatto sarà di una cinquantina di lipe al metro cubo. L'aumento delle tariffe si è reso necessario per procedere alla costruzione della rete di canalizzazione di Grobnico e Klana come pure alla tutela delle sorgenti. Il comune provvederà a sostenere le famiglia meno abbienti, con un finanziamento di un milione mezzo di kune (200 mila euro).

Continua in 26.a pagina

Ufficiali date, ore e luoghi di svolgimento dei test che porteranno 65 candidati all'assunzione in Regione. Già 148 esclusi: quelli che hanno presentato in ritardo la domanda

Concorso dei trentamila, preselezioni dall'8 marzo

Quattro giorni al PalaTrieste per la prima scrematura. Prove scritte dal 20 aprile in un padiglione della Fiera

LA PRESELEZIONE

- **concorso a 12 posti di categoria D, profilo professionale specialista amministrativo-economico, indirizzo amministrativo:** 8 marzo 2004 presso il Palatrieste (nuovo Palazzo dello Sport di via Flavia 3), con ingresso da via Miani 5, con i seguenti orari: ore 9 per i candidati il cui cognome inizi con lettere dalla A alla L, ore 13.30 per i candidati il cui cognome inizi con lettere dalla M alla Z;
- **concorso a 12 posti di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo economico:** 9 marzo 2004 presso il Palatrieste (via Flavia 3), con ingresso da via Miani 5, con i seguenti orari: ore 9 per i candidati il cui cognome inizi con lettere dalla A alla K, ore 13.30 per i candidati il cui cognome inizi con lettere dalla L alla Z;
- **concorso a 19 posti di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo amministrativo:** 10 e 11 marzo 2004 presso il Palatrieste (via Flavia 3), con ingresso da via Miani 5, con i seguenti turni ed orari: 10 marzo 2004 alle ore 9 per i candidati compresi, nell'ordine alfabetico, fra ABATI Vania e CVECICH Monica ed alle ore 13.30 per i candidati compresi, nell'ordine alfabetico, fra D'ADAMO Maria Gabriella e LIZZI Maria Gabriella, 11 marzo 2004 alle ore 9 per i candidati compresi, nell'ordine alfabetico, fra LO BUE Ettore e RIGONI Anna ed alle ore 13.30 per i candidati compresi, nell'ordine alfabetico, fra RIGOTTI Elena e ZVAB Milena;
- **concorso a 2 posti di categoria B, profilo professionale collaboratore amministrativo:** 12 marzo 2004 presso il Palatrieste (via Flavia 3), con ingresso da via Miani 5, con i seguenti orari: ore 8.30 per i candidati compresi, nell'ordine alfabetico, fra ABATI Vania ed EXNER Martina, ore 11.30 per i candidati compresi, nell'ordine alfabetico, fra FABBRI Dario e PENZO Paolo, ore 14.30 per i candidati compresi, nell'ordine alfabetico, fra PERABO' Manuela e ZVAB Lidia.

LA PROVA SCRITTA

- **concorso a 1 posto di categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo geologico:** 20 aprile 2004 - ore 9 presso la Fiera di Trieste, piazzale De Gasperi 1, padiglione A;
- **concorso a 15 posti di categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo ingegneristico:** 21 aprile 2004 - ore 9 presso la Fiera di Trieste, piazzale De Gasperi 1, padiglione A;
- **concorso a 12 posti di categoria D, profilo professionale specialista amministrativo-economico, indirizzo amministrativo:** 22 aprile 2004 - ore 9 presso la Fiera di Trieste, piazzale De Gasperi 1, padiglione A;
- **concorso a 19 posti di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo amministrativo:** 23 aprile 2004 - ore 9 presso la Fiera di Trieste, piazzale De Gasperi 1, padiglione A;
- **concorso a 12 posti di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo economico:** 26 aprile 2004 - ore 9 presso la Fiera di Trieste, piazzale De Gasperi 1, padiglione A;
- **concorso a 4 posti di categoria C, profilo professionale assistente tecnico, indirizzo edile-grafico:** 27 aprile 2004 - ore 9 presso la Fiera di Trieste, piazzale De Gasperi 1, padiglione A.

TRIESTE La Regione ha stabilito ufficialmente ore, date, modalità e luoghi per lo svolgimento di preselezioni e prove scritte del concorso pubblico dei record che, a fronte di 65 posti disponibili in sette diverse tipologie (la graduatoria resterà comunque valida per tre anni), chiamerà a raccolta ben 30 mila concorrenti. Molto presto il vademecum per la corsa al posto fisso sarà consultabile anche sul sito Internet (*www.regione.fvg.it*), in attesa dell'uscita dell'atteso Bur datato 4 febbraio. Pagine in corso di stampa, di cui ieri la Direzione regionale del personale ha fornito le attese anticipazione, ricevendo il plauso dell'assessore al Personale Franco Iacop per il lavoro svolto: «L'organizzazione di un concorso di tale dimensioni non è cosa facile. Gli uffici del Drop hanno risposto in maniera eccellente. Ma il lavoro è appena cominciato: nei prossimi giorni andremo a definire le commissioni per lo svolgimento dei concorsi, che saranno chiamate a elaborare i test e i temi per le prove scritte».

TEST: SÍ O NO. Si comincia al PalaTrieste, dall'8 al 12 marzo, con i test di preselezione che riguarderanno solo quattro dei sette concorsi pubblici. Non avranno bisogno della scrematura gli aspiranti Geologi (categoria D), Ingegneri e Architetti (categoria D), Geometri e Periti edili (categoria C) che, visto il numero «limitato» di domande, passeranno subito alla prova scritta ed eventualmente al successivo orale. Test a risposta multipla obbligatori, invece, per gli altri concorsi che in un secondo momento, dopo la correzione dei quiz, consentiranno solo a una parte di candidati di passare alla seconda fase. Le prove scritte si svolgeranno per tutti i tipi di concorso nel padiglione A della Fiera di Trieste, dal 20 al 27 aprile; manca all'appello ancora il calendario delle prove orali previste per il profilo professionale di collaboratore amministrativo (categoria B, scuola dell'obbligo, 2 posti disponibili) che sarà pubblicato sul Bur del 7 aprile.

PRIMI ESCLUSI. Per sostenere la preselezione ogni candidato non solo dovrà esibire in sede di identificazione un documento d'identità valido, ma anche una *fotocopia dello stesso*, mentre alle prove scritte e orali basterà esibire il documento d'identità. Una lista di concorrenti ieri mattina era già esposta nella bacheca di via Giulia: erano gli esclusi dalla preselezione, aspiranti che hanno recapitato o spedito in ritardo la loro domanda. Tra i 148 depennati, molte richieste arrivavano da fuori regione. Gli elenchi degli ammessi alle prove di concorso, dopo aver superato la rispettiva prova preselettiva, nonché gli elenchi degli esclusi per mancanza dei requisiti di partecipazione o per difetti inerenti la compilazione della domanda, saranno poi pubblicati sul Bur del 7 aprile.

35 COMMESSI. In questi giorni, invece, stanno per essere definite le graduatorie per il profilo professionale di operatore (categoria A), il ruolo di commesso. Non rientra nei sette concorsi pubblici, per ambire ai 35 posti disponibili bisognava dare la propria disponibilità all'Ufficio del lavoro. Tra le 2.500 richieste saranno selezionati i primi 70 candidati iscritti alle graduatorie dell'Ufficio di collocamento, che saranno chiamati a superare alcune prove attitudinali (confezionare un pacco postale ed eseguire fotocopie, nei formati A3 e A4, di articoli di un giornale). Superate le prove - compresa quella di scrittura, sotto dettatura, di un breve saggio su carta uso bollo, assieme alla disposizione, in stretto ordine alfabetico, di un elenco di nomi - l'ultimo scoglio sarà rappresentato da un breve colloquio di cultura generale.

Pietro Comelli

ORDINARIA BUROCRAZIA

Le informazioni avrebbero dovuto essere disponibili da ieri sul Bur e su Internet. Ma per averle bisogna sudare

A caccia del Bollettino che non c'è

C'è anche uno sportello, ma nessuno l'ha comunicato al pubblico. Telefonate e discussioni. Alla fine scopri quei foglietti appesi al muro con lo scotch...

TRIESTE Sgradevole esperienza quella di mettersi nei panni di uno dei trentamila «timidi concorsisti» in attesa di apprendere la propria sorte dal Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia. Per apprezzarne appieno il disorientamento bisogna identificarsi con un candidato qualsiasi, di quelli che solo raramente vengono a contatto col Leviatano della burocrazia pubblica, in questo caso regionale. Una persona che, saputo dell'apertura del bando dai giornali, si è informata, ha consegnato due mesi fa la propria domanda di partecipazione e ora è curiosa di sapere subito dove e quando dovrà presentarsi per sostenere la preselezione, assieme ad altre migliaia di colleghi.

In teoria dovrebbe essere sufficiente leggere le pagine del Bur del 4 febbraio 2004 (cioé di ieri), data fatidica indicata dalla Regione fin dall'autunno scorso a tutti gli aspiranti al posto fisso. In pratica, invece, l'impresa risulta straordinariamente complessa. S'inizia con la ricerca più comoda: il collegamento a Internet. Niente da fare. Anche arrivando alla corretta destinazione virtuale, scopri che, a ieri sera, del Bur del 4 febbraio 2004 non c'è traccia: l'aggiornamento si ferma al numero del 28 gennaio scorso.

Fortunatamente, pensi tra te e te, dalle impalpabili pagine virtuali puoi sempre ripiegare sulla vecchia e rassicurante edizione cartacea. Problema: dove trovarla? A Trieste, giusto per fare un esempio, il Bur è in vendita solo in due punti: la libreria «Italo Svevo» di Galleria Rossoni e la «Goliardica» di via Santi Martiri. Niente edicole. In ogni caso, anche essendo al corrente di questo «piccolo» particolare, la caccia risulta vana. Proprio come càpita al suo gemello virtuale, il Bur di carta non c'è ancora. «Arriva sempre qualche giorno dopo la data di pubblicazione stampigliata sulla prima pagina», spiegano nelle due privilegiate librerie giuliane.

Dobbiamo arrenderci? Mai. Via la maschera del «timido concorsista», su quella del cronista rompiscatole. Telefonata alla Direzione regionale del Personale: «Vorrei parlare con il direttore Michele Losito». Lui, irraggiungibile, ha troppo da fare e smista la grana a una sottoposta, la dottoressa De Menech. La quale spiega: «Le istruzioni per il concorso? Noi le abbiamo soltanto trasmesse a quelli del Bur e non siamo autorizzati a comunicarle a terzi». Dopo insistenze, obiezioni, tentennamenti, le suggeriamo di farsi dare il permesso dai suoi superiori: non vogliamo mica mettere le mani su un segreto di Stato e queste informazioni, se appaiono sul giornale, sono un servizio di pubblica utilità... «Un momento, sento il dottor Losito (ma non era tanto occupato?, ndr)». Alla cornetta risuona lo scalpiccio di tacchi, andata e ritorno: «Sì, ha detto di sì. Vi posso mandare le informazioni che chiedete».

Bene. Ma giunti a questo punto non ci basta più: perché un «timido concorsista» non è messo nelle condizioni di saperne quanto il cronista rompiscatole? In altre parole: perché il Bur di mercoledì 4 febbraio 2004 non è ancora in rete e non è disponibile nei punti vendita? «Ah, non chiedete a me - replica la De Menech - noi non c'entriamo, abbiamo solo fornito il testo scritto».

Andiamo a interpellare chi di Bur dovrebbe saperne di più: la Segreteria generale della Presidenza della Regione. Il direttore responsabile del Bur è Guido Baggi, collega a capo dell'Ufficio stampa della giunta. S'interessa del caso, dice che ci farà sapere e s'impegna: non appena avrà lo scritto definitivo lo farà inserire sul sito Internet della Regione. C'è poi Emanuela Zacutti, direttore del servizio degli Affari della Presidenza e responsabile di redazione del Bur. Ha alle dipendenze quattro impiegate, va a chiedere lumi a una di loro. «Le bozze del Bur del 4 febbraio sono ancora in correzione» è la sentenza. Ma il 4 febbraio è... ieri. «Sa, la questione è piuttosto complicata. I ritardi? Beh, colpa della tipografia». Almeno, dalla Zacutti veniamo a sapere che per i «timidi concorsisti» nella sede della giunta, in via Carducci 6, è stato allestito una specie di sportello informazioni. Se ne occupa Marco Baldacci, coordinatore regionale dell'Ufficio relazioni col pubblico (Urp). È una primizia: dalla Regione nessuno l'ha mai comunicato, al pubblico.

Torniamo alla tipografia «ritardataria»: chi, in Regione, tiene i rapporti con quelli che stampano il Bur? E chi si occupa della distribuzione? Eccoci alla Direzione regionale del Patrimonio, servizio del Provveditorato. Il direttore è il dottor Turello, che spiega come il Bur venga soprattutto venduto in abbonamento; e precisa che la tiratura del Bollettino è standard. Gli chiediamo: «È possibile variare il numero di copie stampate, magari solo per qualche occasione speciale, tipo un concorso che interessa trentamila persone?». «Non so se si può... bisognerebbe studiare il contratto». Certo che, per stavolta, nessuno ci ha pensato.

L'ultimo sforzo è quello più proficuo: al telefono arriva la gentile signora Cravos, diretta dipendente di Turello. Non ha poteri decisionali, ma è la persona giusta: è lei che ci "rivela" dove si può comprare il Bur, è lei che si addentra nel labirinto per guidarcene fuori. «La tiratura - afferma - è di circa 2500 copie, anzi un po' meno. Non è stata accresciuta nemmeno stavolta perché le 40-50 copie che diamo alle librerie sono sempre state più che sufficienti. Mai fatto il tutto esaurito. I problemi con la tipografia sono ormai consuetudine, ma spero che fra un po' la situazione migliori. Fino al 31 dicembre il Bollettino veniva stampato a La Spezia, dal primo gennaio 2004 lavoriamo con una tipografia di Padova».

Ecco fatto, ormai ne sappiamo fin troppo. Ma quanta fatica: due ore al telefono con una miriade di funzionari e impiegati, discussioni per avere qualche notizia, missioni esplorative in libreria, ripetuti accessi a Internet. Eppure, quando pensi di aver fatto un buon lavoro, che succede? Ti chiama un collaboratore che, quasi per caso, ha fatto un salto nell'atrio d'ingresso della Direzione al personale, in via Giulia 75, e ti racconta che lì quei tre foglietti contenenti le informazioni «top secret» sul concorso dei trentamila, quegli stessi tre foglietti che ti sei fatto inviare sull'e-mail dopo un interminabile braccio di ferro con i vertici dell'apparato, da ieri mattina stanno appesi al muro con lo scotch, stampati su carta formato A3, mentre un nugolo di «timidi concorsisti», quadernetto e penna in mano, ricopiano pazientemente i dati per cui tu, cronista rompiscatole, ti sei tanto accalorato...

Alberto Bollis

UN EURO IN PIÙ

Sarà di sicuro un caso sfortunato, ma proprio col numero del 4 febbraio 2004 scatta l'aumento del prezzo unitario del Bollettino ufficiale della Regione Fvg. Finora la cifra minima da sborsare per il Bur era 1 euro e mezzo (di più se era particolarmente grosso). Da ieri costa non meno di 2,5 euro.

Replica del critico-parlamentare al movimento da lui creato e che ora lo disconosce

Sgarbi: «Bella Italia? Gruppo di zucche vuote È una pre-lista mai approdata in Tribunale»

Intanto alla freddezza di Illy sull'ipotesi di patto elettorale alle europee s'aggregano Damiani e Malattia: «Uscita estemporanea, mai parlato con lui»

TRIESTE Sotto quale simbolo e a che titolo l'onorevole Vittorio Sgarbi parteciperà sabato e domenica a Roma all'Assemblea nazionale delle Liste civiche? Di sicuro non sotto il logo di quella Bella Italia creata a tempo di record nel periodo delle ultime elezioni regionali e naufragata, prima ancora di partire, per una fantozziana presentazione delle firme in ritardo. L'attuale coordinatore, Piero Colavitti, in una piccata nota, fa comunque presente che il critico d'arte «dal 19 settembre 2003 non è più il leader di Bella Italia» ma solamente «un semplice anche se autorevole iscritto». E che, dunque, se vuole continuare a condividerne le finalità, «dovrà sottostare alle delibere dell'Assemblea e del Comitato Esecutivo di Bella Italia». Infine, dopo aver ricordato che la lista sarà presente al coordinamento previsto nella Capitale, Colavitti ricorda che «allo stato non risulta che a tale evento parteciperà l'on. Sgarbi, se non a titolo personale».

Puntualmente pirotecnica la replica del parlamentare. «E' una vicenda malinconica, legata a piccoli personaggi – debutta – che dopo aver operato il "furto" di quella lista ora fanno anche gli spiritosi... Bella Italia, se è per quello, era e resta al massimo una pre-lista, un contenitore di zucche vuote, visto che non sono neanche riusciti a presentare le firme necessarie in Tribunale...». E' un fiume in piena, al solito, il polemista. «Io sono Vittorio Sgarbi, punto. Le liste le ispiro, volendo essere cattivo avrei potuto creare dal niente una nuova formazione e chiamarla Italia Bella... Ad essere precisi, però, le uniche liste realmente a mio nome, con la dicitura Liberal-Sgarbi hanno espresso un consigliere comunale a Bari e uno regionale in Calabria... Il riferimento, insomma, era a resta la mia persona e non a caso mi ha chiamato proprio oggi il presidente del consiglio comunale di Roma, Mannino, espresso da una realtà civica che raccoglie l'11 per cento dei consensi...».

L'incontro non è casuale. Sgarbi, anzi, continua a porre l'accento sulle grandi potenzialità delle liste che fanno riferimento a Illy in chiave elezioni europee. Ma dopo il secco «niet» del governatore arriva un «gelo» non meno siberiano anche da due dei suoi fedelissimi. «A dirla tutta – osserva l'onorevole Roberto Damiani, grande animatore dell'incontro di fine settimana – Sgarbi non mi ha mai contattato, nè per telefono nè di persona nè lasciando un messaggio nella casella della Camera... Se avrà piacere, gli esporrò volentieri le nostre posizioni, che sono quelle già precisate da Riccardo Illy». «Quella di Sgarbi – incalza Bruno Malattia, consigliere regionale dei Cittadini per il presidente – è una proposta estemporanea, ma del resto si sa che è più efficace come uomo di spettacolo che dal punto di vista elettorale. Anche per evitare strumentalizzazioni, è opportuno che le liste civiche – aggiunge Malattia – continuino ad operare *solamente* nel territorio che le ha espresse, al massimo in coordinamento con quelle delle Regioni contermini. Parlare di "europee" mi sembra un concetto obiettivamente troppo alto per le nostre possibilità».

Furio Baldassi

Vittorio Sgarbi

Bruno Malattia

Popolare Cividale: Credito Valtellinese nuovo «alleato»

UDINE Un passo avanti verso la formazione di nuove galassie bancarie a carattere interregionale è stato fatto ieri con l'approvazione, da parte dei cda di Credito Valtellinese e Banca popolare di Cividale, di un accordo-quadro delineato nel dicembre scorso, che prevede un'alleanza strategica a scopo di espansione. L'intesa - si ricorda in una nota - prevede l'acquisizione del 22,22% della banca friulana da parte dell'istituto lombardo, da realizzare mediante un aumento di capitale riservato da 68 milioni di euro. È previsto, inoltre, l'ingresso della Popolare di Cividale, con una partecipazione di minoranza e un esborso iniziale di circa 2,7 milioni di euro, nella Banca Artigianato e Industria, oltre all'impegno congiunto dell'istituto valtellinese e di quello friulano a portare avanti un progetto comune di espansione in Veneto.

LA POLEMICA

Dressi: «Ma la Spogliarich dirigerà l'Arpa?» Moretton: «Lo sapremo dopo la valutazione»

TRIESTE Sarà Giuliana Spogliarich il futuro direttore generale dell'Arpa, l'agenzia regionale per l'ambiente? E, inoltre, è vero che ad affiancarla, nella funzione di Direttore scientifico, dovrebbe essere, sempre per decisione della maggioranza di centrosinistra, il dott. Matassi, già consigliere regionale dei Ds nella passata legislatura e attualmente dipendente dell'Arpa stessa? Se lo chiede il consigliere regionale di An, Sergio Dressi, in un'interrogazione nella quale, facendo riferimento a notizie uscite sulla stampa regionale, evidenzia anche come la scelta del direttore scientifico e di quello amministrativo «competano solo ed esclusivamente al direttore generale dell'Arpa, sulla base di precisi ed inderogabili criteri previsti dalla legge istitutiva dell'Arpa stessa».

A seguire, l'affondo. Non ritiene il presidente Illy, sollecita Dressi, che le indiscrezioni della stampa andavano smentite, in quanto possono aver creato serio imbarazzo agli esperti che devono valutare i curricula, e a quelli che li hanno inviati? Dressi chiede infine se Illy non ritenga di dover ribadire «che la successiva scelta dei Direttori amministrativo e scientifico competono, solo ed esclusivamente, al Direttore generale, senza che questi debba avere alcun gradimento sui nomi da lui prescelti da parte della Giunta regionale e tantomeno da parte delle forze politiche della maggioranza che governa la regione».

Secca, per non dire ironica la replica dell'assessore competente, Gianfranco Moretton: «L'assessore Dressi, in carica nella precedente legislatura, sa bene qual è la procedura che consentirà alla giunta, in piena autonomia, di individuare il nuovo direttore dell'Arpa. A tempo debito, quindi – aggiunge l'assessore – quando cioè la giunta regionale si riunirà e valuterà l'elenco degli idonei a essere scelti quale direttore dell'Arpa, anche lui conoscerà, come noi, il nome del nuovo direttore dell'importante agenzia...».

f.b.

Incontro romano tra Bondi, Cicchitto e Lenna

Forza Italia: subito i congressi in Friuli Venezia Giulia Coordinatori dopo le elezioni

TRIESTE Congressi provinciali subito; elezione dei coordinatori dopo le elezioni amministrative ed europee di primavera: è la decisione assunta ieri, a Roma, al termine di un incontro tra il coordinatore nazionale di Forza Italia, Sandro Bondi, e il vice, Fabrizio Cicchitto, e il coordinatore regionale del Friuli Venezia Giulia, Vanni Lenna.

«Nell'incontro - è detto in una nota - si è valutata la situazione del partito in Fvg e deciso un rilancio della operatività politica in vista della elezioni amministrative ed europee». Nel corso della riunione romana è stata anche assunta la decisione di indire i congressi provinciali per l'elezione dei delegati al congresso nazionale azzurro, e, vista la particolare situazione legata ai recenti commissariamenti, di rinviare l'elezione dei coordinatori provinciali «a un momento successivo, dopo le elezioni amministrative ed europee».

Bondi, Cicchitto e Lenna, infatti, hanno ritenuto prioritario «l'impegno di tutti per un successo nelle prossime elezioni» e hanno accertata la necessità «di dare tempo ai commissari provinciali affinchè possano portare avanti il loro lavoro per il rafforzamento del partito anche attraverso il prossimo tesseramento». Lenna infine si è impegnato, dopo avere consultato i commissari provinciali, a comunicare all'Ufficio organizzativo di Fi la data dei prossimi congressi provinciali.

Tricesimo, il sindaco ordina all'Esercito: «Pulite la caserma»

UDINE Il sindaco di Tricesimo, Roberto Vattori, ha emesso un'ordinanza - prima del suo genere in Italia - intimando all'Esercito italiano (e in particolare al 12/o Reparto Infrastrutture, con sede a Udine) di provvedere alla manutenzione della dismessa caserma «Patussi». La dismissione della struttura militare risale a circa due anni fa: da allora non è stato compiuto alcun intervento conservativo degli immobili e delle aree esterne di pertinenza e l'attuale stato di degrado e di abbandono è «in contrasto - rileva l'ordinanza - con quanto previsto dall'articolo 91 del Regolamento edilizio comunale che disciplina il decoro di opere esteriori e spazi aperti».

L'ordinanza fa riferimento anche alle «numerose segnalazioni che indicano la presenza di estranei all'interno della proprietà» e sottolinea la presenza di «erbacce e rovi infestanti», oltre alla necessità di rimuovere cavi elettrici volanti e di una verifica degli accessi.

L'ex manager di Generali verso un'altra presidenza. Manterrà quella della multiutility isontina Iris. «Ringrazio per l'attenzione»

Gorizia, Gutty a capo degli industriali

L'uscente Di Bert: «I nostri associati sono entusiasti». Approvano Illy e Brancati

Gianfranco Di Bert

Gianfranco Gutty

Operazione studiata in mesi di contatti riservati, a partire da una cena a casa Terraneo l'estate scorsa. Decisivo il disimpegno sul fronte dell'Antonveneta

GORIZIA Gianfranco Gutty sarà il nuovo presidente degli industriali della provincia di Gorizia. Succede a Gianfranco Di Bert, uno dei grandi registi dell'operazione che porterà l'attuale presidente di Iris a governare anche il settore produttivo dell'Isontino. Una nomina prestigiosa quella di Gutty, che ha molteplici significati. Il più evidente è quello relativo all'esperienza professionale maturata a livello internazionale dall'ex presidente delle Generali. Dote indispensabile per rilanciare l'imprenditoria goriziana, che sta vivendo un momento di stagnazione, dovuta anche alla preoccupazione delle conseguenze dell'allargamento dell'Ue.

Sulla prossima nomina di Gutty, l'attuale presidente Di Bert è chiaro: «Gutty rappresenta quanto di meglio poteva sperare il nostro settore. Ho avuto modo di confrontarmi con diversi associati e da tutti ho avuto il convinto incoraggiamento a proseguire nella trattativa. Negli ultimi giorni sono arrivate nella nostra sede lettere di molti imprenditori che manifestano totale entusiasmo su questa nomina. Adesso metteremo in moto le procedure previste dallo statuto per arrivare alla nomina formale di Gutty». Il quale, pressato dai molteplici impegni derivanti dalla presidenza di Iris, ha fornito la sua disponibilità agli industriali pur conoscendo i problemi - non solo di natura manageriale - che incontrerà nel suo nuovo ruolo.

Gutty, ovviamente, manterrà anche la presidenza di Iris, la multiutility isontina protagonista di un imponente processo di aggregazione con altre municipalizzate del Triveneto in «concorrenza», per ora, con Acegas.

Sull'indicazione di Gutty c'è il sostanziale appoggio anche del presidente della Regione, Riccardo Illy e del sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati. La nomina di Gutty avviene in un momento decisivo della Confindustria alle prese con la successione al presidente D'Amato. L'ingresso di Gutty nella «famiglia» degli imprenditori italiani è un valore aggiunto per la Confindustria, che potrebbe portare a sviluppi molto interessanti per l'industria regionale.

Gutty non ha voluto commentare la sua prossima nomina. «Ringrazio il presidente Di Bert per l'attenzione dimostrata nei miei confronti» si è limitato a dire. In realtà la trattativa per convincere Gutty è cominciata pochi giorni dopo le regionali, quando in una cena a casa Terraneo, a Gradisca d'Isonzo, è stata fatta la prima mossa. A giocare un ruolo sensibile in questa operazione è stato il disimpegno di Gutty per la presidenza del gruppo bancario Antonveneta.

Roberto Covaz

OGGI A PORDENONE

A Samumetal parla Della Valentina «Segni positivi: ripresa nel 2004»

Piero Della Valentina

PORDENONE «La ripresa economica? Sta arrivando. Anzi, qualche segnale concreto c'è già». Parola di Piero Della Valentina, presidente della Federazione regionale degli industriali. A margine della presentazione della dodicesima edizione di Samumetal, salone biennale delle macchine utensili e delle tecnologie che aprirà i battenti oggi alla Fiera di Pordenone, Della Valentina ha lanciato un messaggio di ottimismo. «Qualche segnale concreto c'è già - ha spiegato - e pertanto è giusto attendersi la ripresa quest'anno. Alcuni settori sono più pronti, altri meno, ma quest' anno si riparte».

I mercati che fungeranno da traino all' esportazione sono quelli dell'Europa tradizionale, dell'Europa dell'Est e l'Est asiatico. Conferma la previsione economica anche il presidente di Unindustria di Pordenone Cinzia Palazzetti, che parla di «riposizionamento con forti concorrenze da parte di Cina e Paesi dell'Est»; la Palazzetti auspica poi dal piano Bertossi che si passi ai fatti «in tempi celeri e con risorse a disposizione». È un momento di cambiamento, dice, dove «le posizioni strategiche devono essere rivisitate». Secondo Palazzetti, inoltre, non è necessario parlare di pericolo delocalizzazione perché «le aziende che si spostano devono valutare anche il tessuto sociale che non è detto sia quello ottimale».

Samumetal - 260 espositori anche provenienti da Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Ungheria, Francia e Spagna, 700 marchi rappresentati - sarà inaugurata oggi alle 10.30 dal presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini mentre lunedì, per la chiusura, è atteso l'assessore all'Industria Enrico Bertossi.

e.l.

Allargamento Ue, domani la visita di Monti

GORIZIA Nella città dell'Ue che più di tutte le altre vivrà «in diretta» l'allargamento, non poteva mancare uno dei protagonisti del governo dell'Unione europea: Mario Monti. Il commissario europeo per la concorrenza, che recentemente è puntualmente intervenuto sul problema del carovita in Italia, sarà l'ospite principale domani a Gorizia (dalle 15 all'Azienda Fiere) della presentazione del «Piano Strategico Gorizia 2010», ovvero le linee guida dello sviluppo del capoluogo isontino in una prospettiva di nuova Europa. La presenza di Monti conferma quanto affermato più volte circa l'internazionalità di Gorizia, su cui esiste la massima attenzione del presidente della Commissione europea, Romano Prodi. Al convegno di domani, oltre al sindaco di Gorizia Vittorio Brancati, parleranno il presidente della Regione Riccardo Illy, il presidente della Confindustria regionale Piero della Valentina, l'assessore comunale di Gorizia Bruno Crocetti e Lanfranco Senn, ordinario di economia regionale alla Bocconi di Milano.

Critica la Cgil, che chiede subito di chiudere il discorso sul comparto unico. E Rifondazione plaude all'emendamento di Forza Italia

Il maxi-stipendio di Viero imbarazza la sinistra

Andrea Viero

TRIESTE Sta creando parecchi imbarazzi a sinistra la sofferta nomina del nuovo direttore generale della Regione, il supermanager Andrea Viero, e soprattutto la non meno rocambolesca approvazione dei suoi maxi-emolumenti. In una nota, ieri, la segreteria regionale della Cgil scrive che «nel momento in cui si assiste a un calo del reddito del lavoro dipendente e dei pensionati, e mentre l'Eurispes denuncia il progressivo impoverimento del ceto medio, le scelte del Consiglio regionale sul tetto dello stipendio del superdirigente Viero, come quelle sui compensi di altri professionisti, non costituiscono certamente un esempio di equa distribuzione delle risorse pubbliche».

A detta del sindacato la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale «parte dal vertice e non dalla base», cioè da una chiara redistribuzione delle competenze tra Regione e sistema delle autonomie. «A questo punto – viene ancora osservato – visti i ritardi che continuano invece a segnare la vertenza sul contratto del comparto unico regionale, auspichiamo che la trattativa si concluda alla svelta: la firma del contratto, del resto, rappresenta un passaggio indispensabile per quella riforma delle autonomie locali che era uno dei punti di forza del programma di questa maggioranza».

Particolarmente polemico anche il gruppo consiliare di Rifondazione comunista, secondo il quale «lo stipendio di 215 mila euro indicato per la nuova figura di direttore generale della Regione Friuli Venezia Giulia non ha alcuna attinenza con il miglioramento dell' efficacia dell' Ente».

In una nota i consiglieri regionali Igor Canciani, Kristian Franzil e Pio De Angelis, ribadiscono dunque il proprio sostegno all' emendamento presentato martedì da Forza Italia, durante l' esame in Aula del disegno di legge sulla riforma della burocrazia regionale e inerente alla la possibilità di porre dei limiti economici alle nuove figure previste dalla legge «e in particolare, di stabilire una quota massima agganciata a quella degli altri dirigenti».

Pensionati Uil a Cervignano «Protesta contro il governo»

CERVIGNANO Mobilitazione dei pensionati italiani: l'appello è del segretario generale della Uil Pensionati, Silvano Miniati, e arriva da Cervignano, dove è in corso l'assemblea dei pensionati Uil del Fvg. Al centro del dibattito, quelli che Miniati ha definito gli «obiettivi irrinunciabili» della categoria: aumento delle pensioni e istituzione del Fondo per coloro che non sono autosufficienti. «I pensionati ha detto Miniati non riescono più ad arrivare a fine mese, eppure il governo continua a rimanere sordo a ogni nostra richiesta».

Da qui, la decisione di intraprendere una serie di iniziative tese a sensibilizzare, in tutti i Comuni d'Italia, sindaci, deputati e cittadini. Fino alla manifestazione in programma a Roma a inizio aprile. «Chiederemo a tutti di seguirci per far sentire forte e chiaro a chi ci governa la voce dei pensionati, dei giovani e di tutti i cittadini».

---

†

Serenamente e senza disturbare se ne è andata

Laura Zopin ved. Bratina

Ci mancherà il suo speciale modo di essere.

- ROSSANA e CLAUDIO, LUCIO e GABRIELLA, MADDA e MAX, CHIARETTA.

Il funerale avrà luogo sabato 7 febbraio, alle ore 10.20 in via Costalunga.

Le ceneri verranno inumate venerdì 13, alle ore 15, nella tomba di famiglia, campo XXV.

Trieste, 5 febbraio 2004

I cognati LICIA e ALDO partecipano al dolore.

Trieste, 5 febbraio 2004

La cognata RINA si associa al dolore dei familiari.

Trieste, 5 febbraio 2004

Con angosciato affetto ti ricordiamo, carissima

Laura

ultima compartecipe dei nostri lontani comuni ricordi.
- LIDIA, VIOLETTA e PIERO

Trieste, 5 febbraio 2004

Partecipano con affetto NELLA, AMEDEO, FLAVIA, ANDREA.

Trieste, 5 febbraio 2004

Partecipano al triste lutto VIVIANA, MAURIZIO e FRANCESCO.

Trieste, 5 febbraio 2004

Il Direttore d'Area del F.V.G. LUCA ANTONUTTI, il Direttore TULLIO BONAZZA, i colleghi e gli agenti della filiale A.MANZONI & C. Spa di Trieste e Gorizia si uniscono al dolore di LUCIO per la perdita della mamma

Laura Zopin ved. Bratina

Trieste, 5 febbraio 2004

Il Direttore ANDREA MORO, i colleghi e gli agenti della filiale A.MANZONI & C. Spa di Udine partecipano al grave lutto che ha colpito LUCIO BRATINA.

Udine, 5 febbraio 2004

Il Direttore PAOLA ROMANET, i colleghi e gli agenti della filiale A.MANZONI & C. Spa di Pordenone si associano al doloroso lutto che ha colpito LUCIO BRATINA.

Pordenone, 5 febbraio 2004

LUCIO ti siamo vicini:
- ANTONELLA
- TIZIANA
- PAOLO
- ANTARES
- GIANFRANCO
- CLAUDIO
- PAOLA
- GIANNI
- ALESSANDRO
- LUCA
- TULLIO
- CRISTIANO
- FARIDA
- DAVIDE
- NICOLA
- MASSIMO
- ANTONELLA
- MASSIMILIANO
- ANDREA
- ELENA
- NICOLETTA
- FABIANA
- LUCIA
- LOREDANA

Trieste, 5 febbraio 2004

Partecipiamo sentitamente al vostro dolore: MANUELA, PIERO e figlie.

Trieste, 5 febbraio 2004

Con affetto vi sono vicina.
- FULVIA

Trieste, 5 febbraio 2004

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca De Negri Locuoco

Addolorati ne danno il triste annuncio ROSANNA e SIMONETTA con ALBERTO e FABIO, i nipoti CARLOTTA con RICCARDO, GIULIA con SERGIO, ANDREA con ALESSANDRA, MATTEO con CRISTINA.
Un sentito grazie alle signore CLELIA e STEFANIA che le sono state sempre vicine.
Si ringrazia il dott. ALBERTO CAMPOS per le cure prestate, i medici ed il personale tutto della Casa Mademar.
I funerali avranno luogo sabato 7 febbraio alle ore 9 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 febbraio 2004

Ciao

nonna Bianca

- ZENO, BIANCA, LORENZO, ANNA.

Trieste, 5 febbraio 2004

Partecipano i cugini:
- SONJA di DEMETRIO
- LILIAN e BERNARD THOUVENIN e figli
- CHIARA e ALFONSO DESIATA e figli
- NICOLETTA, PIERO e PIERNICOLA d'ATTIMIS BUSOLINI.

Trieste, 5 febbraio 2004

ALDINA e MICHELA CARMIGNANI sono affettuosamente vicine a SIMONETTA, ROSANNA e famiglia tutta.

Trieste, 5 febbraio 2004

Affettuosamente vicine.
- TITTI DAVIDE
- TITI SCARPA

Trieste, 5 febbraio 2004

SERGIO TRAUNER nel ricordo della grande amicizia della sua mamma prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Bianca De Negri Locuoco

Trieste, 5 febbraio 2004

---

†

Un bacio a

Nerina Vucetich ved. Petrich

da ELIANA e LUCIO con LUCA e ROBERTA.

Grazie di cuore al dott. SERGIO LUPIERI per le amorevoli cure, a ERICA, al personale tutto della Casa di Riposo RELAX per la disponibilità, aiuto e affetto.

I funerali seguiranno sabato 7 febbraio alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 2004

Vicina GIOKY.

Trieste, 5 febbraio 2004

Un abbraccio: GIORGIO e famiglia.

Trieste, 5 febbraio 2004

Partecipano ADRIANA, GIORGIO, ASTRID, PIERO e FRANCESCO IURETIG.

Trieste, 5 febbraio 2004

Vicini con affetto.
- RENZO, PATRIZIA e figli

Trieste, 5 febbraio 2004

È mancato

Luigi Polese

Ne danno il triste annuncio i figli DARIO e LICIO con SILVANA e SILVIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 7 febbraio alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 2004

---

†

Il giorno 1 febbraio, dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Ludmila Sancin ved. Marotta

Ne danno il triste annuncio la figlia GABRIELLA con EUGENIO e gli adorati nipoti MASSIMO e ANTONIO, la sorella ROMANA, parenti tutti.
Un grazie particolare alla dottoressa NIVES PECAR per la grande disponibilità e agli infermieri domiciliari di Muggia.
I funerali si svolgeranno venerdì 6 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.
La S. Messa con le ceneri si svolgerà martedì 10 alle ore 11 nella Chiesa di Dolina.

S. Dorligo, 5 febbraio 2004

Ciao

Milka

sarai sempre nei nostri cuori.
La sorella ROMANA con FERRUCCIO, CLAUDIA, LUCIO e MICHELE.

S. Barbara, 5 febbraio 2004

---

†

Si è spenta serenamente la cara mamma

Rosa Savi ved. Zocchi

Lo annuncia con immenso dolore la figlia MARISA assieme ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 7 corr. alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 2004

A esequie avvenute MARINO, GIANNA, i parenti e gli amici annunciano con immenso dolore la scomparsa di

Maria

Trieste - Milano,
5 febbraio 2004

---

†

Serenemente ci ha lasciato

Maria Bravin ved. Opiglia

Azzurra d'Italia

Danno annuncio la figlia GABRIELLA, le nipoti PAOLA con TITA, ENRICA con STEFANO.
Grazie alla dottoressa LEPRINI e alla Salus.
Il funerale venerdì alle 13.20 in via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 2004

Ricordandola: ANNA, TULLIA, SANDRO e MARIANNA.

Trieste, 5 febbraio 2004

Abbracciando GABRIELLA gli ATLETI AZZURRI piangono la indimenticabile Decana

Maria Bravin

Azzurra di Atletica e Nuoto

Trieste, 5 febbraio 2004

---

†

Si è spenta serenamente

Liliana Gironda in Balbi

Il suo cuore buono e generoso sarà ricordato da tutti.
Lo annunciano il marito SERGIO, il figlio RENZO con SARA, il fratello OSCAR con NADIA, il papà STEFANO, la cognata CLAUDIA, gli adorati FABIANA e PIERPAOLO unitamente a LAURA, ANGELO, DANILA.
I funerali seguiranno venerdì 6 alle 11 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 febbraio 2004

5.2.1997 5.2.2004

Ermanno Pecchiari

Ti ricordiamo con tanto amore.

Tua moglie e tua figlia

Muggia, 5 febbraio 2004

---

†

Si è spenta serenamente

Amorina Bressi ved. Marco

Ne dà il triste annuncio KATHYA che l'ha assistita sino alla fine.
I funerali seguiranno sabato 7 febbraio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 febbraio 2004

Si associano il nipote MARCO CLAUDIO, la cognata SILVANA e MARCO FABIO.

Trieste, 5 febbraio 2004

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Millo (Andreona)

Ne danno il triste annuncio la sorella ANTONIETTA, i nipoti ed i parenti tutti.
Un grazie particolare al personale di "Casa Bartoli".
Il funerale avrà luogo sabato 7 febbraio, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 2004

Zia Maria

grazie per gli insegnamenti dati ad ognuno dei tuoi nipoti.
Ciao, PATRIZIA e LAURA.

Trieste, 5 febbraio 2004

Martedì 10 febbraio p.v. ricorre il triste undicesimo anniversario della morte di

Giuseppina Orel

Il figlio SILVIO con la moglie MARIA e i figli SONIA, LUCIA e MASSIMILIANO (nipoti della scomparsa) La ricordano a quanti Le vollero bene.
Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata sabato 7 febbraio p.v., alle ore 21.15, nella sala adiacente alla chiesa di Gretta (ingresso dall'ufficio parrocchiale, via Ascoli 2).

Trieste, 5 febbraio 2004

---

†

Serenamente ci ha lasciati l'anima buona di

Guglielmina Carbonajo in Exner (Wilma)

Addolorati lo annunciano il marito RODOLFO, i figli ROSALBA e RUDI, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 9 febbraio alle ore 11.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 2004

Ciao

Mimma

- TIZIANA

Trieste, 5 febbraio 2004

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Suzzi

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i nipoti DANIELA e GIORGIO con ONDINA e NICOLA, i pronipoti MAURO, MARCO, ALESSIO, i cognati e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 7 febbraio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 2004

I condomini di via Felluga 94 partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 5 febbraio 2004

Oggi l'apertura del primo dei due manufatti autostradali, entro febbraio via libera anche al secondo. Basta restringimenti e code

A4, nuovi ponti su Torre e Isonzo

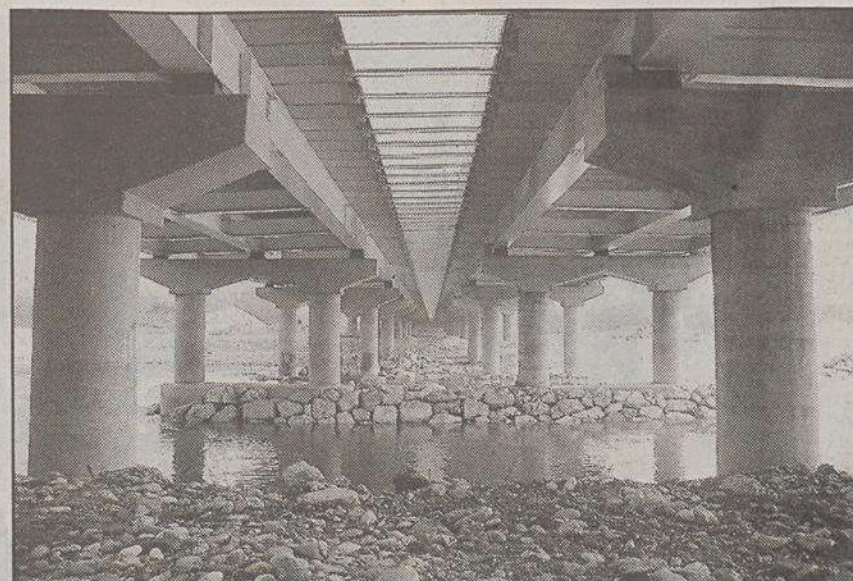
Autovie Venete: due anni di lavori, ma adesso il traffico sarà scorrevole e sicuro

I piloni dell'attraversamento autostradale sull'Isonzo.

L'intervento è costato complessivamente quasi 12 milioni di euro. Altri 650 mila serviranno per sistemare barriere fonoassorbenti tra San Pier e Villesse

TRIESTE Buone notizie per il traffico autostradale: sarà definitivamente aperto oggi al traffico il nuovo ponte sul torrente Torre tra Palmanova e Villesse, lungo la carreggiata della A4 in direzione Trieste; entro fine febbraio aprirà anche il ponte sul fiume Isonzo tra Villesse e Redipuglia, lungo la stessa direttrice di marcia. I lavori erano cominciati a inizio 2002 con la demolizione delle strutture dei precedenti manufatti, ricostruiti ex novo; nel frattempo, il traffico verso Trieste era stato deviato sui due ponti della carreggiata opposta. L'estate scorsa i lavori avevano subìto un rallentamento per non compromettere il flusso turistico: pavimentazioni, segnaletica, giunti di dilatazione e rampe di approccio avrebbero richiesto una deviazione del traffico su un'unica corsia lungo la direttrice per Trieste, cosa avvenuta, invece, in autunno quando si sono verificati i primi e poi periodici rallentamenti nelle ore di punta. «Tutto ciò - spiega una nota di Autovie Venete - ha permesso l'esecuzione in assoluta sicurezza delle opere complementari».

La programmazione dei lavori ha patito ritardi determinati dall'avversità delle condizioni meteorologiche. Disagio aumentato a metà settembre a causa degli interventi di pavimentazione per la completa riqualificazione del manto stradale - con i nuovi asfalti drenanti e fonoassorbenti - lungo lo stesso tratto Palmanova-Villesse, a qualche chilometro dall'area interessata dal cantiere sul Torre, interventi che se effettuati in primavera avrebbero riproposto nuovi disagi; Autovie Venete ha scelto così di compiere tutti gli interventi contemporaneamente «provocando» il disagio una volta sola.

I due nuovi manufatti misurano 719 metri sul Torre e 746 sull'Isonzo per una larghezza di circa 15 metri. L'impalcato è sostenuto da piloni in calcestruzzo del diametro di 1,5 metri ciascuno, che a loro volta poggiano su pali di fondazione infissi nel greto sottostante fino ad una profondità di 20 metri. Le opere hanno comportato anche l'intero rifacimento e la conseguente modifica delle rampe di avvicinamento e di uscita dei ponti lungo la carreggiata autostradale. I due ponti hanno a disposizione una banchina della larghezza di 70 centimetri adiacente alla corsia di sorpasso e a ridosso della barriera di protezione centrale, due corsie di scorrimento del traffico della larghezza di 3,75 metri ciascuna e una corsia di emergenza di 5,10 metri di larghezza. Quest'ultima, al momento della realizzazione della terza corsia lungo l'asse della A4, potrà ospitare la corsia di scorrimento destinata alla marcia dei veicoli più lenti.

L'intervento già previsto dal piano finanziario di Autovie Venete avrà un costo complessivo di 11 milioni e 900 mila euro. Ulteriori 650 mila euro saranno impiegati per l'installazione di barriere fonoassorbenti all'altezza dell'Isonzo tra San Pier e Villesse.

Enri Lisetto

Verso la soluzione della lunga crisi

Bernardi stringe su Minerva: Di Tommaso dai commissari imminente la ripresa dei voli

Aerei Minerva: forse a fine mese torneranno a Ronchi.

RONCHI DEI LEGIONARI Sembra essere giunta al dunque la crisi che, ormai da tre mesi, attanaglia Minerva Airlines, la compagnia con base operativa sull'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari che dal 25 ottobre scorso ha sospeso ogni attività. Tra oggi e domani, infatti, è in programma un nuovo incontro tra i commissari che sono stati incaricati a dare un giudizio sulla bontà del piano industriale per il rilancio del vettore e Riccardo Di Tommaso, amministratore unico della «Bernardi Spa». Il gruppo di Ronchis di Latisana, lo stesso che ha appena rilanciato il marchio «Postalmarket», rimane oggi l'unico soggetto ad aver espresso l'intenzione di fare il suo ingresso nella compagnia aerea ronchese. Sono giorni decisivi anche perchè manca davvero poco al definitivo pronunciamento sull'ammissione alla «Prodi Bis». L'ultimo atto sarà la sentenza del tribunale di Catanzaro. «Aspetto proprio il là dei commissari - ci ha detto Di Tommaso - quindi saremo pronti a chiudere». Il che vuol dire che, forse già da fine febbraio, Minerva Airlines potrebbe tornare a volare. Le speranze ci sono tutte, i segnali confortanti anche, pur nell'incertezza di quello che potrà essere il futuro rapporto di collaborazione tra il vettore ronchese ed Alitalia. La compagnia di bandiera ha manifestato l'intenzione di ricucire lo strappo, ma nelle condizioni in cui si trova ora non è facile arrivare al dunque. Un segnale positivo nella direzione di una ripresa dell' attività è rimbalzato dall'assemblea di ieri di tutto il personale navigante e dei tecnici. Dal 16 febbraio riprendono gli addestramenti sull'unico Dornier 328 ancora rimasto nell'hangar di via Senatore Antonio Tambarin. Ma gli altri, sottolineano ancora i vertici del vettore guidato dal presidente Giovanni Mancuso, potrebbero tornare in Italia con enorme facilità se gli accordi fossero siglati e se ci fossero tutte le prospettive per un ritorno sulle piste di tutta la penisola.

Luca Perrino

Duro il rettore di Udine: «I risultati indicheranno qual è il vero ente inutile»

Friuli Innovazione, Honsell offre la vicepresidenza La Pedicchio non ci sta: «Proposta irrilevante»

Una veduta aerea del complesso di Area Science Park.

TRIESTE «Non c'è alcuna logica di doppioni, la collaborazione tra Area Science Park e Friuli Innovazione è possibile». Senza esternare toni trionfalistici, l'assessore Roberto Cosolini ha manifestato una certa soddisfazione al termine della riunione con Maria Cristina Pedicchio e Furio Honsell. Un incontro programmato da tempo, assieme ai presidenti dei due parchi scientifici del Fvg, che ha visto la Regione mettere sul tavolo una bozza di accordo destinata a regolare i rapporti fra i due enti. Un documento da redigere ancora in forma definitiva, passibile quindi di accorgimenti, richieste e limature. E, infatti, durante il tavolo di ieri, oltre alla disponibilità a collaborare manifestata da entrambi i «contendenti», è stato toccato anche il punto chiave della questione: la regia regionale nel campo della ricerca scientifica.

La «supervisione» dovrebbe spettare a Trieste, ma Udine è pronta a programmare le stesse iniziative di Area a cui offre la vicepresidenza del Consorzio Friuli innovazione. «In questo modo la Regione avrà la certezza che non si possano creare duplicazioni», è la soluzione prospettata da Furio Honsell, che in cambio però chiede l'impegno di Area a riservare un posto a Friuli Innovazione nel suo cda, dove il vicepresidente è Alberto Felice De Toni, espressione di quell' ateneo di Udine in cui Honsell ricopre l'incarico di rettore. Una vicepresidenza che alla Pedicchio, in questo momento, sa dire poco: «È una cosa irrilevante. Non è questo il problema, mica bisogna discutere di poltrone: bisogna semmai pensare a un piano di sviluppo e di equilibrio per l'intera regione, senza lotte di campanile».

Un primo banco di prova sarà il prossimo Cda di Area, in programma mercoledì 11 febbraio, dove si voterà la proposta udinese di entrare (con un pacchetto del 9 per cento) in Friuli Innovazione. Un'accettazione subordinata alla consegna, da parte del Parco scientifico di Udine, del nuovo statuto che a Padriciano stanno ancora aspettando. Forse temendo di leggere un doppione dell'Area Science Park, a cui dovranno aderire. «Circa il risorgere del mai sopito "mantra dei doppioni" in area giuliana, bisogna ricordare che lo sviluppo dei parchi tecnologici ha ormai scala planetaria e che quindi è poco innovativo voler inibire questo processo in regione. Area non può pretendere il monopolio della ricerca - sostiene in un duro comunicato Honsell -. Se la Regione ritiene opportuno definire un documento programmatico, per aiutare la collaborazione fra i due enti, siamo pronti a trovare una formula che soddisfi tutti. L'amministrazione regionale, però, deve dare inizio a una rigorosa valutazione a posteriori, più che del coordinamento a priori. La qualità dei risultati indicherà qual è il vero "ente inutile"».

Pietro Comelli

Ospedale di Udine, Barbina fa i conti col «buco» lasciato da Bragonzi

UDINE Dice di non essere un commissario e, quindi, di non dover «solo fare i conti». Ma non può nascondere che la sua prima missione sarà chiarire i misteri sul «buco» della gestione Gilberto Bragonzi. Lionello Barbina, il neodirettore generale dell' Azienda ospedaliera udinese, non perde tempo. Fissa per fine marzo il limite per l'indagine, affidata all'ex assessore al Bilancio del Comune di Udine Paolo Bordon, nuovo direttore amministrativo.

Il balletto delle cifre - i 4 milioni di passivo di giugno 2003 si sono ridotti ai 100 mila euro di settembre - non è ancora spiegato. «Dalla prima analisi - spiega Bordon - sembrano più determinanti i ricavi dei costi, che pure toccano i 220 milioni di euro annui. L'Azienda ha previsto entrate che al momento non trovano riscontri». L'amministrazione ospedaliera, oltre a spulciare le carte del passato, stabilirà anche se i contributi regionali per il 2004 siano sufficienti per il rispetto del mandato ricevuto. «Non dovesse essere così - dice il direttore generale -, ne parleremo subito con la Regione». Barbina evita commenti sulle consulenze esterne che, pare, siano la causa principale del deficit della precedente gestione. Ma fa comunque capire che in futuro la linea sarà diversa: «Potenzieremo le risorse interne, cercando di mettere in atto una politica specifica delle professionalità esistenti».

Barbina anticipa quindi l'impegno per l'integrazione tra Ospedale e Policlinico universitario con l'obiettivo dell'Azienda unica

m.b.

UNIVERSITA'

VOLONTARIATO

Oggi, giovedì 5 febbraio, alle ore 17, nell'Aula magna dell'edificio H3, è in programma la presentazione del Servizio Volontario Europeo, una opportunità per i giovani dai 18 ai 25 anni di essere ospitati da un'associazione europea per un "lavoro" di volontariato di 6 o 12 mesi. Il Sve assicura vitto, viaggio e alloggio gratuiti, un'assicurazione, assistenza, un corso di lingua, più circa 150 euro al mese per le piccole spese.

SENATO

Il Senato Accademico ha definitivamente deliberato la modifica dello Statuto dell'Università che prevede, nella sua composizione, l'allargamento ad una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, pari a due unità. Tale modifica statutaria consente ora al Personale T.A. di essere presente anche nel consesso dove vengono assunte le decisioni più importanti ed individuate le linee politiche generali dell'ateneo giuliano.

Quasi trecento gli studenti stranieri che nel 2003 hanno scelto il capoluogo giuliano per fare una esperienza di studio all'estero

Socrates, Trieste sempre più gettonata

Scade a metà marzo il termine per presentare la nuova domanda di partecipazione

Trieste diventa sede sempre più ambita dagli universitari stranieri che scelgono di studiare all'estero, coerentemente, infatti, alla linea nazionale ed europea, l'aumento della mobilità studentesca tocca da vicino anche la nostra città.

Durante il corrente anno accademico ben 279 studenti, contro i 218 dell'anno precedente, hanno scelto l'ateneo triestino come meta del progetto Socrates/Erasmus, così si chiama, infatti, il programma europeo che coordina gli scambi internazionali studenteschi. Un'iniziativa questa che offre a molti studenti l'opportunità di arricchire il proprio personale curriculum attraverso l'iscrizione temporanea ad un ateneo straniero, dove è previsto che lo studente, grazie ad una borsa di studio, frequenti i corsi nella lingua del paese ospitante.

L'ateneo triestino collabora per gli scambi studenteschi con circa 200 istituzioni universitarie europee, soprattutto con Paesi linguisticamente più vicini a noi, Spagna prima di tutti, a seguire Francia, Gran Bretagna e Germania, ma si fa sempre più sentire la presenza di altre realtà nazionali, in particolar modo quelle orientali. Il programma Socrates/Erasmus, che tocca i suoi sedici anni di attività, accoglie un numero costantemente maggiore di consensi e l'aumento degli studenti che scelgono di partecipare agli scambi continua a caratterizzare il progetto: a livello locale, se durante l'anno accademico 1998-1999 erano 150 gli studenti che avevano scelto di studiare all'estero, oggi ne possiamo contare circa 350. Conoscenza, quindi, la parola d'ordine del progetto Socrates/Erasmus: una conoscenza che prevede l'interagire con popoli diversi, l'entrare a contatto con i loro stili di vita e l'apprendimento di una lingua, sia parte fondante degli insegnamenti delle facoltà di provenienza o elemento di supporto per lo studio più specifico e tecnico di singole materie.

L'Erasmus, un progetto che attualmente coinvolge e collega quasi 20 stati, nasce, poi, come strumento di integrazione europea, certo non da un punto di vista economico, ma sicuramente fondamentale sul piano culturale; una collaborazione internazionale che prevede sempre nuove adesioni, particolarmente interessante quella della vicina Università di Maribor, una istituzione giovane ma caratterizzata da un intenso lavoro di approfondimento e di sviluppo degli studi nei settori umanistici e di scienze naturali.

«All'interno del nostro ateneo - racconta il prof. Alessandro Giadrossi, delegato Socrates dell'Università di Trieste - molti sono i corsi di italiano, completamente gratuiti, che periodicamente vengono svolti per supportare gli studenti stranieri; mentre inizieranno nel periodo di marzo-maggio i corsi rivolti agli studenti italiani interessati ad un periodo di studio all'estero».

Va inoltre ricordato che il termine per la presentazione della domanda di partecipazione al progetto è stato spostato, negli ultimi anni, da febbraio alla metà di marzo, in maniera tale da evitare che il sovraccarico degli esami durante la sessione invernale impedisca agli studenti di dedicarsi concretamente alla compilazione dei moduli necessari (ulteriori informazioni saranno facilmente reperibili sul sito dell'ateneo triestino: http//ww.units.it). «Mi preme poi ringraziare i docenti coinvolti nel progetto - chiude Giadrossi - senza la cui opera, appassionata e volontaristica, tutto questo non si sarebbe concretizzato».

Silvia Miglino

LETTERA

Il riordino della docenza fa ancora discutere

E gli idonei non strutturati?

Il recente decreto delega per il riordino della docenza universitaria è stato accolto con sconcerto generale: nel metodo, dimostra la pretesa ministeriale di procedere senza confronto e ricerca di consenso; nel contenuto, oltre alla precarizzazione a oltranza di tutte le posizioni e a generosi favori al mondo delle professioni, presenta errori talmente grossolani da vanificare quanto di accettabile contiene in tema di riforma dei concorsi e di snellimento degli accessi ai livelli iniziali della ricerca. La discussione non può, tuttavia, limitarsi alla difesa corporativa e alla protesta. È necessario saper partire dalla complessità dei problemi.

Esistono per esempio situazioni del tutto inaccettabili, causate da un sistema concorsuale da riformare, come quelle dei cosiddetti "idonei non strutturati". Questi vincitori di concorso, idonei a cattedra ma non appartenenti ai ruoli universitari, restano disoccupati perché in condizioni di oggettivo svantaggio rispetto a chi è già dentro l'università: la loro "chiamata" costa nettamente di più della "promozione" di un docente "strutturato". La parità di condizioni giuridiche è annullata da una assoluta disparità nelle condizioni di fatto. Oltre seicento persone sono ostaggio dell'imprevidenza del legislatore, alla quale si può rimediare solo stanziando risorse sufficienti a pareggiare l'handicap. La soluzione di questo problema deve essere richiesta da tutta l'università italiana, che da anni va sgolandosi sulla necessità di restare aperta al mondo del lavoro e alla società. Un grande matematico italiano, Bruno De Finetti (1906-1985), cattedratico dell'ateneo di Trieste e al cui nome è intitolato il Dipartimento di Matematica applicata di questa università, ottenne la cattedra nel secondo dopoguerra dopo aver lavorato per un ventennio alle Assicurazioni Generali.

Fu un outsider, proprio come il suo maestro Francesco Cantelli, già attuario presso il Ministero del Tesoro prima di diventare professore universitario.

Personaggi di questa levatura nell'attuale situazione si troverebbero con tutta probabilità tra i seicento "idonei non strutturati" e il loro straordinario contributo scientifico risulterebbe impedito da una legislazione scellerata. L'università di Trieste deve fare propria una visione 'aperta' e 'inclusiva' dei problemi della docenza universitaria, rivolgendo alla Crui e al Miur la richiesta di un intervento correttivo a favore degli oltre seicento idonei non strutturati, che hanno onorevolmente vinto un concorso e il cui apporto al mondo della ricerca è per tutti un bene da non perdere.

prof. Guido Abbatista
direttore
Dipartimento di Storia e Storia dell'Arte

Una folla di ragazzi e ragazze dell'ateneo giuliano ha seguito l'incontro organizzato dagli studenti della Lista di Sinistra

Il prof. Daniele Luttazzi, docente di satira

La censura, il caso-Guzzanti e il Cavaliere Mascarato nel mirino del comico

Quanti prof. riescono a tenere mille ragazzi incollati alla sedia per tutta la lezione?

Pochi, forse nessuno. Uno, un po' speciale a dire il vero, però c'è riuscito qualche giorno fa. In cattedra all'Università di Trieste è salito Daniele Luttazzi, uno dei grandi esiliati della televisione italiana, invitato dalla Lista di Sinistra. Il comico romagnolo, con svariate querele per diffamazione sulla testa, ha tenuto sulla corda gli studenti, svelando decine di retroscena che lo hanno coinvolto direttamente. In particolare quelli riguardanti episodi di censura. «Per anni, dopo aver firmato un regolare contratto, leggevano i miei testi e non mi mandavano in onda. Mi pagavano lo stesso, senza farmi lavorare».

Nelle tante domande degli studenti presenti, tutta la curiosità sui meccanismi "sconosciuti" che regolano il magico mondo della tv. E Luttazzi non si è certo tirato indietro, vestendo con piacere il ruolo di "svelatore".

«Certi personaggi non possono andare in televisione - ha raccontato - e io ho vissuto questa cosa in prima persona. Recentemente avete visto tutti cos'è successo ingiustamente a Sabina Guzzanti. Il segno tipico dei censori è che cominciano la loro frase con "Sono contro la censura, ma": quando uno ti fa questa premessa è un censore che sta agendo per toglierti la parola».

Ma perché il potere ha paura della satira? «Quello che non si vuole in questo momento in Italia non è la satira, ma l'opinione che è veicolata dalla satira. La satira è un punto di vista - prosegue -. Con un po' di memoria, si vedono le cose in una certa prospettiva, e la memoria è il fatto che la battuta commenta. È questo che ora non si vuole, che qualcuno ricordi quello che in questo momento in Italia sta accadendo». Niente a che fare con la "satira" proposta da certi programmi. «Lo sfottò è fondamentalmente una cosa reazionaria, una preso in giro bonaria. Per l'appunto Il Bagaglino, il Cavaliere Mascarato su Striscia, cose che non toccano i fatti, Fiorello che imita La Russa e lo rende quasi simpatico. Non tocca l'aspetto politico delle cose. Invece non è consentita la satira e non è consentito il punto di vista. La satira vera si vede dalla reazione che suscita. Corrado e Sabina Guzzanti, Dario Fo e Franca Rame dicono certe cose e vengono tagliati. Questa è satira».

Il geofisico Panza eletto socio dell'Accademia delle Scienze

Giuliano F. Panza, professore ordinario della Facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali è stato eletto Socio della Accademia Nazionale delle Scienze, detta dei XL.

La consegna del diploma avverrà in occasione dell'inaugurazione del 222esimo Anno Accademico, il prossimo aprile, a Roma. Numerosi sono i contributi scientifici di eccellenza del prof. Panza, unico geofisico chiamato a far parte dell'Accademia e primo rappresentante dell'Ateneo triestino in tale consesso. In questi anni ha contribuito alla definizione della pericolosità sismica nella zona circum-pannonica e di scenari di pericolosità sismica in grandi centri urbani, quali Pechino, Delhi, Bucahrest, Cairo, Roma e Napoli e nella Regione himalayana.

In collaborazione con scienziati dell'Università di San Pietroburgo ha inoltre sviluppato una teoria innovativa per spiegare la generazione di tsunamis (maremoti).

Infine sono molto apprezzati gli studi di Panza sulla struttura profonda di varie parti del globo, particolarmente interessanti dal punto di vista dell'evoluzione geodinamica, in India, Antartide ed in Europa. A lui è dovuto un modello alquanto rivoluzionario per il sistema litosfera-astenosfera dell'area europea, che prevede l'esistenza di radici litosferiche situate al di sotto della maggior parte delle catene montuose. La subduzione di litosfera continentale nella collisione tra continenti è ora generalmente accettata nelle Scienze della Terra, anche se contraddice uno dei dogmi fondamentali della formulazione iniziale della tettonica a zolle. Il conseguimento di così numerosi risultati di rilievo è stato reso possibile anche dalle opportunità fornite dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Trieste e dall'Ictp, International Center for Theoretical Physics.

Scoprire il computer con i corsi d'ateneo

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di Informatica dello Csia, il Centro Servizi Informatico dell'Ateneo triestino.

Parte dei corsi proposti dallo Csia sono orientati al conseguimento della Patente Europea del Computer (Ecdl) livello base e avanzato, per le quali il Centro è Test Center ufficiale. Un esempio ne è il pacchetto Office (Word, Excel, Access, Powerpoint sia di primo che di secondo livello).

Si terranno, inoltre, alcuni corsi non direttamente collegati all'Ecdl, quali ad esempio Visual Basic, Autocad e Reti di comunicazione 1 e 2.

I 17 corsi già calendarizzati fino a giugno (altri 5 potranno venir attivati successivamente su richiesta degli utenti) sono aperti al pubblico ad un costo molto contenuto.

Il primo corso, valido per accedere ai test Ecdl, è in programma a partire dal 23 febbraio.

La Segreteria dello Csia è a disposizione per ogni informazione e per le iscrizioni al numero 040 558 3322, oppure presso la sede Csia di via Valerio 12 (accesso P7 al comprensorio universitario) dalle 10 alle 13 ed il pomeriggio su appuntamento.

Il calendario completo, comprensivo anche delle tariffe, è scaricabile dalle pagine web dell'Università di Trieste all'indirizzo www.units.it/nircdc/servizi/didattica.

SCRIVETECI

Per comunicare direttamente con la redazione della pagina universitaria del Piccolo potete utilizzare questo indirizzo email **universita@ilpiccolo.it** A questo email potete inviare commenti, suggerimenti e materiale informativo. Se volete segnalarci un evento, un incontro o una manfestazione, fatelo con un certo anticipo. Per trovare spazio su questa pagina, che esce sempre di giovedì, la vostra spedizione ci deve arrivare con almeno una decina di giorni di anticipo. Stesso discorso vale per le lettere con una ulteriore precisazione: non devono essere troppo lunghe. Altrimenti dobbiamo tagliarle.

IN BREVE

Fisica e teoria delle stringhe

Prosegue il ciclo di conferenze su "La matematica e le sue applicazioni", organizzato nell'ambito del progetto "La matematica nella cultura e nella società", del Dipartimento di Scienze Matematiche. Il giorno giovedì 12 febbraio, alle ore 16, nell'Aula 1B (edificio H3, via Valerio 12/1), la prof.ssa Barbara Fantechi della Sissa di Trieste, parlerà su: "Teoria delle stringhe: ovvero come la fisica teorica ha portato i matematici a formulare nuovi teoremi". Questa teoria studia le particelle elementari non più come punti ma come piccolissimi "fili" o, appunto, stringhe.

Genomica e proteomica in H3

Il Corso di Laurea in Biotecnologie ed il Centro di Eccellenza in Biocristallografia hanno organizzato un seminario di genomica e proteomica che si terrà giovedì 12 febbraio, con inizio alle 10, presso la sala conferenze del'edificio H3. Protagonisti Daniela Delneri e Francesco Brancia, giovani ricercatori triestini che lavorano a Manchester in Inghilterra.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	C. DEL CAPO	16	27	MANILA	23	31	S. PIETROBURGO	-7	-1
BOGOTA	4	22	C. DEL MESSICO	8	22	MIAMI	21	28	SAN PAOLO	22	31
BOMBAY	18	31	DUBLINO	7	11	MONTEVIDEO	18	25	SANTIAGO	14	32
BOSTON	-6	2	FRANCOFORTE	8	12	MONTREAL	-14	-8	SEOUL	-9	-2
BRUXELLES	9	14	HONOLULU	18	27	NAIROBI	13	28	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	7	13	JOHANNESBURG	13	25	NEW YORK	-2	2	SYDNEY	19	27
BUENOS AIRES	17	28	LA PAZ	4	13	PECHINO	-7	-1	TEL AVIV	11	16
CARACAS	22	31	LIMA	21	27	RIO DE JANEIRO	-24	-29	TOKYO	2	11
CHICAGO	-4	-2	LOS ANGELES	7	19	SAN FRANCISCO	8	14	WASHINGTON	-1	2

IERI	min.	max.
TRIESTE	5,2	8,9
GORIZIA	2,0	11,3
MONFALCONE	2,4	6,4
UDINE	1,1	12,2
PORDENONE	-0,1	11,8

	MIN.	MAX.
VERONA	-4	8
VENEZIA	1	7
MILANO	0	12
TORINO	-1	12
GENOVA	11	12
BOLOGNA	-1	12
FIRENZE	5	10
PISA	9	12
ANCONA	0	12
PERUGIA	2	5
PESCARA	-1	11
L'AQUILA	-2	9
CIAMPINO	3	11
FIUMICINO	0	13
CAMPOBASSO	8	14
BARI PALESE	5	14
NAPOLI	3	17
POTENZA	7	15

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	11	15
R. CALABRIA	13	16
PALERMO	12	15
MESSINA	13	17
CATANIA	2	18
CAGLIARI	9	12
ALGHERO	10	14

SCACCHI

Aneddoti e curiosità di un secolo i cui contorni sono da ricostruire

La società triestina compie 100 anni e cerca documenti per un libro

Il 13 gennaio 2004 la Società Scacchistica Triestina ha raggiunto i cento anni di vita, essendo stata fondata nel 1904, ai tempi dell'Impero austro-ungarico. Per commemorare l'evento sono in programma un torneo internazionale ed una serie di manifestazioni collaterali quali conferenze, il coinvolgimento di personaggi della vita culturale triestina ed un libro sui cento anni di scacchi a Trieste.

Il sodalizio ha dato parecchi campioni d'Italia sia nei campionati a squadre che individuali. In questi ultimi, Cherubino Staldi nel 1947, Guido Cappello nel 1960.

Un episodio simpatico: prima del Campionato italiano, Cappello disputò un match di allenamento col fortissimo Filipovic, triestino d'adozione, conclusosi con la vittoria di quest'ultimo per 6.5 a 0.5: quando vinse il titolo italiano lo comunicò con questo spiritosissimo telegramma: «Secondo a Trieste, primo in Italia!».

Particolare curioso, nel 1906 e nel 1911 campioni d'Italia sono stati due cittadini austro-ungarici: i triestini Giovanni Martinolich e Matteo Gladig. Quest'ultimo morì giovanissimo in carcere a Lubiana dove, allo scoppio della I guerra mondiale, era stato internato per i suoi sentimenti irredentistici.

Anche nei campionati a squadre a Trieste sono arrivati dei titoli italiani assoluti: nel 1967 con una squadra formata da Cosulich, Filipovic, Gioulis, Kovacic e Daveglia e nel 1976 con la squadra femminile formata da Annamaria Deghenghi ed Alda Granatelli.

Passiamo al Campionato italiano a squadre, cui la società partecipa con ben 8 squadre, di cui 2 di giovanissimi, buon inizio per le due squadre triestine in Esordienti che hanno cominciato vincendo per 4-0. Buono anche l'inizio della Under 16 che si è imposta per 3-1 ad Udine.

In Eccellenza la squadra Juniores ha ottenuto una vittoria ed una sconfitta. La squadra Tergeste ha subito due sconfitte di misura, ma si rifarà.

Venerdì 27 febbraio, inizierà un corso, docente il CM Aldo Seleni, per principianti dove verranno impartite nozioni su apertura, centro partita, finali, tattica e strategia; mentre per i più «esperti» il corso sui finali, tenuto dal MF Tullio Mocchi, inizierà martedì 24 febbraio. In tutti e due i corsi le lezioni saranno 8, con orario 17:45 - 19:15, tenute presso il Circolo Fincantieri-Wärtsilä in Galleria Fenice 2. Per informazioni telefonare al numero 339 2035288.

È in corso di composizione il libro sulla storia degli scacchi a Trieste. Richiamo fra i lettori del «Piccolo» del materiale (foto, articoli, memorie, disegni, partite) risalente a prima del 1950. Telefonare al 340-8965978.

Aldo Seleni
Società Scacchistica Triestina

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Un superiore vi affiderà un compito di grande responsabilità per mettere alla prova la vostra personalità e serietà sul lavoro.

Toro 21/4 20/5
Finalmente sentirete di avere le idee chiare su ciò che desiderate dalla vita professionale e privata. Cercate di evitare gli errori.

Gemelli 21/5 20/6
Elaborate un programma di lavoro che tenga anche conto delle vostre esigenze affettive. Oggi avete bisogno di rilassarvi.

Cancro 21/6 22/7
Basterà un successo anche modesto nel lavoro per darvi la spinta che vi occorre per agire. Vincerete anche gli ultimi timori.

Leone 23/7 22/8
Saprete organizzare al meglio le forze e il tempo a disposizione per raggiungere i vostri obiettivi nel lavoro. Attenzione alle difficoltà.

Vergine 23/8 22/9
La vostra attività subirà una lieve trasformazione e quindi sarete costretti a rivedere alcune scelte. Siete in un periodo costruttivo.

Bilancia 23/9 22/10
Dopo un inizio un poco faticoso potrete progredire molto bene con i vostri progetti. Non lasciatevi irritare o condizionare da nulla.

Scorpione 23/10 21/11
Oggi sarete sostenuti dagli astri nella risoluzione di una questione pratica. Controllate una certa aggressività nel rapporto di coppia.

Sagittario 22/11 21/12
La situazione lavorativa odierna è tale che vi potete permettere qualche piccolo rischio con buone probabilità di superarlo facilmente.

Capricorno 22/12 19/1
È utile guardare i problemi in una giusta prospettiva, senza farsi troppo influenzare dalle difficoltà del momento. Sincerità.

Aquario 20/1 18/2
Possibilità di successo personale nel vostro lavoro. Risolverete brillantemente un incarico difficile e avrete delle proposte interessanti.

Pesci 19/2 20/3
Dovete rendervi conto delle vostre responsabilità nel lavoro e agire di conseguenza. In amore otterrete ciò che volete.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Azione offensiva - 5 Né tue né sue - 8 Vanno condannati - 9 Articolo da cancelleria - 11 Il pronome dell'egoista - 12 Mantiene la piega ai capelli - 13 Eugenio che scrisse Ossi di seppia - 16 I fianchi di Ingrid - 17 Calce mista ad acqua - 19 Le prime del cinema - 20 Iniziali di Einstein - 21 La collina ove fu crocefisso Gesù - 22 Solenni appelli - 24 Simbolo del cobalto - 25 Chiamata in causa - 27 Sono destinate all'adempimento di rituali funzioni - 30 Il nome Ughi - 31 Fiume del Parmense - 32 Il padre di Canaan - 33 Si lavorano in conceria - 35 Margini di tessuti - 36 Uomo valoroso - 37 Insensato spreco di denaro.

VERTICALI: 1 Si conserva affumicata - 2 Teocoli della tv - 3 Ultime di tanti - 4 Centro vinicolo... in Chianti - 5 Stelle cadenti - 6 Figlia di Cadmo ed Ermione - 7 Il comico Beruschi - 9 Uno sport in palestra - 10 Cantori omerici - 12 Cupo, tetro - 13 Lo sono i salami - 14 Il regista di «Mediterraneo» - 15 Però, tuttavia - 18 Va a caccia di notizie - 23 Viene asegnato ai vincitori - 24 Tipo di carrozzeria per auto - 26 Grande città del Ghana - 28 Il re che... sbuffava - 29 Grande atrio d'albergo - 34 Un po' di leggerezza - 35 Le vocali per noi e per voi.

INDOVINELLO
Una buona vecchiana
Per le strade dev'essere tenuta
(strade sconvolte...) ché, se no, son guai.
Liberal, realmente, è ritenuta
e si può dir di lei: non manca mai.
Tello

BISCARTO (5/5=8)
La fascinosa Los Angeles
Seppe la corda un dì Moira tagliare
ed ebbe i suoi motivi per girare,
ma alla fine un posto più animato
di Los Angeles non l'ha mai trovato
Ilion

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: *RAMMENTATORE, RAMMENDATORE.*

Indovinello: *LA FEBBRE.*

LOTTO

BARI	11	67	48	37	36
CAGLIARI	75	90	36	3	4
FIRENZE	90	6	27	26	74
GENOVA	73	75	72	60	76
MILANO	88	75	77	50	44
NAPOLI	51	43	20	77	53
PALERMO	30	3	67	19	38
ROMA	54	90	80	10	28
TORINO	84	22	87	35	50
VENEZIA	2	5	49	30	52

Super Enalotto (Concorso n. 10 del 4/02/04)

11 30 51 54 88 90 JOLLY **2**

Montepremi €	6.074.557,52
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	26.656.480,17
All'unico vincitore con 5+1 punti €	1.214.911,50
Ai 26 vincitori con 5 punti €	46.727,37
Ai 3290 vincitori con 4 punti €	369,27
Ai 116.236 vincitori con 3 punti €	10,45

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.22
	tramonta alle	17.16
La Luna:	si leva alle	16.07
	cala alle	7.20

6.a settimana dell'anno, 36 giorni trascorsi, ne rimangono 330.

IL SANTO

Sant'Agata

IL PROVERBIO

Le leggi inutili indeboliscono le necessarie.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	73
Piazza Goldoni	µg/m³	–
Via Carpineto	µg/m³	89
Via Svevo	µg/m³	–
Via Pitacco	µg/m³	70
Muggia	µg/m³	90

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	2,1
Via Battisti	mg/m³	4,3
Piazza Vico	mg/m³	3,5
Piazza Goldoni	mg/m³	–
Via Carpineto	mg/m³	1,9
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,9
Via Pitacco	mg/m³	1,6
Via Svevo	mg/m³	1,4
Via Tor Bandena	mg/m³	1,2
Muggia	mg/m³	1,4
S. Sabba	mg/m³	0,8

MAREE

Alta:	ore	9.45	+45	cm
	ore	22.57	+36	cm
Bassa:	ore	3.57	-13	cm
	ore	16.30	-63	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.15	+47	cm
Bassa:	ore	4.29	-17	cm

TEMPO

Temperatura:	5,2 minima
	8,9 massima
Umidità:	88 per cento
Pressione:	1034,2 in diminuzione
Cielo:	poco nuv.
Vento:	5,0 km/h da N-O
Mare:	8,3 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

La procura della Repubblica vuol fare chiarezza sulla morte della mamma triestina di 23 anni stroncata lunedì sera da una crisi cardiaca a Cattinara

La morte dopo il parto, aperta un'inchiesta

La bimba sta bene. Il pm Lucia Baldovin vuole però accertare se vi sia stato errore colposo dei medici

Scorcio di una delle due torri dell'ospedale di Cattinara.

La vicenda è molto complessa e articolata: la signora, nelle 37 settimane di gestazione, si era presentata una sola volta al Burlo per i controlli

Inchiesta aperta e cartella clinica già sequestrata.

La procura della Repubblica vuol fare chiarezza sulla morte della mamma triestina di 23 anni, stroncata lunedì sera da una crisi cardiaca nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Due ore prima nella sala operatoria dell'Unità coronarica dello stesso ospedale, la mamma aveva messo al mondo col taglio cesareo una bambina di tre chili.

La cartella clinica è stata acquisita ieri dai carabinieri che si sono presentati alle 16.30 nell'ufficio della Direzione sanitaria dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» dove la giovane signora era stata ricoverata prima di essere trasferita d'urgenza a Cattinara, l'unica struttura sanitaria cittadina dotata di una Unità coronarica.

L'inchiesta è stata aperta dal pm Lucia Baldovin per verificare se il decesso è eventualmente correlato a un errore colposo dei medici che sono intervenuti nelle frenetiche e drammatiche ore seguite al ricovero della donna, giunta al Pronto soccorso del Burlo in preda a una crisi respiratoria e cardiaca innescatasi quattro giorni prima.

Mancavano pochi minuti alle 14 di lunedì e le condizioni della puerpera erano apparse immediatamente molto gravi. Attorno al suo letto si sono affannati complessivamente una ventina di medici dei due ospedali: ostetrici, cardiologi, rianimatori, anestesisti, neonatologi. Per salvare la vita della nascitura, giunta ormai alla tretasettesima delle quaranta settimane di gestazione, è stato deciso il parto cesareo. La bambina è nata e ora sta bene. Ma la mamma non si è più svegliata dall'anestesia. Il cuore aveva ceduto. Tutte le terapie sono risultate vane, inefficaci. Alle 19.45 di lunedì da giovane signora è morta.

La cartella clinica è stata acquisita dai carabinieri che si sono presentati all'ospedale infantile

Come si comprende, la vicenda su cui la magistratura dovrà fare chiarezza, è molto complessa e articolata. La donna, quando è entrata al Pronto soccorso del Burlo, era in evidente crisi, una crisi accentuata dalla sua struttura fisica con un peso prossimo ai cento chili. Prima di chiedere l'intervento dell'ambulanza del «118» aveva atteso con fiducia che la crisi respiratoria che l'attanagliava si risolvesse da sola. Le prime avvisaglie - respiro corto e affannoso, ritmo cardiaco accelerato - risalgono alla giornata di venerdì. L'attesa di tre-quattro giorni potrebbe esserle stata fatale.

Un'altra mamma in dolce attesa, preda di una analoga crisi cardiaco-respiratoria, è stata infatti ricoverata di recente al Burlo ed è già rientrata a casa col suo bambino. In questo caso la puerpera non ha perso tempo e ai primi segni di crisi cardiaca ha chiesto e ottenuto il ricovero.

Ma non basta. Nel registri dell'ospedale infantile risulta che la mamma deceduta lunedì, nelle 37 settimane di gestazione, si era presentata un'unica volta negli ambulatori del Burlo per un esame di controllo. «Non era seguita né dal nostro ospedale, né da nostri medici in rapporto privato» ha sottolineato la Direzione sanitaria dell'ospedale. Alla luce di questo dato l'inchiesta potrebbe coinvolgere non solo ciò che è accaduto tra le 14 e le 19.45 di lunedì scorso nei due ospedali cittadini. Ma potrebbe anche esaminare ciò che è avvenuto in precedenza, durante le 37 settimane in cui nel corpo della donna si è insediata e sviluppata la nuova vita.

L'evoluzione rapidissima del quadro clinico ha imposto il taglio cesareo d'urgenza per salvare la bambina. Alle 16.30 di lunedì un'ambulanza è uscita dal Burlo diretta a Cattinara, dove i medici dell'Unità coronarica erano già stati attivati. Nella sala operatoria sono entrati gli ostetrici del Burlo, i cardiologi di Cattinara, gli anestesisti e i rianimatori. Una ventina di persone. Nelle prossime ore entreranno in scena anche i medici legali. Il corpo della giovane signora sarà sottoposto ad autopsia. Lo vuole la legge.

Claudio Ernè

L'INTERVENTO

Un'infermiera anonima non può essere credibile

Le opinioni di una infermiera che non vuole nemmeno essere citata pubblicamente non rappresentano un giudizio serio e credibile nei confronti dell'Irccs Burlo Garofolo di Trieste.

Quanto apparso oggi sulla stampa è grave e preoccupante, poiché denota un scarso senso di appartenenza e di responsabilità nei confronti della struttura. Il tragico evento avvenuto ieri l'altro ha certamente lasciato tutti attoniti, poiché ci ricorda come sia impossibile, in alcuni casi, salvare vite umane. In molte occasioni, quelle che sulla stampa non appaiono poiché per un meccanismo legato alla comunicazione le buone notizie raramente fanno notizia, donne incinte che giungono al Burlo Garofolo in condizioni severe o disperate tornano a casa felici, con il loro bambino in braccio; alcune, rarissime volte, purtroppo, ciò non accade, e non per episodi di oscura malasanità, ma per eventi e concause ai quali i medici non possono porre rimedio, per quanto questo, dal punto di vista umano, risulti inaccettabile.

E' urgente e necessario, a questo punto, distinguere tra la storia triste di una famiglia triestina, e di una piccola bimba sana che ancora per qualche giorno starà al Burlo, fatta nascere d'urgenza in dieci minuti, perché solo così c'era ancora la speranza di salvare la madre, ormai in condizioni cliniche disperate, e le dichiarazioni di un'infermiera che appaiono come strumentalizzazioni dell'accaduto a detrimento del ruolo dell'ospedale in questa città.

Il fatto accaduto non dipende dall'assistenza ricevuta al Burlo o dai medici del Burlo, che invece hanno agito con prontezza, con una diagnosi repentina e poi confermata da esami e evidenze, coinvolgendo l'ospedale di Cattinara e mettendo due strutture e trenta persone al servizio di due vite, una salvata, l'altra, purtroppo perduta. E' necessario specificare ancora una volta che la donna non è morta di parto, ma a seguito di una grave patologia cardio-polmonare che può complicare la gravidanza, e che l'estrazione dall'utero della bambina è stata necessaria per salvare la piccola, e costituiva, a quel punto, l'unica possibilità di sopravvivenza della madre stessa.

Questo è il motivo per cui lo staff degli specialisti del Burlo ha deciso e curato il trasferimento della donna presso l'Unità coronarica di Cattinara tempestivamente allertata, seguendo di persona la paziente con una équipe neonatologia e ostetrica completa. Le condizioni di attività al Burlo sono quelle di un ospedale che sta lavorando ogni giorno per migliorarsi e portare avanti percorsi di qualità. Il personale non deve sentirsi isolato o abbandonato dalla politica, poiché ciò non corrisponde proprio al vero: chi amministra ha ben presente l'attività, il ruolo del personale, i numeri e la produttività, e sulla base di questo è pronto a una seria, anche pubblica riflessione su livelli di occupazione e addetti, prendendo anche come riferimento le altre strutture presenti in Regione.

Ciò che non deve accadere è che accadimenti tristi, oggetto di forte impatto emozionale sulla popolazione, vengano trattati come strumento per affermazioni che ledono l'immagine e il ruolo del Burlo. Anche solo ipotizzare situazioni di malasanità fuori luogo significa attribuirsi una grande responsabilità: quella di mettere in crisi il rapporto delle pazienti con l'ospedale. Ogni giorno famiglie di Trieste, della Regione e del Triveneto affidano bambini e madri incinte alla struttura, ogni giorno i medici e gli operatori del Burlo rispondono con azioni, interventi più o meno complessi a tale fiducia. Il Burlo, e il suo ruolo, prima di tutto vanno tutelati. La polemica, sempre che ne sussistano i presupposti, deve – necessariamente – rientrare nella normale dialettica tra soggetti con diversi punti di vista, e ciò per tutelare, come ogni giorno avviene nell'ospedale dei bambini di Trieste, la salute e la maternità.

avv. Emilio Terpin
Commissario straordinario del «Burlo Garofolo»

Il 23 gennaio una guardia giurata chiamò i carabinieri perché aveva visto un piccolo foro sul collo della bottiglia acquistata in un supermercato

C'era detersivo nell'aranciata «bucata» dal maniaco

Gli esami hanno dato esito positivo: non è chiaro quando sia stata effettuata la manomissione

Da settimane ormai, dopo l'allarme su tutto il territorio nazionale verificatosi a dicembre, non si registravano episodi di denunce per bottiglie di bibite manomesse trovate sugli scaffali dei negozi o dei supermercati e invece ecco che arriva un'inaspettata, allarmante, coda.

I carabinieri di Muggia, infatti, hanno reso noto di aver ricevuto dall'Arpa i risultati di un'analisi tossicologica effettuata su una bottiglia di aranciata. Il test ha dato esito positivo in quanto all'interno è stata rilevata una certa quantità di tensioattivi anionici; come dire che mescolato all'aranciata c'era un po' di detersivo. Per la precisione una quantità di circa 1,18 milligrammi per litro.

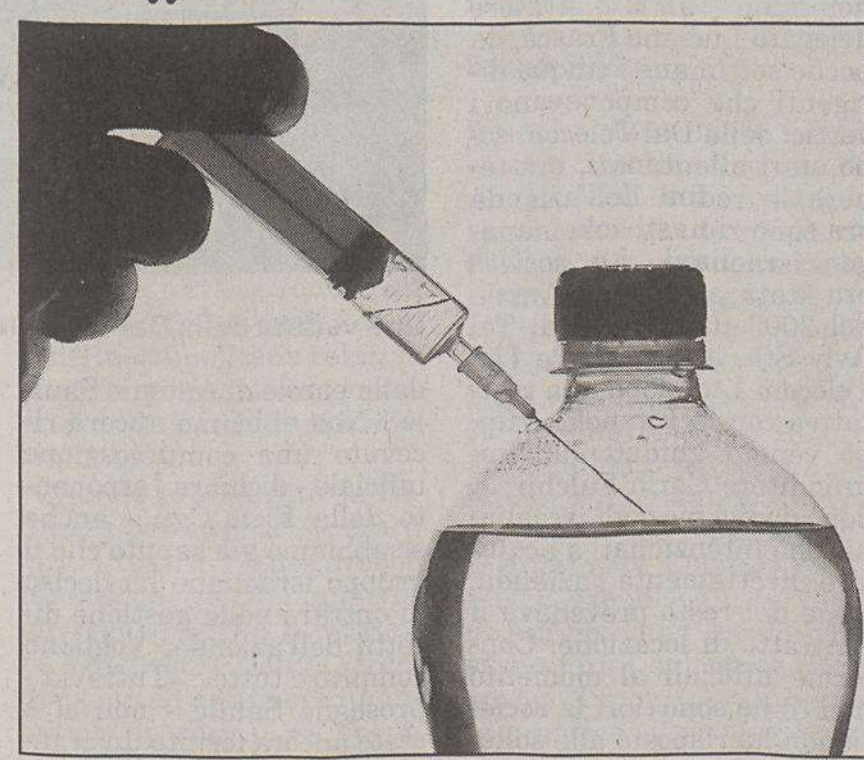
Tutto è cominciato il 23 gennaio quando una guardia giurata ha fatto intervenire i carabinieri di Borgo San Sergio perché una bottiglia di aranciata con il marchio Selex, da lui acquistata qualche giorno prima in un supermercato di via Valmaura, presentava un piccolo foro all'altezza del collo.

La bottiglia è stata acquisita dai militari dell'Arma e inviata all'Arpa che, come detto, ultimate le analisi, ne ha reso noti i risultati ai carabinieri di Muggia. All'indomani della denuncia di gennaio gli stessi carabinieri avevano svolto degli accertamenti all'interno del supermercato senza riscontrare la presenza di anomalie in quella partita di aranciata o in altri prodotti messi in vendita.

Come è probabile, qualcuno utilizzando una siringa ha forato la bottiglia di plastica contenente aranciata per aggiungervi del detersivo. Non è chiaro se la manomissione sia avvenuta all'interno del supermercato o prima di essere consegnata all'esercizio commerciale. Sono stati avviati dei controlli e delle indagini per risalire all'autore del gesto, anche se è poco probabile che si riesca a individuarlo.

La bottiglia incriminata è stata ora messa a disposizione dell'autorità giudiziaria per le iniziative che riterrà eventualmente di dover assumere.

Due episodi molto simili erano già accaduti a metà dicembre. Anche allora era stata riscontrata dall'Arpa la presenza di detersivo, ma all'interno di due bottiglie di acqua minerale, la prima acquistata in un supermercato di Muggia e la seconda in un negozio di via Valdirivo. Nel primo caso un giovane di 27 anni aveva bevuto solo un sorso di quell'acqua, ma era riuscito a sputarla in tempo essendosi accorto che aveva un sapore strano. Nel secondo episodio, una ragazza si era insospettita per la schiuma formatasi all'interno della bottiglia riuscendo così subito dopo a scoprire la presenza di un piccolo foro sul collo del cotenitore di plastica. Ora ci risiamo.

c.g.

Così hanno forato le bottiglie di plastica con la siringa.

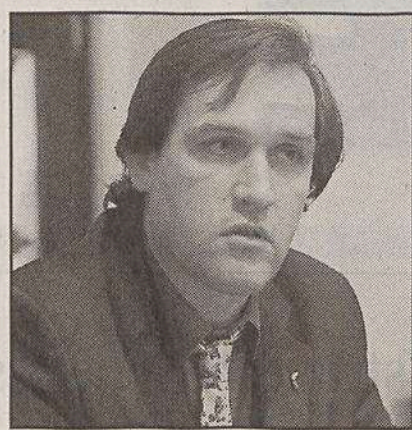
Il deputato di An inserisce la Giornata della Memoria (10 febbraio) nella legge per le medaglie agli infoibati

Menia «accorpa» esodo e Foibe

Rosato: «E' una forzatura, i due eventi vanno valutati in maniera diversa»

Brazzoduro e Toth ricevuti dal presidente della Camera Pierferdinando Casini. E domani arrivano in città i diessini Fassino e Violante

Alla vigilia del 10 febbraio, data in cui gli esuli celebreranno la Giornata della memoria dell'esodo, si infittiscono le iniziative politiche per dare il crisma dell'ufficialità all'evento. Il deputato triestino di An, Roberto Menia, ha presentato ieri un emendamento alla sua proposta normativa per una medaglia da assegnare ai familiari delle vittime delle foibe, in cui si menziona appunto la Giornata. «La Repubblica – si legge – riconosce il 10 febbraio come Giornata della memoria per ricordare la tragedia degli italiani uccisi nelle foibe e l'esodo di 350 mila istriani, fiumani e dalmati dalle loro terre». Inoltre si propongono, nella ricorrenza, iniziative per diffondere la conoscenza di quei tragici eventi nelle scuole, oltre alla realizzazione di studi, dibattiti e convegni in argomento.

Menia ha approfittato dell'avvio della discussione in aula della normativa riguardante le vittime delle foibe, per inserire l'istituzione della solennità civile sull'esodo. «L'ho fatto – dichiara – per accelerare l'iter della legge sulla Memoria, che non è ancora in calendario. In tal modo possono passare due provvedimenti nello stesso testo».

Roberto Menia

Ettore Rosato

La mossa di Menia viene contestata da Ettore Rosato, deputato triestino della Margherita, il quale la considera «una forzatura». Proprio nel momento in cui si stava raggiungendo un'intesa bipartisan sulle vittime delle foibe, spiega Rosato, viene accostato un altro evento, l'esodo, che va valutato in maniera diversa. Se il primo è caratterizzato dalla «pietas» verso gli infoibati, il secondo ha due aspetti: ricordare il dramma dell'esodo come un monito per guardare però al futuro in cui quelle terre entreranno a far parte dell'Europa. Rosato ipotizza che l'azione di Menia sia dettata dal timore di essere in qualche modo sorpassato dai Ds. Domani arriveranno infatti a Trieste, il segretario Fassino e il capogruppo alla Camera, Violante e, secondo indiscrezioni, dovrebbero dare il via libera al 10 febbraio (ricordiamo, che nella proposta di legge diessina sull'esodo si parlava del 20 marzo, ultimo viaggio del Toscana da Pola). «Ma su queste faccende – ammonisce Rosato – non giova a nessuno la corsa al rilancio».

Il timore che lo spirito bipartisan si perda viene confermato dal coordinatore di An, Ignazio La Russa, che, sempre ieri, si è rivolto a tutti i parlamentari: «Il nostro ddl è aperto a chiunque – ha affermato – faccio appello a tutta la Casa delle libertà e ai partiti d'opposizione, compreso Luciano Violante che recentemente, in un'intervista, si era espresso sull'opportunità di ricostruire una memoria nazionale di quei fatti». Sempre An ha avviato ieri una capillare raccolta di firme in tutta Italia per l'istituzione della Giornata il 10 febbraio.

In coincidenza con il dibattito parlamentare sulla medaglia ai congiunti degli infoibati, il Presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, ha ricevuto il presidente e il vice presidente della Federazione delle associazioni degli esuli, Guido Brazzoduro e Lucio Toth, che gli hanno illustrato le iniziative programmate per il prossimo 10 febbraio. «La Federazione - si legge in una nota - ha ringraziato il presidente della Camera per il discorso che tenne a Montecitorio il 10 febbraio 2003, nel corso del quale venne celebrato solennemente per la prima volta nell'aula della Camera l'esodo degli Italiani dell'Istria, di Fiume e Dalmazia, e le tragiche vicende che lo caratterizzarono.

Pierluigi Sabatti

Italiani in fuga da Pola nel febbraio del 1947.

Una veduta notturna della Ferriera di Servola.

Incontri tra gli assessori Bertossi e Cosolini, i sindacati e il consulente per l'area Gambardella. Discusso il possibile ruolo della Regione

«Per la Ferriera è necessario aprire un tavolo a Roma»

Enrico Bertossi

«Abbiamo posto con forza alla Regione la necessità che essa assuma un ruolo di capofila e che renda vincolanti, per tutti i soggetti coinvolti, i comportamenti e le scelte che vengono assunte. Ci sembra che la Regione abbia colto il nostro messaggio».

Queste le parole del segretario provinciale Cgil Franco Belci al termine dell'incontro che ha visto riuniti ieri l'assessore regionale all'Industria Enrico Bertossi, il consulente dell'amministrazione del Friuli Venezia Giulia sui problemi della Ferriera Giovani Gambardella e i sindacati confederli (Belci per la Cgil, Luca Visentini per la Uil, Luciano Bordin per la Cisl). Al centro dell'incontro, il punto della situazione sul piano di riconversione dell'intera area dello stabilimento siderurgico, destinato a chiudere - secondo il progetto esistente - nel 2009. Ieri Gambardella ha consegnato a Bertossi e al suo collega Roberto Cosolini, titolare dell'assessorato al Lavoro (con cui si è tenuta una seconda riunione) una relazione tecnica su lavoro svolto in questi mesi e sulle prospettive di riconversione che si aprono. Ma la discussione, anziché sulle azioni concrete da intraprendere, pare essersi ancora incentrata sui criteri di fondo da seguire per andare avanti. I contenuti degli incontri vengono tenuti riservati dai protagonisti, ma è evidente che si è discusso della «riflessione» lanciata già qualche settimana fa da Gambardella, che parlava allora del «possibile ruolo interventista» della Regione. Una Regione che in un momento così delicato per il futuro dello stabilimento potrebbe, come sottolineato appunto da Belci, prendere direttamente le redini della situazione, giocando un ruolo importante nella costituzione di un «soggetto unico» delegato a mandare avanti i progetti.

Un passo avanti in questa direzione sembrano avere segnato gli incontri di ieri, anche se nessuno conferma alcunché. «C'è la coscienza di dover riflettere per arrivare a una proposta importante, condivisa da tutti i soggetti, da portare a Roma perché diventi progetto accompagnato da un accordo di programma in cui ognuno, a tutti i livelli, faccia la sua parte», si limita a dire Gambardella. Si punta insomma ad aprire sulla Ferriera un tavolo nazionale, che coinvolga ovviamente - anche in termini di risorse finanziarie - il governo e veda la partecipazione dei vertici nazionali di sindacati e industriali. Perché quello della Ferriera, è stato ribadito ieri, va visto come un problema inserito nella realtà globale dell'economia cittadina e non slegato da essa.

Un altro passaggio importante verso la definizione del quadro in cui operare potrebbe essere intanto la riunione in programma la settimana prossima tra la Regione e Sviluppo Italia (agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa che è braccio operativo del ministero dell'Economia), nella quale verrà creato un comitato di gestione del protocollo di accordo tra i due enti.

Inattesa sostituzione dell'amministratore delegato Luciano Frascà e di altri quattro direttori. Il «nodo» degli ottanta cassintegrati

«Azzerati» i manager italiani alla Dai Telecom

Ora il gruppo dirigente è tutto israeliano. Si profila l'acquisto dell'azienda da Finmek

«Comune, no alle rimozioni per rimpinguare le casse»

Un netto «no» all'incremento delle multe per rimpinguare le casse comunali. È quanto sostengono le segreterie Ugl-Fnel, Fps-Cisl e Siapol-Cisal dopo le affermazioni del consigliere comunale Piero Camber sulle possibili alternative per far meglio quadrare i conti. «Crediamo che tutte le persone dotate di buon senso - si legge in una nota - siano contrarie a utilizzare la repressione delle violazioni al Codice della strada quale forma surrettizia di tassazione, magari incrementabile a piacere o secondo necessità». Sulle rimozioni per il divieto di sosta «riteniamo opportuno far presente che da quasi due anni il servizio di rimozione dei veicoli in sosta vietata è affidato a due imprese private le quali, per ogni operazione effettuata, ricevono dal Comune il 90% di quanto versato dai contravventori per rientrare in possesso della vettura. Al Comune di Trieste restano, oltre al 10% rimanente, tutte le notevoli spese di gestione burocratica-amministrativa del sistema (personale, spese di notifica e così via)».

«Dato che si presume che questo stato di cose non porti grossi introiti alle casse comunali - prosegue la nota - già da qualche tempo è stato richiesto da noi come da altre sigle sindacali un rendiconto economico dell'intera operazione. Infine, conclude la nota, nutriamo seri dubbi sulla legittimità delle tariffe applicate (diritto di chiamata, chilometri percorsi e agganciamento del veicolo) che a nostro avviso penalizzano oltremodo l'utenza e non trovano riscontro nelle disposizioni del Codice della strada».

Azzerato il gruppo dirigente italiano alla Dai Telecom (ex Telit), l'industria di Sgonico, unico produttore italiano di cellulari controllato da una multinazionale israeliana. Dopo che la scorsa estate, sull'onda di un auspicato rilancio aziendale, era stato nominato amministratore delegato Luciano Frascà, da poche settimane i cinque dirigenti che componevano i vertici della Dai Telecom sono stati allontanati, e a tenere le redini dell'azienda ora sono rimasti solo manager israeliani. La società era stata affittata all'inizio del 2003 dal gruppo di Tel Aviv Sfk, attraverso la Dai Telecom Ltd, dopo una trattativa con la Finmek, gruppo veneto guidato dall'imprenditore Carlo Fulchir. E dopo dodici mesi gli israeliani sono intenzionati a acquisire direttamente l'azienda, come del resto prevedeva il contratto di locazione. Conferme ufficiali al momento non ce ne sono (ieri la società non ha risposto alle sollecitazioni giornalistiche), ma elementi concreti arrivano dalle parole di Antonio Saulle. «Non abbiamo ancora ricevuto una comunicazione ufficiale - dichiara l'esponente della Fiom-Cgil - anche se abbiamo già saputo che il gruppo israeliano ha deciso di entrare nella gestione diretta dell'azienda. Vogliono comprare tutto». «Tuttavia - prosegue Saulle - non ci è stato ancora fornito un organigramma completo dei nuovi quadri dirigenziali, e quindi non sappiamo con precisione con chi dobbiamo dialogare. Adesso il gruppo dirigente è tutto israeliano». Proprio ieri si è svolto un incontro sindacati-Rsu per comprendere quali saranno i nuovi responsabili, visto che insieme a Frascà, lo scorso dicembre se ne sono andati anche il direttore del personale, il direttore vendite, del marketing e quello finanziario. C'è poi, sullo sfondo, la questione della cassa integrazione, che interessa attualmente 80 dei circa 200 dipendenti. «Prima però - avverte Saulle - vogliamo approfondire il piano industriale, che finora non abbiamo visto». Una preoccupazione che era stata espressa anche lo scorso dicembre attraverso un «sit-in» di protesta inscenato davanti allo stabilimento, per denunciare il grande clima di incertezza che incombe sul futuro dell'impresa.

a.r.

Una veduta della Dai Telecom (ex Telit) a Sgonico.

Il Comitato triestino in difesa del tempo pieno

Scuola, riparte la mobilitazione Dal 18 al 20 febbraio sit-in e assemblee contro la Moratti

Parola d'ordine non mollare. Il Coordinamento nazionale in difesa del tempo pieno e prolungato rilancia la mobilitazione a tutti gli ordini di scuola. Mobilitazione che sfocerà in tre giorni di manifestazioni, dal 18 al 20 febbraio: sit-in, attraversamenti sulle strisce pedonali, spazi autogestiti, assemblee (a Trieste resta ancora da decidere il «dove») e per finire lo sciopero dei bambini, con i piccoli provocatoriamente a «disertare» le aule. Nonostante il decreto firmato dal ministro dell'Istruzione Moratti abbia avuto il via libera del consiglio dei ministri, il Coordinamento non si ferma. Anzi. «Occorre far sentire ancora di più la voce di quanti, genitori, insegnanti e studenti, si sono mobilitati in questi mesi in difesa dei diritti all'istruzione e all'uguaglianza» afferma Gabriella Tull, del Comitato triestino. «Il decreto che oggi riguarda la scuola dell'infanzia, le elementari e le medie, è interno a una logica di discriminazione: si vuole distruggere il pubblico per lasciare spazio e finanziamenti ai privati. Per questo invitiamo i collegi dei docenti, i consigli di istituto e di classe a prendere pubblicamente posizione contro la riforma morattiana e per il ritiro del decreto. Questo decreto - continua la Tull - non è emendabile: è contrastabile perché distrugge l'impianto democratico e collegiale che caratterizza la scuola pubblica, liquida il tempo pieno come progetto educativo e prefigura la gerarchizzazione del corpo docente».

Tre giornate di mobilitazione con l'obiettivo però di giungere allo sciopero generale della scuola. «Oggi serve uno sciopero che fermi la scuola perché la scuola non si fermi» spiega la Tull. «Adesso sta molto anche ai sindacati. È evidente che la proclamazione unitaria dell'agitazione nella scuola renderebbe espliciti, per numeri e qualità della protesta, il rifiuto di una riforma e di un decreto che smantellano la scuola pubblica».

Ma non basta. Il comitato chiede un ulteriore piccolo aiuto anche da parte dei genitori. «Li invitiamo a chiedere la conferma delle classi già avviate con il modello didattico organizzativo preesistente, cioè con il "vecchio" tempo pieno e prolungato. Lo stesso sforzo lo chiediamo a chi iscrive i figli alla prima sia delle elementari che delle medie. Un "pressing" che serve a continuare una campagna già diffusa da tempo». E siccome dopo il decreto 1 arriverà prima o poi anche il decreto 2 (quello cioè che riformerà le superiori), la mobilitazione dei «prof» propri delle superiori comincia a farsi sentire. Per due motivi: la preoccupazione di ulteriori «rivoluzioni» poco gradite e il timore, da semplici genitori, di ritrovarsi con nuovi - quanto incerti - modelli di scuola poco condivisibili. L'appello, elaborato dal Comitato, già da alcuni giorni «gira» tra le superiori cittadine. E le prime firme non si sono fatte attendere. «L'impianto complessivo della riforma - si legge nel documento - è dello stesso segno anche per la scuola media e superiore, ma di questo oggi non vogliamo parlare, anche perché condividiamo il parere, assolutamente negativo, del consiglio nazionale della pubblica istruzione, organismo elettivo che il ministro Moratti si ostina a ignorare. Quello che oggi vogliamo è far sentire ai colleghi della scuola primaria tutta la nostra solidarietà e il nostro appoggio alla lotta che stanno conducendo, assieme ai genitori e ai bambini, per il ritiro di un decreto applicativo che è la negazione di tutto quello in cui abbiamo creduto finora».

d. t.

Il presidente De Palo invita a uno sforzo comune per battere la concorrenza di Saragozza e Salonicco. Già 500 le adesioni

«Avremo l'Expo, se i triestini ci credono»

Quasi cinquecento adesioni ricevute finora e un forte interesse manifestato dal pubblico, accorso numeroso all'incontro di ieri sera, che aveva come tema la presentazione del dossier di candidatura all'Expo 2008. Il Comitato «Pro Trieste Expo 2008» sta proseguendo con il vento in poppa nel suo percorso di «sostegno al progetto complessivo, attraverso il coinvolgimento dell'intera cittadinanza» come ha spiegato il presidente, Giovanni De Palo. I due volumi per un totale di 500 pagine, redatti in versione inglese e francese e stampati in centinaia di copie, consegnati qualche giorno fa alla sede parigina del Bie, il Bureau International des Expositions, sono stati illustrati a un centinaio di persone, che hanno potuto proporre agli interlocutori, in particolare al presidente della società Expo challenge e al project manager della stessa, Fabio Assanti e Pierpaolo Ferrante, alcune domande. Si è capito, in questo primo contatto diretto del Comitato con la gente, che esiste una notevole aspettativa per quanto concerne la designazione definitiva di Trieste quale sede dell'esposizione internazionale, ma anche che i triestini vogliono conoscere dettagli e possibili sviluppi. «Cosa succederà del Porto Vecchio?», «Saranno realizzati al suo interno, oltre a uffici e servizi, anche edifici per residenze private?», «Dove parcheggeranno i visitatori, attesi a migliaia ogni giorno?» «Dove si troverà posto per farli dormire tutti?». Queste alcuni degli interrogativi posti e De Palo, Assanti e Ferrante, oltre a Fulvio Degrassi, consulente della società, rispondendo hanno avuto modo di spiegare che «proprio in virtù della designazione ufficiale, quando, come tutti auspicano, essa sarà diventata realtà - hanno ripetuto a più riprese - nel prossimo dicembre, l'Expo del 2008 diventerà quel volano capace di mettere in movimento tutti i progetti relativi alle infrastrutture di accoglienza e trasporto che oggi ancora mancano». Non bisogna preoccuparsi è dunque il messaggio lanciato ieri sera, ma contribuire invece «con il maggiore entusiasmo possibile a far vincere Trieste». In chiusura, De Palo ha sottolineato che «se i triestini dimostreranno di credere a questa grande opportunità, la città avrà la meglio su Saragozza e Salonicco e si potrà iniziare quella fase di costruzione e ristrutturazione che fa parte del futuro di Trieste». Ha poi annunciato che ogni mercoledì alle 18 si svolgerà un incontro con il pubblico sulle varie tematiche dell'Expo 2008 e che «a breve saranno aperti due info point, uno dei quali sarà localizzato all'interno della sede della Camera di commercio - ha detto concludendo - in modo da poter informare il maggior numero possibile di persone».

u. sa.

Uno dei bozzetti realizzati per illustrare l'Expo beach.

La proposta di un'ordinanza in questo senso verrà sottoposta stamane dall'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara al sindaco Roberto Dipiazza

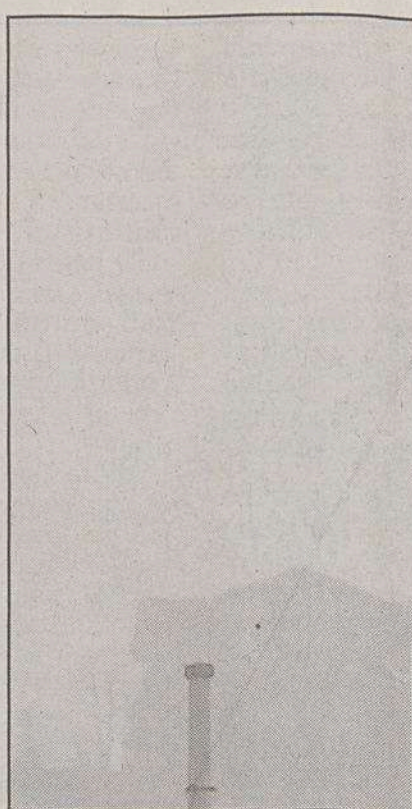
Smog, a targhe alterne ogni lunedì per due mesi

Picchi molto elevati delle polveri sottili: 88 microgrammi in piazza Libertà, 143 in via Carpineto

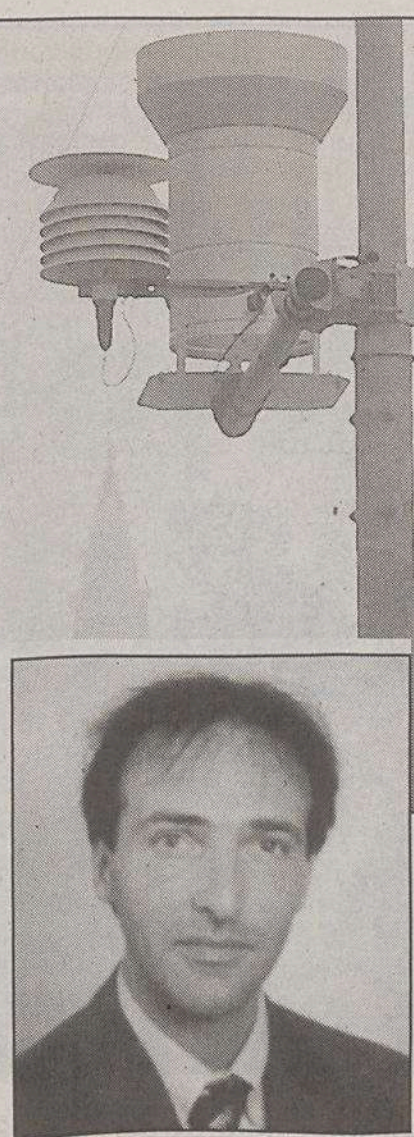
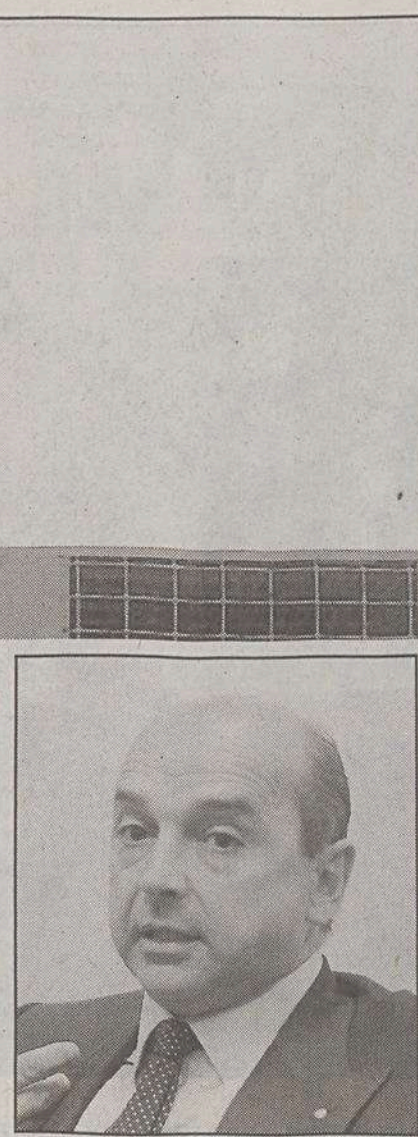
Qui sopra la centralina di via Pitacco, a Servola. A fianco un particolare di quella di via Svevo. (Foto A. Lasorte)

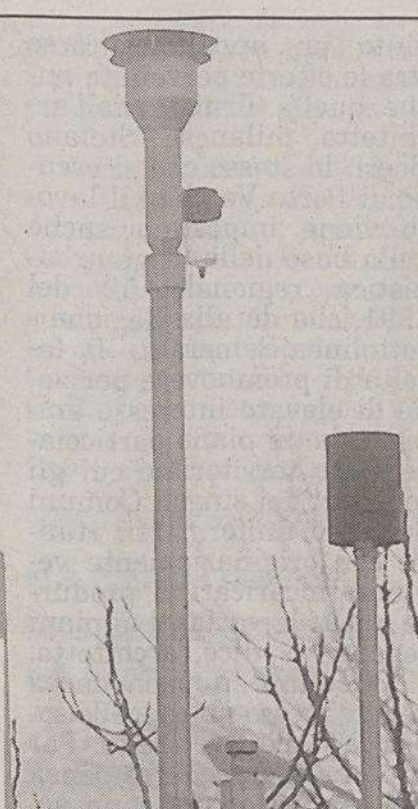
Circolazione a targhe alterne ogni lunedì, per i prossimi due mesi. La proposta dell'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara giungerà stamani sul tavolo del sindaco Dipiazza, assieme ai dati sulle polveri sottili (pm10) che anche ieri hanno raggiunto picchi molto elevati.

«L'ipotesi di ordinanza che sottoporrò al sindaco – spiega l'assessore – è un atto dovuto nei confronti della salute dei cittadini. L'ho anticipata per telefono (ieri Dipiazza era a Palermo per la riunione tra i sindaci delle città metropolitane e i sovrintendenti dei maggiori teatri lirici, *ndr*) e adesso spetta a lui, come responsabile della salute dei triestini, scegliere le misure adottare».

I dati registrati dall'Arpa negli ultimi due giorni stanno a indicare una situazione in costante peggioramento. Già martedì il limite delle polveri sottili (55 microgrammi per metro cubo) è stato ampiamente superato nelle quattro centraline attive: 73 microgrammi in piazza Libertà, 89 in via Carpineto, 70 in via Pitacco e ben 90 a Muggia. E ieri le cose sono andate ancora peggio (i dati si riferiscono all'arco di tempo dalla mezzanotte alle 15; quelli ufficiali si conosceranno oggi): 88 microgrammi in piazza Libertà,

addirittura 143 (quasi tre volte più del limite) in via Carpineto, 134 in via Pitacco e 98 a Muggia.

Se questo pesante quadro dovesse protrarsi, l'assessore Ferrara non esclude comunque l'adozione di misure più restrittive. Intanto, anche nelle prossime notti si proseguirà con il lavaggio di numerose strade del centro. «Se sarà necessario – precisa Ferrara – anche per sette, otto giorni».

E che nei prossimi giorni non ci saranno grandi cambiamenti del tempo lo preannuncia il comandante Gianfranco Badina, meteorologo dell'Istituto Nautico. «Per venerdì – spiega – è previsto un calo dell'alta pressione, ma con venti ancora deboli. Tra sabato e domenica è poi attesa una perturbazione, che però non porterà la pioggia ma almeno avrà l'effetto, diciamo così, di far muovere l'aria. Qualche pioggia, comunque non intensa, potrebbe arrivare lunedì».

L'assessore Ferrara

Il sindaco Dipiazza

Tornando alle rilevazioni delle polveri sottili, il quadro fornito dalle centraline è sufficientemente preoccupante, anche due dei sei impianti non sono attualmente in funzione. Quella di via Svevo in questi giorni non ha fornito i dati e sta per essere ripristinata, mentre quella di piazza Goldoni è stata smontata per consentire i lavori di risistemazione della piazza (per i quali ci vorrà un anno...).

L'ipotesi di spostarla in Largo Barriera è stata esclusa poichè anche lì, verso fine anno, inizieranno lavori di riqualificazione. Degli strumenti finora posizionati in piazza Goldoni, si è quindi deciso di collocare il rilevatore delle polveri sottili nella centralina di via Tor Bandena, e quello dell'ozono nell'impianto di via Battisti.

Sta di fatto che per diversi mesi in piazza Goldoni non verranno rilevati i principali agenti inquinanti. E anche il mezzo mobile, che la Provincia ha ceduto lo scorso anno all'Arpa, è fermo. Le apparecchiature erano obsolete e vanno rinnovate. La gara è stata appena fatta e ci vorranno tre, quattro mesi per rendere nuovamente operativo questo «laboratorio semovente».

Restando in tema di centraline, emerge un fatto singolare. Quella di Muggia (in riva al mare, a fianco dell'area ex Caliterna), e quelle di via Svevo e via Pitacco sono di proprietà dell'« Elettra Glt», società del gruppo Lucchini, che anche le gestisce. La loro installazione è stata «imposta» a suo tempo nel quadro dell'autorizzazione per il funzionamento della centrale di cogenerazione. I valori misurati da queste centraline, come quelli delle altre, vengono peraltro registrati per via telematica dall'Arpa, che poi provvede ad elaborarli.

Giuseppe Palladini

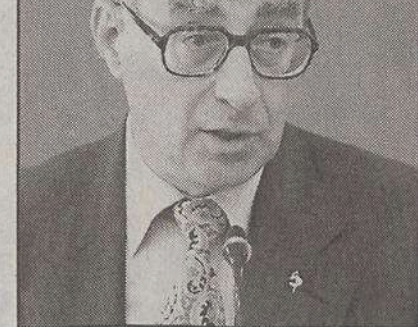
Il sindaco: «Ora spero di allargare al massimo il consenso». Problemi delle Fondazioni, costituito un tavolo dei primi cittadini

«Verdi, c'è accordo anche con il ministro»

Dipiazza non svela il nome del «suo» sovrintendente, ma convoca il cda

Partiranno oggi i telegrammi di convocazione del consiglio di amministrazione della Fondazione teatro Verdi, che il sindaco Roberto Dipiazza vuole riunire la prossima settimana.

All'ordine del giorno della seduta ci sarà la votazione del nuovo sovrintendente. La convocazione del cda è un segnale chiaro: «Il nome c'è, l'accordo con il maestro Oren anche, ho parlato con alcuni esponenti sindacali che si sono detti d'accordo a grandi linee sul mio progetto. E il ministro ai Beni culturali Giuliano Urbani ha fatto sapere di non avere obiezioni sulla soluzione che ho proposto. A questo punto spero davvero di riuscire ad allargare al massimo il consenso», commenta Dipiazza da Palermo, dove ieri si è tenuto un incontro dei sindaci delle città metropolitane relativo proprio ai problemi economici delle Fondazioni lirico-sinfoniche.

Quello prefigurato da Dipiazza per i vertici operativi del teatro Verdi sarebbe un «pacchetto» nel quale figurerebbe anche il direttore d'orchestra Daniel Oren, disposto ad assumere un incarico di rilievo al Verdi. Sul nome dell'aspirante sovrintendente il sindaco continua a mentenere il più stretto riserbo, in attesa di confrontarsi con i singoli componenti il cda prima di andare alla riunione della settimana prossima.

Bruno Sulli

Armando Zimolo

La situazione si profila comunque difficile: Bruno Sulli, che in cda lo scorso dicembre ha votato a favore del candidato (e consigliere lui stesso) Armando Zimolo assieme ad Almerindo D'Amato e a Luciano Sampietro, ribadisce una volta di più che quei tre voti restano fermi sul nome dello stesso Zimolo. A dicembre le preferenze per Zimolo si erano fermate a quota tre (su sette consiglieri), senza raggiungere la maggioranza assoluta prescritta dallo statuto: motivo per cui i revisori dei conti hanno indicato la necessità di ripetere la votazione. Questa volta però, se ai tre voti si aggiungesse quello dello stesso Zimolo, la maggioranza assoluta - a dispetto del sindaco, che su Zimolo si era astenuto - ci sarebbe. «Staremo a vedere...», taglia corto Sulli prefigurando uno scenario assai lontano dall'unanimità.

Ieri intanto a Palermo, come si diceva, il coordinamento Anci dei sindaci delle città metropolitane e i sovrintendenti di vari teatri si sono riuniti «per discutere i problemi comuni - si legge in una nota del Comune di Palermo - ed elaborare una strategia attraverso la quale affrontare lo stato di malessere e risolvere le difficoltà diffuse divenute ormai tali da pregiudicare l'attività delle Fondazioni liriche». Il nodo, al solito, è la scarsità di risorse pubbliche devolute da Stato, Regioni ed enti locali a favore dei teatri. Sul problema, il coordinamento dei sindaci ha deciso di istituire un tavolo permanente coordinato dal primo cittadino di Palermo, Diego Cammarata, forte anche della partecipazione dei sovrintendenti. Per prima cosa verrà chiesto un colloquio con Urbani. «L'incontro di Palermo - secondo Dipiazza - è stato estremamente utile perché ha permesso di tracciare le linee operative necessarie a dare quella fondamentale concretezza, indispensabile per risolvere i problemi dei nostri teatri lirici».

Dopo il colpo all'Unicredit di via Fabio Severo si fa strada l'ipotesi che gli autori degli assalti alle banche siano gli stessi

Rapinatori «importati» da Monfalcone

C'è forse un filo che unisce le rapine compiute negli scorsi mesi a numerose banche del Monfalconese, e il fallito «colpo» lunedì pomeriggio alla filiale dell'Unicredit di via Fabio Severo. E' l'ipotesi che stanno facendo in queste ore gli inquirenti, dopo che sono stati arrestati tutti e cinque i componenti la «banda» che ha tentato di assaltare l'istituto di credito giuliano. E potrebbe essere quindi finito l'incubo dei bancari del Monfalconese, «vittime» nella seconda metà dello scorso anno di una seria di rapine in fotocopia: irruzione nell'istituto di credito passando da una finestra sul retro, spesso mal protetta, impiegati colti alle spalle e minacciati con pistole-giocattolo, fuga con il denaro facendo a ritroso la stessa strada.

Lunedì pomeriggio i carabinieri li hanno acciuffati nei pressi della Stazione ferroviaria grazie all'allarme dato dalla donna delle pulizie che li ha visti in piena azione. E, guarda caso, tre dei cinque uomini finiti in manette - Alfredo Pozone, Vincenzo Frola e Vincenzo Giordano - sono originari della stessa zona, il Napoletano, lavorano nella stessa ditta privata alla Fincantieri e abitano a Monfalcone. Con loro sono state arrestate altre due persone, il sardo residente in città Marco Oppes, pure operaio in Fincantieri, e un marocchino Karbal Abdelmaijd, l'unico estraneo all'ambiente monfalconese.

La sede dell'Unicredit assaltata lunedì pomeriggio.

Che ci sia un collegamento, anche se tutto da dimostrare, tra le cinque rapine l'hanno intuito subito anche i carabinieri della compagnia di via Hermet che stanno in questo momento collaborando con i colleghi di Monfalcone e con la procura di Gorizia per mettere insieme tutti i tasselli: verificare le analogie, vagliare le descrizioni fornite dai testimoni. «L'ipotesi che si tratti della stessa banda è verosimile ma - ha affermato ieri il capitano Scanu della compagnia di via Hermet - potremmo trovarci di fronte anche a un'organizzazione specializzata in questo modus operandi che impiega di volta in volta uomini diversi». Nel frattempo i militari stanno pure verificando se esista, come sembra, la «compiacenza» di qualche negoziante della zona per la fornitura delle pistole-giocattolo, imitazioni pressoché perfette degli originali. «È presto per trarre conclusioni» ha aggiunto il capitano Scanu.

Condannato un contabile che lavorava per un'agenzia di viaggi. Era accusato di aver prelevato 170 milioni di lire con i quali ha giocato d'azzardo via Internet

«Sì è vero, ho sottratto soldi alla ditta per roulette e droga»

«Ammetto gli addebiti. Ho usato le somme sottratte per acquistare droga e per giocare d'azzardo alla roulette su Internet».

Marco Cain, 42 anni, residente in vicolo Castagneto 99, già capufficio del reparto amministrazione dell'Agenzia viaggi «Fratelli Cosulich», è stato condannato ieri a un anno e quattro mesi di carcere e 500 euro di multa. Era accusato di aver sottratto alla società di cui era dipendente, circa 170 milioni di lire. I «prelievi» sono avvenuti tutti tra il gennaio e l'agosto del 2001 e Marco Cain ha usato con vari sotterfugi alcune carte di credito dell'azienda. Ma ha anche inviato sul proprio conto corrente sostanziosi bonifici destinati originariamente ad altri clienti e fornitori della Fratelli Cosulich. Tra questi l'Alpitour. «Pensavo di rifarmi giocando alla roulette per poi restituire le somme prelevate alla società che mi aveva dato fiducia. Invece mi è andata male».

L'imputato ieri non si è presentato in aula e il giudice Luigi Dainotti, ha acquisito al fascicolo del processo ciò che Marco Cain aveva dichiarato agli inquirenti durante l'istruttoria. L'imputato non ha mai negato le proprie responsabilità: anzi ha ammesso ogni addebito, anche per iscritto con un documento autografo. Non ha però restituito un soldo e l'avvocato d'ufficio, subentrato ieri a due colleghi di fiducia che precedentemente avevano assunto la difesa del contabile, non ha potuto chiedere l'attenuante del danno risarcito. L'avvocato Sergio Fameli, ha comunque compiuto un piccolo miracolo. Il rappresentante dell'accusa aveva chiesto per l'imputato una pena esemplare e severissima: cinque anni carcere, ridottisi in sentenza a un anno e quattro mesi.

«Ci siamo accorti dell'ammanco grazie a una strana operazione che non rientrava nelle nostre consuetudini aziendali. Un bonifico inviato, secondo le scritture contabili, a un cliente che abbiamo sempre pagato in modo diverso. Questo dettaglio ci ha fatto aprire gli occhi» ha spiegato al giudice uno degli amministratori della società. «Anche la somma indicata nel bonifico eccedeva le nostre consuetudini».

Da questo indizio è partita l'inchiesta. Prima interna alla società, poi estesa alle banche, infine approdata sul tavolo del pm Maddalena Chergia. Le indagini sono state affidate alla Guardia di finanza e gli ammanchi sono emersi in tutta la loro gravità dai tabulati dei conti correnti. Seguendo gli spostamenti delle somme «prelevate» indebitamente, gli investigatori sono arrivati anche al tavolo verde del casinò virtuale su cui giocava Marco Cain e al relativo sito Internet.

Dai tabulati è emerso un crescendo di prelievi. Più il contabile perdeva al gioco, più attingeva ai conti della Cosulich. Altre somme sono finite, e l'imputato lo ha ammesso, nelle tasche di spacciatori di droga. Quanto non si sa. Certo è che Marco Cain era stato seguito dagli operatori del Sert che dopo averlo disintossicato lo avevano anche aiutato a trovare un posto di lavoro.

All'interno dell'agenzia di cui era diventato capocontabile di questi suoi precedenti non si sapeva nulla.

c.e.

Si accende il dibattito sul progetto territoriale particolareggiato redatto in tre anni da uno staff di professionisti guidati dall'architetto Semerani su incarico della Regione

Da Duino a Muggia, un Piano per tutelare la costa

Ma gli interessi da comporre sono molteplici. Tra i nodi, edificabilità e riorganizzazione delle aree agricole

Quale direzione intendono imboccare le amministrazioni locali in merito alla salvaguardia dell'ambiente e allo sviluppo ecosostenibile? C'è la volontà di compiere una scelta strategica cui attenersi in futuro? Esiste una disponibilità a concertare, Comuni Provincia e Regione, una serie di criteri comuni cui uniformarsi?

Sono queste le domande di fondo che si pone Luciano Semerani, architetto e capogruppo di uno staff di professionisti cui si deve la redazione del corposo Piano territoriale regionale particolareggiato della costiera triestina e muggesana. Vi hanno lavorato per tre anni architetti, geologi, naturalisti, biologi ed economisti, investiti dell'incarico dalla Regione che nel progetto - dice lo stesso Semerani - ha speso suppergiù 230 mila euro: «Soldi buttati via se ora non si riuscisse a concretizzare alcunché».

In realtà tecnici, agricoltori e ambientalisti stanno discutendo il progetto da mesi, anche se a livello pubblico la vicenda è emersa soprattutto da quando il consiglio comunale di Muggia ne ha decretato la bocciatura, mentre solo pochi giorni fa quello di Duino-Aurisina lo ha analizzato con un giudizio «non positivo». Il lavoro è stato illustrato di recente dallo stesso Semerani alla commissione urbanistica del Comune, in vista della discussione che se ne dovrà fare nell'aula municipale di piazza Unità. Il quadro che emerge è quello di una situazione assai complessa, in cui si intrecciano posizioni e interessi contrapposti (un esempio per tutti, le aree da destinare all'agricoltura). Ma prima di tutto, attacca Dario Predonzan del Wwf, la questione in questo momento riguarda anche la non pubblicizzazione del piano in questione: l'elaborato, con la quindicina di relazioni settoriali e le 90 tavole che lo compongono, è stato consegnato alla Regione nella scorsa primavera e da allora non è mai stato ufficialmente reso noto: «Perché la Regione non lo mette a disposizione dei cittadini? Lo si può fare a costo zero, allestendo una sala», dice Predonzan annotando come sia giusto che tutta la popolazione «possa valutare il prodotto finale di un lavoro costato un bel po' di denaro alle casse regionali». Proprio questa mattina, intanto, si terrà in Regione un incontro tra i consiglieri di maggioranza dedicato all'illustrazione del piano.

Ma vediamo i contenuti del lavoro e le ragioni cui è ispirato.

IL QUADRO NORMATIVO I piani territoriali paesaggistici sono previsti dalle leggi di tutela del patrimonio ambientale e di pianificazione urbanistica, nonché da varie direttive europee. In Friuli Venezia Giulia un piano del genere è stato redatto anche per il Tarvisiano. Per quanto riguarda la costiera, commissionato nel 2000 allo staff che ha vinto un appalto-concorso (tra le offerte pervenute anche quella firmata dall'architetto milanese Stefano Boeri, lo stesso che si occupò di Porto Vecchio) il lavoro viene impostato anche sulla base della legge urbanistica regionale 52 del 1991, che dà alla Regione - sottolinea Semerani - la facoltà di promuovere per zone di elevato interesse ambientale un piano particolareggiato territoriale cui gli indirizzi dei singoli Comuni debbano uniformarsi, «tant'è che originariamente veniamo incaricati di produrre anche le varianti ai piani regolatori», dice l'architetto.

I Comuni si oppongono a vedere messo un cappello sopra le rispettive scelte. Per superare l'ostacolo si pensa infine di ricorrere a un accordo di programma condiviso da tutti gli enti locali interessati, «sottolineando anche però - ricorda Semerani - che nulla potrà essere fatto se non in accordo con i Comuni». Su questi criteri il lavoro viene consegnato all'amministrazione regionale, pressoché alla vigilia delle elezioni dello scorso giugno.

LE FINALITA' Nell'ottica della tutela del territorio, il piano analizza e ridisegna l'intera fascia litoranea compresa tra le Foci del Timavo e il confine del Lazzaretto. Mirando a una integrazione delle conoscenze, lo studio sintetizza tutti gli aspetti dell'ambiente, dalla flora alla fauna, dall'assetto idrogeologico ai resti archeologici: nel lavoro sono indicate, ad esempio, tutte le specie floristiche e faunistiche presenti nell'area considerata. La finalità è quella di stendere, per la prima volta, un piano valido e omogeneo per tutti e tre i Comuni della fascia costiera - Duino Aurisina, Trieste e Muggia - così da trovare delle armonizzazioni che consentano di pensare e di agire in maniera univoca sul territorio. Si tratta dunque di definire il livello di trasformabilità delle aree, di delineare le zone da vincolare e di individuare gli interventi di valorizzazione. Il progetto - sottolinea Semerani - contiene gli indirizzi per una pianificazione e una progettazione di qualità, e analizza anche i costi da sostenere. Il tutto, appunto, nel segno della salvaguardia dell'ambiente, che nella fascia considerata tutto sommato è ancora abbastanza integro a differenza di quanto accade in tante altre regioni. Il perimetro del piano - dice l'architetto - corrisponde in massima parte ad aree già vincolate in senso paesaggistico e archeologico, che si estendono grosso modo dal mare al crinale dell'altipiano.

L'AREA DI DUINO Per quanto riguarda la fascia Cartiera-Villaggio del pescatore, «un piano particolareggiato c'è già e il piano regolatore è abbastanza buono», dice Semerani. Il lavoro dello staff si è concentrato soprattutto nel suggerire un percorso turistico-pedonale che valorizzi per esempio l'accesso al poco noto tempio ipogeo del Dio Mitra a Duino, oltre a pensare alla creazione di alcuni parcheggi sotterranei. Nella zona della Costa dei Barbari poi il piano colloca l'arrivo del sentiero pensato in partenza da Grignano: un sentiero esclusivamente pedonale, a tratti anche impegnativo da percorrere, che correrebbe per un tratto in parallelo con la passeggiata Rilke.

Un tratto della fascia costiera triestina, oggetto del Piano territoriale paesaggistico di cui si discute in questo periodo.

DA DUINO A BARCOLA Uno dei punti caratterizzanti del piano sta nel non innalzare la linea di edificazione verso l'alto, verso il crinale cioè. «Occorre ricordare che il carattere del golfo è dato proprio dal profilo, quello cioè in cui si incontrano cielo e mare». Di qui la necessità di non alternarne la sagomatura, anche perché le fasce più significative dal punto di vista ambientale - sottolinea Semerani - sono quelle situate proprio a ridosso delle aree edificabili. Il piano prescrive delle restrizioni all'edificabilità nell'area. Quanto alle costruzioni stesse, però, lo staff di Semerani prevede anche delle norme integrative al regolamento edilizio: i progettisti sono obbligati a presentare i propri elaborati fornendo una visione esaustiva (anche tridimensionale) dell'edificio pensato e di come esso si inserisca nel contesto paesaggistico. Inoltre, si mira a edificazioni «appropriate» all'ambiente, che non stravolgano cioè la tradizione costruttiva finora seguita.

IL CENTRO CITTADINO In questa zona il piano punta a una conservazione del profilo urbanistico e architettonico esistente, sottolineando il carattere «amicale» che per la memoria collettiva rivestono i luoghi cittadini così come si sono venuti creando nel tempo e come li si ritrova, per esempio, anche nelle immagini d'epoca. Di qui dunque l'attenzione a non alterare lo «skyline» e a fare attenzione agli aspetti formali delle costruzioni.

MUGGIA «L'ultimo piano regolatore del Comune muggesano è sicuramente meno devastante di quelli precedenti, ma consente per esempio la lottizzazione della collina situata sopra Punta Sottile, laddove insiste invece il biotipo più interessante della zona», dice Semerani. Rispetto alle ultime imponenti opere a mare realizzate - Porto San Rocco, per esempio - «si può pensare a una inversione di tendenza». Invece di un marina - è una proposta - «a Punta Sottile proponiamo la creazione di una riserva naturale marina come quella di Miramare».

AMBIENTE E VIABILITA' Alcune delle soluzioni proposte dal piano sono evidentemente orientate a lanciare un nuovo tipo di sviluppo economico, legato anche al turismo. In questo senso, ad esempio, il piano prevede che la strada Costiera venga adeguatamente attrezzata con aree di sosta per acquistare dignità di vera e propria strada panoramica. Si pensa anche a un potenziamento dei collegamenti via mare, «da incoraggiare con il sostegno pubblico». Altro punto, la creazione o la sistemazione dei percorsi pedonali verticali destinati a collegare il livello del mare con quello della viabilità alta. Sotto un profilo economico il progetto sottolinea la possibilità oggi di ricorrere a tutta una serie di strumenti finanziari dell'Unione europea.

IL NODO AGRICOLTURA Riguarda i territori di Duino-Aurisina e Muggia, ma soprattutto quello di Trieste, ed è uno dei punti su cui il dibattito si profila più serrato. Il progetto prevede di rivalutare le coltivazioni tradizionali a vigne e ulivi nelle zone a pastini collocate innanzitutto a Prosecco e Contovello, tralasciando invece altre aree lungo la costiera «troppo degradate e frammentate, non convenienti dunque sotto il profilo economico». In pratica, tutta una serie di piccoli appezzamenti classificati oggi come zone agricole vengono destinati esclusivamente ad aree verdi, senza dunque possibilità di coltivazione né, di conseguenza, di edificazione di capanni per attrezzi.

Una coltivazione di ulivi. Il Piano prevede una riorganizzazione complessiva delle aree agricole del territorio.

«Noi sosteniamo che bisogna riorganizzare tutta la struttura agricola della provincia programmando la coltivazione e rilanciando un'agricoltura di qualità, condotta secondo criteri manageriali, che in questo senso potrebbe godere dei contributi pubblici previsti anche a livello Ue», dice Semerani. L'architetto sottolinea, all'opposto, quello che può essere il pericolo reale che sta dietro alle opposizioni a questo progetto: una lottizzazione serrata che porti alla costruzione di edifici, denominati magari ricoveri per gli attrezzi o capanni rurali. Un terreno agricolo che può ospitare simili edificazioni, infatti, si vende bene e può divenire di fatto un terreno su cui edificare. «Non vorrei che certe opposizioni nascessero solo da ipotesi di lottizzazioni per la costruzione di prime e seconde case», sintetizza il consigliere comunale diessino Fabio Omero.

Una visione delle cose, questa, alla quale si oppongono in maniera decisa i coltivatori diretti ma anche le Comunelle. «L'area costiera triestina - dice Edi Bukavec, segretario dell'Associazione agricoltori (Alleanza contadina) per la sua esposizione al sole e per le altre sue caratteristiche è squisitamente agricola e ha una chiara potenzialità economica. Le aree sono state abbandonate al degrado perché nel corso dei decenni, malgrado le nostre richieste, non sono state adeguatamente infrastrutturate. Noi vogliamo riconquistarle all'agricoltura, attività che non contrasta affatto con l'ambiente ma che anzi lo protegge. Speculazioni edilizie? Noi non abbiamo mai chiesto l'edificabilità delle aree».

Aggiunge Baldassarre D'Amore, direttore della Federazione provinciale Coldiretti di Trieste e Gorizia: «Il piano tende a recuperare alcune aree abbandonate, ma si sarebbe dovuti partire dalla ricerca delle cause che hanno portato all'abbandono. Il problema sta nel fatto che quella è una zona estremamente frammentata quanto a proprietà e con grandi difficoltà di accesso. Sono questi i nodi da risolvere, innanzitutto prevedendo subito da parte della Regione una legge di riordino fondiario, senza la quale nessuno avrà mai interesse a coltivare aree comunque minuscole. Insomma, se non si risolvono prima questi nodi, noi al piano siamo contrari». Un problema, questo del riordino fondiario, sottolineato anche dal segretario provinciale (e consigliere comunale) dell'Unione slovena Peter Mocnik, che annota anche come «il piano Semerani stravolga i piani particolareggiati dei borghi carsici».

LE SCELTE DELLA POLITICA Il problema di fondo, a questo punto, appare squisitamente politico. Sollecitando un dibattito pubblico sul tema, Semerani si dice «stupito» del fatto che sinora le riunioni tenute con Comuni e Regione siano sempre state di livello tecnico, mai alla presenza di politici. «Dal consiglio comunale di Muggia per esempio, che pure ha bocciato il piano, nessuno ci ha mai chiesto di venire a illustrare il progetto, come pure avremmo fatto volentieri giacché compartecipazione e trasparenza sono fondamentali», dice Semerani. Di fatto però la gestione dell'iter che dovrebbe portare a un accordo di programma e al rispetto del piano appare faticosa, anche a causa della ritrosia dei Comuni a modificare, armonizzandole tra di loro, le norme urbanistiche già esistenti. Proprio per questo, secondo il Wwf, «uno dei modi per superare l'ostilità degli amministratori locali succubi della cultura del cemento è quello di divulgare gli elaborati del piano paesistico», così da far capire ai cittadini di cosa si sta parlando.

SCHERMAGLIE E OBIETTIVI Il piano intanto diventa terreno di confronto politico: mentre il capogruppo azzurro in consiglio comunale Piero Camber annota come «la Regione, che pure ha commissionato il piano, ha lasciato soli i Comuni al voto» e già preannuncia «in via tendenziale» un voto negativo di Forza Italia in consiglio comunale, il diessino Omero incita il consiglio stesso a compiere scelte chiare, esplicitando «se condivide o meno che obiettivi delle politiche di pianificazione siano la tutela del territorio e un suo sviluppo ecosostenibile». Predonzan, infine, addita il ruolo che la Regione può assumersi: perché «il Consiglio di Stato ha dichiarato che la Regione può modificare i piani regolatori dei Comuni se alla fonte c'è un piano paesistico come quello di cui appunto si parla». E dunque, se intende assumere delle scelte precise, «l'amministrazione del Friuli Venezia Giulia deve intervenire». Si tratta di scelte politicamente non certo comode.

Paola Bolis

Il virus, proveniente dalla Cina, presenta i classici sintomi: astenia, dolori osteoarticolari e febbre sino a 39. L'epidemia dovrebbe terminare a marzo

L'influenza sta per decollare, il picco a metà febbraio

Zorzut: «Ma con il vaccino l'anno scorso solo 4 anziani su mille si sono ammalati»

In Italia l'infezione costa 516 milioni di euro al servizio sanitario e 900 milioni alle aziende

Ogni anno l'influenza colpisce centinaia di milioni di persone con serie ripercussioni socio-sanitarie in ogni Paese. In Italia i costi diretti del malefico virus sembrano apparentemente abbastanza contenuti dato che nel singolo individuo non superano i 50 euro (i dati sono quelli rilevati dal Centro interuniversitario di ricerca sull'influenza che vede insieme l'università di Genova con l'istituto di virologia di Milano), ma raggiungono comunque una cifra ragguardevole che supera i 516 milioni di euro a carico del servizio sanitario nazionale (l'1 per cento della spesa sanitaria pubblica) se consideriamo che il numero di soggetti colpiti contemporaneamente dall'infezione, come è successo nell'epidemia influenzale dello scorso inverno, può arrivare a 10 milioni di persone.

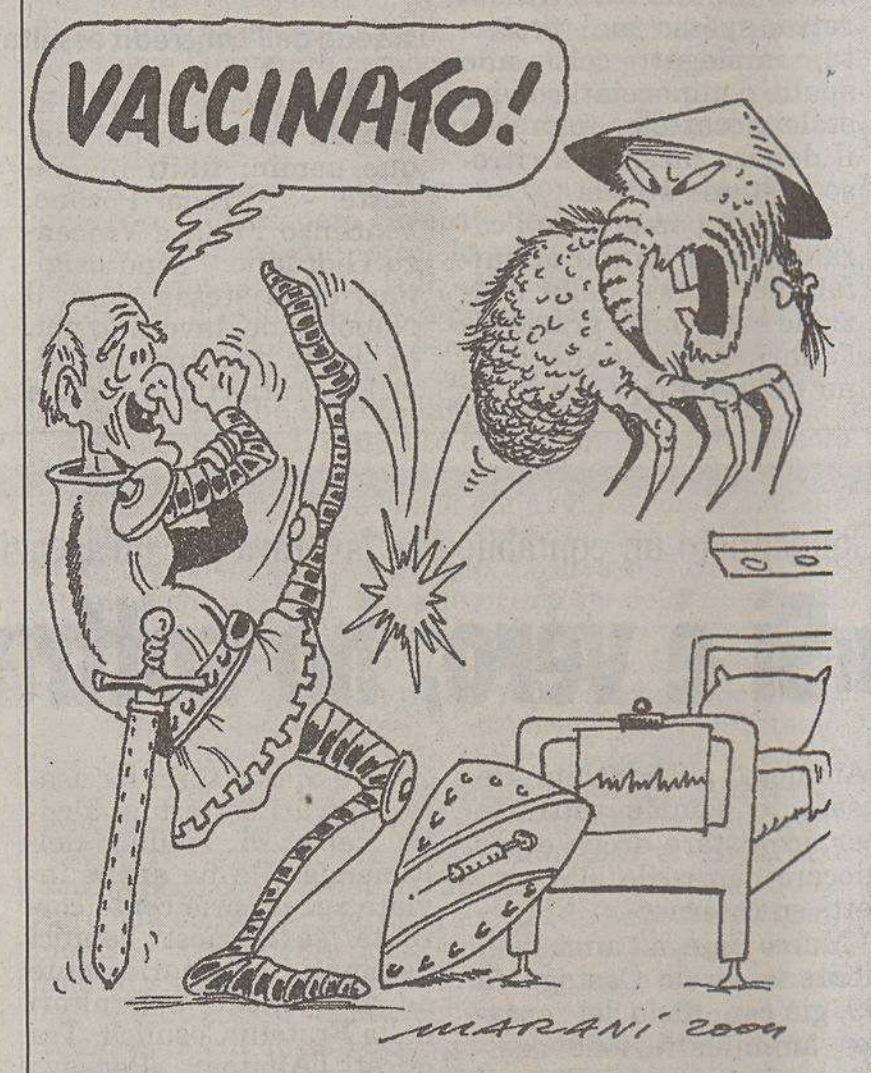
I costi indiretti, invece, considerando il valore della mancata attività lavorativa e produzione per ogni milione di casi di influenza, si aggirerebbero intorno ai 90 milioni di euro. Cifra che l'inverno scorso sarebbe così arrivata a toccare i 900 milioni di euro.

E in queste ore sta già dilagando quella «intestinale»: ha mandato ko molti triestini. La malattia è favorita dai forti sbalzi di temperatura

Se proprio non ci siamo, ci manca poco. L'influenza quest'anno è stata «modello diesel»: ha «carburato» tardi (l'apice sarà tra due settimane) e ci farà restare a brodini e aspirine probabilmente sino a tutto marzo. E questo nonostante le premesse fossero ben altre dato che a novembre, negli Stati Uniti, si era avuta un'anticipazione dell'epidemia del virus - proveniente dalla Cina - particolarmente aggressiva che lasciava presupporre a un dicembre e a un gennaio da poltrire sotto le coperte. E invece no. Il virus ci è rimasto alla larga sino a Natale, poi un leggero incremento a gennaio e, appunto, il clou tra poco con il conto alla rovescia puntato al 15 febbraio.

Dunque il ceppo italiano del virus è identico a quello a stelle e strisce (e d'altra parte non è che il virus possa colpire l'intero pianeta nello stesso istante). È un virus lievemente diverso da quello presente nei vaccini «ma siamo ugualmente protetti», ci tiene a sottolineare Fulvio Zorzut, responsabile dell'unità profilassi e malattie infettive dell'Azienda sanitaria triestina. «I sintomi sono quelli tradizionali: astenia, dolori osteomuscolari, difficoltà alle vie respiratorie con tosse e raffreddore e soprattutto la febbre, piuttosto alta». Il mercurio del termometro può sfondare anche i non invidiabili 39. «Si guarisce con il riposo, sei giorni a casa possono bastare. Altrimenti la ricaduta è ancora peggio della malattia» ricorda Zorzut.

E allora per non dare soddisfazione al virus non resta che vaccinarsi in anticipo. Lo scorso autunno nella provincia di Trieste si sono vaccinate 52 mila persone (contro le 50 mila del 2002) di cui il 66.4% degli ultrasessantacinquenni (che ricevono gratuitamente i vaccini dai distretti delle aziende sanitarie di competenza). «Un ottimo risultato per la nostra città (la media nazionale non supera il 46%) anche se l'ideale sarebbe di arrivare a vaccinare il 75% dei non più giovanissimi» annota Zorzut. «Ad ogni modo i risultati si sono visti: nell'inverno 2002-2003 abbiamo avuto appena 4 casi su 1000 di anziani colpiti dall'influenza, mentre sono stati 25 i casi su 1000 nella fascia 0-14. Però i bambini sani non hanno il "dovere" di essere vaccinati».

C'è anche un'altra influenza che sta mandando ko molti triestini: quella intestinale. «L'inverno è un proliferare di virus, molti dei quali possono essere confusi con quelli influenzali. Ma l'influenza non dà disturbi gastrointestinali». Quello che favorisce l'epidemia è il meteo: i forti sbalzi di temperatura e le giornate gelide non aiutano di certo il nostro organismo. «Con questo tempo ballerino le difese immunitarie possono abbassarsi e i virus giocano facile. Ma le epidemie si verificano anche se non fa freddo». E per schivare febbre e dolori, ci si può aiutare pure con l'alimentazione. «Assumiamo più liquidi, incrementiamo la vitamina C e se ci dovessimo ammalare, evitiamo l'automedicazione e piuttosto facciamoci visitare dal medico di famiglia».

d.t.

Nella sesta circoscrizione la parità dei voti a disposizione dei due schieramenti porta a un nuovo scivolone

Bilancio bocciato per assenze

Ma il consigliere dell'Udc vota (convinto) assieme all'opposizione

DUINO AURISINA

Premiati nel nome di Depangher

Si è svolta ieri nella sala consiliare di Duino Aurisina la cerimonia di premiazione del premi dedicati a Giorgio Depangher, già sindaco della cittadina, ma anche poeta e promotore di cultura. Il concorso riservato a saggi e a traduzioni, ha coinvolto le ultime due classi delle scuole superiori di Trieste, Capodistria, della comunità slovena in Italia, di quella italiana in Slovenia e Croazia. (Lasorte)

Sulla votazione del bilancio comunale per il 2004, scivola per l'ennesima volta nel sesto consiglio circoscrizionale la maggioranza di Centrodestra. Sulla già precaria situazione di parità tra consiglieri della Casa delle Libertà e della coalizione di Centrosinistra determinata dalla parità dei voti a disposizione (10 per parte), questa volta ha influito non solo l'assenza di due consiglieri del Centrodestra ma soprattutto la posizione assunta da **Stefano Rismondo**, capogruppo dell' Udc. «Come già anticipato in sede di consiglio comunale - afferma Rismondo - anche a livello circoscrizionale il nostro gruppo sottolinea come nella redazione del documento di bilancio l'Udc non sia stato minimamente coinvolto. Inoltre ritengo inopportuni gli aumenti dell'Ici di 0,90 punti per mille e della Tarsu del 15 per cento che vanno soprattutto a colpire le classi meno abbienti e i cittadini economicamente più deboli. Se aumenti devono essere - insiste il capogruppo - si pensi a ridurli e a informare esaurientemente la popolazione, oltre a provvedere a un adeguato incremento dei servizi per i cittadini».

Per Rismondo, il meccanismo delle cartolarizzazioni utile al conseguente finanziamento delle opere pubbliche risulterebbe aleatorio e incerto. «Se le stesse non andassero a buon fine, come far partire i lavori previsti?».

Chi mastica amaro sul parere sfavorevole è il presidente **Gianluigi Pesarino Bonazza** (Fi): «Anche quest'anno - dice - non siamo riusciti ad approvare un bilancio che dal mio punto di vista presenta diverse positività. Non vi sono stati tagli al sociale, sono aumentati i fondi a disposizione, sono previsti interventi in numerose scuole. Quel che preoccupa, lo ammetto, è l'aumento dell'Ici che già incide pesantemente sulla seconda casa. Chiedo dunque al Comune di rintracciare i fondi necessari alle opere da altre parti». Ulteriore inquietudine - per il presidente - l'accensione di mutui pari a 13 milioni di euro rispetto ai 45 del bilancio precedente. «Ciò significa forse che non avremo più la possibilità di dar corso a rilevanti lavori pubblici?».

Per l'opposizione il pollice verso è inevitabile. «E' un bilancio che politicamente è difficile approvare perché si chiedono molti sacrifici ai cittadini - afferma il capogruppo di Cittadini per Trieste, **Giorgio Picherle** - senza offrire nulla come contropartita, tantomeno un nuovo progetto strategico di città».

«Non sono contrario a priori a aumenti di tasse, tariffe o imposte - ha spiegato il capogruppo di Rifondazione **Peter Behrens** - a patto che questi vengano equamente ripartiti secondo il potere economico delle classi sociali. Purtroppo la filosofia di questo Bilancio si piega completamente verso la destrutturazione del ruolo del Comune, evidenziando una cessione ai privati sia di beni che di compiti istituzionali».

«Il mio voto non può che essere negativo - ha aggiunto **Bruna Tam** per la Margherita - e oltre agli aumenti di Ici e Tarsu e alle opere posposte o dimenticate voglio evidenziare come il ruolo del decentramento risulti negletto, con un taglio evidente ai fondi che prima, almeno, ci consentivano di intervenire su alcune piccole priorità territoriali».

Maggioranza e opposizione hanno comunque approvato concordi un ordine del giorno con una serie di emendamenti riservati al Bilancio. Tra le richieste urgenti, manutenzione e interventi per scuole, ricreatori, palestre e strade della circoscrizione.

Maurizio Lozei

MUGGIA Ds, Ulivo e Stener all'attacco di sindaco e Giunta

I soldi regionali rifiutati sconcertano senza fine

Continua a suscitare commenti la decisione della Giunta di Muggia di rifiutare il finanziamento regionale per il collettore fognario. Intervengono Stefano Gregori e Moreno Valentich dei Ds che tornano a chiedere le dimissioni dell'assessore ai Lavori pubblici: «Un ulteriore approfondimento dei documenti delinea un quadro ancora più drammatico. Per il collettore fognario costiero la Regione in due anni aveva previsto di stanziare al Comune di Muggia una cifra che si aggira attorno ai 5 (e non 3) miliardi di lire. Né il sindaco né l'assessore Vascotto hanno fatto le dovute precisazioni».

I Ds sottolineano anche che Vascotto la scorsa estate «compiacendosi di aver ricevuto i contributi regionali, descriveva il collettore fognario come un'opera già realizzata e affermava che non ci sarebbero stati problemi per reperire nel bilancio comunale la somma necessaria. Quindi la rinuncia ai finanziamenti più che una decisione "consapevole" è stata una scelta obbligata. Un vincolo di bilancio ha impedito di poter usufruire di un finanziamento così cospicuo. Le cause di questa condizione sono: le spese eccessive e fuori controllo come quella di Caliterna e un'inesistente programmazione dei lavori».

Il frazionamento dell'opera e la rinnovata richiesta di finanziamento, secondo Gregori e Valentich, non sono vere soluzioni, o comunque tardive perché si sarebbe già potuto procedere in tal senso (i cittadini di Santa Barbara aveva depositato una raccolta di firme). Infine : «Quando gli assessori

«La rinuncia non era consapevole, come detto, ma obbligata per via di spese fuori controllo. Si dimetta Vascotto»

non ascoltano i cittadini e si dimostrano poco capaci dovrebbero da soli mettersi da parte. Le dimissioni dell' assessore Vascotto sarebbero l'unico atto sensato di tutta questa tragica vicenda».

Danilo Savron (Ulivo) commenta le bacchettate che il consigliere di maggioranza Claudio Bonivento ha inviato alla Giunta sull'argomento: «Anche lui vuol provare l'ebbrezza di di essere contemporaneamente al governo e all'opposizione? Anche lui, come Millo, avevano provato a fare la fronda in consiglio, finché non sono stati tacitati l'uno con le cariche all'Ezit e all'Ater e l'altro con la ben remunerata presidenza del consiglio. Ma la stranezza è che Bonivento in aula vota ogni delibera e anzi risulta il più accanito difensore della maggioranza. Ma, come assessore, non era stato lui a votare a favore del parcheggio di Caliterna? Queste critiche - cponclude Savron - sono poco credibili e autorevoli».

Infine, pungente intervento di Italico Stener che nella faccenda e nei commenti vede «aumentare lo sconcerto non solo dei cittadini ma purtroppo anche dei *supporter* di Centrodestra. Se si aggiungono le critiche di Bonivento - scrive Stener - la pagella del sindaco e della Giunta brilla di insufficienze. In questo quadro riesce incomprensibile l'ultima e inutile spesa per "l'addetto alle comunicazioni"». Stener promette la protesta dei cittadini proprio su Urbanistica e Lavori pubblici (Caliterna, Museo Carà) anche con raccolte di firme.

Domani la presentazione della 51.a kermesse, il 24 la sfilata dei bambini, mentre la Lista per Muggia chiede un deciso «rilancio»

Si svela il Carnevale, e qualcuno già si lamenta

Domani con una conferenza stampa il Comune di Muggia presenterà il programma del Carnevale. Intanto annuncia la sfilata dei bambini che si terrà il 24 febbraio, frutto della collaborazione tra il Comune e le scuole. I quattro elementi, aria, acqua, terra e fuoco, saranno il tema per il Carnevale 2004 dei bambini, che sfileranno indossando coloratissimi abiti ispirati ai quattro elementi, sulle note delle bande.

Gli abiti sono stati realizzati nel corso dell'anno scolastico durante il tempo pieno e nei laboratori previsti dai moduli, con l'aiuto di un' esperta attrezzista del Teatro Verdi, Magda Martini, e di alcuni docenti dell'Istituto statale d'arte Nordio di Trieste, rispettivamente nelle discipline di laboratorio tessile, moda e costume e discipline pittoriche, Manuela Cerebuch e Luigi Leaci.

Il progetto ha previsto l'utilizzo di materiale da riciclo, stoffe di poliestere, nastri da pacco, con un occhio particolare alla salvaguardia dell'ambiente e all'utilizzo di materiale ecologico e ha coinvolto tutte le famiglie, che hanno contribuito alla raccolta delle bottiglie di plastica che sono servite per la confezione dei costumi e dei gadget: splendidi fiori colorati, stelle luccicanti e serpentine

Commenta il sindaco (anche assessore alla Cultura) Lorenzo Gasperini: «E'nelle corde dell'assessorato alla Cultura insegnare ai nostri bambini a divertirsi nel rispetto dell'ambiente che li circonda e che sarà la loro casa in futuro. Invito tutti i cittadini a godersi la sfilata e a continuare, anche a Carnevale archiviato, a farsi portatori principali delle regole del riciclo, che le scuole continueranno a divulgare con attività di gioco e studio».

Ma sui temi del Carnevale interviene anche la Lista Cittadini per Muggia che definisce ormai «agonizzante» la manifestazione, chiede che «il Carnevale dei muggesani sia fatto dai muggesani», sottolinea il grande fervore di attività volontaria da parte delle compagnie, ma si dispiace perché la grande festa «fatica a uscire dalla dimensione "locale"».

Si mettono in dubbio le condizioni di sicurezza di chi costruisce i carri

«Il maggiore segnale di sconforto - afferma una nota - arriva direttamente dalle Compagnie i cui attori e protagonisti sono tutti i muggesani che per mesi vivono le proprie ore libere nello sforzo comune di creare il palcoscenico ed il canovaccio per questa rappresentazione di spensieratezza e sano divertimento. L'entusiasmo è notevole, le realizzazioni anche, lo spirito di sacrificio pure ma quello che manca sono le gratificazioni, sia morali che economiche. La partecipazione sembra calare ogni anno di più e il risultato è stato lo scioglimento di alcune compagnie storiche che per le poche risorse sia umane che economiche non riuscivano a tirare avanti. Così da dodici sono rimaste otto».

Cittadini per Muggia sottolinea anche le condizioni di lavoro dei «volontari», che stanno tutti insieme in un capannone e non operano nelle migliori condizioni di sicurezza e agibilità: «Devono sopperire alle mancanze di strutture e attrezzature adeguate in maniera molto originale, a volte a discapito della sicurezza. Se questa forza ed entusiasmo dei muggesani venisse a mancare che ne sarebbe del nostro Carnevale? Se la carta vincente per risollevare Muggia dallo stallo è il turismo, perché non salvaguardare questa magnifica tradizione rispolverando anche la versione estiva degli anni '80?».

Infine una richiesta: che per i giovani il Carnevale torni a essere festa di piazza, «escludendo sia un'organizzazione esterna che ha ulteriormente indebolito lo spirito della manifestazione sia persone che non colgono le aspettative soprattutto di quella fascia di giovani che sovranno essere gli eredi di questa plurisecolare tradizione».

Conclude la nota di Cittadini per Muggia: «O ci si impegna seriamente per far acquistare al Carnevale una dimensione più europea, come tra l'altro è successo ad altri Carnevali ben più giovani del nostro, oppure prepariamoci già a parlare del Carnevale come di un bel ricordo».

La chiamata dell'Ater

Ho partecipato all'ultimo bando di concorso per l'assegnazione da parte dell'Ater di un appartamento. 187.o in classifica, aspetto con ansia una chiamata da parte dell'Ater, finalmente arriva a fine novembre una raccomandata che mi invita a vedere un appartamento nel rione di Rozzol-Melara. Ho dovuto rinunciare con molto rammarico, per due motivi: una stanza da letto in meno, in quanto ho due figli di sesso diverso e con dodici anni di differenza, e per la non poca difficoltà per me in quanto persona «non vedente» a raggiungere la zona.

L'ufficio assegnazioni mi aveva assicurato che prima di Natale avrei avuto un'altra offerta dal momento che molto presto sarebbero entrate in graduatoria alcune famiglie con lo sfratto e quindi non avevamo molto tempo. Aspetto quindi con fiducia.

Al 10 di gennaio non avendo ancora notizie chiamo l'ufficio assegnazioni e cosa mi sento rispondere? Che ci sono novanta famiglie con lo sfratto e che logicamente hanno la precedenza. Non so che dire. Non possono certo andare in strada. Ma anch'io non posso continuare a pagare 450 euro al mese di affitto. È appena trascorso l'anno dedicato ai portatori di handicap, con amarezza posso concludere diritti... tanti ma solo sulla carta.

Adriano Nigido

La legge servirà, ma bisogna rivolgersi soprattutto ai ragazzi

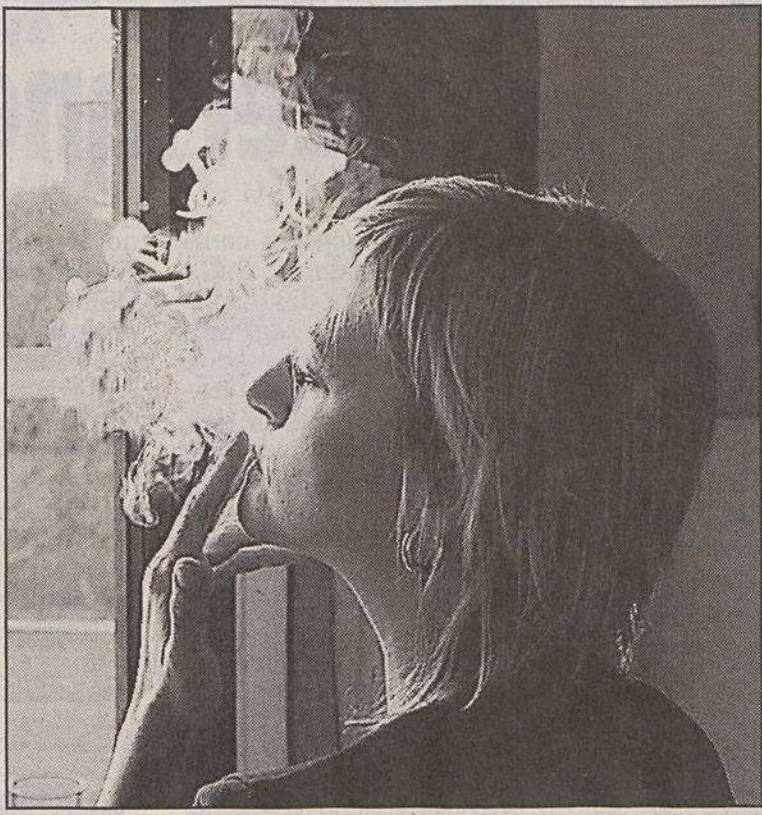
Fumo, l'importante è non cominciare

È noto e indubitabile che il fumo fa male.

Di fronte a questa certezza quali sono i comportamenti della gente e delle istituzioni?

È doveroso anzitutto sottolineare che, da molti anni, si sta facendo una intensa pubblicità contro il fumo, ed è onesto ammettere, purtroppo, che esiste una scarsa attenzione, se non una noncuranza, da parte dei fumatori.

In generale, accanto ad una riduzione del numero dei fumatori, si nota un incremento delle fumatrici.

C'è la mamma che accompagna il figlio a scuola con l'automobile con la sigaretta accesa e magari con i finestrini chiusi per non far prendere freddo al bambino. C'è chi si limita a poche sigarette ma, notando una certa irritazione delle vie respiratorie, con una tosse fastidiosa, tenta di smettere e ci riesce; mentre il figlio di un fumatore accanito, morto di cancro polmonare, non si cura di ciò, e continua a fumare non poco.

C'è chi, colto da una grave crisi respiratoria, fortunatamente la supera, e smette completamente passando in un giorno solo da 90 a 0 sigarette.

C'è invece chi, colpito da un infarto, lo supera, prova tutti i filtri esistenti, non smette finché un secondo attacco cardiaco lo spedisce a miglior vita.

Ad alcuni il fumo provoca un'occlusione delle arterie degli arti inferiori, con conseguente cancrena e necessaria amputazione, e non smettono.

C'è infine che, colpito da ictus, rimane paralizzato, smette, ma ormai troppo tardi. Il Governo continua la pubblicità contro il fumo, anche facendo scrivere sul pacchetto di sigarette che il fumo è dannoso e aumenta il prezzo.

C'è il Ministro della salute, un medico, guarda caso non politico, che finalmente vara una legge contro il fumo con l'intento di far smettere chi fuma e di proteggere dal fumo passivo i non fumatori.

Concludendo, si può affermare che è difficile e spesso impossibile smettere di fumare mentre sarebbe molto più facile per tutti non iniziare affatto: a voi ragazzi!

Guerrino Dobrilla

La politica e la storia

Nonostante questi orrori dell'umanità siano avvenuti circa due decenni prima della mia nascita, la Shoah e le foibe hanno segnato profondamente la mia formazione, vocazione e identità. In questi ultimi mesi mi ero illuso che, finalmente, anche in Italia sarebbe avvenuta la liberazione della storia dalle strumentalizzazioni politiche e dalle distorsioni ideologiche. Siamo tutti testimoni delle affermazioni dalle quali «non si torna indietro» di Gianfranco Fini in Israele dopo la sua visita al Yad Vashem. Purtroppo, invece di rispondere a questo atto serio e coraggioso di Fini con altrettanta serietà e coraggio per le colpe dei loro padri-maestri ideologici riguardo alle foibe e altro, i comunisti italiani continuano a fare lotta politica con la storia, in particolare con la Shoah e le foibe. L'utilizzo della Shoah da parte di alcuni autorevoli esponenti del Prc, del PdCI e altri, per continuare a «contraltare», oscurare la memoria delle vittime di entrambe le tragedie. Com'è altrettanto imperdonabile che alcuni esponenti della destra italiana facciano uso delle foibe per contestare anche i meriti della resistenza antifascista, alimentando e prolungando così la ghettizzazione della storia delle foibe e dell'esodo forzato degli italiani dall'Italia, da Fiume e da Zara. L'uso della Shoah e delle foibe per combattere e controbattere ancora oggi la resistenza antifascista, non è soltanto patetico, ma un'infamia. I nazisti tentarono di sterminare gli ebrei, tutti, semplicemente perché ebrei, trucidandone oltre 6 milioni di ogni nazionalità europea. A questa tragedia in Italia si aggiunge ulteriore viltà e vergogna, se mai è possibile, per il coinvolgimento, poco o tanto, fascista, dimenticando l'importantissimo e determinante contributo degli ebrei italiani alla Patria, in ogni campo, dalla cultura al Risorgimento. Per esempio, senza il patriottismo fervente e il sacrificio degli ebrei italiani di Trieste, di Gorizia e di Fiume, l'Irredentismo sarebbe rimasto soltanto un sogno. I comunisti jugoslavi perpetrarono la pulizia etnica contro gli italiani dell'Istria, di Fiume e di Zara, trucidando decine di migliaia di innocenti, colpevoli soltanto di essere italiani, causando l'esodo di 350.000 italiani dalle nostre terre. Terre, per oltre duemila anni italiane e mai slave. Con questo, non intendo né minimizzare, né scagionare le violenze fasciste contro le minoranze slovene e croate. Però, le foibe non erano «una difesa» o «una reazione» a quelle violenze, ma pulizia etnica. Chiedo, esorto, supplico tutti i politici e partiti italiani: giù le mani dalla storia! Dimostrate, almeno adesso, dopo tanti anni trascorsi da questi orrori, di avere il dovuto reverendo rispetto per le vittime della Shoah e delle foibe. I crimini di guerra e i crimini contro l'umanità sono tali «senza se se senza ma». La storia, per quanto a volte dolorosa, è la storia. Occorre rispettarla, affinché divenga parte indelebile della memoria individuale di ogni essere umano e della memoria collettiva dei popoli. Non per vendetta o rivendicazioni, ma per il progresso dell'umanità e la convivenza pacifica.

Giovanni De Pierro

50 ANNI FA

5 febbraio 1954

● Per l'inizio dell'attività, si sono riuniti i soci del neo costituito Skal Club Trieste, presieduto dal barone Aldo Albori. Decimo sorto in Italia, il sodalizio raduna e coordina le forze operanti nel campo del turismo. Nell'occasione, sono stati eletti soci onorari il Sindaco ing. Bartoli, il cap. Cosulich, primo presidente dell'Ente per il Turismo, e l'amm. de Courten, presidente del Lloyd.

● In seguito allo scoperchiamento delle tribune e ai gravi danni della pista, subiti per il maltempo dall'ippodromo di Montebello, la riunione in corso dovrà subire una forzata interruzione. La corsa Totip di domenica verrebbe, forse, disputata a Ponte di Brenta.

● L'UNKRA (organismo delle Nazioni Unite per la ricostruzione della Corea) cerca tre ingegneri qualificati. Gli interessati possono chiedere informazioni presso gli Ordini degli ingegneri e degli architetti, in via del Teatro Romano 17, oppure all'ufficio USIS, in via Trento 2.

Furio, 50 anni

Furio compie oggi 50 anni. Auguri dai suoi cari che gli vogliono un mondo di bene.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Errori dell'Inps

Vorrei far rilevare che in questi giorni nelle case di migliaia di pensionati sono state recapitate delle lettere contenenti i riepiloghi delle pensioni Inps per l'anno 2004 costellati di grossolani errori. Attualmente nella sede Inps di Trieste vi è una fila di pensionati allarmati che arriva fino alle scale. Non è la prima volta che succede una cosa del genere. Ma la minaccia del ministro Maroni al sistema pensionistico sta innescando una vera e propria psicosi di massa. E le inquietanti notizie provenienti dallo scandalo Parmalat non aiutano. Naturalmente queste cose non preoccupano chi può permettersi un consulente fiscale o un avvocato commercialista. Possibile che a pagare debba essere sempre la povera gente?

Gianni Ursini

Le giunte a confronto

In riferimento alla segnalazione «Giunta sfortunata», scritta dalla signora Ottochiani il 22 gennaio, vi scrivo perché trovo inverosimile che persone come la signora Maria Ottochiani facciano considerazioni che non trovano corrispondenza con la realtà. Purtroppo per Trieste è evidente l'inconcludenza della giunta Dipiazza che fa annunci di prossimi lavori già programmati dall'amministrazione precedente, millantando meriti che rasentano il senso del pudore per chi conosce gli antefatti.

Ma la prego signora Ottochiani, non paragoniamo l'attività della giunta Dipiazza con quella di Illy, sarebbe un vilipendio alla ragione delle cose. Le farebbe bene fare un ripasso di tutte le opere eseguite dalla giunta Illy e su ciò è stato pubblicato un elenco ben dettagliato. Certamente la giunta Illy non ha bisogno di difesa, ma di verità e onestà intellettuale, sì. Signora Ottochiani il polo natatorio è stato progettato e costruito per fare competizioni internazionali ed è normale che ci siano dei miglioramenti in corso d'opera, ma questa giunta deve pure darsi una ragione di esistere e allora si inventa un buon alibi per millantare meriti.

Giardino pubblico: rimase chiuso come cantiere per un contenzioso con l'impresa ma nell'estate nel giugno del 2001, data in cui si insediò la giunta Dipiazza, i lavori potevano riprendere con il progetto nuovo, invece ci vollero due anni per farne appena un pezzo.

Pizza Unità: dopo trent'anni di discussioni e diverbi si è data alla piazza la dignità architettonica che meritava. Per quanto riguarda il teatro Rossetti doveva essere una ristrutturazione parziale che doveva essere fatta per fasi, infatti dopo un anno il teatro riprese la sua attività. Il merito della giunta Illy è stato quello di completare lo stadio infatti non ne ha mai fatto vanto perché la grande opera fatta con i soldi dei cittadini come lei afferma, è stata realizzata dalla giunta precedente Illy, nella quale molti rappresentanti di allora rappresentano oggi la componente politica che sostiene Dipiazza.

Roberto Decarli
consigliere comunale

Il potere centralista

Leggendo la lettera inviata al vostro giornale dal Sig. Renato Mauro, pubblicata il giorno 28 gennaio, ho trovato conferma che le mie preoccupazioni, legate alla mala informazione fornita riguardo al tema della riforma dello Stato, erano più che fondate.

La Lega Nord ha vagliato la possibilità che più regioni possano creare una collaborazione istituzionale al fine di migliorare il sistema economico-produttivo nel sistema Italia. Questo per alcuni, in mala fede, significa seccessione e attacco alla Patria.

Perché viene sferrato questo forte attacco allo Stato Federale tanto voluto dalla Lega Nord? Perché in molti, anzi troppi, hanno la paura di perdere la gestione del potere centralista, hanno paura di non poter più amministrare miliardi di euro che, invece, rimarrebbero sul territorio, a diretto contatto con chi le tasse le paga: i cittadini.

Inoltre mi sembra assurdo che si permettano di parlare di Patria e del valore di Patria gli stessi che propongono il voto agli immigrati, gli stessi che vorrebbero togliere le quote d'ingresso per gli extracomunitari, gli stessi che, di conseguenza, svenderebbero le nostre radici, le nostre tradizioni, la nostra religione in cambio di un pugno di voti oppure per bollarsi, agli occhi dell'Europa, come «democratici» e «tolleranti».

Rimango convinto che la vera Patria sono i cittadini di questo paese e non fantomatiche e astratte idee che, mascherate da patriottismo, hanno portato al decadimento economico e sociale anche a Trieste (basti vedere come è stato ridotto il porto), rimango convinto che maggiori saranno le autonomie economiche e politiche di regioni ed enti locali, maggiori saranno i benefici per i cittadini, rimango convinto, purtroppo, che la Lega è ormai l'unico movimento che porti avanti queste tematiche che dovrebbero essere care ad ogni triestino.

Massimiliano Fedriga

Libertà di navigazione

Blocchiamo il progetto governativo di controllo del traffico su internet. Un decreto approvato dal consiglio dei ministri il 23 dicembre prevede che tutto il traffico e-mail e internet in Italia venga conservato per cinque anni, creando così una sorta di «grande fratello» della rete a disposizione del governo. Verrebbe così costruito un database immenso nel quale sarebbero registrate, tra l'altro, le frequentazioni in rete di tutti gli italiani.

A questo materiale, l'autorità esecutiva, giudiziaria e «servizi vari» potrebbe accedere, per poi conservarlo come schedatura individuale.

Questa norma viene spacciata dal governo come «indispensabile norma antiterrorismo», ma il garante della privacy e un gruppo di costituzionalisti hanno già manifestato il loro allarme e ne hanno chiesto la cancellazione.

Infatti, si tratta nient'altro che di un sofisticato sistema di controllo sull'intera popolazione attraverso, si stima, un archivio corrispondente a 16 milioni di cd-rom, in cui verrebbe conservata, tra l'altro, tutta la posta elettronica annuale in entrata e in uscita dei 24 milioni di utenti italiani che abitualmente usano internet e la posta elettronica.

Il governo propone una norma stile «1984» che non esiste in nessun Paese europeo e neanche negli Stati Uniti, nonostante l'11 settembre. E' un po'che le nostra posta tradizionale venisse fotocopiata e conservata per cinque anni in un immenso archivio.

Come i tanti giovani del «popolo della rete» che in questi giorni si stanno ribellando a uno scenario da «stato di polizia», io ritengo che la lotta alla criminalità non possa giustificare l'eliminazione del diritto di riservatezza e quello di poter navigare, per esempio, nel sito di Julia Roberts, in quello della sonda Spirit su Marte, o perfino in quello di Forza Italia, senza essere schedato a futura memoria.

Paolo Salucci
responsabile della direzione La Margherita

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Diapositive su Rodi

All'Associazione Dlf domani sera Neva e Gianni Loredan presentano una proiezione di diapositive su Rodi e Simi: due perle del Dodecanneso (Grecia). Appuntamento alle ore 20.30 nella sala Bar Dlf, piazza Vittorio Veneto 3, angolo via Galatti.

Comunicazioni interpersonali

Presentazione del libro «Comunicazioni interpersonali in tema di Amore» di Ariella Sponza domani alle 17.30 alla libreria Minerva di via S. Nicolò 20. Nel corso della serata l'attrice Lidia Kozlovich leggerà alcuni brani di questo romanzo a forma di labirinto.

Studio biblico

Oggi alle 18 il pastore Enos Mannelli terrà l'incontro su «I miracoli di Gesù» (Evangelo di Giovanni cap. 9/1-7). Gli incontri settimanali aperti a tutti si tengono nella sala riunioni al 2° piano della Chiesa elvetico-valdese in piazza San Silvestro 1.

Il romanzo di Martellozzo

Il romanzo: «La maga, la saga, la daga» del giornalista della Rai Giovanni Battista Martellozzo viene presentato domani alle 18 al Caffè San Marco di Trieste da Claudio H. Martelli e da Marina Silvestri.

Amici della lirica

Sono ancora aperte le iscrizioni (che si chiuderanno definitivamente giovedì 5 febbraio p.v.) per le seguenti gite: Venezia: Attila (28 marzo). Venezia: Il franco cacciatore (30 maggio). Udine: Concerto Zimerman (15 marzo). Ferrara: Brahms: Requiem Tedesco (28 aprile). Milano, teatro Arcimboldi: Fedora (17 giugno). Ravenna: 24-26 giugno (Wiener Philharmoniker, Salome, concerto Pollini).

Oggetti rinvenuti

All'Ufficio Oggetti rinvenuti del Comune di Trieste, Palazzo Municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4, ammezzato stanza n. 37, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di gennaio 2004 sulla pubblica via, che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari, dal lunedì al venerdì ore 9-12.30, il lunedì e mercoledì anche dalle ore 14-16. Telefonino cellulare, orecchino, orologio, portafogli e chiavi varie. Si informa inoltre che, presso la Trieste Trasporti Spa di via Valmaura 2/b, giacciono svariati oggetti, rinvenuti sugli autobus aziendali.

Concerti di beneficenza

Oggi alle 11 al Caffè Tommaseo in piazza Tommaseo il Lions Club Alto Adriatico e la Spes onlus di Trieste presentano i concerti di beneficenza che sono stati organizzati a sostegno dell'attività dell'Associazione Spes e in particolare per attivare il progetto Dream per combattere la trasmissione dell'Aids in Mozambico e in Malawi tra madre e figlio durante il parto. Parteciperanno agli eventi Elisabetta Gardini, Edoardo Siravo, la Trieste Ragtime Jazz Band; coordinamento artistico di Fernando Balestra.

Premio Cossutta

Oggi alle 18, al Circolo Assicurazioni Generali, il soprano Lucia Mazzaria riceverà il «Premio Carlo Cossutta» edizione 2004. Nel corso della serata, organizzata e presentata da Liliana Ulessi, la celebre cantante offrirà anche un breve concerto, accompagnata al pianoforte dal marito, il maestro Alessandro Pierfederici. Si accede per invito.

Il Coped a Marostica

Con il Coped CamminaTrieste Camminacittà andiamo a Marostica e dintorni sabato 20 marzo 2004. Informazioni e prenotazioni via U. Foscolo 7, telefono 040/762674 martedì ore 10-11.30, giovedì 17-18.30.

Salutisti italiani

Oggi alle 16 in via Caprin 8/b, meditazione per collaborare alla «Nonviolenza» Ev. Matteo 5:44), che significa anche disarmare i nostri pensieri e i nostri cuori, bandendo atteggiamenti di contrapposizione e di idea dell'avversario, accettando la pace come riconciliazione e amando pure i propri nemici.

Vitalità e sensibilità

Viviamo meglio respirando meglio. Appuntamento con Adria Polli e Massimo Bucher c/o libreria Giulialibri, centro commerciale il Giulia, domani alle 18. Inf. 040/575648.

Unione degli istriani

Nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, alle ore 16.30 e alle ore 18 Gualtiero Skof presenterà un documentario dal titolo Creta, Mikonos, Santorini. Ingresso libero.

Disturbi dell'umore

Corso di formazione per facilitatori di gruppi di auto-aiuto Idea per disturbi dell'umore e di ansia. Dal 6 all'8 febbraio presso l'Hotel Savoia Excelsior si terrà il corso gratuito aperto a tutti. I gruppi di auto-aiuto Idea per la depressione e l'ansia sono gruppi locali composti da pazienti o familiari. Chi è interessato può prenotarsi e avere il programma del corso nella sede di via Don Minzoni 4 (aperta lunedì 16-18, mercoledì 15-18, venerdì 10-12 16-18) o telefonare al n. 040/314368.

Rotary Club Trieste

Riunione del Rotary Club Trieste oggi alle ore 13 allo StarHotel Savoia Excelsior. Nel corso dell'incontro interverrà il prof. Orio Giarini sul tema: «La vita comincia a 80 anni».

Lions Club Trieste Host

Questa sera alle 20 al Jolly Hotel si terrà un incontro sul tema «Trieste-Gorizia: tra passato e futuro sulla linea di confine che non c'è più». Interverranno il governatore del Distretto, prof. Carmelo Carace, l'on. Roberto Antonione e il console generale di Slovenia, sig. Crtomir Spacapan.

Gli «Ex allievi del Toti» mettono in scena domani sul palcoscenico del Teatro Pellico «Aqua de mar no ciapa savon»

Tre amici al bar a ricordare i tempi del «Vulcania»

Sul palcoscenico del «Silvio Pellico» per la stagione dell'Armonia ritorna la premiata ditta Cappelletti e Paghi con una nuova commedia triestina che andrà in scena domani alle 20.30: «Aqua de mar no ciapa savon (storie de ziel, de tera e de mar)» nell'interpretazione della compagnia «Ex allievi del Toti». Repliche fino al 15 febbraio. Prevendita e prenotazione dei posti presso la Biglietteria Centrale Utat, tel. 040/630063.

La commedia sfrutta la formula del teatro nel teatro. Siamo verso la metà degli anni '80 e tre anziani signori, bisbetici ma simpatici, usano trovarsi in un bar della città al mattino per un caffè; dopo qualche disputa sull'esattezza del proprio orologio, ciascuno comincia a ricordare: «Iera nel '36»... «No iera nel '37: la vol che no me ricordo?».

Qualcosa magari è rimasto sulla coscienza dei protagonisti e quelle storie rivivono con particolari ora autentici ora inventati ma anche con un filo profondo di nostalgia. Erano i tempi in cui «Saturnia» e «Vulcania» solcavano i mari e traballanti carrette volanti varcavano le sponde dell'Adriatico.

Nella prima storia il «sior Vecchiet», allora un baldo ufficiale pilota, per le bizze del suo aereo finisce su un'isola deserta proprio in mezzo all'Adriatico dove lo trova Mariza, una bella isolana. La vicenda avrà un seguito molti anni dopo il ritorno in patria... Anche «sior Degrassi» ha da raccontare la sua bella storia. Rappresentante di biancheria femminile incontra in Austria una «fraulein» che sembra ben disposta nei suoi confronti ma in realtà si tratta di una trappola tesa dai parenti di lei.

La terza vicenda è la più complessa: e riguarda «sior Ongaro», nostromo sul «Vulcania». Qui viene a scoprire la tresca di tre avventuriere nostrane che si fanno passare per nobili russe scampate alla rivoluzione d'ottobre: il loro scopo è quello di vendere a prezzi d'occasione gioielli di famiglia, naturalmente fasulli e trovare... qualche pollo da spennare.

Liliana Bamboschek

La storia degli ebrei

Stasera alle 21, nella sede sociale di piazza Benco 4, per il ciclo di conferenze dedicate alla storia del popolo ebraico, la dottoressa Miriam Davide, ricercatrice in storia medievale presso il dipartimento di storia dell'ateneo triestino, tratterà l'argomento «La figura femminile nelle comunità ebraiche nel tardo medioevo dal punto di vista economico». Ingresso libero.

Il futuro della Costiera

Oggi, con inizio alle 17.30, nella sala del partito della Rifondazione Comunista in via Tarabochia 3 (I piano), il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» organizza il quarto incontro della serie «I giovedì del Che Guevara», che si tengono il primo giovedì di ogni mese, con la conferenza dell'arch. Luciano Semerani, prof. ordinario di Composizione architettonica dell'Università Iuav di Venezia, sul tema: «Quale futuro per la Costiera triestina?». Ingresso libero.

Ricordi del rione

Domani, alle 15.30, nella sede Avi di via Lorenzetti 60 (tel. 040365808), il Portierato sociale - Progetto Habitat del rione di San Giacomo-Ponziana (tel. 040636026) presenta il progetto di Patrizia Rigoni: «Tradizioni, storie e aneddoti del rione San Giacomo-Ponziana», promosso dal Comune, dall'Ass Triestina e dall'Ater.

La lezione di Pontecorvo

Oggi, alla Sissa, Samoil Bilenky, professore al Centro di ricerche nucleari di Dubna (Unione Sovietica), terrà un seminario in lingua inglese dal titolo «Bruno Pontecorvo and the neutrino physics» (Bruno Pontecorvo e la fisica dei neutrini). Di seguito verrà proiettato un documentario sulla vita del famoso fisico. Il seminario avrà inizio alle 16.30 presso l'aula D della Sissa. L'ingresso è libero. Per ulteriori informazioni: tel. 040-3787557.

Spedizione Karakorum

Stasera alle 20.45, nella sede de Cai - XXX Ottobre di via Battisti 22, Alessandra Canestri e Marco Tossutti presenteranno una proiezione di diapositive sulla spedizione «Karakorum 2003».

Touring Club

La mostra sulla vecchia editoria del Tci è stata posticipata a sabato 13 marzo, alle 11, presso il Punto Touring in via San Nicolò 11, tel. 040-3480595.

Spi-Cgil di Melara

La Lega Spi Cgil di Rozzol Melara comunica che è a disposizione dei pensionati nei giorni di martedì e venerdì dalle 9 alle 12 un consulente per i mod. Red, Obis, Cud, detrazioni 01 per deduzioni e detrazioni fiscali. La consulenza è gratuita.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci, ci troverete in viale D'Annunzio 47 (040-398700) lunedì, mercoledì ore 18, venerdì ore 20 oppure in Pendice Scoglietto 6 (040-577388) martedì, giovedì e domenica ore 19.30. Ogni sabato ore 19.30 riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Misurazione pressione

L'Unità Mobile dell'Associazione Amici del Cuore stazionerà in Campo San Giacomo nei giorni 5, 6 e 7 febbraio con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Gruppi «Al-Anon»

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattateci. Gruppi familiari Al-Anon: 040-398700 lunedì e mercoledì ore 20; telefono 040-577388 martedì, venerdì e domenica ore 19.30.

Le visite del «Centro»

Alla segreteria de «Il Centro» è disponibile il programma di visite culturali proposte per il periodo gennaio/marzo 2004 e continuano le iscrizioni per le seguenti visite: all'Acquario di Trieste; alla mostra del Giorgione a Venezia (13 febbraio); alla mostra del Canova a Bassano (6 marzo). Informazioni telefoniche allo 040-630976 (martedì e venerdì 16.30-18.30) oppure giornalmente al numero 340-7839150, contatto fax 040-630976; sito http://web.infinito.it/utenti/i/il_centro/, e-mail: il_centro@infinito.it.

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47, con inizio alle ore 16.30, Tullio Conti presenta «Arunachal»: l'India delle popolazioni dimenticate», spettacolo di diapositive a dissolvenza incrociata, sonorizzate e commentate.

Cinema montagna

Oggi al Teatro Miela, in Piazza Duca degli Abruzzi 3, si terrà la prima serata della rassegna internazionale di «Cinema & montagna», organizzata dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti) di Trieste. Alle ore 18 e alle ore 20.30 verrà proposto il film «G4 - una cresta tra passato e guerra» del regista Fulvio Mariani, presente in sala. Info: Uisp, Piazza Duca degli Abruzzi 3, telefono 040-639382.

Lions Club Miramar

Oggi alle 17.30 nella Sala Consiliare delle Assicurazioni Ras in piazza della Repubblica 1, il Lions Club Trieste Miramar organizza il secondo di tre incontri di carattere medico a favore della cittadinanza. Il tema trattato è: «Il dolore: l'utilità e l'inutilità della sofferenza». I relatori di questo secondo incontro saranno Stefano Gustincich, Ph.D, direttore del laboratorio di neurobiologia molecolare della Sissa e il dott. Rupini Bruno, medico specialista in medicina tradizionale cinese.

Violetta alla Planetario

Domani alle 18.30, alla Galleria Planetario, si inaugura la personale di Antonio Violetta «...fantasmi...poeti...conchiglie...rondini...sognatrici...viandanti...». La mostra, che rimarrà aperta al pubblico fino al 27 marzo, presenta una dozzina di sculture realizzate tra il 2001 e il 2003, dai titoli evocativi ed emblematici, ricchi di poesia e letteratura. Ogni soggetto racchiude un brano, un capitolo del complesso e intricato romanzo che Antonio Violetta cerca di trasmetterci ogni volta che prende forma una sua scultura. Orario: da lunedì a sabato ore 10-13 e 16-19.

Festa Pro Senectute

La Pro Senectute con sede in via Valdirivo 11, il giorno 17 febbraio 2004 organizza per i propri soci la «Festa di Carnevale» dalle ore 16.30 presso la sala Voilà a Domio. Per qualsiasi informazione rivolgetevi presso i nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle ore 10 alle ore 12.

Un corso gratuito di sessanta ore per le diplomate di età compresa tra i 18 e i 65 anni

A lezione le donne che vogliono far politica

Un corso di formazione a moduli che coinvolge le donne: quelle che vogliono impegnarsi in politica. Un'iniziativa-pilota, che nasce a seguito del lungo progetto organizzato e gestito dai Cramars, Women learning for an active life, finanziato dal Fondo Sociale Europeo.

Sono dedicati in particolare al tema delle pari opportunità i corsi gratutiti che si terranno a sul tema «Strumenti e tecniche di comunicazione di politiche di genere». I corsi sono rivolti a tutte le donne di età compresa fra i 18 ed i 65 anni, in possesso del diploma di scuola superiore, che si interessano di problematiche attinenti al lavoro, all'organizzazione del tempo, ai carichi del lavoro delle donne, attraverso la diffusione della cultura delle Politiche di parità fra uomini e donne, con il coinvolgimento delle associazioni femminili.

II corso si articolerà in 60 ore complessive, sulla base di due obiettivi: un'attività di confronto con altre donne, con associazioni, con pubbliche amministrazioni su varie tematiche, quali la promozione delle Politiche di parità, la formazione a favore delle donne, gli orari di lavoro flessibili, i progetti e la promozione del ruolo della donna nella vita attiva; e un'attività di negoziazione fra interessi e esigenze delle donne, attuando politiche di sviluppo a favore della cittadinanza attiva delle stesse, come a esempio la costituzione dei comitati di parità all'interno delle aziende o pubbliche amministrazioni. Le conoscenze che si andranno ad acquisire potranno essere convogliate a livello locale, regionale e nazionale. L'inizio del corso è previsto subito dopo il termine del 10 febbraio, data ultima per l'iscrizione. Info Cramars, tel. 0433.41943.

FARMACIE

Dal 2 al 7 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via Mazzini 1/a - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; via Mazzini 1/a - Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 2 Hk DARYA SHANTI da S. ISLAND ad Afs; ore 9 Cy LANGEPAS da Batumi a Siot; ore 11 Cy THOMAS MANN da Taranto a molo VII; ore 11 Tu ULUSOY 4 da Cesme a orm. 47; ore 12 Le FM SPIRIDON da Beirut a orm. 3; ore 12 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 13 Li VOYAGER da Supsa a Siot; ore 17 Le KARIM ALLAH da Beirut a orm. 4.

PARTENZE
Ore 6 Cy ZIM RAVENNA I da molo VII a Pireo; ore 9 Po PLANET da Atsm a ordini; ore 13 Gr MINERVA LIBRA da Siot 4 a ordini; ore 15 Le BADR EL MUSTAFA I da orm. 3 a Beirut; ore 17 Ct DOLI da orm. 13 a Porto Nogaro; ore 20 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 21 Tu ULUSOY 4 da orm. 47 a Cesme; ore 21 Cy THOMAS MANN da molo VII a Venezia.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora utilizzati fino al 29 febbraio 2004 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.
Aula A, 9-10.50, dott.ssa C. Fettig: lingua tedesca (II corso); aula A, 11-11.50, prof. L. Earle: lingua inglese (III corso); aula B, 10-10.50, prof. L. Valli: lingua inglese (conversazione); **aula C, 10-10.50: riunione assistenti;** aula D, 9-11.50, sig. S. Renco: disegno (sospeso); II piano, aula 16, 9-10.50: prof. A, Sanchez, lingua spagnola (II corso - conversazione); laboratorio, 9-11.30, sig.ra G. Tommasini: maglia; aula A, 15.30-16.20, gen. G. Caccamo: I giorni di Stalingrado; aula A, 16.35-17.25: prof. P. Baxa: Cercando di comprendere l'Universo in cui viviamo; aula A, 17.45-18.30, m.o L. Verzier: attività corale; aula B, 15.30-16.20, sig. F. Krecic: Miramare: l'architettura di un castello (ultima lezione); aula B, 16.35-17.25, dott. G. Paladini: Corso di medicina: le gammopatie monoclonali e il mieloma; aula B, 17.40-18.30, dott. B. Mannino: L'Unione Europea e l'Italia: i nuovi orizzonti (I lezione).

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail uniliberetauser@libero.it.
Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-17: Aromaterapia I liv. Il ciclo (sig. A. Zupan); 15.30-18.30: disegno e pittura I e II (maestri Girolimini/Rozmann); 16-17: inglese I (prof. Pettersson); 16-17: La dieta su misura (prof. Rizzi); 16-18: convers. sloveno (prof. Rauber); 16-19: cucito principianti (sig.a Palumberi Prezzi); 17-18: inglese II (prof. Pettersson); 17-18: Ebraismo (rabbino Piperno, Ass. Wiesenfeld); 17-19: cucito II (sig.a Poretti); 17-19: Laboratorio teatrale «Gli scalzacani» (sig. Fumo); 17.30-19: gemmologia: conoscere le pietre preziose II ciclo (lab. di De Bortoli); 18-19: inglese III (prof. Pettersson); 18-19: tedesco III (dott. Cuccaro).
Centro Pastorale Paolo VI via Tigor 24/1. Conferenza mondiale delle religioni per la pace: ore 18 Forum «I segni di Dio nelle tre religioni monoteiste» (relatori: dott. Piperno, prof. don Malnati, dott. Ujcic).
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21: ginnastica (sig.a Furlan Veronese).

Questo pomeriggio al Circolo Generali la cerimonia durante la quale la cantante terrà anche un concerto

Il soprano Lucia Mazzaria ritira il Premio Cossutta

Il 22 gennaio ricorre il quarto anniversario della prematura scomparsa del grande tenore triestino Carlo Cossutta. Il Circolo delle Assicurazioni Generali di Trieste, che lo ebbe più volte ospite anche in veste di docente di seminari per giovani cantanti lirici, ha istituito un premio a lui intitolato e giunto alla II edizione, da conferire tutti gli anni a un cantante o a un musicista triestino in carriera che onori nel mondo il nome della sua città.

La Commissione giudicatrice 2004, composta dal presidente del circolo, Livio Chersi, da Armando Zimolo, sovrintendente della Fondazione Teatro lirico «G. Verdi» dal maestro Raffaello de Banfield, compositore e musicologo, dal maestro Giovanni Pacor, direttore d'orchestra e coordinatore artistico della Fondazione «Arena di Verona» e dalla giornalista Liliana Ulessi, ha deliberato all'unanimità di assegnare il Premio Cossutta 2004 al giovane ma già affermatissimo soprano Lucia Mazzaria.

Carlo Cossutta

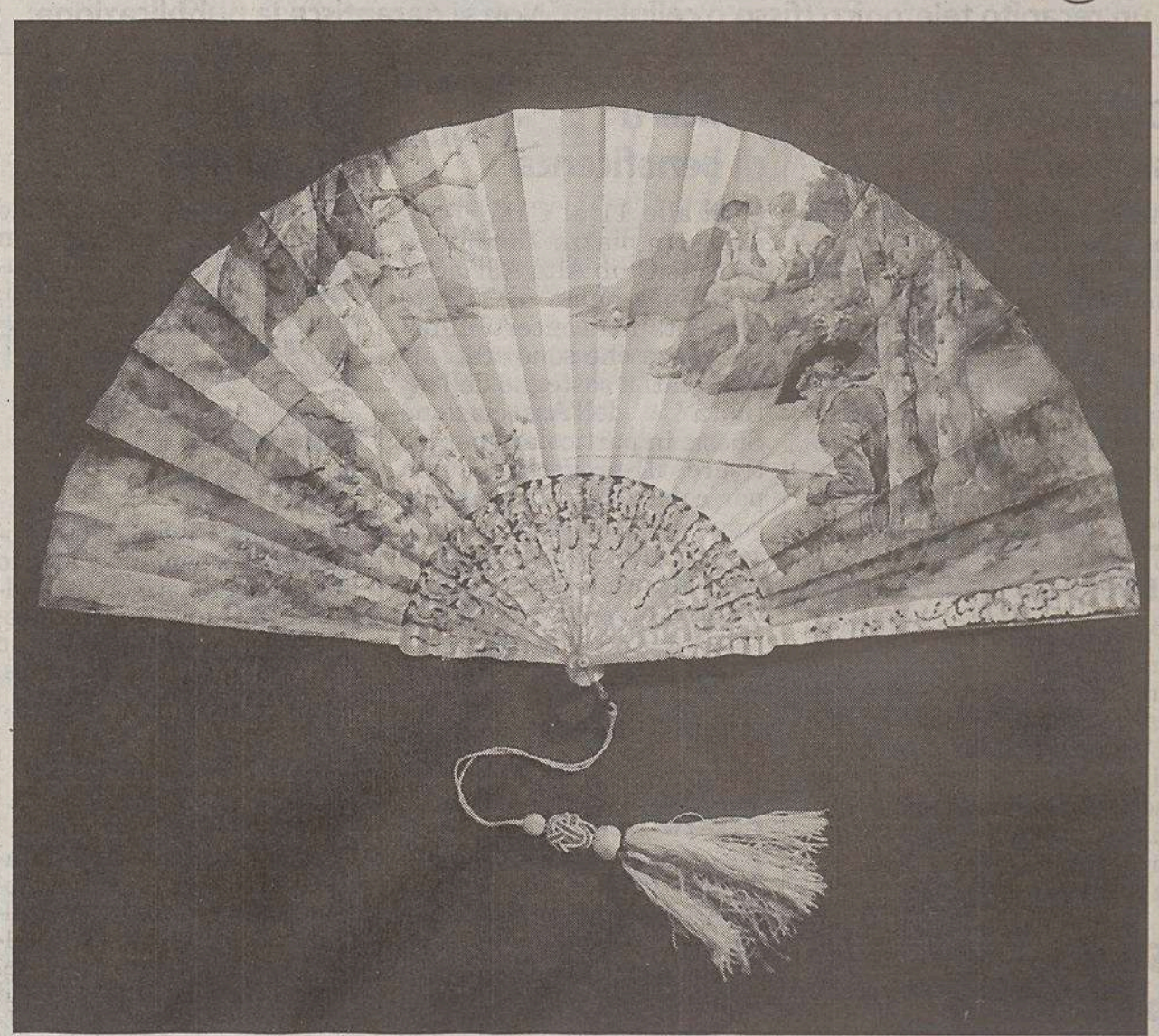
Lucia Mazzaria

Lucia Mazzaria (nata per caso a Gorizia da padre triestino e madre goriziana, entrambi artisti del Coro al Verdi di Trieste) appena compiuti gli studi si aggiudicò il primo premio al Concorso Puccini di Lucca e il secondo al Concorso internazionale di Rio de Janerio. A soli 21 anni ha debuttato alla Fenice di Venezia nel ruolo di Mimì in Bohème, sostituendo la grande Scotto. Da allora ha cantato nei più importanti teatri del mondo: dalla Scala al San Carlo, al Covent Garden, al Metropolitan e al Lyric Opera di Chicago, a San Francisco, all'Arena di Verona, alla Staatsoper di Vienna, collaborando con prestigiose bacchette quali George Prêtre, Riccardo Muti, Lorin Maazel, Riccardo Chailly, Daniel Oren, Zubin Mehta, Colin Davies, Christian Thielemann e molti altri.

Il rapido evolversi della sua vocalità le consentì in breve di passare dal repertorio di soprano belcantistico e settecentesco al lirico puro (Mimì, Micaela, Liù, Lauretta) a quello del lirico spinto (Mefistofele, Simon Boccanegra, Aida, Suor Angelica, il Requiem di Verdi, Tatiana nell'Eugenio Oniegin, ecc.) affrontando via via ruoli sempre di maggior spessore: Desdemona accanto a un Otello come Carlo Cossutta, lady Macbeth in concerto all'Accademia di S. Cecilia in Roma, una nuova edizione di Otello a Tokio. Recentissimo il debutto come Abigaille in Nabucco al teatro Pergolesi di Jesi e Fermo. In questi giorni protagonista dell'impervio personaggio della principessa Turandot a Lisbona e Catania.

Lucia Mazzaria riceverà il premio oggi alle 18, nel corso di una serata organizzata e condotta da Liliana Ulessi al Circolo Generali di Trieste, in piazza Duca degli Abruzzi 1. Nel corso della serata la cantante ripercorrerà la sua carriera artistica offrendo anche un concerto, accompagnata al pianoforte dal marito maestro Alessandro Pierfederici.

S'inaugura sabato a Palazzo Costanzi una mostra molto particolare

La seduzione di 137 ventagli

Un ventaglio di Antonio Lonza, «Scena galante ai bordi di un fiume» (1882 circa).

Sabato alle 18 a Palazzo Costanzi in piazza Piccola 2, si terrà l'inaugurazione della mostra «Seducendo con l'arte. Ventagli dei Civici Musei di Storia ed Arte», promossa dal Comune di Trieste, assessorato alla Cultura, e realizzata dai Civici musei di storia ed arte. Realizzata sotto la direzione di Adriano Dugulin, con la responsabilità scientifica di Aldo Dente, la mostra è curata da Laura Oretti (Nucleo operativo ricerche e progettazioni dei Civici musei di storia ed arte - Norp Cmsa), con il coordinamento di Lorenza Resciniti (conservatore dei Civici musei di storia ed arte) e Marzia Vidulli Torlo (Norp Cmsa). Il progetto dell'allestimento è di Marzia Vidulli Torlo e Marino Ierman (Norp Cmsa), il restauro di Maria Teresa Tito (Laboratorio di restauro dei Cmsa), la realizzazione a opera del personale museale con la collaborazione dell'Associazione di volontariato Cittaviva e della Cooperativa Arianna.

La mostra presenta al pubblico la collezione di ventagli e ventarole dei Civici musei di storia ed arte, studiata dallo specialista Aldo Dente ed edita in una completa monografia che verrà presentata in questa occasione. Mostra e volume sono il risultato di un complesso e paziente lavoro di riscoperta, identificazione, studio, inventariazione, catalogazione e restauro compiuto dallo staff museale che ha permesso la valorizzazione dei 137 esemplari databili dal 1720 agli anni Settanta del Novecento.

La mostra resterà aperta dall'8 febbraio all'8 marzo con orario continuato dalle 10 alle 20, tutti i giorni con ingresso libero. Visite guidate tutti i sabato alle 17 e le domeniche alle 11. Nei giorni 8, 9, 10 febbraio e 6, 7, 8 marzo, alle 11 e alle 17, le visite saranno curate dallo studioso Aldo Dente e dal restauratore Maria Teresa Tito (Laboratorio di restauro dei Civici musei di storia ed arte), che offriranno anche consulenza ad appassionati e collezionisti. Per ulteriori informazioni tel. 040/310500.

I rappresentanti delle tre religioni monoteiste saranno oggi a confronto sui fondamenti del dialogo interreligioso

Cristiani, ebrei, musulmani: Dio è lo stesso per tutti?

I rappresentanti locali delle tre religioni monoteiste si interrogano sui temi fondamentali dell'Ecumenismo e del dialogo interreligioso.

Succederà questo pomeriggio, alle 18, nella sede dell'Associazione culturale Studium Fidei del Centro pastorale Paolo VI di via Tigor 24/1.

Il forum, intitolato «I segni di Dio nelle tre religioni monoteiste», è promosso dalla Conferenza mondiale delle religioni per la pace, sezione di Trieste. Tra i relatori figurano Umberto Piperno, rabbino capo della comunità ebraica di Trieste e del Friuli Venezia Giulia, Sergio Ujcich, portavoce del Centro culturale islamico di Trieste e della regione, don Ettore Malnati, teologo cattolico e presidente dell'Associazione Studium Fidei.

Tre versanti ideologici, un unico impegno in chiave ecumenica che si protrae da anni, nell'intero territorio della nostra regione, sempre attenta al dialogo fra le comunità e le religioni diverse.

Il Forum, organizzato dalla sezione triestina della Conferenza mondiale delle religioni per la pace intende dare voce al pensiero e ai fondamenti dei vari movimenti, orientando i contenuti verso le prospettive di pace.

«Lo scopo del Forum è riflettere anche sull'unicità di Dio e sulla relazione di parentela che intercorre tra tutti gli esseri umani – sottolinea Giorgio Caramia, presidente della Conferenza mondiale per la pace –. Costruire la pace significa riscoprire l'unicità di Dio e il dialogo è lo strumento più importante. L'uomo, qualsiasi uomo, è "Segno di Dio".

«Ebrei, musulmani e cristiani si potranno confrontare per approfondire la reciproca conoscenza pur considerando che i "Segni di Dio" delle religioni rappresentate possono essere diversi. Sono diversi».

fr. card.

ELARGIZIONI

– In memoria di Guido Favento junior nell'anniv. dai familiari 50 pro Agmen.
– In memoria di Romeo e Stefania Battistella (3/2/'74) e (11/2/'86) nei loro anniv. dal figlio Claudio, nuora Maria, nipoti Michele, Stefano, Marilena e la piccola Michela 25 pro Burlo Garofolo, 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Sergio Finocchiaro per il suo compleanno (4/2) dalla moglie 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Luigi Acanfora nel I anniv. (5/2) dalla moglie Marinella e dal figlio Andrea 50 pro Astad.
– In memoria di Angiolo Bandini dalla figlia Marisa 25 pro chiesa Sacro Cuore (poveri).
– In memoria di Romano Burla nel VII anniv. (5/2) dalla moglie 65 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Claudio Colino per l'anniv. (5/2) dalla mamma Cesy Tintori 20 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici), 10 pro Astad , 10 pro gatti di Cociani.
– In memoria di M. Vittoria Martini (5/2) da Elisabetta, Arnaldo, Soly 25 pro Divisione chirurgica ospedale, 25 pro Astad.
– In memoria di Diana Nicoli nel IV anniv. (5/2) da Gabry, July, Enzo Petronio 30 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Ada Trevisan ved. Bonassin per il suo compleanno (5/2) dala sorella 50 pro Comunità S. Martino al Campo, 50 pro Anffas, 50 pro Mac (missioni).
– In memoria di Diego Zorzetti per il 50.o compleanno (5/2) dagli zii Mariuccia e Luciano 30 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Paola Pitacco dagli amici 200 pro Burlo Garofolo, 135 pro Astad.
– In memoria di Giulio Pittino dalle famiglie de Robertis e de Flego 250 pro Divisione cardiologica.
– In memoria di Rosaria Ramalli dal Circolo Tergeste pesca sportiva 70 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Natalia Santin ved. Delben dalle nipoti Vilma, Grazia, Cristiana 60 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria dell'ing. Paolo Scarpa dalla moglie e dai figli 100 pro Università terza età (P. Dobrina), 100 pro Lions Club S. Giusto (beneficenza).
– In memoria di Gina Schillani dalla fam. Ticini 50 pro casa di riposo L. Ieralla (ospiti).
– In memoria di Sergio Simoni (Ricciolino) dal Circolo Tergeste pesca sportiva 70 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Dea Sluga da Rossana Rathmann 20 pro Comunità famiglia Opicina.
– In memoria di Giorgio Vagaia da Helmersen, Pittioni, Vignali 150 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Pietro Zuppan da Maria Belic (salone Wilma) 25 pro Sezione pesca Sirena.
– In memoria di Dario Bertoli da Silvana Simini 30 pro Consultorio familiare.
– In memoria di Edi Bisiani da Livia Gusella 150 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Evelina Bubola in Carli da Lidia e Rino Daneu 50 pro Centro tumori Lovenati, da Maria Milos 50 pro Agmen.
– In memoria di Aldo Chiarelli da Doriano, Fabio, Franco, Laura e Arianna 150 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria del cap. Romiro Crisman da Licia Zaccaria 40 pro Via di Natale (Aviano).
– In memoria di Fulvio Voulter e Rosella Milos da zia Maria 150 pro Airc.
– In memoria di Dea Giacomini in Sluga da Marina, Silvia, Stefano 50 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri).
– In memoria di Liliana Gregoretti dalla mamma Emilia Gregoretti 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Aida Hrovatin ved. Martellani dai condomini di viale Ippodromo n. 2 225, dalla fam. Gustincich-Bonetti 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Leo Antonio dalle fam. Vidman 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Mastrangelo da Claudio e Marisa 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei miei nonni da Giulio G. 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Pino dalle sorelle 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Claudia Prandi da Tucci e Margherita Trebbi 100, da Germana Trebbi 30 pro Ail Ass. it. contro le leucemie.
– In memoria di Sergio Sandrin dagli amici di Sottolongera 10 pro Cest 2.
– In memoria di Sergio Scaggiante da Claudio e Marisa 20 pro Cest.
– In memoria di Sasa da Marina 50 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Gina Schillani da Ada e Omero Bardella 50 pro Astad.
– In memoria di Azzurra Sidari dalle fie de Capodistria 100, dal campionato regionale danza sportiva 86,54 pro Ass. Azzurra malattie rare.
– In memoria di Luigi Ugrin da Antonia Giacaz, Marino Chmet, Marisa, Silvia 100 pro Airc, 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Margherita Varsaica da Dina e Sergio 50 pro Comunità S. Martino al Campo.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	17.00 18.45	18.30 20.15	-----6- -2-4---		BELGRADO	14.40 16.25	16.10 17.55	-----6- -2-4---	
LONDRA Stansted	14.30	15.35	#		LONDRA Stansted	11.05	14.05	#	
MILANO Malpensa	07.25 11.30 18.25	08.35 13.05 19.35	# # #		MILANO Malpensa	09.25 16.40 20.30	11.00 17.45 21.35	# # #	
MONACO	08.20 08.25 12.55 16.55	09.30 09.35 14.10 18.05	123456- ------7 # 12345-7		MONACO	10.40 15.15 19.35	11.50 16.25 20.45	# # 12345-7	
ROMA Fiumicino	07.05 10.45 19.00	08.15 11.55 20.10	123456- # #	dal 2/2	ROMA Fiumicino	08.55 17.00 21.20	10.05 18.10 22.20	# # 12345-7	
SHARM EL SHEIKH	20.00	03.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	16.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.
Orari espressi in ora locale
* Il giorno prima

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 19 giugno 2004

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
5.40	regionale	Udine (7.10)	G. lavorativi
6.11	regionale	Cervignano (6.48) Udine (7.30) Tarvisio B. (8.48)	G. lavorativi
6.17	regionale	Udine (7.37) Venezia S.L. (9.43)	G. lavorativi
6.30	Eurostar	Milano C.le (11.05)	no 25-26/12, 1/1, 11-12/4
6.35	regionale	Udine (8.05)	G. lavorativi
6.44	regionale	Venezia S.L. (9.05)	
6.51	regionale	Cervignano (7.28) Udine (8.14)	G. lavorativi
6.58	regionale	Monfalcone (7.24)	G. lavorativi
7.07	interregionale	Udine (8.17) Venezia S.L. (10.05)	
7.15	Intercity	Roma Term. (15.13) Napoli C.le (17.24)	
7.25	Euronight	Venezia S.L. (9.25)	
8.07	regionale	Udine (9.41)	G. festivi
8.13	regionale	Udine (9.38)	G. lavorativi
8.33	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.47	regionale	Venezia S.L. (10.50)	
8.56	interregionale	Udine (10.16) Venezia S.L. (12.05)	
10.23	regionale	Udine (11.57)	G. festivi
10.47	regionale	Venezia S.L. (12.50)	
10.52	espresso	Lubiana (13.41) Budapest D. (22.23)	
11.07	interregionale	Udine (12.17) Venezia S.L. (14.05)	
11.30	regionale	Udine (13.01)	G. lavorativi
11.47	regionale	Venezia S.L. (13.50)	
12.00	regionale	Udine (13.10) Venezia S.L. (15.05)	
12.07	regionale	Udine (13.38)	G. festivi
12.25	regionale	Udine (13.58)	G. lavorativi
12.47	regionale	Venezia S.L. (14.50)	

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
13.07	interrregionale	Udine (14.17) Venezia S.L. (15.05)	
13.32	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.47	regionale	Venezia S.L. (15.50)	
13.55	regionale	Udine (15.29)	G. festivi
14.13	regionale	Cervignano (14.46) Udine (15.13)	G. lav. escluso sabato
14.20	regionale	Udine (15.43)	G. lavorativi
14.47	regionale	Venezia S.L. (16.50)	
15.07	interregionale	Udine (16.17) Venezia S.L. (17.05)	
15.47	regionale	Venezia S.L. (17.50)	
16.07	regionale	Udine (17.32)	G. lavorativi escluso sabato
16.07	regionale	Udine (17.38)	G. lavorativi
16.32	regionale	Udine (18.07)	G. lavorativi
16.47	regionale	Venezia S.L. (18.50)	
17.07	interregionale	Udine (18.17) Venezia S.L. (19.05)	
17.30	regionale	Cervignano (18.06) Udine (18.38) Tarvisio B. (20.05)	G. lav. escluso sabato e 24/12 e 31/12
17.35	regionale	Udine (19.09)	G. lavorativi
17.47	regionale	Venezia S.L. (19.50)	
17.56	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	G. lav. escluso sabato
18.07	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	Sabato eccetto 1/5
18.25	regionale	Udine (19.53) Sacile (20.48)	G. festivi
18.30	regionale	Udine (20.04)	G. lav. escluso sabato
18.47	regionale	Portogruaro C. (19.54)	
19.07	interregionale	Udine (20.17) Venezia S.L. (21.05)	
19.14	regionale	Venezia S.L. (21.39)	
19.47	Intercity Notte	Lecce (9.20)	No 24/12 e 31/12
20.00	regionale	Portogruaro C. (21.16)	
20.29	regionale	Udine (21.51)	
21.25	Intercity Notte	Roma Tiburtina (6.56) Napoli C.le (9.48)	no 24-25-31/12 e 10/4
22.27	autocorsa	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi - No 24/12 e 31/12
22.32	Euronight	Lubiana (1.45) Graz Hbf (5.52)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.07	regionale	Venezia S.L. (21.55) Udine (23.43)	
1.13	regionale	Venezia S.L. (22.47)	
2.13	regionale	Venezia S.L. (0.10)	
6.16	regionale	Cervignano A.G. (5.33)	G. lavorativi
6.32	Euronight	Budapest Kel. (17.15) Graz Hbf (22.45) Lubiana (2.50)	
6.39	regionale	Udine (5.20)	G. lavorativi
6.50	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.27	regionale	Udine (5.53)	G. lavorativi
7.32	regionale	Portogruaro C. (6.25)	G. lavorativi
7.39	regionale	Sacile (5.25) Udine (6.28)	G. lavorativi
7.51	regionale	Udine (6.51) Cervignano A.G. (7.17)	G. lavorativi
8.00	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lavorativi
8.05	Intercity notte	Napoli C.le (20.27) Roma Tiburtina (22.53)	No 25-26/12, 1/1 e 11/4
8.28	regionale	Udine (6.56)	
8.36	regionale	Tarvisio Boscov. (6.14) Udine (7.31) Cervignano A.G. (7.59)	G. lavorativi
8.46	regionale	Venezia S.L. (5.41) Udine (7.37)	G. lavorativi
8.56	Intercity notte	Lecce (19.26)	No 25/12 e 1/1
9.15	regionale	Udine (7.44)	G. lavorativi
9.50	regionale	Portogruaro C. (8.25)	G. lavorativi
10.04	interregionale	Venezia S.L. (6.55) Udine (8.43)	
10.45	regionale	Venezia S.L. (7.17) Udine (9.21)	G. lavorativi
11.13	regionale	Venezia S.L. (9.10)	
11.32	regionale	Udine (9.59)	G. festivi
12.13	regionale	Venezia S.L. (10.10)	
12.53	interregionale	Venezia S.L. (9.55) Udine (11.43)	
13.45	regionale	Udine (12.11)	No sabato; circola 1/5
14.02	regionale	Udine (12.39)	G. lavorativi
14.13	regionale	Venezia S.L. (12.10)	

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
14.53	interregionale	Venezia S.L. (11.55) Udine (13.43)	
15.13	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. festivi
15.14	regionale	Gorizia C.le (14.16)	G. lavorativi
15.25	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. lavorativi
15.48	regionale	Udine (14.26)	G. lavorativi
15.53	regionale	Udine (14.20)	G. festivi
16.13	regionale	Venezia S.L. (14.10)	
16.53	interregionale	Venezia S.L. (13.55) Udine (15.43)	
17.15	regionale	Venezia S.L. (15.10)	
17.27	regionale	Udine (15.53)	G. lavorativi
17.53	regionale	Udine (16.19)	G. festivi
17.56	regionale	Venezia S.L. (14.55) Udine (16.46)	G. lavorativi
18.13	regionale	Venezia S.L. (16.10)	
18.30	regionale	Udine (16.58)	G. lavorativi
18.53	interregionale	Venezia S.L. (15.55) Udine (17.43)	
19.05	espresso	Budapest Deli (7.25) Lubiana (16)	
19.13	regionale	Venezia S.L. (17.10)	
19.32	regionale	Udine (17.57)	G. lavorativi
19.53	regionale	Udine (18.30)	G. festivi e prefestivi infrasettimanali
19.53	regionale	Venezia S.L. (16.55) Udine (18.43)	G. lavorativi salvo prefestivi infrasettimanali
20.13	regionale	Venezia S.L. (18.10)	
20.31	regionale	Udine (18.57)	G. lavorativi
20.53	interregionale	Venezia S.L. (17.55) Udine (19.43)	
21.13	regionale	Venezia S.L. (19.10)	
21.30	Eurostar	Milano C.le (16.55)	No 24-25-31/12, 10/4 e 11/4
22.11	regionale	Udine (20.48)	
22.17	Euronight	Venezia S.L. (20.10)	
22.29	Intercity	Napoli C.le (12.36) Roma Termini (14.47)	
22.53	interregionale	Venezia S.L. (19.55) Udine (21.43)	
23.27	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

Continuaz. dalla 9.a pagina

TECNOCASA Settefontane - Settefontane app.to in stabile recente internamente di: ingresso, soggiorno con cucinino, due camere, bagno, rip., due poggioli, soffitta € 125.000. Telefonare 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane - Settefontane app.to in stabile ristrutturato: ingresso, due ampie camere, grande cucina abitabile, grande bagno. Termoautonomo euro 80.000. Telefonare 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane - strada del Friuli particolare primo ingresso con terrazzo, due posti auto e giardino. Informazioni previo appuntamento telefonico. Telefonare allo 040/393329. (A00)

ULTIMO piano (zona) S. Giusto di cucina soggiorno matrimoniale bagno. Spaziocasa 040/369950. (A00)

VESTA 040/636234 Muggia «Residence Panorama» vista mare vendesi appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi poggiolo riscaldamento box. (A00)

VESTA 040/636234 zona Ospedale Maggiore vendesi appartamento tre stanze cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento centrale ascensore. (A00)

VIALE ultimo piano finiture di pregio salone due matrimoniali cucina ab. doppi servizi lavanderia. Mansarda al grezzo con tre vani e bagno. Cheni & Tutta Telefono 040/767270-040/767021. (A00)

VILLE Contovello 2,3,4 stanze, servizi, giardino, posto auto coperto, poggiolo. Direttamente impresa telefono 040-351442. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ASSOLUTAMENTE senza alcuna spesa per il venditore cerchiamo camera, cucina, bagno in qualsiasi zona, anche occupati. Elleci 040/645222. (A00)

CERCHIAMO appartamenti piccola/media metratura anche da ristrutturare per impresa di costruzini. Agenzia Calcara 040/632666. (A00)

CERCHIAMO centrale, piano basso o alto se ascensore, due stanze, bagno, fondamentale stabile decoroso. Nessuna spesa. Elleci 040/635222. (A00)

CERCHIAMO in acquisto per nostro cliente appartamento con giardino o casetta in zona tranquilla (no altipiano) pagamento immediato per contanti. Max euro 170.000. Spaziocasa 040/369950. (A00)

FORLANINI, S. Pasquale, Cattinara ricerchiamo appartamento o casetta con giardino o terrazzi. Valutazione gratuita! Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538. (A00)

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste, case e appartamenti sia da restaurare sia occupati. Definizione immediata in contanti. Equipe costruzioni 040/764666. (A00)

NOSTRO cliente acquista soggiorno, due camere, cucina, bagno, massimo euro 150.000, per contanti. Nessuna spesa. Elleci 40/635222.

REVOLTELLA, str. di Rozzol ricerchiamo appartamenti di piccola o media metratura. Vendita immediata con massimo realizzo! Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538. (A00)

ROIANO centrale cerchiamo appartamenti, anche da ristrutturare, con soggiorno, cucina, due stanze, bagno e possibilmente poggiolo per ns. selezionati clienti. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808.

ROIANO/GRETTA cerchiamo appartamenti, anche da ristrutturare, con soggiorno, cucina o lato cottura, matrimoniale e bagno per ns. selezionati clienti. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

CAPANNONE in locazione zona industriale Noghere, mq 270 con mq 250 esterni, entrata indipendente altezza metri 4. Libero marzo 2004, affitto mensile 1350 euro + iva. Mazzini Immobiliare 040660166 - 3479833709. (A713)

CENTRALISSIMO locale d'affari mq 190 grandi vetrine cedesi in locazione ottime condizioni interne. Mazzini Immobiliare 040660166 - 3479833709. (A713)

DA affittare cerchiamo per nostri clienti casette o villette appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprieteri) garantiamo completa assistenza contrattuale. Chiamare Spaziocasa Immobiliare 040/369960. (A00)

GALLERY piazza Ponterosso mini appartamento 38 mq, appena restaurato, con possibilità arredamento. Euro 500. Cod. 339/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Vito villetta d'epoca, arredata, giardino. Contratto annuale rinnovabile, adatto famiglia di quattro persone. Persone referenziate. Euro 1900. Cod. 338/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Milano mansarda ristrutturata 65 mq soggiorno cucina camera bagno e ripostiglio. Affittasi 4+4 euro 420. Cod. 401/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Giardino Pubblico appartamento 136 mq salone cucina con balcone, due camere, studio, bagno +wc, due ripostigli. Contratto 3+2 con agevolazione fiscale. Cod. 186/P tel. 040/7600250. (A00)

MUGGIA villa accostata di 130 mq su due livelli, giardino. Vuoto a euro 1.100. Agenzia Calcara telefono 040/632666. (A00)

POZZECCO Immobiliare disponiamo di vari appartamenti in affitto, diverse metrature, vuoti e arredati, uso abitazione e ufficio. Telefono 040/764416 334/3538739. (A00)

PROGETTOCASA S. Giusto primingresso tre stanze cucina bagno circa 85 mq, termoautonomo. 1033. Cod. 295/P tel. Telefono 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Caboto vendesi/affittasi ufficio circa 180 mq in edificio recentissimo, ascensore, termoautonomo, posti macchina. Cod. 68/P. Telefonare 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Malcanton ufficio circa 67 mq primingersso, due stanze bagno 770. Cod. 43/P tel. 040/368283. (A00)

S. Lazzaro piano alto, 120 mq, adatto sia studio sia abitazione, due ampie stanze, singola, cucina, servizio, poggiolo verandato, buone condizioni. 900 euro. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

Continua in 33.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

EPISTOLA *Il poeta, che aveva paura del mare, preferì descrivere un viaggio in nave tutto di fantasia*

Petrarca navigava solo tra le pagine

Portolano «dell'anima» attraverso il Mediterraneo fino alla Terrasanta

di **Predrag Matvejevic**

Non tutti gli autori di mappe e di portolani erano navigatori. Ad alcuni bastava leggere le annotazioni dei viaggiatori e osservare le carte marittime. La storia letteraria ha conservato una epistola in lingua latina, dal titolo «Itinerarium», che Francesco Petrarca scrisse nella primavera del 1358 a Giovanni Mandelli. Gli fece sapere di non poter accettare il suo invito a compiere insieme un viaggio in nave fino alla Terrasanta - un pellegrinaggio. Rinunciava per la semplice ragione, confessò, che aveva paura del mare. Ciononostante, volendo seguire l'amico almeno col pensiero, anzi «accompagnarlo nell'anima» (*nichilominus te animo comitabor*, & 7), descrisse a beneficio del Mendelli la sua rotta sul Mediterraneo - un percorso che lui, Petrarca, non aveva fatto, una navigazione che non c'era mai stata.

Il poeta parte da Genova, scende lungo il Mar Tirreno, costeggia i litorali ligure, toscano, romano e pontino, naviga lungo le coste delle isole Elba, da lui chiamata *Ilva*, ed Ischia, detta *Iscla*, di cui ricorda anche l'antico nome di Inarima. S'avvicina alla Sicilia, prosegue lungo le sue sponde, si lascia «l'Etna sulla parte destra».

Passa accanto agli antichi insediamenti di Scalea, Motona e Corona che oggi portano nomi diversi. Si dirigge quindi verso il Peloponneso e Corinto, le Cicladi e le Sporadi, i mari Ionio e Egeo, per approdare finalmente sulla sponda orientale del Mediterraneo.

Nel tracciare l'itinerario, Petrarca non si limita a visitare solo le isole, le città e i porti, ma indica pure le fortezze di Melaria, Motrone e le varie torri pisane (che nel frattempo sono crollate), i più noti fari, quelli di capo Miseno, di Messina, d'Alessandria d'Egitto. Ricorda ancora i fiumi e le loro foci - il mitico Averno presso Cuma, il «Fiume Magro» e un altro detto «Gelido», che non è facile identificare.

Poi parla con una ispirazione mitigata dei venti e delle loro direzioni. Distingue i nomi che ricorrono sulla bocca dei marinai (*nautae*) da quelli che usa il popolino (*vulgus*), differisce gli uni e gli altri da quelli attestati dall'antica tradizione, i più vicini allo scrittore latino.

Non tralascia di elencare anche alcuni luoghi sacri o cari alla mitologia greca. Lo erano e lo sono: *Misenum*, il promontorio del litorale campano, chiamato col nome del celebre figlio di Eolo e compagno di viaggio di Enea - il glorioso trombettiere frigio che annegò e fu sepolto al margine del golfo di Pozzuoli.

L'epistola ricorda anche Baia, sempre in Campania, frequentata dai romani per i suoi laghi sulfurei, porto di delizie all'epoca imperiale, poi la virgiliana Sibilla Cumana detta pure Erofile, nonché la tomba di sant'Erasmo a Gaeta, l'Ospedale dei cavalieri di Rodi, il Convento di Santa Caterina nel Sinai e altri toponimi e monumenti mediterranei, una volta celebri.

Strano che quei posti - si stupiva Petrarca - fossero stati «trascurati dagli storici e soprattutto dai poeti». Ma trova comunque per quest'ultimi una giustificazione: forse non si tratta di incuria (*desidia*), ma del fatto che «la ricchezza di quei luoghi non è stata esplorata né è conosciuta» (& 19). Quindi ritenne opportuno sottolineare che egli stesso non scriveva la storia e si limitava solo a descrivere i luoghi (*neque enim scribo nunc historiam, sed loca describo*, &13).

Si tratta, dunque, di un portolano senza navigazione, nutrito dai libri, creato proprio «nell'anima». Erano rari i viaggiatori, e ancor più gli scrittori e, soprattutto, i poeti, che non cedessero alla tentazione di scrivere del Mediterraneo in questo modo, tenendosi lontano dalle onde, evitando di esporsi ai venti, temendo il mare.

(Traduzione di Giacomo Scotti)

Il viaggio per mare in una miniatura del XII secolo.

STORIA *Esce oggi la ristampa del libro scritto dal giornalista nel '45, in polemica con l'odierna Resistenza «cancellata»*

Bocca: «Quella di noi partigiani non era una favola»

«E' necessario ricordare come sono andate le cose nel periodo più umiliante della nostra storia»

Cinquantotto anni dopo la prima edizione da oggi torna in libreria «**Partigiani della montagna**», il saggio sulla Resistenza scritto da Giorgio Bocca nel 1945 a guerra appena finita (**Feltrinelli, pagg. 170, euro 12,00**) e pubblicato all'epoca dall'Istituto Grafico Bertello di Borgo San Dalmazzo. Una testimonianza diretta su una vicenda storica su cui oggi si addensano tentativi di rilettura addomesticata e un monito ai revisionisti dell'ultima ora, come si legge nella nuova prefazione al volume, firmata dallo stesso autore: «Quarantacinquemila partigiani caduti, ventimila feriti o mutilati, uno dei più forti movimenti di Resistenza d'Europa, gli operai e i contadini per la prima volta partecipi di una guerra popolare senza cartolina precetto, una formazione partigiana in ogni valle alpina o appenninica, la sofferta gestazione di un'Italia diversa: ed ecco che sessant'anni dopo dei professorini o dei diffamatori ci avvertono che era tutta un'invenzione, una favola, un mito...».

Ce l'ha col senatore Marcello Pera, Giorgio Bocca, la seconda carica dello Stato, secondo cui «l'antifascismo è da archiviare tra i robivecchi e la Resistenza un mito inventato dai comunisti». E col presidente del consiglio Berlusconi, che liquida il poco esplorato terreno delle deportazioni degli antifascisti, con l'immagine di Mussolini che li destina a una «vacanza» sulle isole. Come se - dice l'autore - quelli che come lui salirono tra le montagne dall'8 settembre del '43 e che il 19 dello stesso mese erano con Duccio Galimberti, comandante delle divisioni «Giustizia e libertà» del Cuneese, a Boves, incendiata dalle SS del maggiore Peiper, fossero tutti vissuti in un «mito».

Sessant'anni dopo, un «piccolo libro» ripubblicato per una ragione molto semplice: «ricordare - spiega l'autore - come sono andate le cose nel periodo più nero e umiliante della nostra storia, ricordare quella forte pagina di solidarietà e di civile dignità che oggi appaiono quasi impossibili». E opporsi a qualsiasi tentativo di deformare e annacquare la verità storica.

Da sinistra, il giornalista e scrittore Giorgio Bocca e, a destra, formazioni partigiane dell'Oltrepò pavese sfilano per le strade di Pavia.

Scrive Bocca: c'è una campagna di denigrazione contro la Resistenza, una campagna «diretta dall'alto, coltivata dai cortigiani». E' la Resistenza cancellata, quella di chi vuol abolire la festa del 25 aprile (è accaduto a Trieste, due anni fa, su proposta dell'allora assessore comunale alla Cultura, l'onorevole Roberto Menia) e sostituirla con una che equipara i partigiani ai combattenti di Salò, che celebra come eroi di una patria comune Giacomo Matteotti, ucciso dai fascisti, e Giovanni Gentile, presidente dell'accademia fascista, «giustiziato» dai partigiani.

Che vuole «onorare insieme le vittime antifasciste della Risiera di San Sabba e quelle delle foibe titine. «Proposte - prosegue il giornalista - da comitati di reduci che evidentemente non hanno mai sentito parlare dei lager in cui i fascisti, prima e dopo l'armistizio, hanno chiuso decine di migliaia di cittadini colpevoli unicamente di essere di etnia slovena».

E' inaccettabile, dice Bocca, l'uso dei morti per dimostrare che le idee per cui morirono sono equivalenti. Salva la «pietas» e il diritto di parenti e amici a piangerli, «non è dei morti che si giudica, ma di quando erano vivi e stavano al fianco degli sterminatori nazisti». Nè si può invocare la ricostruzione dell'unità della patria, il superamento delle fazioni in nome della democrazia. Quale democrazia?

Questo è il nodo centrale di una prefazione sanguigna come un'orazione civile. Perchè non basta alla democrazia che il governo non fucili gli oppositori, non apra i suoi lager o non metta a tacere tutte le voci critiche. La svolta autoritaria è sotto gli occhi di tutti, basti vedere i personaggi televisivi invisi tacitati o estromessi dal video, i libri messi all'indice dal premier che non trovano spazio sui giornali o in tivù, la lottizzazione delle cariche, dalle fiere agli enti lirici (e anche in questo caso Bocca sembra aver pensato proprio a Trieste, con la vicenda che portò al Verdi l'ex sovrintendente Juan Cambreleng, sponsorizzato dal presidente del senato Pera...), e ancora i disegnatori satirici banditi, «i cortigiani imposti».

La democrazia è un edificio con salde fondamenta, ma il pericolo sta nell'allargarsi di un'«area sorda», dove l'indifferenza fa passare sotto silenzio riforme che sono, in realtà, «controriforme». Anche il globalismo economico è un ritorno a una forma di colonialismo in cui si perdono le tracce delle conquiste dello stato sociale. I ricchi sono sempre più ricchi, i poveri sempre più poveri e al nuovo potere, che ha asservito i grandi gruppi industriali, come accadde negli anni Venti, i giornali col ricatto della pubblicità, concetti come Resistenza e antifascismo democratico sono fastidiosi, intollerabili. E quando la legge uguale per tutti non incontra le necessità del potere, ecco pronto un Parlamento di yesmen per confezionare leggi «ad personam». E' ricomparsa la «zona grigia», il qualunquismo che la Resistenza credeva di aver spazzato via.

Per questo, secondo Bocca, è utile ricordare quel pomeriggio di settembre in cui i partigiani varcarono non il Rubicone ma la Stura di Demonte, diretti alla montagna della Val Grana. A iniziare un'avventura di libertà.

Arianna Boria

Marisa Brugna racconta in un libro una delle tante esperienze che hanno segnato la gran parte delle migliaia di esuli giuliano-dalmati

Una bimba cresciuta in un campo profughi. E la sua memoria negata

«Dentro quella rete Marisa vivrà prigioniera per dieci, lunghi interminabili anni; e per sempre lei sentirà addosso il peso di quella reclusione, ricordo molesto ancor oggi. Lì dentro, col passare del tempo si renderà conto di essere davvero diversa perchè sentirà addosso il marchio della profuga con cui gli altri pretenderanno di identificarla. In quell'ambiente fatiscente e promiscuo lei diventerà signorina». L'esperienza del campo profughi, che ha segnato la gran parte delle migliaia di esuli giuliano dalmati viene narrata con efficacia da **Marisa Brugna** in «**Memoria Negata**» (**Ed. Condaghes, 292 pagine, 15 euro**). Alla sua prima esperienza di narratrice, Marisa Brugna padroneggia una materia delicata e difficile come la memorialistica, offrendo un quadro sincero e spietato della vita dietro la rete.

E' il 1949: Marisa parte bambina, ha poco più di sei anni, dalla natia Orsera con il padre Bastian, la madre Catina, e la sorella su una barca. Per lei è un'esperienza elettrizzante, il primo viaggio, la scoperta di Trieste, la grande città con i suoi bei palazzi, ma avverte negli altri una profonda tristezza. E anche per lei si spegne subito la gioia con l'arrivo al Silos, enorme e sconfortante. Poi un altro lungo viaggio in treno fino a Latina, il primo campo in cui vengono inviati, seguito da quello a Marina di Carrara, dove trascorrerà quegli indimenticabili dieci anni. Per ironia della sorte la fermata dell'autobus più vicina al campo si chiama «Fermata Paradiso», ma quello non è davvero un paradiso. Un alloggio minuscolo dove ammucchiarsi in quattro. Nessuna intimità. Pochi soldi con i quali sopravvivere, guadagnati a giornata dal padre contadino, che piange la sua terra lasciata per sempre, e dalla madre costretta a fare la domestica. Il futuro è senza prospettive, ma Marisa, innamorata della sua prima maestra in prima elementare, decide di seguire quella strada, e ci riuscirà a prezzo di enormi

Pola 1947: un'immagine-simbolo dell'esodo degli istriani.

sacrifici e, per cominciare, ribellandosi ai genitori per riuscire a frequentare le medie.

Nel campo la vita è grama anche se la bambina, scatenata nei giochi, pare non accorgersene. E' vittima anche di un episodio di molestie da parte di un vecchio, che si faceva chiamare «nonno», ma aveva ben altri scopi. Poi viene mandata in montagna, a Cima Sappada, perchè è gracile, e qui deve subire le angherie di una direttrice disumana che la rendono anoressica, ma allora questo termine era sconosciuto. Tutte esperienze che segnano la bambina, che da monellaccio diventa sempre più chiusa in sè stessa e ha come conforto la sua sete di sapere, la sua voglia di studiare, unici antidoti a quel senso di insoddisfazione che la tormenta.

Quando diventa signorina, un altro cambiamento: la famiglia si trasferisce in Sardegna, vicino ad Alghero, dove nel borgo Maristella, per volontà di un prete orserese, don Francesco Dapiran, si ricostituisce un borgo istriano. Le difficoltà sono immense e scoraggiano molti, non Marisa e i suoi famigliari che finalmente hanno una casa, una casa vera. Marisa compie i suoi studi a Sassari e comincia la sua lunga attività di insegnamento, 38 anni. Una volta in pensione sente il bisogno di scrivere per i suoi figli, per il suo nipotino, per la memoria del marito molto amato.

Un bisogno che si rinforza quando Marisa ritorna a rivedere Orsera oltre cinquant'anni dopo la sua partenza, provocata dall'orrore delle foibe e dalle persecuzioni subite. Perchè avverte che il dramma della sua gente dev'essere ricordato. Bisogna evitare appunto la «memoria negata» e Marisa Brugna aggiunge il suo contributo a quelli di tanti esuli che hanno sentito il bisogno di raccontare, creando la loro lettaratura della diaspora, il documento migliore da offrire a un'Italia che li ha traditi. Doppiamente traditi: consegnando le loro terre alla Jugoslavia (una «civiltà sbregada» aveva detto suo padre) e trattandoli in maniera infame quando avevano raggiunto la patria. Le umiliazioni subite pesano ancora all'autrice, che ricorda le volte che le è stato rinfacciato il suo essere profuga. Che ricorda la carità micragnosa ricevuta. Che ricorda l'avvilimento provato nel vedere le belle e confortevoli case delle sue compagne di scuola «italiane», pagine che echeggiano «Verde acqua» di Marisa Madieri e «Bora» di Anna Maria Mori e Nelida Milani.

Il libro, che raccoglie, come scrive Marisa Brugna, «offese e rivincite», si chiude con un'esortazione nel suo amato dialetto: ai «mii tre bei fioi: che no' i se desmenteghi de aver anche sangue istrian nele vene». E' il solo modo per far sopravvivere un piccolo popolo, quello degli italiani d'Istria, altrimenti destinato a morte certa.

Pierluigi Sabatti

«Mamma sei una sòla», nuovo libro della Longo

ROMA «Come sopravvivere con un'adolescente in casa», il fortunato libro di Francesca Longo edito da Baldini&Castoldi Dalai, che svetta verso le ottomila copie vendute, avrà un seguito, anzi di più. Il secondo volume, che uscirà a giugno con lo stesso editore, s'intitolerà «Mamma sei una sòla - Dall'ovulo all'adolescente», ovvero testimonianza in presa diretta dal momento in cui una donna decide di mettere al mondo un figlio, a quando il figlio decide che non vuole più la mamma. Si tratta di una raccolta di microracconti, inclusi in una serie che l'autrice pubblica già da due anni sul sito www.guidagenitori.it, in una rubrica dallo stesso titolo del libro.

Francesca Longo

Francesca Longo sta già lavorando all'ultimo volume della trilogia sul rapporto genitrici-figlie. «Mia mamma che non voleva invecchiare», questo il titolo del terzo libro, indagherà sulla relazione tra una mamma tra i quaranta e i cinquant'anni e sua mamma, tra i settanta e gli ottanta, molto spesso più «arzilla» e pimpante della figlia, quantomeno perchè deve preoccuparsi solo delle nipoti.

Oggi, intanto, Longo sarà a Roma, dove presenterà «Come sopravvivere con un'adolescente in casa» nella neo-ristrutturata Casa internazionale delle donne in via della Lungara 19, presentata dalla giornalista dell'Unità Silvia Garambois e dal giornalista de «Il messaggero» e artista figurativo Danilo Maestosi.

IL CASO *Smentita la «rivelazione» di un quotidiano sul megacompenso al nuovo direttore del Mittelfest*

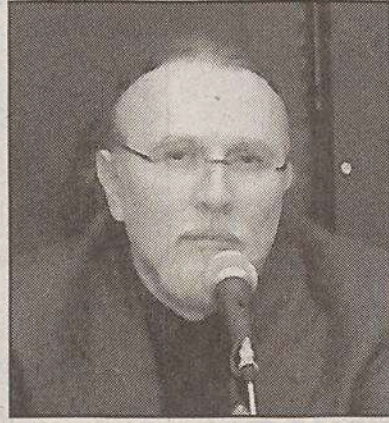
Ovadia: nessun ingaggio principesco

E intanto Trieste offre a Pressburger un festival dedicato a Kafka

UDINE «Sono sbalordito e amareggiato. Quanto si legge sulle pagine de "Il nuovo riformista" circa il presunto "ingaggio principesco" del direttore del Mittelfest Moni Ovadia non corrisponde assolutamente al vero. Il compenso che Ovadia riceverà è pari a 50 mila euro, in tutto e per tutto identico a quello che fu pattuito con i direttori degli anni passati».

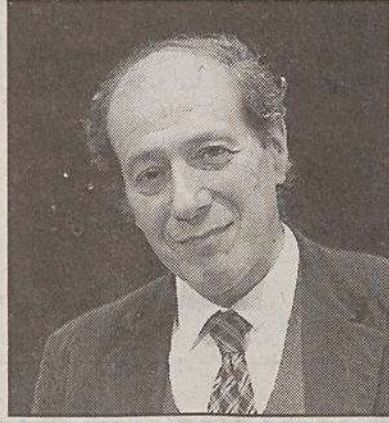
Così l'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz, replica a quelle che considera «dichiarazioni incredibili», ossia due «brevi» al curaro comparse sull'ultima edizione del giornale diretto da Antonio Polito, scritte da un collaboratore esterno - precisa Antonaz, che ha chiesto lumi alla redazione – e incentrate proprio sull'attuale direttore del Mittelfest di Cividale, Moni Ovadia, e su quello precedente, Giorgio Pressburger.

Moni Ovadia

La prima lascia intendere che il nuovo responsabile del cartellone abbia chiesto una cifra da capogiro («stile calciomercato») per il suo incarico; la seconda «notizia» allude ad un possibile «risarcimento» morale concesso all'ex direttore Giorgio Pressburger, grande escluso del Mittelfest 2004 - a detta de «Il nuovo riformista» –, al quale la Provincia di Trieste concederebbe il privilegio di «cadere in piedi, mettendo in piedi una manifestazione nuova di zecca: ossia un festival tutto a dedicato a Kafka».

Antonaz, raggiunto al telefono, reagisce con un sussulto di sdegno: «Assurdo. Moni Ovadia ha accettato l'incarico e solo in seguito s'è parlato di compenso. E questo – dichiara – la dice lunga sull'onestà dell'uomo. Un artista e un intellettuale di fama internazionale – aggiunge l'assessore -, che di certo non viene al Mittelfest con l'obiettivo di guadagnare».

Altrettanto sorpreso il diretto interessato, che però non rinuncia all'ironia: «Chi ha messo in giro questa voce – sbotta – non ha la più pallida idea di come viva un principe. Se continuassi a fare i miei spettacoli invece di venire al Mittelfest – confessa –, sicuramente guadagnerei molto di più».

Giorgio Pressburger

Poi Ovadia spara una bordata all'indirizzo di «certa stampa». «Una stampucola da paesucolo – commenta –. Quale sarà il prossimo passo? Dire che sono ebreo?».

Dal canto suo Giorgio Pressburger, interpellato sulla seconda uscita del «Il nuovo riformista», che lo riguarda, e cioè che sia in procinto di dirigere, a Trieste, una rassegna su Kafka già bell'e pronta, lo scrittore e drammaturgo chiamato in causa risponde semplicemente «non ne so nulla».

Possibilista, invece, l'assessore provinciale alla Cultura Guido Galetto, che ammette: «L'intenzione ci sarebbe, ma solo a fronte di un preciso impegno da parte della Regione a dare un adeguato supporto finanziario. Una tre giorni su Kakfa – continua – potrebbe essere particolarmente adatta ad animare il mese di settembre, una volta esauriti gli impegni di Miramare e del Teatro Romano». Direttore artistico Pressburger? «Il nome dello scrittore è stato fatto, ma insieme ad altri – taglia corto Galetto –, e in ogni caso non ho avuto ancora modo di parlarne né con l'assessore Antonaz, né con lo stesso Pressburger».

Alberto Rochira

TESTIMONIAL

Sophia Loren nello spot della Tim

ROMA Dopo Naomi Campbell, Sophia Loren. L'attrice da ieri è la protagonista della nuova campagna pubblicitaria della Tim, che riguarda l'offerta Maxxi Tim Messaggi per San Valentino. Così su tutte le reti tv accanto al direttore di Free Tv, il cagnone Ettore che parla in dialetto napoletano, ci sarà la Loren, che lo premierà con un'Oscaressa.

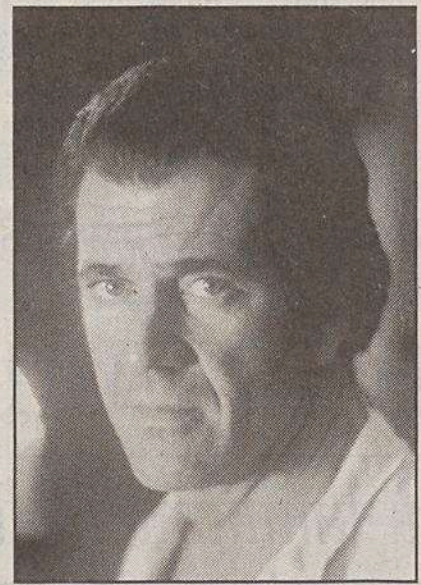
CINEMA *Dopo le proteste delle associazioni ebraiche per il film sulla Passione*

Gibson cancella la scena contestata

ROMA Sull'onda delle proteste sollevate dalle associazioni ebraiche, dopo la proiezione in anteprima ad un gruppo di ascolto del suo ultimo film sulla Passione di Cristo, l'attore-regista Mel Gibson ha deciso di cancellare una scena dalla versione finale. Lo scrive il New York Times nella sua edizione on-line di ieri.

Il pubblico delle sale cinematografiche non vedrà la scena in cui l'alta autorità religiosa ebraica, Caifa, di fronte alla Crocefissione di Cristo, invoca una maledizione sul suo popolo: «Il suo sangue sia su di noi e sui nostri figli».

Una delle persone che ha assistito alla proiezione integrale della pellicola e che ha preferito mantenere l'anonimato, ha osservato che è possibile che si sia ritenuto che quella scena «avrebbe urtato alcuni o avrebbe potuto essere fraintesa».

La decisione di Gibson che è co-autore, regista, produttore e finanziatore del film, appare un tentativo di sanare la frattura creatasi con le organizzazioni ebraiche come la Antidefamation League che hanno protestato contro la pellicola accusandola di promuovere l'antisemitismo tra gli spettatori.

Mel Gibson, attore-regista.

IL CASO *La Commissione Cultura della Camera deciderà l'11 febbraio*

Biennale, slitta il voto su Croff

ROMA La Commissione Cultura della Camera voterà mercoledì 11 febbraio sulla proposta del governo di nominare Davide Croff presidente della Fondazione Biennale di Venezia. Il parere della Commissione ha valore consultivo e non vincolante per il ministero. E' stato deciso ieri dalla Commissione che tra i punti all'ordine del giorno aveva la discussione sulla nomina di Croff introdotta dal relatore, Andrea Orsini (Fi), che ha presentato il curriculum del candidato.

Pareri negativi sull'intera vicenda Biennale sono arrivati dai Ds, che non hanno espresso la loro indicazione di voto, e dall' onorevole Vittorio Sgarbi.

«La cosa più scandalosa - ha commentato Sgarbi - è che la nomina di Croff deriva da un accordo tra Urbani e il sindaco di Venezia Paolo Costa, che aveva indicato un suo uomo come segretario generale. Era previsto che oggi (ieri, ndr) si discutesse e si votasse un altro giorno, che alla fine sarà mercoledì 11 febbraio, dopo un tentativo di persuasione della maggioranza, il 10 febbraio. Dipende molto dalla verifica del governo che diventa sempre più importante. Se la verifica non si conclude Croff cade, ma non è detto che se va bene ottenga comunque i consensi. Non vedo Croff messo molto bene. Sono in molti a non poterne più dei metodi di Urbani».

Replica Paolo Costa: «Sgarbi è costretto ad usare anche Venezia e la Biennale per continuare la sua guerra personale contro Urbani. Stavolta poi lo fa senza la fantasia, inseguendo polemiche vecchie e chiacchiere di basso profilo». «Una storia indecente fin dal suo inizio», commenta il filosofo veneziano Massimo Cacciari. Se fossi in Croff sbatterei la porta e me ne andrei».

Infarto in aereo per Bumpus

Morto sassofonista dei Doobie Brothers

NEW YORK L'ex sassofonista dei Doobie Brothers Cornelius Bumpus è morto di infarto su un aereo. Bumpus, che aveva 58 anni, ha avuto l'attacco su un volo di linea tra New york e la California. Inutile l'atterragio di emergenza a Kansas City. Dopo aver lasciato i Doobie Brothers, con tanto di strascichi legali durati anni, il sassofonista aveva suonato con Steely Dan. Bumpus era diretto a Oalkland dove avrebbe dovuto tenere concerti.

Processo a Los Angeles

Brando jr: accusa di omicidio

WASHINGTON Christian Brando, figlio dell'attore Marlon Brando, è stato accusato in un'aula di tribunale di Los Angeles di avere organizzato l'uccisione della moglie dell'attore Robert Blake. La clamorosa accusa è stata lanciata dall'avvocato di Blake, il detective televisivo della serie «Baretta» imputato per l'omicidio della donna. Brando jr aveva avuto una relazione con la vittima Bonny Lee Bakley. La donna gli aveva fatto credere di essere rimasta incinta per colpa sua.

POESIA

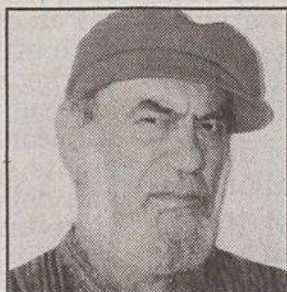
Sloveno e americano insieme in una silloge

Solitudini e naufragi di Pregarc e Parks

Alla vigilia della nuova edizione del premio letterario «Trieste Scritture di Frontiera» è uscito un libretto (Ibiskos, pagg. 45, euro 8,00) che riunisce le sillogi di versi «Solitudini» di Aleksij Pregarc e «Il naufragio» di Gerald Parks, vincitori ex aequo del VI Concorso promosso dall'Associazione Altamarea.

Un premio condiviso da due poeti - uno sloveno, l'altro americano - entrambi appartati, diciamo pure isolati, per motivi di storia personale, nella realtà culturale triestina, più conosciuti all'estero perchè tradotti in diverse lingue su riviste e antologie di svariati paesi, da cui soprattutto hanno ottenuto premi e riconoscimenti nel corso della loro carriera. Parks e Pregarc, tra l'altro, hanno curato recentemente (il primo la selezione e la traduzione in inglese, il secondo la parte slovena) l'antologia dei poeti triestini sulla più importante rivista letteraria di Praga, la «Prague Literary Review».

Aleksij Pregarc

Due «voci dell'anima» di matrice differente ma che stanno bene insieme, s'intonano: Le loro liriche sono accomunate «dalla "sympatheia" di un sentimento religioso che nell'accogliere il mondo sa coniugare stupore e pietà», come sottolinea Marina Moretti (autrice della prefazione). «Il nostro viaggiatore solitario/ si è meritato già da lungo di venir soppresso», riflette Pregarc, anche se «non è ancora il tempo del diluvio». E Gerald Parks si congeda: «Così, dalla riva sicura,/ calmo, per nulla mosso,/ nelle onde increspate/ mi vedo naufragare», con una certezza: «Muoio, perciò esisto./ Se non morissi, non esisterei».

r.s.

CINEMA *Intervista con lo storico Stefano Della Casa, che ha presentato a Milano il suo «Annuario 2004»*

Italiani in gran ripresa. E non è un fuoco di paglia

Accanto ai maestri, da Bertolucci a Olmi, cresce una nuova generazione di registi

A Berlino (senza la Kidman) si apre la caccia agli Orsi

BERLINO Si alza oggi il sipario sulla 54.a edizione del Festival di Berlino e parte la caccia agli Orsi d'oro e d'argento per i film in concorso. Per il direttore Dieter Kosslick ci sono da registrare quest'anno un po' di contrattempi col calendario e qualche defezione di star e scippi di film dalla rivale Cannes.

Nella sezione principale corrono 26 film di cui 23 in concorso. In tutto, nelle differenti sezioni, saranno presentati circa 400 film. Altri 400 saranno mostrati a scopi commerciali all'European Film Market per potenziali acquirenti. A causa dell'anticipo della cerimonia degli Oscar a Los Angeles al 29 febbraio, anche la Berlinale è stata costretta a un anticipo di qualche giorno sul normale calendario.

Quest'anno comunque il carnet delle celebrità è un po' al di sotto dello scorso anno, quando i grandi studios americani avevano deciso trasferte in massa dei loro divi. Quelli dati per certo sono Jack Nicholson, che recita nel film fuori concorso «Something's Gotta Give», Diane Keaton, sua partner nello stesso film, Juliette Binoche, protagonista del film sull'apartehied «Country of my Skull» di John Boorman, e poi ancora Carole Bouquet, Robin Williams, Nick Nolte e Ethan Hawke. Nicole Kidman, che era attesa questa sera per la prima (fuori concorso) di «Cold Mountain» di Minghella questa sera, ha dato invece forfait.

Avevamo intervistato l'ultima volta **Stefano Della Casa** nel 2000, quando il cinema italiano era in piena crisi. Ci sembra giusto risentirlo a inizio 2004, dopo l'esplosione di Muccino e Ozpetek, per chiedergli le ragioni di un'altra grande stagione per i nostri film: incassi, ottime critiche, un pubblico ritrovato, conferma dei maestri e nascita di nuove star (solo la mancata nomination di Salvatores ha rovinato un po' la festa). Sentiamo al telefono Della Casa (storico del cinema italiano, conduttore di «Hollywood party», già direttore a Torino e ora al Grinzane Cinema), mentre si reca allo Spazio Oberdan a Milano dove si presenta il suo **«Cinema Italiano Annuario 2004» (Il Castoro)**, con tutti i film della stagione commentati.

Cinema italiano 2004, è vero boom?

«Diciamo che, rispetto a qualche anno fa, si è consolidato un fatto nuovo, che ho notato personalmente nei festival: per un film, essere italiano non è più un segno negativo, di debolezza, ma di parità».

Qualche esempio?

«La buona accoglienza avuta a Venezia da un film come "Segreti di Stato" di Paolo Benvenuti, oppure il trionfo a Cannes, e poi nelle sale e in tv, de "La meglio gioventù" di Giordana. Questo film, in particolare, ha dimostrato che non è impossibile per una pellicola italiana non spettacolare, non comica, ottenere il successo addirittura in tv. Vuol dire che è cresciuta l'attenzione per il paesaggio italiano, per le nostre storie. Anche se a questo cambiamento hanno contribuito fiction quali "Il maresciallo Rocca" o "Commesse", facendo accettare che una storia si possa svolgere a Viterbo e non solo a L.A o N.Y.».

Ma un articolo dell' Espresso di qualche tempo fa bocciava questa rinascita come troppo "televisiva".

«Io non sono di questa idea. Sarebbe forse vero se ci fosse solo Muccino, ma non c'è solo lui. Per Bertolucci la rinascita parte da "L'imbalsamatore" di Garrone e "Respiro" di Crialese. Poi ci sono Ozpetek, Soldini, sceneggiatori come Bruni, Rulli, Petraglia che scrivono film con un linguaggio credibile, anche quello dei ragazzini, come in "Caterina va in città" di Virzì. Non si tratta, insomma, di un fuoco di paglia».

Il regista Matteo Garrone.

L'anno scorso il referendum del tuo "Annuario" premiava Garrone. Manterrà le attese con "Primo amore" (in concorso a Berlino)?

«Gielo auguro. Ha una maniera molto immaginifica di raccontare e piace al pubblico. Anche Crialese è bravissimo, ma non vorrei cadesse nell'esotismo-estetismo. Un'altra conferma viene da "Il ritorno di Cagliostro" di Ciprì e Maresco, autori che sanno narrare guardando il cinema di una volta senza essere però citazionisti, inventando cose nuove».

C'è anche il ritorno di fiamma dei maestri.

«Pochi speravano di nuovo in Bertolucci, Olmi o Bellocchio sul caso Moro. Ricordo una frase della Cavani: "La vera utopia della nostra generazione è che qualsiasi storia si possa raccontare col cinema". Così "The Dreamers" è in piena sintonia coi teen-ager d'oggi, perché mostra il '68 non rappresentandolo filologicamente (alla Tornatore), ma ricostruendolo nel pensiero. Parla di sentimenti di ieri che appartengono anche all'oggi. Un'inchiesta sulla "Stampa" di qualche giorno fa titolava: "Gli Anni Settanta sono adesso"».

Paolo Lughi

TEATRO *«L'Istruttoria» di Peter Weiss fino al 7 febbraio in scena al «Contatto» a Udine*

La storia inchiodata dai fatti

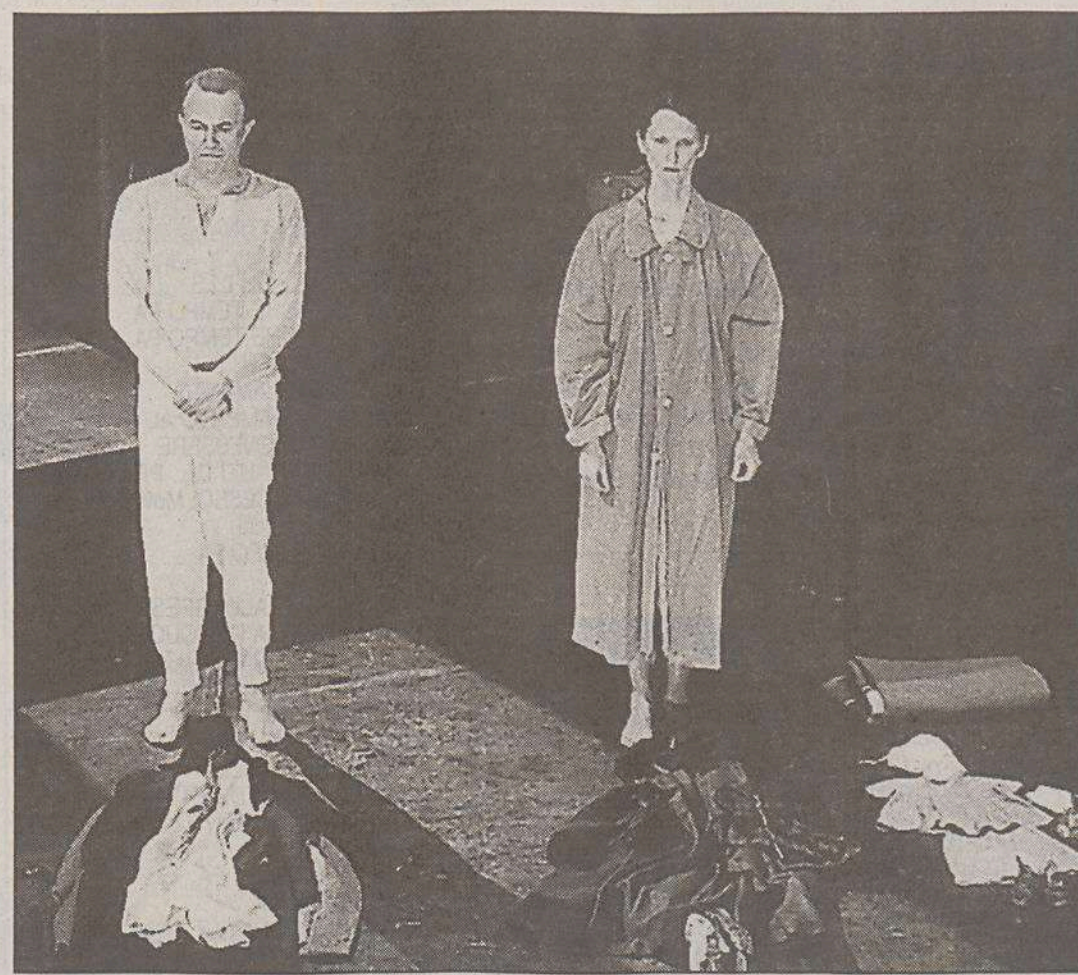
Spettacolo basato sugli anni del processo ai carnefici di Auschwitz

Una scena di «L'Istruttoria» di Peter Weiss, allestito per la prima volta nel 1984 dalla Fondazione Teatro Due con la regia di Gigi Dall'Aglio. Lo spettacolo è stato riproposto a Udine, nell'ambito di Teatro Contatto in occasione della «Giornata della memoria».

UDINE Ma alla fine, resta allo spettatore la possibilità di scegliere. Se preferire uno di quei musical ciccioni, tutto ottimismo e patatine fritte, mi ama o non mi ama, e quant'è divertente vivere in questa bella America. Oppure decidere di andare a vedere uno spettacolo che non dà piacere, perché parla di orrori, perché mette davanti alle responsabilità, nostre e degli altri, e documenta le aberrazioni degli uomini e della storia. Soprattutto perché rammenta che il male c'è - è esistito, esiste ancora - e non è un personaggio inventato dal cinema o dalla televisione.

Uno di questi spettacoli è «L'istruttoria». Il testo è del drammaturgo tedesco Peter Weiss, che lo aveva scritto nel 1965 dopo aver assistito per quasi duecento giorni alle deposizioni del processo di Francoforte, quello intentato ai responsabili del campo di sterminio di Auschwitz, uno dei processi di presa di coscienza tedesca del dopoguerra.

«L'istruttoria» è un «oratorio in 16 canti». Ogni parola di questa dettagliata cronaca dello sterminio è stata effettivamente pronunciata in quel tribunale. Nessun compatimento, nessuna assunzione didattica o morale in questo testo. Solo la descrizione cruda, testimoniale di ciò che avveniva nel lager. Sulla banchina dove i vagoni scaricavano i deportati. Nei capannoni-dormitorio. Nei campi di lavoro. Nelle infermerie. Nelle camere a gas. Solo la minuziosa ricostruzione dei luoghi e degli strumenti. La parete nera per le fucilazioni. Gli esperimenti «scientifici». Le iniezioni al fenolo. I barattoli del gas Cyclon B. I forni. Solo il ricordo dei sopravvissuti e i tentativi, inconsistenti oppure sprezzanti, dei responsabili di allontanare o negare la propria colpa. Un verbale giudiziario, il cui orrore inchioda chi lo legge.

Dopo la prima realizzazione italiana, che Virginio Puecher aveva ambientato nel Palazzo dello Sport di Pavia, lo Stabile di Parma ha prodotto nuovamente il testo nel 1984, con la regia di Gigi Dall'Aglio. Da allora questa «Istruttoria» non è cambiata e si replica, da 20 anni. Eppure è cambiato il modo di pensare delle generazioni. E' cambiato il modo di rileggere o non leggere la storia. E' cresciuta l'indifferenza. Ma «L'istruttoria» si replica, segnale di una volontà e di un pensiero che resiste, nonostante i tempi poco propizi alla memoria.

A Udine, Teatro Contatto lo sta programmando in questi giorni, al Teatro S. Giorgio, con repliche che proseguiranno fino a sabato.

Certo, un adolescente, a sedici anni, compra più volentieri il biglietto per il musical delle patatine, che non per la fame del campo di concentramento. Ma educatori e genitori dovrebbero esserci anche per questo. Per mostrargli che la storia c'è, e non è fatta solo di musical, Gerry Scotti e Grande Fratello.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Tavagnacco, Trio Altenberg «Rifo» recita a Cervignano

TRIESTE Fino a sabato, alle 21, al Rossetti, «Il tempo e la stanza» di Botho Strauss, con Micaela Esdra e «Il benessere» di Franco Brusati con Elisabetta Pozzi.

Oggi, alle 12, al Verdi, «Mezzogiorno con», recital di Marc Laho e Jean François Lapointe di «Hamlet».

UDINE Fino a sabato, al Teatro San Giorgio, alle 21, «L'istruttoria» di Peter Weiss, regia di Gigi Dall'Aglio.

Oggi, alle 17, al Palazzo Antonini dell'Università, secondo incontro sulle origini del jazz: laboratorio-concerto per duo piano/contrabbasso con Giovanni Mayer e Claudio Cojaniz.

Anna Bonaiuto

Oggi, al Ferroviario, alle 20, proiezione de «I Clown» e «Bloc-notes di un regista» di Fellini.

PORDENONE Domani, alle 21, all'ex Cerit, concerto della band femminile «Vertigini» preceduta da Dodi e i Monodi.

Domani, al Concordia, alle 20.45, Anna Bonaiuto e Toni Servillo in «Sabato, domenica e lunedì» di Eduardo.

GRADO Domani, alle 20.45, all'auditorium Biagio Marin, «Dieci ragazze per me», giallo con musiche di Massimo Bagliani ed Enrico Vaime con la Compagnia di prosa Maura Catalano.

TAVAGNACCO Oggi, alle 20.45, al Teatro Bon di Colugna, concerto del Trio Altenberg di Vienna.

MANIAGO Oggi, alle 20.45, al Verdi, «Nero cardinale» di Ugo Chiti con Alessandro Benvenuti.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Kulturni Dom, in scena il musical «The full monty», regia di Gigi Proietti.

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, «Sabato, domenica e lunedì» di Eduardo con Bonaiuto-Servillo.

CERVIGNANO Domani, al teatro Pasolini, alle 21, in scena «Fottiti (Fanculo!)» di Giorgio Monte e Manuel Buttus con il Teatrino del Rifo.

SLOVENIA Oggi, alle 21, al Perla di Nova Gorica, serata con Ericka Ovette che si esibirà con il chitarrista Paul Pieper, quindi il jazzista Bosko Petrovic con il gruppo sloveno Elevators.

DANZA *Al «Nuovo» di Udine l'Eifman Ballet Theatre di San Pietroburgo*

Giselle, una rossa mozzafiato

UDINE Un'esibizione mozzafiato, quella dell'Eifman Ballet Theatre di San Pietroburgo al Nuovo, dove la compagnia fondata nel '77 dal grande coreografo Boris Eifman ha proposto in esclusiva regionale «Red Giselle», uno degli spettacoli di culto nel panorama tersicoreo contemporaneo.

La monumentale coreografia è dedicata alla tragica avventura artistica della celebre ballerina Olga Spessivtseva, una delle più geniali interpreti della danza e del ruolo di «Giselle» nella prima metà del XX secolo, fuggita dalla Russia dopo la rivoluzione di Ottobre e morta dopo aver trascorso vent'anni in un ospedale psichiatrico a New York. E sono proprio le opposte emozioni, le contraddizioni morali e i fantasmi che agitarono l'inquieta danzatrice nel tormentato percorso dalle sfavillanti luci della ribalta e al buio di una disperata solitudine a costituire il fil rouge di questa fortunata messinscena, che continua a sedurre e a commuovere il pubblico di tutto il mondo.

Un quadro di «Giselle».

Oltrepassando gli schemi convenzionali, seppur senza tradire il patrimonio estetico del balletto classico, la danza diventa qui espressione, con movimenti liberi e coinvolgenti, di un flusso psichico analizzato e incessantemente rielaborato, secondo il personalissimo stile di Eifman, attraverso un rigoroso lavoro sulla sensibilità degli interpreti. Le ricche, raffinatissime scenografie di Slava Okunen, e il sapiente dosaggio nel disegno delle luci non fanno che esaltare il protagonismo assoluto dei moti dell'animo, e dunque non cadono mai nell'esornativo o nel ridondante.

Il corpo di ballo è superbo, sia nelle scene corali (come il rumoroso ingresso dei proletari nel Teatro dell'Opera o lo scatenato charleston in un locale parigino), sia nelle parti soliste, sempre intrise di una forte carica sensuale e comunicativa. Yuliya Trandasir, nei panni della protagonista, è una sintesi perfetta di tutte le doti che si richiedono a una vera étoile: energia, precisione, grazia, eleganza, espressività.

Anche Yuri Ananyan, nel ruolo dell'agente della polizia segreta con cui la ballerina intrattiene una burrascosa e appassionata relazione, è bravissimo nei pas-de-deux con la danzatrice e molto efficace nella caratterizzazione del suo personaggio. Applauditissimi anche il partner «francese» della protagonista, Aleaksey Turko, e il maestro di ballo, Oleg Markov, entrambi calati in parti che esigono non solo un'intensa preparazione fisica, ma anche una solida capacità d'immedesimazione psicologica.

Impeccabili dal punto di vista tecnico e inappuntabili sul piano della sincronia, i danzatori dell'Eifman Ballet regalano momenti di altissimo spettacolo e proiettano la platea in un'atmosfera magica, avvolgente. Tutto esaurito e meritati scroscianti applausi per «Red Giselle», senza dubbio uno degli appuntamenti più apprezzati, finora, della stagione udinese.

Alberto Rochira

RASSEGNA *Al Rossetti «Il tempo e la stanza» di Botho Strauss*

In tanti, ma incapaci di parlarsi

TRIESTE Tra il pubblico e gli attori grandi finestroni velati, vetri da visione non distorta, ma opaca. O, azzardando, quasi «zanzariere» che catturano personaggi senza nome, strappandoli, per un momento, da un esterno-giorno di automatismi metropolitani. Ecco dunque uomini e donne catapultati tutti nello stesso luogo, eppure sempre e irrimediabilmente distanti.

«Il tempo e la stanza» di Botho Strauss, alla Sala Bartoli per la regia di Walter Pagliaro, non inscena una vicenda, ma molteplici sofferenti individualismi, racchiusi in un simbolico «contenitore» e accomunati dall'incapacità o impossibilità di interagire e comunicare a livello profondo.

Micaela Esdra è Marie, il solo personaggio cui, sin dall' inizio, sia concesso un nome. Ma non una sola identità. Ancor più degli altri, nella fiera di volti prestati a molte facce, Marie sarà infatti un «jolly» cangiante.

Una scena della pièce di Botho Strauss.

Nel primo atto il tema si snoda con «pennellate» di monologhi date l'una sull'altra, a comporre un quadro destrutturato di frasi e stralci di vicende. Nel secondo, invece, lo stesso motivo riecheggia in otto differenti situazioni. Sfilano la passività, l'apatia, la dolorosa diffidenza, l'incapacità di afferrare le occasioni e lo sterile rimpianto. I personaggi di Strauss non sanno trovare un linguaggio a due, soffrono addii e superficialità, senza riuscire a metabolizzare le esperienze o correre il rischio di un reale contatto. Si parlano senza guardarsi in faccia. Quand'anche si guardano non si vedono.

Lungo tutto il percorso dello spettacolo si disseminano per lo più musiche rabbiose, grottesche anche se allegre, o rumori distorti, come campanelli e fischi ossessivi e insistenti. Walter Pagliaro punta alla sperimentazione di forme e generi, non senza guizzi di originalità, ma talvolta indugiandovi a discapito del ritmo. Così come l'eccessiva enfasi richiesta alla gestualità e all'interpretazione sortisce a tratti uno «svuotamento» di energia testuale, in particolare nel primo atto.

Il rischio è, insomma, quello di mettere troppa carne al fuoco. La stessa interpretazione di Micaela Esdra appare più efficace nei toni maggiormente intimisti o grotteschi. Accanto alla Esdra convincono Sergio Di Stefano, Andrea Lavagnino, Tiziana Avarista e Adriano Braidotti. Completano il cast Daniele Valenti, Giuseppe Butera, Martina Carpi e Massimo Reale. Scene e costumi sono di Alberto Verso. La traduzione è firmata da Roberto Menin.

«Il tempo e la stanza», inserito nel cartellone «Altri percorsi», si replica fino a sabato.

Annalisa Perini

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Mezzogiorno con... Jean Françoise Lapoine e Marc Laho, oggi ore **12**, platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Hamlet» di Ambroise Thomas. Ottava rappresentazione sabato 7 febbraio 2004 ore **17**, turno S/S. Durata spettacolo 3 ore ca. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Info: tel. 040-6722298/299; Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich stagione teatrale 2003-2004. CONCERTI APERITIVO. Orchestra del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi». «Intorno agli archi», domenica 8 febbraio ore **11**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; tel. 040/6722298/299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich stagione lirica 2003-2004. «Pierino e il lupo», favola sinfonica di Sergej Prokofiev, prima rappresentazione sabato 14 febbraio ore **18** (turno I), durata dello spettacolo 45 m. ca. Repliche: domenica 15 febbraio ore **11** (opera in famiglia), martedì 17 febbraio ore **20.30** (turno N), mercoledì 18 febbraio ore **20.30** (turno O). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; tel. 040/6722298/299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO STABILE FVG - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi alle **16** (turno E) e alle **20.30** (turno A): Teatro Stabile di Torino - Fondazione Teatro Due presentano «Il benessere» di Franco Brusati, regia di Mauro Avogadro, con Elisabetta Pozzi, Luca Lazzareschi, Anita Bartolucci. Durata 2h30' con intervallo.

TEATRO STABILE FVG - SALA BARTOLI. Oggi alle **16.30** e alle **21:** Associazione Culturale Gianni Santuccio presenta «Il tempo e la stanza» di Botho Strauss, regia di Walter Pagliaro, con Micaela Esdra. Durata 2h30' con intervallo.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Ore **20.30** «Jacques il fatalista» con Paolo Poli. Parcheggio gratuito. 2 ore. 040/390613: contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. CINEMA & MONTAGNA 2004. Oggi, ore **18** e **20.30:** l'Unione Italiana Sport per tutti presenta la proiezione del film «G4 una cresta tra passato e guerra», regia M. Casella e F. Mariani. Ingresso € 4, soci Uisp € 3.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 18.20, 21.40: «Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re». Candidato a 11 Oscar.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Le valigie di Tulse Luper, la storia di Moab» di Peter Greenaway con Kees Kasander, Jimmy De Brabant, Valentina Cervi. Dal più fantasioso e bizzarro dei registi inglesi, un'opera colossale fuori da ogni schema. Ultimo giorno.

CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Parcheggio «Torri d'Europa» 1 € per le prime 4 ore. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.

Film in programmazione.

Anteprima nazionale «Tutto può succedere»: **17.30, 20, 22.30.**

«Le barzellette»: **16.50, 18.40, 20.30, 22.20.**

«Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re»: **15.30, 17.30, 18.15, 19.30, 21.30, 22.**

«Underworld»: **17.45, 22.25.**

«La giuria»: **15.30, 20.05.**

«Alla ricerca di Nemo»: **16.15.**

«Looney Tunes back in action»: **15.45.**

Rassegna I migliori titoli della stagione - «Prima ti sposo poi ti rovino»: **16.15, 18.15, 20.15, 22.15. Posto unico 2 €.**

Continuano anche in febbraio le matinée di Cinecity - Posto unico 4 €.

Sabato 7 febbraio: l'ultima occasione per partecipare alla maratona de «Il Signore degli Anelli». Prezzo speciale per la maratona completa 12 €. «La compagnia dell'Anello»: **14,** ingresso 4 €; «Le due torri»: **17.50,** ingresso 4 €; «Il ritorno del Re»: **2,** ingresso 7 € (Cineram 4,70).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore **17.45, 20, 22.15:** «La giuria» con Dustin Hoffman, Gene Hackman e John Cusack. Tratto dal best seller di John Grisham.

Ore **17.45, 20, 22.15:** «21 grammi - Il peso dell'amore» di A. Gonzalez Inarritu con Sean Penn, Benicio Del Toro, Naomi Watts. Premiato alla 60.a Mostra del cinema di Venezia.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

17, 18.45, 20.30, 22.15: «Lost in translation» di Sofia Coppola con Bill Murray. Vincitore di 3 Golden Globe. Candidato a 4 Oscar. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

17, 19.35, 22.15: «L'ultimo samurai» con Tom Cruise. Candidato a 4 Oscar.

17.45, 20, 22.15: «La casa di sabbia e nebbia» con i premi Oscar Ben Kingsley e Jennifer Connelly. Candidato a 3 Oscar. Da **domani:** «Tutto può succedere» con Jack Nicholson.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le barzellette» con Gigi Proietti, i Fichi d'India e Biagio Izzo. La comicità fatta film!

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Quel pazzo venerdì» con Jamie Lee Curtis. 100 minuti di grandi risate! Solo oggi. **A solo 2 €.** Da **domani:** «Amore senza confini» con Angelina Jolie.

16.45: dalla Disney «Alla ricerca di Nemo».

18.30, 20.20, 22.15: «Abbasso l'amore» con Renée Zellweger (Golden Globe 2004 miglior attrice) ed Ewan McGregor. L'amore non è mai stato così divertente!

15.45, 17.50, 20, 22.15: «Master & Commander - Sfida ai confini del mare» con Russell Crowe. Candidato a 10 Oscar.

NAZIONALE ANTEPRIMA. Sabato alle **0.30:** «La figlia del mio capo». Ingresso 4 €, gratuito per gli abbonati.

NAZIONALE MEZZANOTTE A 4 €. Sabato alle **24:** «Tutto può succedere», «Le barzellette», «Amore senza confini», «La figlia del mio capo». **A solo 4 €.**

NAZIONALE MATTINATE A 4 €. Domenica alle **10.45:** «Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re». Alle **11:** «Le barzellette», «Tutto può succedere», «Alla ricerca di Nemo». **A solo 4 €.**

NAZIONALE TRILOGIA DEL SIGNORE DEGLI ANELLI. Dal 13 al 16/2. Le edizioni integrali a prezzo ridotto. Programma alla cassa.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

15.30, 17.40, 20, 22.20: «Rosenstrasse» di Margarethe Von Trotta, con Katja Riemann (Coppa Volpi miglior attrice a Venezia). Una pagina dimenticata della persecuzione nazista. Da **domani:** «In America».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Le invasioni barbariche» di Denis Arcand. «Il declino dell'impero americano» continua... Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.30, 20.45: «Mona Lisa Smile» con J. Roberts. A € 2,70 (da domani «Il paradiso all'improvviso»).

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2003-2004. Venerdì 6 febbraio 2004 ore **21:** Teatrino del Rifo / Prospettiva T «Fottuti (fanculo!)» di e con Giorgio Monte e Manuel Buttus, regia di Giorgio Monte. Informazioni 0431/370273.

GORIZIA

E.M.A.C. TEATRO KULTURNI DOM. Oggi alle **20.30:** «The Full Monty», regia Gigi Proietti. Info 0481-550603 emac@provincia.gorizia.it.

CORSO.

Sala Rossa. 17.45, 20.15, 22.20: «Le barzellette» con I fichi d'India.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «La rivincita di Natale» con Diego Abatantuono, Carlo Delle Piane.

Sala Gialla. 18.30, 22: «L'ultimo samurai» con Tom Cruise.

VITTORIA.

Sala 1. 16.45, 20.30: «Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re».

Sala 2. 20.45: Gorizia Cinema «Bord de mear». Biglietto 4,50 euro.

Sala 3. 17.20, 19.50, 22.15: «Rosenstrasse».

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Venerdì 6 febbraio 2004 ore **20.45:** «Dieci ragazze per me». Commedia con musiche di Enrico Vaime e Massimo Bagliani, regia di Simona Marchini.

GRADISCA

SALA BERGAMAS. 5 febbraio ore **21:** Cochi Ponzoni in «Gioànn Brera» di Sabina Negri. Info: 0481-532317 / 0481-92683.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2003/2004: oggi (turno B), ore 20.45, «Sabato, domenica e lunedì», con Anna Bonaiuto e Toni Servillo. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2003/2004: giovedì 12 febbraio, ore 20.45, «Genova 01» di Fausto Paravidino. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2003/2004: martedì 10 febbraio, ore 20.45, Alessandro Carbonare, clarinetto e Quartetto della Filarmonica di Berlino; in programma musiche di Mozart, Berio, von Weber. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020, www.kinemax.it. Abbonamento per 10 ingressi: 47 euro.

«Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re»: **16.45, 17.30, 20.30, 21.30.**

«La giuria»: **17, 20.10, 22.20.**

«Underworld»: **16.50, 20, 22.10.**

«L'ultimo samurai»: **16.50, 19.40, 22.15.**

UDINE

TEATRO CONTATTO. Stasera e fino al 7 febbraio, ore **21**, Teatro S. Giorgio: «L'istruttoria» di Peter Weiss, regia di Gigi Dall'Aglio. Info, prevendita e ContattoCard: biglietteria Teatro S. Giorgio, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432-511861 biglietteria@cssudine.it. www.cssudine.it.

TEATRO GIOVANNI DA UDINE. 6 febbraio ore **20.45** (abb. 4 Musica): Mariza - «Fado Curvo». Biglietteria on-line **www.teatroudine.it.** Info 0432-248418.

I FILM DI OGGI

«IL SENSO DI SMILLA PER LA NEVE» (1997) di Bille August, con Julia Ormond (*nella foto*), Gabriel Byrne (Retequattro, ore 21). La giovane Smilla nutre forti dubbi sulle cause della morte del suo piccolo vicino di casa. Decide così di indagare. Da un best-seller, una riflessione sulla ricerca della verità.

«LA CALDA NOTTE DELL'ISPETTORE TIBBS» (1967) di Norman Jewison, con Sidney Poitier (*nella foto*), Rod Steiger, Warren Oates (La7, ore 21.30). Cittadina del Mississippi. Un ispettore federale di colore collabora a fatica con uno sceriffo razzista nelle indagini su un omicidio.

«UN CUORE SEMPLICE» (2000) di Jeff Bleckner, con Matthew Modine (*nella foto*), Kelli Williams (Retequattro, ore 16.50). Un ragazzo con gravi problemi di handicap incontra un'insegnante che, conquistata dalla sua semplicità e simpatia, lo porta in una clinica specialistica per tentare di aiutarlo.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.20 PAROLA DI KAROL
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA
7.00 TG1
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
10.35 TG PARLAMENTO
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 TUTTOBENESSERE
11.15 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO: Movimento apostolico ciechi
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA
12.00 LA PROVA DEL CUOCO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE
16.15 LA VITA IN DIRETTA
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ
20.00 TELEGIORNALE
20.30 AFFARI TUOI
20.55 COPPA ITALIA - TIM CUP: Semifinale di andata Milan-Lazio
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA
0.40 TG1 NOTTE
1.05 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 SOTTOVOCE
1.45 RAI EDUCATIONAL
2.15 IL MEGLIO DI UNOMATTINA (DI NOTTE)
2.30 NESSUNO PUÒ PROTEGGERLA. Film (thriller '96). Di Larry Shaw. Con A.J. Denisons e Joanna Kerns.
4.00 A TUTTO GAG
4.50 HOMO RIDENS
5.30 TG1 NOTTE

RAIDUE

6.00 CERCANDO CERCANDO
6.10 LA VOCE
6.20 TG2 MEDICINA 33
6.35 LA TALPA
7.00 CART - MATTINA
9.05 STREPITOSE PARKERS Telefilm. "Cercasi cavaliere"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 NEON LIBRI
10.10 NEON CINEMA
10.15 TG2 MEDICINA 33
10.45 TG2 NOTIZIE
11.00 VISITE A DOMICILIO
11.15 PIAZZA GRANDE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
17.10 TG 2 FLASH L.I.S.
17.15 WINX CLUB
17.40 LE AVVENTURE DI JACKIE CHAN Telefilm. "La magia si combatte con la magia Jackie Chan"
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 SPORT SERA
18.40 LA TALPA
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11 Telefilm. "Casa di riposo"
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 20.30
21.00 AMORE
22.50 TG2
22.55 VOYAGER - AI CONFINI DELLA CONOSCENZA
0.25 ODEON 2
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 METEO 2
1.30 LA TALPA
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 GOSSIP
2.05 IL GIOVANE GARIBALDI
3.10 TG2 SALUTE
3.25 STUDIO LEGALE
3.35 CERCANDO CERCANDO
4.05 L'ELEFANTE A FIORI GIALLI
4.10 GATTODAGUARDIA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 CARTOGRAFIA TURISTICA
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI
10.05 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CHI È DI SCENA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE
13.05 CORREVA L'ANNO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 LE STORIE DEL FANTABOSCO
15.50 SCREENSAVER
16.10 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.40 GEO & GEO
18.15 TG3 METEO
19.00 TG3 - TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela
21.00 LA SQUADRA
22.55 TG3
23.00 TG REGIONE
23.10 PRIMO PIANO
23.30 UN GIORNO IN PRETURA
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 RAI EDUCATIONAL
1.15 LA MUSICA DI RAITRE
2.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 RAINEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.50 IN COMPAGNIA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
10.50 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "L'ultimo treno"
11.50 GRANDE FRATELLO
12.30 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.35 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP
14.15 CENTOVETRINE Telenovela
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA
18.20 PASSAPAROLA
19.15 GRANDE FRATELLO
19.45 PASSAPAROLA
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA
21.00 GRANDE FRATELLO
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA
2.01 SHOPPING BY NIGHT
2.30 GRANDE FRATELLO
3.30 AMICI. Con Maria De Filippi.
3.35 TG5
4.05 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO Telefilm. "L'amore al tempo degli alieni"
4.35 COSBY Telefilm. "Il sogno di Griffin"
5.30 TG5

ITALIA 1

6.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
6.30 SWEET VALLEY HIGH Telefilm. "Regolamento di conti"
7.02 ARRIVA PADDINGTON
7.15 FRANKLIN
7.30 SABRINA
8.00 TOM & JERRY KIDS
8.20 VICKY IL VICHINGO
8.45 MAGILLA GORILLA
9.00 ARNOLD Telefilm. "Capitani d'industria"
9.30 BAYWATCH - PANICO A MALIBÙ. Film (avventura '89). Di Richard Compton. Con David Hasselhoff e Parker Stevenson.
11.25 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
11.30 MAC GYVER. La rapina sventata
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 YU - GI - HO!
14.00 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.30 I SIMPSON
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm. "Arriva la sposa"
16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE: VFORCE
16.40 DORAEMON
17.00 DOREDO DOREMI
17.30 SABRINA, VITA DA STREGA Telefilm. "L'addormentatrice"
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE
19.30 WILL & GRACE Telefilm. "Fine litigio"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 MR. CROCODILE DUNDEE 3. Film (avventura '01). Di Simon Wincer. Con Paul Hogan e Linda Kozlowski.
22.55 LE IENE
23.10 LE IENE
0.00 MAI DIRE GRANDE FRATELLO
0.25 STUDIO SPORT
0.50 MEDIA SHOPPING SPECIALE GRANDE FRATELLO
0.55 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.10 MELROSE PLACE Telefilm. "La verita' viene sempre a galla/L'annuncio"
2.30 I - TALIANI
3.00 SHOPPING BY NIGHT
3.25 TALK RADIO
3.30 CASTA E PURA. Film.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 QUINCY Telefilm. "Meglio morto che vivo"
9.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
9.40 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Peter Bergman e Eric Braeden.
10.40 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela
11.30 TG4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM
13.30 TG4 - TELEGIORNALE
14.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
15.00 GENIUS
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.50 UN CUORE SEMPLICE. Film (drammatico '99). Di Jeff Bleckner. Con Adam Rifkin e Bonnie Bedelia.
18.55 TG4 - TELEGIORNALE
19.29 METEO 4. Con Eleonora Pedron.
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il sequestro"
21.00 IL SENSO DI SMILLA PER LA NEVE. Film (thriller '97). Di Bille August. Con Gabriel Byrne e Julia Ormond.
23.30 IMMAGINE
23.35 PREMONIZIONI. Film (thriller '95). Di Bert Leonard. Con Jeff Goldblum e Christine Lahti.
1.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.05 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.20 LE CANZONI DI ALICE
3.20 ALAMO BAY. Film (drammatico '85). Di Louis Malle. Con Ed Harris e Amy Madigan.
4.55 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
5.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
5.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.50 COME ERAVAMO

Raidue, ore 22.55 / Le «bugie archeologiche»

«Bugie Archeologiche» è il titolo della puntata di «Voyager, ai confini della conoscenza», il programma di inchiesta sui misteri storico-archeologici. In questo numero Roberto Giacobbo parlerà di inganni e di truffe, ma anche di notizie a volte male interpretate.

Raitre, ore 10.05 / Il mostro di Firenze

«Criminalità: ci sentiamo sicuri?». Sarà questo il tema a «Cominciamo bene». In studio: il dirigente della Questura di Roma Massimo Zanni, l'ex capo della mobile di Firenze Michele Giuttari e l'inviata del Corriere Fiorenza Sarzanini che parlerà del «Mostro di Firenze».

Raiuno, ore 23.05 / Il gioco a «Porta a Porta»

Prendendo spunto dal film di Pupi Avati «La rivincita di Natale», di passione del gioco si parla a «Porta a porta», ospiti Pupi Avati, Diego Abatantuono, Gianni Cavina, Carlo Delle Piane, Alessandro Haber, Stefania Orlando, Miriam Ponzi, Pupo, Silvan.

Raiuno, ore 12 / Acciughe in tavola

Beppe Bigazzi parlerà di un prodotto tipico della Liguria: le acciughe di Monterosso, a «La Prova del cuoco». Anna Moroni, l'insegnante di cucina di Antonella Clerici, spiegherà come preparare il pollo all'americana.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7
9.30 DUE MINUTI, UN LIBRO
9.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA Telefilm. "Alfred Hitchcock presenta"
10.00 NEW YORK NEW YORK Telefilm. "New York New York"
11.00 LA LEGGENDA DELLA TERRA
11.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "L'ispettore Tibbs"
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 IL COMMISSARIO SCALI Telefilm. "Il commissario Scali"
14.15 LE CINQUE MOGLI DELLO SCAPOLO. Film (commedia '63). Di Daniel Mann. Con Dean Martin e Martin Balsam.
16.20 HISTORY CHANNEL PRESENTA
17.15 VITE ALLO SPECCHIO
17.50 LAW AND ORDER Telefilm. "Law and Order"
18.50 DISCOVERY PRESENTA
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO
21.30 LA CALDA NOTTE DELL'ISPETTORE TIBBS. Film (poliziesco '67). Di Norman Jewison. Con Sidney Poitier e Rod Steiger.
23.40 TG LA7

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
14.00 NEWLYWEDS
14.30 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.30 LE SITUAZIONI DI LUI E LEI
16.00 FLASH NEWS
16.05 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 THE MTV IT CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE PETS SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 SCRUBS, MEDICI AI PRIMI FERRI Telefilm. "Scrubs"
22.00 THE OSBOURNES
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE
23.30 REAL WORLD XIII
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

6.50 FILM. 101 REYKJAVICK (00) di Baltasar Kormakur con Victoria Abril e Hilmir Snaer Gudnason
8.16 FILM. CLOCKSTOPPERS (02) di Jonathan Frakes con Jesse Bradford e Robin Thomas
10.00 FILM. QUELLO CHE CERCHI (02) di Marco Simon Puccioni con Marcello Mazzarella e Antal Nagy
11.45 FILM. UNA RONDINE FA PRIMAVERA (02) di Christian Carion con Michel Serrault e Frederick Pierrot
13.30 FILM. SOTTO CORTE MARZIALE - HART'S WAR (02) di G. Hoblit con Bruce Willis e Colin Farrell
15.40 FILM. BEHIND THE RED DOOR (02) di M. Karrell con J. Carter e Stockard Channing
17.30 FILM. RADIO KILLER (02) di John Dahl con Leelee Sobieski e Paul Walker
19.20 FILM. WAKING LIFE (02) di Richard Linklater con Ethan Hawke e Wiley Wiggins
20.57 SKY CINE NEWS
21.35 FILM. BW2: IL LIBRO SEGRETO DELLE STREGHE (00) di Joe Berlinger con Kim Director e Erica Leerhsen
23.20 FILM. VERITÀ APPARENTE (01) di Adam Brooks con Cameron Diaz e Jordana Brewster
0.55 FILM. L'INCONFUTABILE VERITÀ SUI DEMONI (02) di Glenn Standring con Carl Urban e Sally Stockwell
2.22 LOADING EXTRA
2.35 FILM. BUTTERFLY SMILE (01) di He Jianjun con Ge You e Sun Chun
4.40 FILM. JOHN Q. (02) di Nick Cassavetes con Denzel Washington e Robert Duvall

SKY SPORT

6.30 Sport Time
6.46 Wrestling WWE: Velocity
7.34 Golf - Inside the PGA
8.00 Time Out
8.58 Basket Eurolega 2003/2004: Panathinaikos-Montepaschi Siena
10.30 Calcio Serie B: Salernitana-Torino
12.20 Calcio Serie A: Reggina-Empoli
14.02 Rebel TV
14.30 Sport Time US
14.59 HOCKEY NHL
16.42 NHL POWER WEEK
17.15 Calcio Serie A: Udinese-Modena
19.00 Sport Time
19.30 Motorsport: Magazine Serie 02
19.59 Basket Eurolega 2003/2004: Prepartita
20.09 Basket Eurolega 2003/2004: Olympiakos-Benetton Treviso
21.59 Basket Eurolega 2003/2004: Postpartita
22.30 Super Style
22.45 Sport Time
23.01 Profili 2003/2004: Profili
23.30 Basket Eurolega 2003/2004: Union Olimpija-Virtus Roma
1.01 Futbol Mundial
1.30 Rebel TV
1.58 Basket Eurolega 2003/2004: Olympiakos-Benetton Treviso
3.30 Basket Eurolega 2003/2004: Union Olimpija-Virtus Roma
5.03 Vincenti

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

Grande Fratello, oggi nuove eliminazioni

Ascanio vuol lasciare dopo la lite con Patrick

ROMA Il «principe» Ascanio ha intenzione di uscire dalla casa. È quello che il concorrente ha comunicato l'altra sera agli altri ragazzi dopo averli riuniti tutti in salotto e aver chiesto scusa per il gesto che ha scatenato la sua decisione: aver colpito Patrick in volto perchè aveva addentato una mela di troppo in un momento di ristrettezze alimentari imposte al gruppo.

Poco prima di cena - come hanno mostrato le telecamere di Sky - Patrick ha aperto il frigo per mangiare una mela e Ascanio lo ha ripreso: «Non ti puoi fare sempre gli affari tuoi col mangiare! Siamo tutti in ristrettezza e tu apri il frigo e mangi». Il «Principe» ha sfidato poi il coinquilino a mangiare il frutto e Patrick ha addentato la mela incurante delle minacce, scatenando la reazione di Ascanio, che lo ha colpito al viso. Tutti hanno cercato di riportare la pace tra i due che si sono scambiati una stretta di mano.

Il principe Ascanio

Ma l'imbarazzo è rimasto e Ascanio si è preso la notte per decidere definitivamente se uscire o no.

Questa sera, alle 21 su Canale 5, terzo appuntamento con la «Casa» nel talk show di approfondimento condotto da Barbara d'Urso e Marco Liorni.

A quindici giorni dall'inizio, giunge il momento del primo turno di nomination. Nell'ultima settimana si sono create e disfatte nuove alleanze: il patto di solidarietà su cui si fonda il ribattezzato «Fight club» dei ragazzi si è sgretolato davanti al caso Ilaria. Gli uomini, stizziti dal disordine dell'inquilina più giovane, sono concordi per la sua candidatura all'eliminazione, ma divisi per paura di perdere anche il padre di lei, Domenico

Questa settimana la prova era di carattere sportivo e i concorrenti hanno scommesso il 40% del loro budget. Al migliore andrà l'ingresso nella suite, al peggiore il tugurio.

«Bonolis voleva Staffelli»

ROMA «Bonolis mi aveva chiesto in prestito Valerio Staffelli, e io avevo dato il mio permesso. E questo non è che uno dei tanti favori che non ho avuto difficoltà a concedergli». A rivelarlo in un'intervista a «Tv Sorrisi e Canzoni» è Antonio Ricci, a un mese dall'inizio della polemica con Paolo Bonolis. «Fino a pochi giorni prima - spiega - io e Paolo ci sentivamo spesso per telefono, mi ha chiesto un sacco di favori e sono sempre stato disponibile. Gli ho addirittura prestato uno dei miei, Filippo Mauceri, per i filmati di "Domenica In". Voleva anche Valerio Staffelli e io ho dato il mio ok. Per fortuna poi non si sono trovati d'accordo, pensi che casino succedeva se Staffelli lavorava anche di là...». Si aspettava gli attacchi di Bonolis? «No - conclude Ricci - umanamente ci sono rimasto male, inutile negarlo».

TELEQUATTRO

6.00 SHERLOCK HOLMES Telefilm
6.25 IL MONDO È BELLO PERCHÈ VARIO
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 MARTA Telenovela
10.00 GHOST BUSTERS Telefilm
10.30 BASKET: Nuova pallac. Gorizia - Pall Casale Monf.
12.00 DETECTIVE PER AMORE Telefilm
12.50 600 SECONDI.COM
13.05 LA VITA INTORNO A NOI
13.30 A TUTTO SPORT: La pallacanestro Trieste
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 PASSE PARTOUT
14.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
15.30 IL MONDO È BELLO PERCHÈ VARIO
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
17.30 FOX KIDS
19.00 INCONTRI
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 IL ROSSETTI
20.15 A TUTTO SPORT: Adriavolley FVG
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SILVER BEARS. Film (commedia)
22.30 IL PERICOLO È IL MIO MESTIERE Telefilm
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.45 ROTOCALCO ADNKRONOS
0.00 STREET LEGAL

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 TELEVENDITE
11.45 ITALIANISSIMA
12.45 A3 NOTIZIE
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 ITALIANISSIMA
14.30 TELEVENDITE
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 L'ALTRO SPORT
19.30 TELEGIORNALE
20.45 MISS UNIVERSO
22.45 MISTERI E DINTORNI
23.15 TELEGIORNALE
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

9.00 SCOPRIAMO IL LOTTO CON TIZIANA
12.30 BIT NEWS
12.45 LA VIA DEL GUSTO
13.50 CARTONI ANIMATI
14.05 ENJOY TV
14.30 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.15 L'OCCHIO
20.45 IL NOSTRO VOLLEY
21.05 L'ARCOBALENO
22.05 IL PENSIERO
22.30 TELEGIORNALE
23.15 L'OCCHIO
0.05 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI
15.00 MAPPAMONDO
15.30 TELEFILM Telefilm
16.00 BASKET
17.30 GIUDICE DI NOTTE Telefilm
18.00 PROG. IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI
19.30 TELEFILM Telefilm
20.00 ZONA SPORT
20.40 BASKET
22.30 PROG. IN SLOVENO
23.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.00 PLAY.IT
16.57 TG WEB
17.00 CHART US
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 MUSIC ZOO
20.00 CHART IT
20.55 PACINI@PERUZZO.COM
21.00 ALL MUSIC LIVE
22.30 RAPTURE
23.00 TG WEB
23.03 RAPTURE
23.30 MUSIC ZOO
0.00 THE CLUB
0.30 NIGHTSHIFT
1.00 THE CLUB BY NIGHT
1.30 NIGHTSHIFT

TELEFRIULI

7.20 TELEGIORNALE F.V.G
7.45 PNEWS
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCIOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G
18.00 EVENING SHADE Telefilm
18.30 STAR NEWS
19.00 TELEGIORNALE F.V.G
19.30 SPORT SERA
19.45 DUE CONTRO
20.15 TELEGIORNALE F.V.G
20.45 SPORT SERA
21.00 DENTRO IL MODELLO FRIULI
22.30 WORK UP
23.00 PNEWS
23.30 SPORT SERA
23.55 TELEGIORNALE F.V.G
0.40 BUONGIORNO FRIULI

ITALIA 7

20.00 TARTARUGHE NINJA
20.30 TG7 SPORT
20.55 NIENTE DI NUOVO SUL FRONTE OCCIDENTALE. Film (guerra '79)
23.05 MODELS INC. Telefilm. Con Linda Gray e Heather Locklear.
0.00 RED SHOE DIARIES Telefilm. Con David Duchovny.
0.35 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
1.10 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
1.20 TG7

TELENORDEST

6.00 TNE GIORNALE
6.30 KEN IL GUERRIERO
7.00 TNE GIORNALE
7.30 ATLANTIDE
7.45 PADOVA GIORNALE
8.00 LA NATURA DELLE COSE
8.30 CARA DOLCE KIOCO
9.00 TNE CONSIGLIA
11.50 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
20.00 LA NATURA DELLE COSE
20.25 TNE GIORNALE
21.00 POSSO UCCIDERE PER TE. Film (thriller '90)
22.45 PADOVA GIORNALE
23.00 TNE GIORNALE
23.35 ATLANTIDE
23.45 FILM

RETE AZZURRA

13.35 TG SALUTE
14.00 IL LOTTO È SERVITO
18.00 HOLMES Telefilm
19.00 NOTIZIARIO
19.30 VOLTUS 5
20.05 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINA MITE
20.45 FUNARI FOR EVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 SFOGHI DI CALCIO
0.30 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

6.50 MOSAICO
7.20 SUMAN
7.30 ROSARIO
8.05 NOTIZIE DA NORDEST
10.30 CICLOCROSS
11.00 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI Telefilm
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO
18.00 TERRALUNA
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 PARLIAMONE CON KIRA
21.00 UNO CONTRO UNO
22.00 ROBIN HOOD
23.00 NOTIZIARIO

Radiouno

6.00: Gr 1; 6.13: Italia istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: Gr 1; 7.20: Gr regione; 7.34: Questione di soldi; 7.47: La radio ne parla; 8.00: Gr 1; 8.29: Gr 1 sport; 8.38: Golem; 8.50: HABITATHabitat; 9.00: Gr 1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: Gr 1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR 1 titoli; 10.37: Il baco del millennio; 11.00: Gr 1; 11.30: GR 1 titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: Gr regione; 12.30: GR 1 titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.00: Gr 1; 13.24: Gr 1 sport; 13.35: Radiouno musica village; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR 1 titoli; 14.47: Demo; 15.00: GR 1 - scienze; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 titoli; 15.40: Il comunicattivo; 16.00: GR 1 - Affari; 16.08: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 titoli; 17.00: GR 1 - Europa; 17.30: GR 1 titoli; 18.00: Gr 1; 18.30: GR 1 titoli; 18.35: GR bit; 18.49: Medicina e società; 19.00: Gr 1; 19.30: Ascolta, si fa sera; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: Calcio; 21.33: GR 1 - Affari; 23.00: Gr 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.23: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: Gr 1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: Gr 1; 4.00: Gr 1; 4.05: Bell'Italia; 5.00: Gr 1; 5.30: Rai il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: Gr 2; 7.20: Il Cammello di Radio2; 7.30: Gr 2; 7.53: Gr sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: Gr 2; 8.48: I tre Moschettieri; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: Gr 2; 10.57: Il ruggito del coniglio; 11.00: Condor; 11.35: Il Cammello di Radio2; 12.30: Gr 2; 12.49: Gr sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: Gr 2; 13.43: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: Gr 2; 16.00: Atlantis; 17.30: Gr 2; 17.57: Atlantis; 18.00: Caterpillar; 19.30: Gr 2; 19.52: Gr sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: Gr 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: Gr 2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 di sera; 2.28: Solo musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il terzo anello musica; 6.45: Gr 3; 7.00: Radio3 mondo; 7.15: Prima pagina; 8.37: Prima pagina; 8.45: Gr 3; 9.02: Il terzo anello musica; 9.30: Il terzo anello; 10.00: Radio3 mondo; 10.30: Il terzo anello musica; 10.45: Gr 3; 10.51: Il terzo anello; 11.00: Radio3 scienza; 11.30: La strana coppia: Frabotta e Marcotulli; 12.00: Concerti del mattino; 13.00: La barcaccia; 13.45: Gr 3; 14.00: Il terzo anello musica; 14.30: Il terzo anello musica; 15.01: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: Gr 3; 18.00: Il terzo anello; 18.45: Gr 3; 19.01: Hollywood party; 19.53: Radio3 suite; 20.00: Senza etichetta; 20.30: Il cartellone; 22.45: Gr 3; 22.50: Il consiglio teatrale; 23.30: Il terzo anello; 0.00: Il terzo anello; 1.30: Il terzo anello; 2.00: Notte classica.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).

7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: I bambini e il loro mondo; 8.40: Onde radio-attive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica; 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Diagonali culturali; 18: Si parla d'arte; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Oggi canta...; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: CAPITAL NEWS - meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: ANTEPRIMA RADIO CAPITAL; 7.00: CAPITAL NEWS - meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: CAPITAL NEWS - meteo; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital tribune; 9.00: CAPITAL NEWS - meteo; 9.15: SCANDALI AL SOLE; 9.30: Flash News; 9.45: Capital superstar; 10.00: CAPITAL NEWS - trovalavoro; 10.15: CUORE & LUXURIA; 10.30: Flash News; 10.45: Salute e benessere; 11.00: CAPITAL NEWS - meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: CAPITAL NEWS - meteo; 12.15: La buona forchetta; 12.30: Flash News; 12.45: ANTEPRIMA RADIO CAPITAL; 13.00: CAPITAL NEWS - meteo; 13.15: AREA PROTETTA; 13.30: Flash News; 13.45: AREA PROTETTA; 14.00: CAPITAL NEWS - meteo; 14.15: AREA PROTETTA; 14.30: Flash News; 14.45: AREA PROTETTA; 15.00: CAPITAL NEWS - trovalavoro; 15.30: Capital sport; 15.45: SCANDALI AL SOLE; 16.00: CAPITAL NEWS - meteo; 16.15: Viaggi; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: CAPITAL NEWS - meteo; 17.30: Capital sport; 17.45: Happy hour; 18.00: CAPITAL NEWS - meteo; 18.15: Meteo; 18.30: Flash News; 19.00: CAPITAL NEWS - meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: GR sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: CAPITAL NEWS - meteo; 20.05: TIME MACHINE; 21.00: CAPITAL NEWS - trovalavoro; 22.00: CAPITAL NEWS - meteo; 23.00: CAPITAL NEWS - meteo; 0.00: Capital groove master; 2.00: Capital nightime; 4.00: TIME MACHINE.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: DJ chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: 11.1 (Undici - una); 1.00: Ciao Belli; 2.00: Deejay time; 4.00: DJ chiama Italia.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività Sport: 97.5 o 97.9 MHz 97.0 o 98.3 MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

Solo mercoledì. 16: In orbita.
Solo martedì e giovedì. 20.05: In orbita cafè.
Solo venerdì. 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli.
Solo domenica. 10: Disco Italia (completa).
Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio. 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

INDIANI IN INGHILTERRA

Il Leicester City, club della Premier League, ha siglato un accordo di collaborazione con la Federcalcio dell' India, in base al quale potrà ogni anno tesserare nelle sue file alcuni dei migliori giocatori del paese asiatico. In più, sia la nazionale indiana sia la squadra campione nazionale, il Bengala Est, trascorreranno periodi di allenamento in Inghilterra, negli impianti del City.

OGGI IN TV

8.41 Sky Sport 2: Calcio - FA Cup 6o turno: Tottenham-Manchester City

8.58 Sky Sport 1: Basket Eurolega 2003/2004 Panathinaikos-Montepaschi Siena

12.00 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2003/2004 Skipper Bologna-CSKA Mosca

16.00 Capodistria: Basket Eurolega: Krka - Unicaja

19.30 Sky Sport 2: Futbol Mundial

20.09 Sky Sport 1: Basket Eurolega 2003/2004 Olympiakos-Benetton Treviso

20.40 Capodistria: Basket Eurolega: Union Olimpija - Lottomatica Roma

20.55 Rai Uno: Coppa Italia-Tim Cup Semifinale di andata Milan-Lazio

1.01 Sky Sport 1: Futbol Mundial

3.00 Sky Sport 2: Rugby Heineken Cup: Ghial Calvisano-Celtic

BAGGIO TRA I 100 MIGLIORI

La Fifa, fondata nel 1904, si avvia ad aprire le celebrazioni del suo centenario svelando cinque nomi dalla lista dei 100 migliori giocatori viventi, scelti da Pelè. Si tratta di Thierry Henry, Roy Keane, Karl-Heinz Rummenigge, Roberto Baggio. Gli altri saranno resi noti nel corso di una cena di gala a Londra, il 4 marzo, cui tutti sono stati invitati.

SPORT

COPPA ITALIA Un derby d'Italia arruffato e impostato con molta approssimazione

Adriano e Di Vaio fanno spettacolo

L'Inter va due volte in vantaggio e per due volte viene raggiunta nel punteggio

TORINO La Juventus rimette in sesto una partita che pareva perduta. Ai due gol di Adriano ha risposto Di Vaio. Lo svantaggio bianconero pareva incolmabile anche perchè l'Inter aveva colto due pali con Adriano e con Okan: erano gol belli e fatti. Poi Recoba, troppo individualista, aveva cercato il gol invece di servire Adriano al centro.

Poi la Juventus ha reagito, pressando specialmente dopo l'espulsione di Toldo, uscito fuori dall'area per toccare con la mano in anticipo su Miccoli. Così abbiamo visto all'opera Cordaz, giovane portiere dell'Inter all'esordio.

Si vede subito che la Juventus è sconclusionata. Se la difesa era sotto esame, Lippi fa il masochista e ne inventa una a tre uomini. Logicamente Adriano nei primi 45' segna due gol, uno più facile dell'altro, e in un'altra occasione potrebbe infilare ancora Chimenti solo se si spicciasse col pallone. Invece il portiere in uscita ribatte.

Dall'altra parte, per non essere da meno, ci pensa Toldo a fare un pasticcio e regalare un gol ai bianconeri. Il portiere in uscita bassa non trattiene il pallone, due difensori potrebbero rinviare comodamente e invece è Toldo a volerlo fare con affanno. Finisce che rilancia sul corpo di Di Vaio il quale non ha poi tanta difficoltà ad appoggiare il pallone nella porta abbandonata. Fosse stato sotto la naja, Toldo l'avrebbero processato per abbandono della garritta. Nel calcio i processi arrivano nei giorni dopo, al bar.

Certo che questa Coppa Italia andrebbe o abolita o presa più sul serio: si eviterebbero certe partitacce che non avvicinano alla bellezza del calccio.

La ripresa vede ancora l'Inter sfiorare i gol, come detto, con Adriano, Okan e Recoba. Sprecate quelle occasioni ed espulso Toldo, l'Inter ha badato a difendersi a oltranza. Ci sono state mischie nell'area nerazzurra che hanno dato brividi. Di gol ne è arrivato uno solo con una combinazione bella e veloce di Del Piero in verticale su Di Vaio per la pronta deviazione.

Lippi avrebbe voluto vincere e ha inserito anche Nedved ma il risultatyo non è cambiato. Tanti gol, tanti tiri in porta, tante emozioni ma di manovra ordinata se n'è vista poca: squadre lunghe e assetti improvvisati hanno determinato gli errori e quindi i gol.

Br. Lino.

Juventus	**2**
Inter	**2**

MARCATORI: pt 3' Adriano, 6' Di Vaio, 35' Adriano, st 25' Di Vaio.
JUVENTUS: Chimenti, Ferrara (st 34' Nedved), Tudor, Iuliano, Pessotto, Conte (st 19' Del Piero), Appiah, Zambrotta (st 1' Camoranesi), Maresca, Miccoli, Di Vaio. All. Lippi.
INTER: Toldo, Cordoba, Gamarra (pt 17' Okan), Cannavaro, J.Zanetti, Farinos, Stankovic, Pasquale, Recoba (st 19' Cordaz), Kily Gonzales, Adriano. All. Zaccheroni.
ARBITRO: Bertini.
NOTE: espulso Toldo. Ammoniti Recoba, Cordaz.

Adriano Leite Riberiro, gran protagonista al delle Alpi.

Il Milan recupera Inzaghi ma la Lazio ci spera sempre

MILANO L'abbondanza piace sempre agli allenatori, figurarsi a un teorico della rosa allargata come Ancelotti. Per il primo round della semifinale di Coppa Italia che vedrà stasera in campo, al Meazza, Milan contro Lazio, il tecnico dei rossoneri recupera Filippo Inzaghi, destinato a scendere sull' accidentato terreno di gioco sin dal fischio d'avvio. Il Milan capolista e in fuga ritrova dunque il suo bomber per eccellenza, la cui assenza è stata mitigata dal nuovo modulo con cui Ancelotti fa esprimere il suo giocattolo: Shevchenko solitario di punta, Kakà e Rui Costa rifinitori dai piedi eccelsi. Senza tralasciare il grande rendimento di Tomasson, che sa sfruttare al massimo anche gli scorci di gara che riesce a procurarsi.

Ma se è vero che la stagione, tra Champions e campionato, è ancora tanto lunga e impervia, Ancelotti non può che accogliere con sincera approvazione il rientro dell'attaccante, al quale il Milan resta riconoscente per il contributo di gol, più o meno pesanti, che ha saputo firmare per la nobile causa. «Per recuperare in pieno - ha spiegato Ancelotti a Milanello - occorre che giochi con continuità: contro la Lazio sarà in campo da subito, in allenamento si è fatto trovare smanioso e reattivo, sono contento di non aver forzato in alcun modo il suo recupero».

A snocciolare altre succose anticipazioni di formazione è lo stesso tecnico: Ambrosini, Kaladze e Maldini osserveranno una serata di riposo in nome del turn-over assieme a Seedorf, da non rischiare per una botta alla caviglia presa in una seduta di lavoro. Costacurta resterà ai box mentre Brocchi troverà spazio a centrocampo: in difesa certa la presenza di Nesta.

La Lazio ha due traguardi da raggiungere nella serata lombarda: dare un calcio al rendimento titubante dei tempi recenti e vendicare una sconfitta di campionato che ancora brucia, maturata per un errore del guardalinne Rinaldi che fece annullare una rete valida per fuorigioco inesistente di Stankovic, il serbo volato nel frattempo all'Inter.

«Sappiamo perfettamente - ha osservato Roberto Mancini - che il Milan non snobberà la Coppa Italia per pensare solo al campionato. Ci troveremo davanti la squadra più in forma del momento ma nessuno pensi che la Lazio parta battuta: dalla nostra abbiamo maggiori motivazioni. Il loro organico è forse superiore al nostro però, in una doppia sfida, potremmo anche avere la meglio».

Il tecnico dei biancocelesti ha apprezzamenti particolari per il nuovo fenomeno del campionato, Kakà: «È un gran giocatore, intelligente e capace di fare la differenza. Non mi sembra un azzardo accostarlo a Platini: in alcune cose gli somiglia, anche se deve ancora crescere e confermare nel tempo tutto ciò che di buono sta facendo».

Trapattoni studia i particolari organizzativi per Euro 2004: partenza il 7 giugno. Primo incontro il 14

Azzurri, la rifinitura in Portogallo

Giovanni Trapattoni

ROMA Saranno resi noti tra il 18 e il 20 maggio i 23 convocati azzurri per gli Europei di Portogallo. Nella prima bozza di programma stilata dal ct Giovanni Trapattoni, l'Italia dovrebbe andare in ritiro a Coverciano martedì 25 maggio, nove giorni dopo l'ultima giornata di campionato. La partenza per Lisbona, sede del ritiro della nazionale, avverrà il 7 giugno, una settimana prima dell'esordio con la Danimarca a Guimaraes.

Nelle prossime settimane è previsto una riunione tra i due vicepresidenti della Figc, Abete e Mazzini, rispettivamente presidente e dg del Club Italia, con tutti i responsabili dei settori interessati: ma l'operazione Portogallo è già partita per Trapattoni, che ha stabilito un programma di lavoro di massima.

La lista dei giocatori iscritti alla competizione continentale dovrà essere comunicata all'Uefa entro il 2 giugno. Il ct ha fissato le convocazioni ai giorni successivi all'ultima giornata di campionato, tra martedì 18 maggio e giovedì 20. Il raduno per la prima fase di preparazione il 25, al centro tecnico di Coverciano, con eventuale arrivo successivo di giocatori impegnati nella finale di Champions.

Un'amichevole all'estero sarà disputata il 30 o il 31 maggio, poi la preparazione proseguirebbe a Firenze fino al 5 giugno. Poi 48 ore di riposo, e il 7 il trasferimento a Lisbona. Come annunciato la nazionale si allenerà al centro sportivo del Belenenses, a Lisbona, a poche centinaia di metri sarà allestito il centro stampa.

Secondo i programmi, l'Italia si trasferirà dalla capitale portoghese nelle città sedi delle sue partite 24 ore prima di ogni incontro, con allenamento di rifinitura sul campo di gara. Il primo impegno per gli azzurri è con la Danimarca a Guimaraes, lunedì 14 giugno (ore 18 in Italia); seguirà l'incontro con la Svezia a Oporto venerdì 18 (ore 20.45); e poi con la Bulgaria di nuovo a Guimaraes martedì 22 giugno (20.45).

La riunione del Club Italia prevista nelle prossime settimane toccherà diversi aspetti, dalla sicurezza ai problemi medico sanitari, fino alla vendita dei biglietti. Dal 10 al 12 marzo è invece in programma a Lisbona il work-shop, tradizionale incontro tra i 16 paesi ospitanti per mettere a punto gli ultimi dettagli organizzativi.

IL CASO

Uno spinello rende positivo un Primavera dell'Udinese

UDINE Spalletti, il 13 gennaio scorso, lo aveva portato in panchina per la partita di Coppa Italia contro l'Inter finita 0-0. Un premio per l'impegno profuso nella squadra Primavera, della quale è una delle colonne. Ieri però la comunicazione ufficiale: il giocatore (del quale non viene reso noto il nome essendo un minorenne) è stato trovato positivo al controllo dell'antidoping in quanto è stata accertata la presenza di metabolita del Thc. In pratica, della cannabis. Insomma: il ragazzo si era fatto uno spinello.

Per la società - si fa sapire dalla sede allo stadio Friuli - «un fulmine a ciel sereno». Spalletti, da parte sua, si è detto «dispiaciuto» per l'accaduto. Quella sera - con una formazione rimaneggiata come si usa per le sfide di Coppa - i Primavera in panchina erano tre. Nessuno di loro era poi entrato in campo. Uno, invece, era stato sorteggiato per l'antidoping, un controllo ordinario. Ieri, il responso del laboratorio di Roma: ora, come sempre accade, saranno effettuate le controanalisi sullo stesso campione raccolto quella sera.

Va aggiunto come proprio Spalletti sia in prima linea nella lotta al doping: nei giorni scorsi aveva dichiarato che tutti i suoi giocatori devono sottoporsi ai controlli sangue-urine, pena l'esclusione dalla squadra. Controlli effettuati a Udine proprio domenica scorsa al termine della partita con il Modena quando tutti i 12 giocatori bianconeri chiamati al controllo si sono presentati per effettuare il doppio prelievo.

g.bar.

MOTOCICLISMO

Presentata all'aeroporto di Bologna la Ducati che correrà nel Motogp della stagione contro i grossi calibri: Biaggi e Valentino Rossi

Capirossi, con una moto all'altezza, lancia la sua sfida mondiale

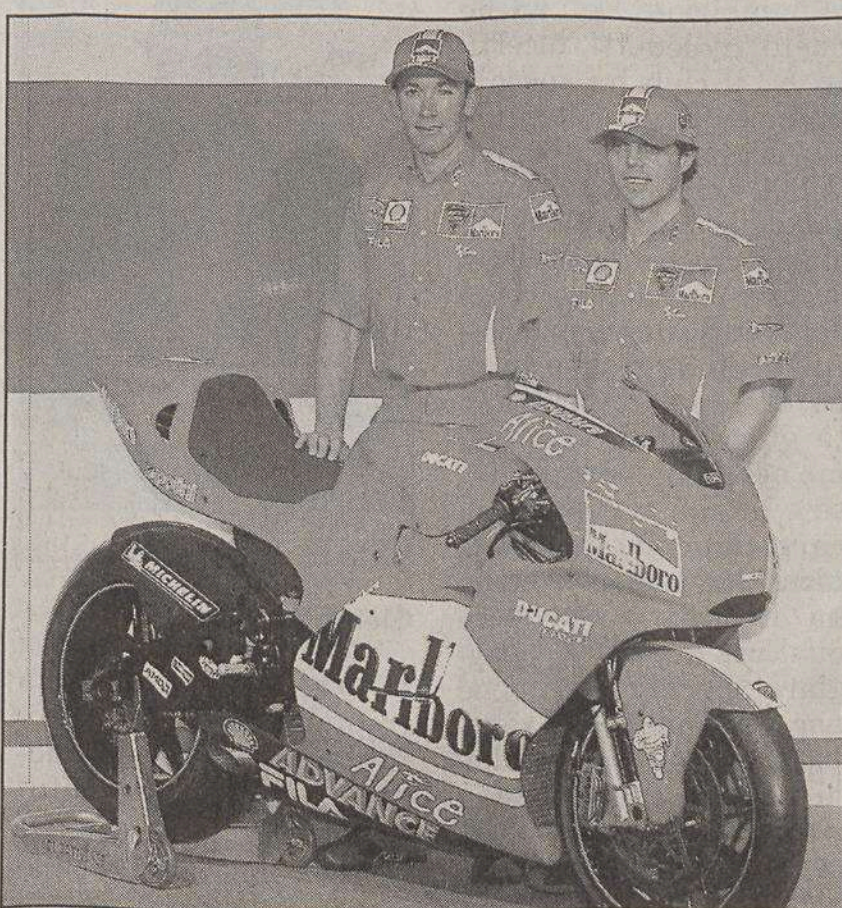
BOLOGNA «Sarà un campionato ancora più difficile ed equilibrato. Noi siamo pronti a essere i rompiballe del mondiale». Per Loris Capirossi la nuova Desmosedici D16GP4, con cui correrà il Motogp 2004, seconda apparizione del marchio bolognese nella categoria, è il mezzo con cui la Ducati giocherà il ruolo di terzo incomodo per il titolo: consapevole che per lui, come per Max Biaggi con la Honda, questa potrebbe essere un'occasione unica, visto il passaggio di Valentino Rossi alla Yamaha. «Sono più maturo - dice Capirossi - anche per vincere il Mondiale».

Il varo della «rossa di Borgo Panigale» è l'aeroporto Marconi di Bologna, una scelta non casuale per il decollo della Desmosedici 2004. La folla delle grandi occasioni per il battesimo. A togliere il velo della maximoto, i piloti ufficiali, Loris Capirossi e Troy Bayliss, e il collaudatore Vittoriano Guareschi.

La moto è bellissima, compatta, rifinita: «Quella del 2003 in confronto sembrava uscita da una bottega artigiana» - ha commentato il direttore del team. Una moto rinnovata nell' aerodinamica, nella ciclistica, nel motore: «L'obiettivo era puntare sull'esasperazione della centralizzazione delle masse» - ha detto il capo della scuderia Domenicali. Uno slogan per spiegare come tutto il peso della vettura sia distribuito attorno al suo baricentro, per garantire il bilanciamento, la perfetta guidabilità del mezzo. Perchè la 2003, che era la più veloce sui rettilinei con il propulsore desmodromico, che ha vinto a Barcellona, ha fatto due secondi posti e una lunga serie di podi, aveva un punto debole sulla frenata nelle curve secche. La sola componente rimasta immutata sono i freni e le pinze, perchè il problema non era la capacità di decelerazione, ma quella di affrontare gli stop& go.

La moto ha già girato a Valencia e i risultati paiono incoraggianti. Per questo c'è entusiasmo per il possibile ruolo di rompipalle per un team che comunque, alla prima apparizione in Motogp un anno fa riuscì subito a salire sul podio, nell'anno della supersfida tra Rossi, Gibernau, Biaggi.

Com'è possibile per un' azienda che vende 40 mila moto contro gli 8 milioni dell'Honda? «Per l'entusiasmo, il metodo, la grinta» - ha spiegato il presidente Minoli. I budget sono paragonabili? «Assolutamente no, noi spendiamo 33 milioni di euro per tutte le competizioni in cui siamo, non solo il Motogp. Un 10% in più sul 2003 grazie ai ricavi, ai nuovi sponsor. L'Honda spende infinitamente di più, ma noi siamo piccoli e cattivi. Stiamo svegli la notte, siamo impetuosi». La crisi del cambio euro-dollaro si avverte? «Ogni punto percentuale in più perdiamo mezzo milione di euro, ma siamo solidi e abbiamo potuto ricomprare il 40% del nostro bond, potendo rifinanziarci a tassi migliori. Abbiamo raddoppiato la quota del sogno, da 3 a 6 milioni i visitatori del nostro sito in un anno. E sono sicuro che raddoppieremo le vendite».

Quest'anno ci sarà anche un team satellite, lo spagnolo D'Antin, ex Yamaha, che garantirà introiti e punti per il mondiale costruttori, dove però Honda avrà sei moto. «Adesso andiamo a Sepang dall' 11 al 13 febbraio - ha detto Capirossi - e poi al Phillip Island, in Australia, dal 17. Parleremo a metà campionato, ma vorremo essere protagonisti. Rossi anche alla Yamaha sarà l'uomo da battere. Ha entusiasmo e vuol dimostrare di essere il più bravo. Sarà un mondiale in cui una decina di piloti potrà vincere delle gare. Biaggi e Gibernau non hanno cambiato e partono favoriti. Per Biaggi, e anche per me, questa è una situazione forse irripetibile. Sono esperto, imparo ancora e ho ancora tanta voglia di correre e l'entusiasmo di un ragazzino. Ho sette vite e già nel '97 qualcuno di voi mi dava per finito. L'anno dopo vinsi il mondiale. Se avrò l'occasione per vincere il titolo non me la farò sfuggire. Sono maturo, perchè ho imparato a perdere. E ho un altro pregio: un cuore più grosso di tutti gli altri».

La nuova Ducati presentata dai piloti Bayliss e Capirossi.

AUTOMOBILISMO

Massa (Sauber) contro il muro di pneumatici

BARCELLONA Il pilota brasiliano della Sauber, Felipe Massa, è stato trasportato in elicottero all'ospedale in seguito ad uno spettacolare incidente avuto sul circuito catalano di Montmelo.

Secondo i responsabili del circuito, nonostante la spettacolarità dell'incidente, il pilota che lavorò anche per la Ferrari, non ha riportato lesioni ed è andato in ospedale solo per misure preventive e per un periodo d'osservazione. Alcuni testimoni affermano, tuttavia, che abbia perduto conoscenza per alcuni istanti.

L'incidente, avvenuto alle 9.35 (ora locale), è capitato per cause cause sconosciute. Dalla descrizione dei testimoni, sembra che la vettura sia finita sul brecciolino laterale e abbia rallentato prima di urtare il muro di pneumatici, contro il quale si è fermata.

CALCIO SERIE B Illustrati da Lippi e Seeber i termini dell'accordo con il Comune per la gestione dei due campi di Valmaura

Alla Triestina le chiavi dello stadio «Rocco»

Ventimila euro complessivi di affitto fino al 2007. Unici scontenti i dipendenti pubblici

Il diggì Seeber, il vicesindaco Lippi e il dirigente comunale Mosetti. (Foto Lasorte)

TRIESTE Adesso la Triestina non potrà più prendersela con il Comune se il campo del «Rocco» sarà disastrato, ma solo con se stessa. Il manto erboso dei due stadi (quindi anche del Grezar) passa sotto la tutela della società alabardata che ne curerà la manutenzione. I termini dell'accordo sono stati illustrati ieri mattina nel corso di un'informale conferenza-stampa svoltasi sul terreno del «Rocco» (in precarie condizioni) dal vicesindaco e assessore allo sport Paris Lippi e dal direttore generale della Triestina Werner Seeber. Un accordo valido fino al 2007 che a prima vista sembra vantaggioso per l'Alabarda ma che in realtà sgrava di molti oneri (anche economici) l'amministrazione comunale. Finora la Triestina pagava 102 mila euro all'anno per l'affitto degli impianti mentre ora si è impegnata a versare 20 mila euro complessivi per quattro anni. Il Comune in compenso conta di risparmiare 30 mila euro all'anno sul costo del personale. Risorse che destinerà allo sport minore. Pari e patta o quasi a sentire Lippi e Seeber, entrambi soddisfatti. «Ma è stata dura - sostiene il primo - dato che abbiamo trovato un'intesa dopo una contrattazione 'araba'. Da tempo sento dire che il campo è una schifezza e che bisogna rimetterlo a posto. Pur spendendo fior di quattrini, il Comune non ci è riuscito e quindi abbiamno trovato questa soluzione che va bene a tutti. D'ora in poi lo gestirà direttamente la Triestina che forse queste cose sa farle meglio». L'Amministrazione si è liberata di un peso (tutte quelle critiche) e ha colto anche l'occasione per dare una mano all'Unione. «Visto che non possiamo dare soldi alla società alabardata - ha spiegato Lippi - abbiamo cercato di aiutarla in un altro modo venendo incontro alle sue esigenze. Per la Triestina abbiamo spostato anche i lavori di rifacimento del Grezar in maniera che possa concludere la stagione senza problemi. Nulla però cambierà riguardo la gestione di questo impianto, tanto per tranquillizzare i tesserati della Fidal. In più affideremo alla Triestina un magazzino per gli attrezzi. A scanso di equivoci mi preme anche sottolineare che la rampa di accesso ai varchi dello stadio 4,5,6 è anche gestita dal club. Speriamo che ora i due campi siano più curati, noi abbiamo poca gente...»

Gli unici scontenti sono gli addetti comunali che avevano in consegna finora l'impianto anche se Lippi e i funzionari del Comune negano. «Nessun problema. Verranno affidate loro altri compiti sempre nell'ambito sportivo. Va invece sottolineato che per noi è un grande risparmio». Mentre Lippi e Seeber parlavano, gli addetti si sbracciavano in maniera ironica da lontano, dalle prime file della tribuna Grezar. Come dire ci siamo anche noi...

La palla quindi passa alla Triestina che gestirà il campo e i locali che occupa. «Abbiamo cercato una soluzione che possa andare bene a tutti», osserva Seeber. «Per noi è un impegno in più ma questo accordo almeno facilita la gestione del manto erboso. Ci saranno meno passaggi burocratici, sarà più facile operare». La Triestina ha già contattato una ditta friulana specializzata che si occupa del campo dell'Udinese e che ora sta posando il sintetico a Muggia. «Faranno tutto i loro tecnici. Ma prima di marzo non si potrà intervenire».

E se un domani ci fosse l'opportunità di organizzare un concerto di Bruce Springsteen al Rocco chi dira sì o no? «A casa nostra comandiamo sempre noi», taglia corto l'assessore allo sport. «Si potranno fare anche concerti ma chi rovina il campo paga. E stavolta sul serio. Quando aveva suonato Vasco Rossi non era andata così...»

Maurizio Cattaruzza

IL PERSONAGGIO

Piccinino lascia lo staff medico: «Troppi impegni di lavoro»

TRIESTE *Non ha superato la crisi del settimo anno. Il fisiatra Roberto Piccinino, il medico capace con le sue terapie di rimettere in piedi giocatori con traumi importanti agli arti e malanni muscolari, ha lasciato la Triestina. Negli anni bui della C2 e in quelli beati della promozione ha svolto un prezioso lavoro quasi sempre dietro le quinte. Un lavoro comunque di èquipe ripartito con il capo dello staff Paolo Bergagna e con il medico sociale Giorgio Crocetti.*

«E' stata una decisione sofferta - dice- ma ormai inevitabile, presa per correttezza nei confronti dei giocatori, della società e soprattutto dei miei pazienti. Era diventato sempre più difficile gestire un ambulatorio promiscuo. Troppo lavoro. Non riuscivo più a seguire i miei pazienti in maniera adeguata. Già da mesi avevo ridotto il mio impegno nei confronti della Triestina. Vado via con qualche rimpianto, anzi i rapporti con il presidente Berti sono stati sempre improntati alla reciproca stima. Mi sono anche preoccupato di non lasciare la società in difficoltà indirizzandola verso altri professionisti. Per i malanni di routine la Triestina è comunque coperta: ha acquistato delle attrezzature specifiche per la riabilitazione che ha sistemato allo stadio Rocco».

Roberto Piccinino

Piccinino ha cominciato a lavorare per la Triestina quando era in C2 ai tempi di Zanoli e Fioretti. «Ne ho visto di tutte i colori. Quando sono arrivato c'era solo il dottor Albertini, un ottimo medico, sempre al servizio dello sport. Ho passato momenti brutti e altri molto belli. Una volta venivo sempre alle partite, le vivevo intensamente. Poi ho avuto uno scontro con un dirigente. Il nome? Meglio lasciare perdere... E' ormai roba vecchia. Da quella volta però ho preferito restarmene in disparte. Mi sono goduto tanto però le due promozioni».

Le pareti dell'ambulatorio sono tappezzate di foto di alabardati con tanto di dedica e firma come attestazione di gratitudine per le cure ricevute. «Con i ragazzi ho avuto sempre un ottimo rapporto, qui da me anche si confessavano. So certe cose, anche piccanti, che non posso però rivelare. Ho rimesso in piedi Modesti che era malconcio dopo una bruttissima botta presa a Carpi, ho gestito i malanni di Gubellini, ho guarito Ciullo dalla pubalgia e ho messo a posto Criniti e Zampagna. Mi scontravo ogni tanto con Scotti che ha un caratterino ma è un generoso. Un giorno gli avevo fatto i complimenti per le nuove scarpe che si era comprato e l'indomani è tornato con un paio anche per me». E gli allenatori? «I primi anni sono stati quelli più difficili. Marchioro, per esempio, voleva fare tutto lui. Decideva anche le diete. Diverbi ho avuto con Ferrario che avrebbe mandato in campo un giocatore anche con una gamba amputata...Dossena, invece, a noi medici ci aveva tagliati fuori. Ho legato, invece, soprattutto con Mandorlini. Uno schietto, sincero anche collerico ma corretto. Mi sono trovato in seguito bene con Rossi, aveva piena fiducia nel mio lavoro e non ho avuto problemi con Tesser».

Con il calcio Piccinino dice di aver chiuso, vuole dedicarsi esclusivamente ai suoi pazienti ma per la Triestina la porta rimane socchiusa. «Certo, se mi portano un giocatore con un problema serio non saprei dire di no. Compatibilmente però con gli altri impegni di lavoro. Sarei lieto in futuro anche di tornare a lavorare con l'Alabarda ma a due condizioni: a tempo pieno e in un centro creato ad hoc dalla società per il recupero dei giocatori infortunati».

Cat.

LA SQUADRA

L'attaccante alabardato zoppica ancora anche se i sanitari sono fiduciosi. Tesser mescola le carte in vista della partita con la Fiorentina

Unione, è in bilico la sfida tra i bomber Moscardelli-Riganò

TRIESTE Ritrovarsi in serie B dopo una stagione passata assieme in C2. Stesso girone, per entrambi la maglia di una squadra toscana addosso, con i più nobili colori viola per il bomber Christian Riganò, inseguito dall'allora sconosciuto Davide Moscardelli (Sangiovannese). Il primato della classifica marcatori andò all'attaccante della Florentia (oggi tornata Fiorentina), ma quest'anno nella cadetteria le parti si sono invertite: è il gigante «Golia» Riganò ('74) a dover rincorrere il neanche tanto piccolo Davide alabardato ('80), raggiunto da alcune settimane a quota 13 gol dal rivale fiorentino. Domenica i due bomber saranno messi uno di fronte all'altro, come ai tempi della C2 e la gara di andata: all'Artemio Franchi, partita d'esordio per la B riveduta a 24 squadre, aprì la contesa Riganò e rispose Moscardelli. Quasi un segno del destino.

Ma la sfida tra i due è in bilico, a causa di un infortunio che ha tenuto fermo anche ieri l'attaccante della Triestina. «Mosca» è vittima di una contusione al terzo medio del perone destro, che di conseguenza ha comportato una leggera distorsione della caviglia. Una botta rimediata nella sfortunata trasferta di Avellino che, per il momento, continua a fare male e tiene nel limbo Moscardelli e di conseguenza la Triestina. Imbaccuccato in un abbigliamento eccentrico, ieri pomeriggio Davide ha preso posto sulle panchine del Grezar, osservando con un pò di invidia i compagni d squadra. Lo staff medico alabardato è in ogni caso fiducioso: ancora un giorno di riposo e poi, tolta l'infiammazione grazie alle terapie e ai massaggi, il giocatore più prolifico dell'Unione potrà regolarmente sistemarsi accanto a Godeas che, per inciso, non è al top della condizione (la caviglia sta migliorando).

Le possibilità di vedere in campo Moscardelli attualmente sono al 70 per cento, mentre la percentuale di Godeas è vicina al massimo. Ai due acciaccati bisogna aggiungere che Gubellini darà sicuramente forfait, a causa di un risentimento muscolare e il solito ginocchio ballerino, e quindi, per la partita contro i viola di Cavasin (che in trasferta non hanno mai vinto), restano a disposizione solo le punte Baù e Noselli. È dunque un'incognita l'attacco di domenica prossima, mentre in difesa Tesser ha l'imbarazzo della scelta (sicuri del posto solo i centrali Bega e Pecorari) e a centrocampo il trio sembra essere già bello che pronto: esordio probabile dall'inizio per Beati, schierato davanti alla difesa, con Marianini a destra e il rientro di Aquilani a sinistra, più Muntasser vertice alto del rombo. Questo almeno l'assetto provato prevalentemente ieri, che costringerà così Rigoni di nuovo alla panchina assieme al ristabilito Boscolo. Una formazione in parte nascosta dall'allenatore, che non potrà fare affidamento sullo squalificato Parola e solo sabato mattina avrà una risposta definitiva sulle condizioni di Moscardelli. Ma un po' di pretattica, specie davanti alla corazzata Fiorentina, sembra fare comodo a Tesser. La formazione viola vuole espugnare il Rocco, ne va delle credibilità dell'allenatore Cavasin. Non a caso da Firenze arriveranno circa 1.500 tifosi a sostenere i gigliati, mentre la prevendita a Trieste è arrivata a sfiorare quota 3 mila biglietti venduti (la partita contro la Fiorentina, come nel caso delle altre tre ripescate, è fuori abbonamento).

Pietro Comelli

Davide Moscardelli

PALLAVOLO

Adriavolley: il presidente della società si è rassegnato da tempo alla retrocessione ma scagiona Bastiani

De Palo: «Risparmiamo pensando al futuro»

«La situazione è difficile, abbiamo meno soldi dello scorso anno»

Il massimo dirigente: «Polidori lo abbiamo dato in prestito a Trento ma lo avremo indietro più maturo. Contiamo sempre sul pubblico»

TRIESTE «Forse non siamo stati chiari, ma questo campionato doveva essere solo di mantenimento, senza ambizioni. Anzi, con meno soldi da spendere rispetto a quello passato, quello della promozione in A1. E dunque, a questo punto, con una classifica del tutto compromessa, ci pare logico anche risparmiare. Così si spiegano le partenze di Lavorato, di Granvorka e anche quella di Polidori. Quest'ultimo l'abbiamo dato in prestito a Trento che marcia verso lo scudetto: perchè bloccare a Trieste in un campionato compromesso un ragazzo che può giocare con i migliori e allernarsi con Prandi. Lo riavremo più forte e più esperto». Gianni De Palo si mette a fare il punto dell'Adriavolley, il club triestino che ambisce a esprimere il meglio della pallavolo regionale. «Ma non ci sono in giro giocatori da serie A, dobbiamo arrangiarci con prestiti che, stiamo ancora trattando, Cuneo e la Sisley ci lascerà anche nella prossima A2».

Situazione difficile per l'Adriavolley, situazione critica sempre per colpa dei soldi: sono pochi per le ambizioni e anche quelli, maledetti, incerti. In A2 il club ha speso 1 milione di euro, per questo campionato non più di 800 mila. «Dopo l'euforia della promozione, ci siamo preoccupati di verificare la disponibilità degli enti, degli sponsor. All'inizio di giugno tutto pareva appianato. A metà giugno però eravavamo nei guai, meno entrate e quindi Schiavon ha rinunciato alla guida tecnica. Con tanta onestà ci ha invitati a spendere qualcosa di più per ingaggiare giocatori e meno per l'allenatore. Avevamo liberato i migliori dello scorso campionato e abbiamo cominciato la ricerca di atleti che costassero poco innanzi tutto. Quanto all'allenatore, Bastiani è venuto a Trieste scommettendo sul nostro progetto e rinunciando al suo incarico. D'accordo, aveva allenato sempre le rappresentative giovanili ma è uno che mastica di pallavolo. Sta facendo adesso l'esperienza necessaria e sta creando un nucleo di giocatori che verranno buoni per il prossimo futuro.»

Gianni De Palo

Però, con Bastiani i giocatori sembrano legare poco o punto. De Palo cerca di spiegare, forse è imbarazzato: «Bastiani si è fidato subito di qualcuno che non ha corrisposto alla sua fiducia. Qualcuno che l'ha messo in attrito con tanti invece che aiutarlo a gestire atleti giovani, anziani, famosi, capricciosi, umili: si stava lavorando a creare un gruppo omogeneo. Non è lui la colpa se l'Adriavolley è ultima in classifica ma la verità è che non siamo una squadra competitiva. Inutile girarci attorno.»

«Noi contiamo sul pubblico, al quale abbiamo offerto se non altro, la possibilità di vedere com'è la pallavolo al massimo livello in Italia. E abbiamo sempre lottato contro le più forti. Sabato verrà Piacenza, allenata da Velasco e con tanti giocatori noti. Noi opporremo le nostre forze. Stiamo lavorando per il prossimo anno perchè un nucleo di questi che giocano adesso, credo che li vedremo anche in futuro. In questo senso va interpretato il nostro ottimismo: non significa che ci salveremo ma che ci attrezziamo per giocare con dignità in A2. Perchè è importante restare in serie A e non tornare nelle serie inferiori. Restando in attesa che qualche talento delle nostre parti sia pronto per il palcoscenico. Siamo in rapporti ottimi con lo Sloga, con Villa Vicentina che curano il settore giovanile. Speriamo che crescano presto i talenti. Noi li facciamo allenare con noi perchè così i giovani imparano.»

Morale della favola: per ora assaporiamo la serie A1, i tanti campioni che arrivano al palaTrieste. Aspettiamoci in un futuro - speriamo non troppo lontano - di vedere il club triestino almeno coprotagonista. Ma rassegnamoci e scendere in A2 dove si potrà maturare. Però senza soldi non si andrà da nessuna parte, sia ben chiaro. Oggi un dignitoso campionato di serie A costa più di 1 milione di euro (Sisley, Cuneo e Piacenza ne spendono 4) e senza un mecenate o un'associazione di enti e di privati non si va da nessuna parte. Questo è poco ma sicuro.

Bruno Lubis

IPPICA

Corse incerte e tirate nella matinée a Montebello

Prima vittoria per Eros Oro Amy Nuovo record per D'Orosuerte

TRIESTE Dopo la Tris di Capocabana Ok, per Montebello immediato appuntamento con una matinèe che per primi ha visto scendere i pista 1 3 anni, tutti ancora digiuni di vittorie. Corsa che in poche centinaia di metri si è divisa in due tronconi, con Esa Dan che è passata di forza su Extreme Car dopo circa un giro, e con Eros Oro Amy che subito dopo è partito in caccia della figlia di Sugarcane Hanover. Entrando in retta d'arrivo, l'allievo di Vecchione passava e poi teneva in rispetto Eriano Mn autore di buona chiusa, con Exrtreme Car che si prendeva la rivincita su Esa Dan togliendole il terzo posto.

In Categoria F, distanza il doppio chilometro, Agata Dx ha tagliato corto in partenza, subito leader su Aristotele Top e poi disinteressata ad opporsi a Bisì che passava dopo poco più di 300 metri. La femmina di Totaro si rifaceva però viva al mezzo giro finale e no aveva difficoltà a liberarsi di Bisbi che rimaneva buona seconda su Calimba di Sala, fattasi luce per le vie brevi, dopo che Aristotele Top solo per un'attimo aveva dato l'mpressione di poter farsi valere, superato nel finale anche da Brigidina Park.

D'Orosuerte, sollecitata al comando nella prima delle due prove riservate ai 4 anni, è stata seguita per 600 metri da Dulcinea De Mura e poi, dopo un giro, superata da Disney Dream, il favorito. Sul termine dela piegata finale, D'Orosuerte ritornava su Disney Dream e dopo lotta lo superava di forza andando a vincere con facilità in un nuovo 1.18.7.

RISULTATI

Premio Frutta (metri 1660): 1) Eros Oro Amy (R. Vecchione). 2) Eriano Mn. 3) Extreme Car. 8 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 3,32; 2,06, 3,34, 4,72; (20,34). Trio: 376,83 euro. **Premio Mandarino** (metri 2060): 1) Agata Dx (R. Totaro). 2) Bisbi. 3) Calimba di Sala. 8 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 3,54; 2,07, 2,56, 4,05; (11,73). Trio: 225,82 euro. **Premio Arancia** (metri 1660): 1) D'Orosuerte (P. Leoni). 2) Disney Dream. 3) Dalia Mn. 8 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 6,27; 1,16, 1,13, 1,18; (3,33). Trio: 60,32 euro. **Premio Banana** (metri 1660): 1) Caruba d'Arno (M. Andrian). 2) Clay de Box. 3) Connor Bef. 8 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 7,36; 2,80, 3,40, 4,26; (53,17). Trio: 657,70 euro. **Premio Mela** (metri 1660): 1) Dollaro Jet (R. Vecchione). 2) Damasco Jet. 3) Danea Dra. 9 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 1,42; 1,37, 1,67, 2,02; (4,93). Trio: 29,06 euro. **Premio Albicocca** (metri 1660): 1) Alvisa Gdc (R. De Rosa). 2) Vetro Sco. 3) Ban Cof. 8 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 6,64; 1,75, 1,67, 4,08; (7,83). Trio: 244,77 euro.

TRIS

Treviso, Vecchione prova con Dolly Pisana

TREVISO Al Sant'Artemio nella Tris odierna vanno in pista i 4 anni. Un miglio alla pari con diciassette al via e con Vecchione che improvviserà Dolly Pisana, soggetto interessante con la quale Roberto punta al colpaccio.

Premio Ricevitoria Silvestri. A metri 1600: 1) Dune Bol (G. Targhetta); 2) Dariff Capar (S. Mattera jr.); 3) Duchess Tr (E. Montagna); 4) Devil Hbd (L. Baldi); 5) Donovan Com (A. Bigliardi); 6) Dart Trio (B. Holm); 7) Dandy Bi (M. Trevellin); 8) Dalai del Colle (L. Farolfi); 9) Diamantea Bro (F. Di Rienzo); 10) Dolopia Mp (B. Corelli); 11) Dolce Vita Bi (A. Meneghetti); 12) De Sade Om (C. Rossi); 13) Dolly Pisana (R. Vecchione); 14) Destinoz (D. Nobili); 15) Divina Press (B. Lindblom); 16) Defrost (P. Leoni); 17) Donatella Zac (S. Mollo).

I nostri favoriti. Pronostico base: **13) Dolly Pisana. 14) Destinoz. 17) Donatella Zac.** Aggiunte sistemistiche: **6) Dart Trio. 4) Devil Hbd. 15) Divina Press.**

A Firenze è uscita la combinazione 10-16-4 che ha pagato 5682,25 per 226 vincitori.

BASKET SERIE A Per finire il campionato serve un finanziamento di Acegas, Unicredit e Generali, senza contare il forte passivo

Trieste, 220 mila euro per sopravvivere

Non è giunta parte dello stipendio a Mitchell che da due giorni non si allena

TRIESTE Qui si fa la serie A o si muore. Le alternative, nella riunione che questo pomeriggio alle 16 metterà i soci della Basket Trieste uno di fronte all'altro, non sono ammesse. Il futuro della Pallacanestro a Trieste è in gioco: i rappresentanti dei soci principali, Acegas, Unicredit e Generali dovranno dare una risposta alla città e a tutti i tifosi che seguono le sorti della società.

Sul piatto della bilancia c'è il reperimento dei finanziamenti indispensabili al salvataggio. Per arrivare in fondo alla stagione serve una cifra sui 220 mila euro, ma ciò che nel pomeriggio la proprietà dovrà finalmente ratificare, è la copertura di quel passivo accumulato nel corso delle ultime tre stagioni che, di fatto, sta strozzando la società. Un'impegno da un milione 800 mila euro che consentirebbe alla Pallacanestro Trieste di annullare il passivo e ripartire senza debiti con una situazione economica che potrebbe essere certamente più appetibile per coinvolgere nella compagine nuovi soggetti.

Restano grandi interrogativi su quali potranno essere le decisioni nella riunione di questo pomeriggio. Ieri le voci a riguardo si sono rincorse. Dalle ipotesi più negative, a quelle di una rinuncia da parte dei soci, col conseguente avvio della procedura fallimentare, a quelle positive che vedono invece la proprietà decisa a sanare finalmente il pregresso. La verità, probabilmente, finirà per stare nel mezzo.

Nell'assemblea di oggi dovrebbe essere decisa l'ennesima iniziativa-tampone per arrivare in fondo a questo campionato e prendere tempo. Il problema, spostando l'attenzione dall'aspetto finanziario a quello tecnico, è come la società vorrà terminare la stagione. Sul piatto della bilancia c'è la permanenza della Coop in una serie A fattasi nelle ultime settimane sempre più competitiva e agguerrita. Tutte le dirette concorrenti di Trieste si sono rinforzate, Pancotto (eccezion fatta per l'inserimento di Zaandam) non ha avuto la possibilità di potenziare il suo organico.

E la squadra sente questa situazione di precarietà. Dopo le bizze fatte registrare da Thomas e Fajardo nei mesi scorsi è arrivato il momento di Mitchell che martedì non si è allenato e ieri non ha giocato l'amichevole con la Snaidero (top secret il risultato) per il mancato pagamento di una parte dello stipendio. Un problema di valuta, assicurano in società, visto che il mandato alla banca è stato regolarmente inviato. Ma intanto, anche in questa settimana, Cesare Pancotto è stato costretto a fare le nozze con i fichi secchi.

E alle porte (domenica alle 18.15 al PalaTrieste) bussa Teramo per quella che definire la partita della verità non apppare certamente una forzatura.

Lorenzo Gatto

Non arriva lo stipendio e Mitchell non si allena. (Foto Bruni)

CRISI

Messina, Boniciolli si dimette Aveva portato in alto il team

TRIESTE Matteo Boniciolli lascia Messina. Di ieri sera l'annuncio ufficiale.Martedì mattina, a due giorni di distanza dalla sconfitta casalinga rimediata contro Roseto il tecnico della formazione siciliana aveva fatto armi e bagagli, rientrando a Trieste. Ufficialmente per problemi familiari che lo avrebbero costretto a restare lontano da Messina per due-tre giorni, nella realtà per il clima di sfiducia respirato durante e dopo l'ultima partita giocata dalla sua squadra e per i problemi economici che negli ultimi mesi hanno turbato l'unità dello spogliatoio peloritano.

Matteo Boniciolli

«Sono pronto a dimettermi – aveva detto un paio di giorni fa Boniciolli a un quotidiano nazionale – e non solo per un problema di denaro. Il mese o due di ritardo è sopportabile ma è il quadro generale a essere poco chiaro. Dopo che per due settimane ci siamo allenati a ranghi ridotti per problemi di stipendio, durante il secondo tempo della partita con Roseto mi sono sentito dire dai miei dirigenti che eravamo dei venduti. Hanno messo in dubbio la credibilità di un lavoro che ha portato la squadra fuori dalla zona retrocessione».

Una rottura negata dal presidente Caruso che, pur non avendo mai accettato l'atteggiamento di un tecnico che si è schierato dall'inizio dalla parte dei suoi giocatori, aveva continuato a considerarlo ancora l'allenatore della squadra. E Matteo non aveva in un primo tempo chiuso le porte a priori dichiarandosi disponibile a tornare sui suoi passi nel caso in cui la società riuscisse a regolarizzare la situazione economica e trovasse per il futuro un modus vivendi più costruttivo.

In casa messinese da risolvere anche la grana Busca. Il capitano della squadra ha ufficialmente chiesto alla Federazione lo svincolo per inadempienza della società (dietro ci sarebbe il corteggiamento della FuturVirtus). Adesso bisognerà attendere la decisione del giudice per capire se Busca potrà regolarmente svincolarsi o se sarà ancora legato alla società siciliana.

lo. ga.

EUROLEGA

BOLOGNA Sconfitte le formazioni italiane impegnate ieri sera in Eurolega: la Skipper a Bologna con il Cska Mosca, la Montepaschi a Atene. I risultati: Skipper-Cska 71-78 (12-15, 37-36, 53-62); Panathinaikos-Siena 80-76 (21-15, 42-39, 57-63). Stasera le altre due italiane: la Benetton a Atene con l'Olympyakos e Roma a Lubiana con l'Union Olijmpia.

UNDER 20

Gradisca mette al sicuro il primato

TRIESTE La B International Gradisca allenata da Paolo Montena batte la Coop Nordest e mette al sicuro il primo posto nel girone Est della categoria Under 20. Il secondo e ultimo posto utile per il passaggio del turno se lo giocheranno la Coop Nordest di Mauro Trani e il Breg che nella quinta di ritorno si è imposto di misura sulla Libertas. Resta in corsa anche l'Intermuggia che fatica contro un buon San Vito e nel finale riesce a scavare il break decisivo. Vittorie anche per la Goriziana sulla Barcolana e per il Salet Falcon Star corsaro sul parquet di Aurisina a spese del Sokol.

Risultati della V giornata di ritorno. B International Gradisca-Coop Nordest 76-65, San Vito-Intermuggia 63-80, Sokol-Salet Falcon Star 78-87. Goriziana-Barcolana 66-61, Breg-Libertas 91-83.

Classifica: B International Gradisca 26; Coop Nordest, Breg 22; Intermuggaia 20; Salet, Falconstar 16; Goriziana 14; Sokol 8; Libertas, Barcolana 6; San Vito 0.

Prossimo turno: Barcolana-Breg (dom. ore 11 Suvich), Coop Nordest-San Vito (lun. ore 19.15 Locchi), Salet Falcon Star-Goriziana (lun. ore 20.30 Staranzano), Intermuggia-Sokol (lun. ore 20.30 Pacco), Libertas-B Internationl Gradisca (lun. ore 21 Morpurgo).

lo. ga.

NBA

Dream team di Bryant all'attacco

NEW YORK Accusa e difesa, nel caso giudiziario della star dell'Nba Kobe Bryant, hanno cominciato a combattere a mani nude, non senza qualche colpo basso. I difensori del giocatore dei Los Angeles Lakers accusato di aver stuprato una ragazza di 19 anni, hanno concluso all'offensiva una due-giorni di udienza nel tribunale di Eagle dedicata all'esame delle fonti di prova che dovranno andare a far parte del processo (per il quale non è stata fissata una data). Il Dream team legale che assiste Bryant ha cercato di convincere il giudice Terry Ruckriegle a cancellare dal processo una registrazione del primo interrogatorio di Bryant, fatta all'insaputa del campione in una camera d'albergo.

I procuratori dell'accusa hanno difeso a spada tratta l'ammissibilità della prova e il giudice per ora non si è pronunciato: potrebbe farlo in qualsiasi momento prima della prossima udienza preliminare, fissata per il primo marzo.

I difensori di Bryant hanno interrogato, talvolta con toni accesi che hanno suscitato le proteste dai procuratori, gli investigatori della polizia che compirono le prime indagini dopo che la ragazza denunciò la violenza sessuale. La difesa ha segnato un punto a favore quando ha fatto ammettere agli investigatori di aver violato la legge del Colorado conducendo Bryant di notte, senza assistenza legale, in un ospedale per sottoporsi ad analisi del sangue.

TENNIS

Aperte le porte delle semifinali ai team che hanno dominato i loro gironi

Gesteco, Ok Triestino e San Marco

Il Ronchi se la vedrà con la vincente tra Grignano e Tolmezzo

TRIESTE Attese e importanti le vittorie nell'ultimo turno della Gesteco Cup, di Triestino e Ronchi, hanno aperto le porte delle semifinali alle due squadre che hanno dominato i loro gironi. Nel primo il Triestino battuto il Corno senza concedere nemmeno un set ha tagliato fuori i tennisti friulani dall'ultimo posto utile per la qualificazione mentre nel secondo il Tolmezzo con il punto strappato a Ronchi, malgrado la sconfitta, potrà giocarsi la qualificazione con il Grignano. Proprio il terzo girone è stato il più equilibrato con la Polisportiva San Marco in testa grazie al successo nello scontro diretto con Grignano che a sua volta può vantare una miglior differenza incontri rispetto ai goriziani di Campagnuzza, eliminati alla fine soltanto per una sconfitta. Gli accoppiamenti delle semifinali: Polisportiva San Marco-Triestino e Ronchi-Grignano/Tolmezzo.

Risultati. 7^ giornata torneo maschile. 1° Girone: Triestino A-Corno 3-0 (Goruppi-Maci 6-4 6-2, Marin-Venica 6-1 6-0, Presel/Leva-Conceani/Barroli 6-2 7-6); Dlf Trieste-Casarsa 1-2. Classifica: Triestino A 12, Corno 10, Casarsa e Cormons A 8, Dlf Trieste 2, Fiume Veneto B, Cividale 0. 2° Girone:Triestino B-Muggia 2-1, Ronchi-Tolmezzo 2-1. Classifica: Ronchi 12, Tolmezzo 10, Grado* 6, Fiume Veneto A* e San Vito* 2, Triestino B* 2, Muggia 0. 3° Girone: Campagnuzza-Polisportiva San Marco 2-1, Maniago-Morena 3-0, Borgolauro-Grignano 1-2 (Colonnello-E.Govoni 7-5 6-3, M.Zacchigna-Edomi 6-1 6-1, Pieve/Tononi-Mondo/Finocchiaro 6-2 6-1). Classifica: Polisportiva San Marco, Grignano e Campagnuzza 10, Borgolauro 6, Maniago 4, Morena 2, Cormons B 0.

Domenica prossima invece, il recupero del match della terza giornata del campionato sarà in realtà la finale del torneo femminile con il Gaja, trascinato da Cirilla Devetti nella vittoria sul Triestino, che avrà il piccolo vantaggio di ospitare sui campi di Padriciano il Campagnuzza reduce dal successo con lo Zaccarelli. 7^ giornata torneo femminile: Marina Mercantile-Polisportiva San Marco 1-2 (O.Galante-Verboschi 6-0 6-3, Bruno/Lonzar-Cadenaro/Maier 6-2 6-2, Mislej-Pesle 2-1 rit.); Triestino-Gaja 0-3; Borgolauro-Garden 2-1, Campagnuzza-Zaccarelli 3-0.Classifica: Gaja* e Campagnuzza* 12, Polisportiva San Marco 10, Borgolauro 8,Triestino 6, Garden 4, Mercantile 2, Zaccarelli 0.

Sebastiano Franco

SCI

Sullo Zoncolan

All'azzurro Senoner lo slalom gigante Oggi altra gara sullo stesso percorso

RAVASCLETTO L'azzurro Luca Senoner ha vinto il primo slalom gigante del 46.o «Concorso Sci Club Monte Canin», che si concluderà oggi sulle nevi dello Zoncolan con la disputa di un altro gigante Fis internazionale. Con una perfetta seconda manche, Senoner ha superato l'altoatesino Manuel Pescollderungg e il giapponese Yasuhiro Ikuta. Centoquaranta i concorrenti al cancelletto di partenza con Davide Limongi (54.o) primo tra i regionali e Andrea Zanei (79.o) migliore dei triestini.

Sono invece «saltati» Matteo Vatua (nella prima manche), Alessio Sibilla e Andrea Ferin (nella seconda). Per i tre alfieri alabardati ci sarà oggi l'occasione di rifarsi nella ricerca di preziosi punti Fis.

a.r.

Continuaz. dalla 26.a pagina